IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Scuola di ballo» € 9,90; «Trieste e il Mare» € 8,90; «Calendario Burlo» € 8,90

ANNO 126 - NUMERO 305
SABATO 29 DICEMBRE 2007
€ 1,00

Il governo e il ministro del Tesoro: «Trattativa in esclusiva con i francesi». È scontro. Formigoni: «Decisione irregolare»

Alitalia, Padoa-Schioppa sceglie Air France

Sicurezza, varato il decreto espulsioni. Sì alla rottamazione auto, incentivi anche a Euro 2

Tributi Inps alla Regione fuori dal maxi-decreto. Rosato: ma risolveremo in Parlamento

ROMA Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa ha espresso "orientamento favorevole a che Alitalia per la propria privatizzazione avvii una trattativa esclusiva con Air France". La linea è stata adottata dal Consiglio dei ministri ed è stata subito contestata dal presidente della Regione Lombardia Formigoni, che parla di «decisione irregolare». Il governo ha poi varato il decreto sicurezza: previste anche espulsioni di cittadini Ue per i reati di terrorismo. Ampliata infine la rottamazione auto, con incentivi pure a Euro 2. Nel decreto milleproroghe non è entrato invece il nodo dell'Irpef sulle pensioni che la Regione chiede rimanga subito in loco. Ma il sottosegretario Rosato assicura: risolveremo in Parlamento.

Alle pagine 2 e 9

Friulano da mesi senza lavoro uccide la moglie e si spara

A pagina 4

ALL'INTERNO

Sì in giunta: mega-market, albergo di lusso e viabilità con «bretella» dentro il porto

Ad aprile il via al cantiere Magazzini Silos

TRIESTE Approvato dalla giunta comunale il piano per i «Magazzini Silos». La delibera, una volta incassato il parere non vincolante delle Circoscrizioni, approderà in Consiglio comunale per la definitiva approvazione. Un iter che il Comune conta di chiudere entro gennaio, dando così la possibilità alla Silos spa di allestire in tempi utili il cantiere. Dunque il provvedimento appena adottato apre di fatto le porte al cantiere della Silos spa che, nell'arco di 24-30 mesi a partire da primavera, probabilmente da aprile, potrà iniziare a costruire l'ultimo centro commerciale della città. Entro il 2010 Trieste avrà quindi un'area polifunzionale di 15mila metri quadrati che per una volta vede concordi Comune, Regione, Autorità portuale, Coop Nordest. L'investimento cambierà volto all'intera piazza Libertà con la circolazione che si amplierà di una «bretella» in Porto Vecchio. Insomma non sarà un centro commerciale tradizionale, ma una struttura polivalente che ospiterà insediamenti di qualità: dall'albergo di lusso previsto ai piani superiori, sul lato mare, ai negozi offerti a grandi marche.

Pietro Comelli a pagina 18

FONDO MONETARIO E RIGORE

SALVATI DALL'EURO

di Gabriele Pastrello

Era, ormai, un'organizzazione sull'orlo di una crisi di nervi. Ma, finalmente, il Fondo monetario internazionale, l'Fmi, è stato preso sul serio. Un suo ex-direttore, Lamberto Dini, ha rilanciato in Italia un'opinione ufficiosa del Fondo sulla politica economica italiana, che non diventerà ufficiale, ma resterà un esempio dello stato confusionale dell'organizzazione. Infatti, quando il governo italiano faceva calare l'avanzo primario, cioè la differenza tra entrate e spese dirette dello Stato, dal 5 allo 0 per cento, e faceva crescere il deficit, avanzo meno interessi, dal 3 al 5 per cento del Prodotto interno lordo, il Fondo rimbrottava benevolmente. Ora che il deficit è diminuito dal 5 al 2 per cento, e l'avanzo è cresciuto dallo 0 al 3 per cento, prima il Fondo ha preteso, severamente, più rigore, poi, mugugnando, ha approvato; sempre ufficiosamente.

La cosa buffa della situazione è che sono passati i tempi in cui, se l'Fmi alzava un sopracciglio, i governi tremavano. Ne sappiamo qualcosa noi italiani che, quando arrivava la minacciosa lettera di intenti del Fondo, sapevamo di dover stringere la cinghia. Peraltro, i politici italiani si facevano spesso ordinare dall'Fmi le politiche restrittive che non avevano il coraggio di proporre direttamente. Negli anni Settanta, infatti, il Fondo esercitava ancora una funzione di controllore del rigore finanziario dei governi. Anche se, dopo il 1971, non esercitava più quella di controllore del sistema monetario internazionale che gli era stato assegnato, nel 1944, dagli accordi di Bretton Woods.

Nella nuova funzione, il ruolo del Fondo era ancora cruciale. Infatti, un Paese con problemi di bilancia dei pagamenti, poteva farvi fronte solo ottenendo credito dalle banche centrali di altri Paesi, o da gruppi di banche private, sotto la supervisione dell'Fmi. Poi, negli anni Ottanta, quando esplose il problema del debito estero di quasi tutti i Paesi dell'Est, e dei Paesi africani, la sua funzione ne era stata esaltata. In quei decenni fu elaborata la dottrina del Fondo conosciuta con il nome di *Washington consensus*, secondo cui l'indebitamento era il peccato mortale da rifuggire come la peste, e qualsiasi altro obiettivo doveva essere subordinato all'estinzione del debito. Estinzione che, grazie a successivi ricalcoli, si prolungava all'infinito. È così che i Paesi africani sono usciti dalla scena economica mondiale.

Il momento di massimo prestigio del *Washington consensus*, furono i primi anni Novanta, quando tutti i Paesi ex-socialisti dovevano avere l'approvazione del Fondo per godere di aiuti, prestiti, e investimenti esteri, indispensabili per la transizione all'economia di mercato.

Segue a pagina 2

PAKISTAN, L'ADDIO A BENAZIR CON SCONTRI IN TUTTO IL PAESE

IL PUZZLE INSANGUINATO

di Renzo Guolo

Il Pakistan è nel caos dopo la morte di Benazir Bhutto. Il governo pachistano fa sapere che le elezioni si terranno regolarmente l'8 gennaio ma le tensioni che stanno scuotendo il Paese, scontri nelle strade e la polizia che spara sulla folla, sembrano renderle impossibili. È praticabile una campagna elettorale in queste condizioni? E chi dovrebbe prendere il posto di Benazir? Il ricorso alle urne non aveva solo il compito di legittimare chi era stato, di fatto, designato a governare il Pakistan.

Segue con altri servizi a pagina 3

Gli aiuti della Regione contro il rincaro dei tassi d'interesse. Nel 2008 saranno soddisfatte 6mila richieste

Mutui casa, contributo sale di 2300 euro

Il «tetto» innalzato dal 1° gennaio: erogazione massima 17.800 euro

TRIESTE Maggiori risorse dalla Regione a favore dei mutui casa: nel 2007 per questa voce sono stati impegnati circa 35 milioni ma il prossimo anno, secondo quanto annunciato dall'assessore Moretton, ci sarà un significativo incremento dovuto all'aumento del tetto massimo previsto per il contributo, che passerà da 15.500 euro a 17.800 euro in dieci anni, con una crescita quindi di 2300 euro per famiglia per la durata del mutuo. Saranno circa 6000 le domande di contributo regionale per la prima casa che verranno soddisfatte nel 2008. «Con il vecchio sistema a bando i tempi non erano certi – ha spiegato il vicepresidente regionale Gianfranco Moretton – mentre con lo sportello i tempi per il finanziamento si sono attestati dai 3 ai 9 mesi garantendo anche una certezza del contributo con uno scarto di richieste limitato».

A pagina 10
Roberto Urizio

La Triestina sul mercato: in prova un uruguayano

Arriva Minelli, via Graffiedi

Maurizio Cattaruzza a pagina 27

IL DIBATTITO

GLI ALTRI CONFINI

di Gianfranco Gambassini

Sono cadute le frontiere, è svanito il clamore dei festeggiamenti, mentre continuano e continueranno i commenti su quello che tutto ciò potrà o potrebbe significare per noi, per gli italiani di Trieste, ora che il proverbio "tutto il mondo è paese" può essere considerato una realtà, fino a ieri addirittura insospettata, anche nei confronti dei nostri vicini. Ma qualcuno ha detto che "ogni confine è soprattutto una situazione dello spirito" e questa nuova situazione dovrà essere recepita a seconda della sensibilità di ciascuno, giacché c'è un confine invisibile che si rispecchia nei nostri sentimenti ed è ben difficile da rimuovere dentro di noi.

Segue a pagina 11

Concessa l'autorizzazione d'impatto ambientale. Il sindaco accusa: «Faremo ricorso al Tar, allo studio una denuncia per abuso d'ufficio»

La Regione dà l'ok alla Ferriera, il Comune attacca

I comitati di quartiere bocciano il via libera: «Un atto di disperazione»

TRIESTE La giunta regionale nella sua ultima seduta dell'anno ha concesso l'autorizzazione d'impatto ambientale alla Ferriera. La decisione era annunciata da settimane, ma ha comunque scatenato una ridda di reazioni, con Comune e Regione prevedibilmente in guerra davanti al Tar (il sindaco Dipiazza ha già annunciato il ricorso parlando anche di abuso di ufficio) e il verde Metz prefigura un distacco polemico dal centrosinistra. Anche i comitati di quartiere bocciano l'iniziativa e parlano di «atto di disperazione» da parte della Regione.

A pagina 19
Piero Rauber

LA STORIA

Il campione disabile: «Con l'atletica sono rinato»

TRIESTE Un incidente gli è costato l'amputazione della gamba sinistra. Una vita da ricominciare o quasi per un giovane che a 17 anni amava lo studio, sognava un carriera con l'aeronautica e soprattutto intendeva lo sport come modello di aggregazione e spirito di gruppo. Sarà invece proprio lo sport, in altre forme e contenuti, a ridare una seconda possibilità a Stefano Lippi, facendolo diventare prima campione nell'atletica leggera e quindi emblema della attività agonistica, tra voglia di rinascita e un pizzico di rivalsa, dei disabili. «L'atletica - dice Lippi - mi ha ridato la gioia di vivere».

Francesco Cardella a pagina 29

Oggi la pagina dei Pronostici

A pagina 30

Aliscafi per l'Istria: la compagnia assumerà 14 marinai triestini

TRIESTE Ustica lines cerca marinai triestini per la ripresa dei collegamenti fra Trieste e l'Istria. Ustica lines e la sua affiliata Trieste lines dal 24 aprile riapriranno dopo due anni di blackout la via marittima verso l'Istria. Già a fine marzo la compagnia armatoriale insedierà nella nuova Stazione marittima sul Molo quarto un ufficio informazioni e la biglietteria. Saranno usati gli aliscafi, «Cris M.» e «Fiammetta M.», che possono portare fino a 210 passeggeri, raggiungono i 35 nodi di velocità e sono dotati di stabilizzazione alare e quindi in grado di viaggiare anche con cattive condizioni meteo. Punteranno su Portorose, Parenzo e Rovigno due volte al giorno per sei giorni alla settimana. Potrebbero aggiungere a queste però, almeno saltuariamente, anche altre destinazioni a partire da Venezia (con scalo a Lignano), Lussinpiccolo e qualche località del Quarnero.

Silvio Maranzana a pagina 21

La scelta del Consiglio dei ministri irrita l'opposizione. Il presidente della Lombardia Formigoni: «Decisione vergognosa»

Alitalia, si tratta solo con Air France

Padoa-Schioppa annuncia il dialogo in esclusiva con i francesi per la cessione

MILANO Il governo dà il via libera alla «trattativa in esclusiva» con Air France. Con questa decisione la vendita di Alitalia fa un altro passo avanti ma le reazioni, soprattutto da parte del «fronte del Nord», sono furenti. Il presidente della Regione Lombardia, Formigoni, parla di «decisione irregolare e vergognosa». Il leghista Calderoli invita alla rivolta contro Roma. «Si vendano il Colosseo», dice. In Borsa la reazione è positiva: Alitalia sale dell'8,3% fra scambi molto intensi. Bene anche Air France (+1,66% a 23,86 euro) mentre i vertici della società sperano «in un accordo rapido».

In Borsa reazione positiva: +8,3%

Il ministro dell'Economia, Padoa-Schioppa, ha dato il suo «via libera» alla trattativa con Air France, spiegando che la deliberazione formale arriverà da un successivo Consiglio dei ministri. La «vendita», poi, sarà un atto del ministero dell'Economia che, ufficialmente, è il possessore delle azioni. Anche di titoli ha parlato il ministro, quando ha aggiunto che «il Tesoro sarebbe titolare di azioni del nuovo gruppo». Stando alla valutazione che Air France dà di Alitalia, il 49,9% dei titoli ora in possesso dello Stato italiano si trasformerebbero nel 3% del colosso Air France-Klm-Alitalia e, stando alle indiscrezioni, il governo italiano avrebbe diritto a un posto nel consiglio di amministrazione.

La compagnia Air France-Klm

Numero uno al mondo del trasporto aereo per fatturato, è leader anche nel cargo. In Europa ha il primo posto per quota di mercato

Fatturato 2006-2007: 23 miliardi di euro	Flotta: 569 aerei
Passeggeri trasportati: 73,5 milioni	Destinazioni: 237 scali (111 di lungo raggio; 126 raggio corto-medio)
Dipendenti: 103.000	Il consiglio d'amministrazione: 15 membri in carica per sei anni, di cui 3 di nomina statale. Presidente J. C. Spinetta

ANSA-CENTIMETRI

«La trattativa - dice il ministro - sarà condotta in piena trasparenza, in stretto coordinamento con la Consob e durerà otto settimane». Immediata la risposta di Parigi.

Il presidente di Air France, Jean Cyril Spinetta «si augura di arrivare rapidamente a un accordo solido che apra la via a una crescita profittevole di Alitalia».

Invece la protesta cresce a Milano e in tutto il Nord dove si teme un forte ridimensionamento delle attività all'aeroporto di Malpensa. Formigoni ricorda che il governo si prenderà fino al 15 gennaio per decidere l'acquirente di Alitalia e poi aggiunge: «Speriamo che a nessuno venga in mente di fare un colpo di mano e che l'esame della situazione vanga fatto pubblicamente. Quanto deciso dal governo, finora, è vergognoso. Air France succhierà tutto il traffico e i passeggeri di Alitalia, lasciando come contentino agli italiani l'aeroporto di Roma per cui non vedo vita facile».

La lega parla di «inciuci romano-napoleonici». «Malpensa - dice il Carroccio - sarà la madre di tutte le battaglie». E Calderoli aggiunge: «Scegliendo Air France si cancella la Padania. Si svendano il Colosseo, la fontana di Trevi e gli ultimi carrozzoni di Stato, ma la Padania non la tocchino. Il 10 genanio ci sarà la crisi di governo? Hanno deciso di svendere anche l'ultima cassa al ricettatore francese». Alemanno (An) parla di «ennesima forzatura» ma si fanno sentire anche politici del centrosinistra. Penati (presidente della Provincia di Milano) chiede un incontro al governo su Malpensa e spiega: «Air France deve mantenere le 17 rotte intercontinentali servite adesso da Alitalia. Se così non fosse l'aeroporto di Malpensa deve essere lasciato libero di operare con altre compagnie».

Lega in rivolta: Malpensa sarà la madre di tutte le battaglie

Critici i sindacati. «Il governo ci coinvolga nella trattativa», dice l'Unione piloti. «Il metodo del governo è autoritario», aggiunge il sindacato dei lavoratori.

Gigi Furini

Difesa di Milano dei segretari Pd

MILANO Un piano di investimenti per il network aereo di Lombardia, Veneto, Piemonte e Friuli Venezia Giulia. È la sintesi di un documento firmato dai segretari regionali del Pd Maurizio Martina, della Lombardia; Paolo Giaretta, Veneto; Gianfranco Morgando, Piemonte, e Bruno Zvech, Friuli Venezia Giulia. «In questi anni - sostengono - l'accessibilità aerea è diventata uno dei fattori essenziali per lo sviluppo e la competitività delle economie territoriali. L'aeroporto di Malpensa costituisce un patrimonio competitivo utile all'intero sistema economico del Nord».

Norme sull'omofobia: il ministro Pollastrini assicura che si arriverà presto a discuterne in Parlamento

Terrorismo: espulsione anche per i cittadini Ue

Varato il nuovo decreto sulla sicurezza. Ok di Ferrero: ma si modifichi la Bossi-Fini

ROMA Via libera del Consiglio dei ministri al nuovo decreto sulla sicurezza, dopo che quello approvato all'indomani dell'omicidio di Giovanni Reggiani era stato lasciato decadere per il «pasticcio» delle norme sull'omofobia.

Il sì è arrivato all'unanimità nell'ultima seduta dell'anno con Rifondazione comunista che ha chiesto e ottenuto, dopo un lungo confronto, un impegno formale e «complessivo» dell'esecutivo ad allargare la questione sicurezza al tema dell'immigrazione e ad un'approvazione rapida in Parlamento della nuova legge Amato-Ferrero al posto della Bossi-Fini.

Dal Cdm esce, dunque, un decreto legge che definisce le espulsioni immediate dei cittadini comunitari per «motivi imperativi di pubblica sicurezza», includendo anche quelli sospettati di terrorismo, e un decreto legislativo che regola tutte le altre forme di allontanamento. «Si tratta di due provvedimenti collegati» spiega soddisfatto il ministro dell'Interno Giuliano Amato, sottolineando che il nuovo decreto «è sostanzialmente e formalmente diverso» da quello precedente. «Le norme sono diversamente strutturate: l'unica area di sovrapposizione tra questo decreto e il precedente è quella che riguarda l'allontanamento per motivi imperativi di pubblica sicurezza».

Amato risponde anche all'opposizione che ha chiesto le sue dimissioni dopo il «pasticcio» sul dl precedente. «È difficile chiedere le mie dimissioni per un errore che io non ho fatto: sarebbe giusto che me ne andassi se le norme cui ho affidato la sicurezza cadessero, ma alla decadenza del decreto si è arrivati in modo finalizzato e gestito per presentare un nuovo provvedimento».

Amato all'opposizione: «È difficile chiedere le dimissioni su un errore che non ho fatto»

L'obiettivo del governo lo spiega Ferrero: «Saranno tre i pilastri, che andranno avanti insieme. Abbiamo deciso, per quanto riguarda la sicurezza, che le norme di estensione della legge Mancino, quelle sull'omofobia e la Amato-Ferrero andranno in parallelo». Su questo, aggiunge, «c'è stato ampio consenso». Amato conferma puntualizzando che, «su nostra richiesta, a gennaio sarà calendarizzata alla Camera» la nuova legge sull'immigrazione, così come sempre a gennaio si svolgerà una conferenza europea sui rom e sui loro diritti.

«Per me è importante che sia garantita la sicurezza rispetto ai reati commessi da stranieri - dice - ma è anche importante che vi sia una diversa legge sull'immigrazione».

Quanto alle norme contro lo stalking (perseguitare) e l'omofobia, è il ministro Pollastrini a spiegare che «l'impegno comune è che si arrivi al più presto in aula» perché «vi sono tutte le condizioni affinché vengano approvate in pochissimo tempo».

Giuliano Amato

La conferenza stampa a Palazzo Chigi è anche l'occasione per fare un bilancio di fine anno sulla criminalità. Un bilancio positivo visto molti reati sono in calo negli ultimi sei mesi rispetto all'anno scorso. «C'è stata una significativa riduzione dei delitti» commenta Amato ricordando che sui dati hanno influito «positivamente» i provvedimenti adottati dal governo tra cui i «patti sulla sicurezza, il lavoro comune con la polizia romena, il decreto Racitì che ha consentito una diminuzione del 30% del numero dei feriti tra le forze di polizia e i cittadini, il decreto che ha modificato il codice della strada che ha portato un aumento dei controlli del 300%».

Critiche arrivano invece dall'opposizione. «Giudicheremo il decreto senza pregiudizi - dice Gasparri (An) - ma rileviamo il perenne stato confusionale del governo che vara decreti, li stravolge e li affonda». Per Isabella Bertolini (Fi) «questo decreto è soltanto una toppa rabberciata per sanare una situazione tragicomica» di un governo «condizionato e bloccato dai ricatti dei massimalisti». Maurizio Ronconi (Udc) sottolinea, invece, che «i contorsionismi senza fine del governo rischiano di favorire l'incostituzionalità del nuovo decreto a causa di una reiterazione non consentita». «La vera necessità ed urgenza - aggiunge Cota (Lega) - è quella di mandare a casa un governo che in pompa magna annuncia di voler superare l'attuale legge sull'immigrazione per promuovere un modello all'insegna dell'immigrazione libera».

Il segretario del Pd Walter Veltroni: Prodi garanzia per le riforme

Arriva l'ennesimo ultimatum del senatore

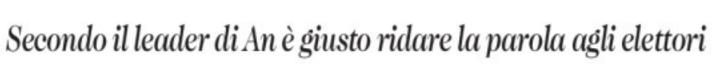
Dini: aut aut sul programma ma Veltroni blinda Prodi

ROMA Dini insiste e alza il tiro su Prodi, lanciando l'ennesimo ultimatum. Praticamente una richiesta impossibile da accettare, un modo come un altro per farsi dire di no. «Accettiamo la sfida», replica infatti al presidente del Consiglio. «Presenteremo un programma alternativo che dovrebbe essere accettato nella sua interezza. Se così non fosse il nostro voto sarebbe contrario». Poco più di una provocazione, di fatto l'ennesimo annuncio di rottura con il centrosinistra (irreale l'idea di presentare un programma e pretendere che sia approvato in toto dagli altri alleati). Anche se ancora una volta Dini non passa ai fatti e si limita a rilanciare il cerino al suo interlocutore. Perché, assicura qualcuno, gli altri due senatori diniani, D'Amico e Scalera, sarebbero tutt'altro che entusiasti di seguirlo nell'avventura di affondare il governo Prodi e il senatore liberaldemocratico rischierebbe alla fine di trovarsi a rappresentare solo se stesso, finendo per non essere neanche determinante al Senato.

Di certo, il resto del centrosinistra fa terra bruciata intorno a Dini. La sua offensiva non sembra godere di alcuna sponda, ufficiale o meno. A sgombrare il campo da ipotesi, retroscena e dietrologie, è sceso ieri in campo lo stesso Veltroni. Non c'è nessuno spazio per un governo istituzionale, avverte il segretario del Pd. «La permanenza del governo Prodi - sostiene infatti Veltroni - è la condizione migliore per affrontare la necessità di dare al Paese la riforma elettorale, quella delle istituzioni e dei regolamenti parlamentari. Per il Pd non esistono alternative a questo obiettivo». E il capogruppo del Pd alla Camera, Antonello Soro, ribadisce: «Se c'è la crisi si va al voto». Riprendendo anche l'avvertimento lanciato da Prodi in conferenza stampa. È vero che al Senato la maggioranza è risicata, aveva infatti detto il premier, ma ricordatevi che alla Camera è molto più ampia. Come a dire: qualsiasi ipotesi di governo tecnico o di transizione non avrà la maggioranza.

La sinistra respinge in blocco i «ricatti» di Dini e invita Prodi ad andare avanti. Fausto Bertinotti conferma la sua analisi critica sul governo di centrosinistra, ma dice anche che a suo giudizio l'esecutivo ha una «chance», che è quella di «andare ad un adeguamento programmatico che sia in grado di affrontare i grandi problemi del Paese, a cominciare dalla questione salariale». Il presidente della Camera ne ha parlato in una intervista che verrà trasmessa stamane su RaiUno nella rubrica «7P» di Rai Parlamento.

Ma i commenti più feroci a Dini arrivano dai centristi dell'Unione. «Dini non s'illuda se spera di fare il presidente del Senato» (immaginando un governo Marini, ndr), gli manda a dire il capogruppo dell'Udeur Mauro Fabris. «Dopo la caduta di Prodi ci sono solo le elezioni anticipate, anche se qualcuno, a destra e forse anche a sinistra potrebbe averlo illuso». E anche Antonio Di Pietro non è tenero: «Dini è uno dei tanti personaggi in cerca d'autore pronto a saltare dalla nave perché teme che affondi. Farebbe bene a interrogare i suoi elettori, se non vuole interrogare la sua coscienza».

Secondo il leader di An è giusto ridare la parola agli elettori

Fini: il premier è al capolinea

ROMA «Il governo Prodi è finito e se le parole di Dini hanno un senso l'esecutivo non ha più una maggioranza politica e numerica: Prodi prima se ne va meglio è per il bene degli italiani». Così il leader di An Gianfranco Fini intervistato dal Tg5.

Fini ha escluso che l'occasione perché il governo cada possa essere la mozione di sfiducia contro il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa, in calendario per il 22 gennaio. «Ma in ogni caso - ha sottolineato - il governo Prodi è finito». E dopo? «In Italia da qualche anno a questa parte - ha risposto il presidente di An - per fortuna la sovranità non è nella aule del Parlamento, ma nelle urne e sono gli italiani che scelgono con il loro voto, un governo e un programma. Quando la coalizione scelta viene meno, è giusto tornare al voto».

Il 2008 anno di una ritrovata unità del centrodestra? «Me lo auguro, dipenderà moltissimo da Berlusconi», ha risposto Fini ancora al Tg5. Il leader di An ha ribadito la sua contrarietà, infatti, ad una riforma elettorale che archivi il bipolarismo e che non preveda di dichiarare le alleanze prima del voto. Sulle prospettive future della «Cosa bianca», Fini ha fatto un significativo gioco di parole: «Non mi piace l'aggettivo bianco». Ma poi ha aggiunto che «tutto è in movimento». Quanto al centrodestra, se deve ritrovare l'unità dovrà farlo sulla base di «programmi e strategie condivise».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizione fisse 20%.

La tiratura del 28 dicembre 2007 è stata di 47.350 copie. *Certificato n. 6076 dell'11.12.2007*

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

Milleproroghe: incentivi per chi cambia elettrodomestici. Bonus elettrico per i poveri

Rottamazione auto estesa alle Euro2

ROMA La rottamazione continua e si amplia anche il parco auto da rinnovare. Con l'arrivo del 2008 lo Stato non smetterà di incentivare la sostituzione delle macchine più inquinanti, fascia che ora comprende le Euro2 immatricolate prima del gennaio 1997. Bonus di 700 euro, un anno di bollo gratis, tre anni di abbonamento gratuito ai mezzi pubblici, sono alcune delle agevolazioni previste dal governo che ieri ha inserito il programma delle rottamazioni di auto ed elettrodomestici ad alto consumo (quindi in favore di quelli di classe A) nei 56 articoli del decreto milleproroghe. L'obiettivo è sostenere la parte ambientalista del provvedimento. E infatti, anche coloro che rottamano la vecchia auto senza prenderne un'altra potranno usufruire di una serie di benefici, come sconti per l'utilizzo dei mezzi pubblici o del «car sharing» (sistema di autonoleggio che permette di usare l'auto solo quando serve). Si prevede un contributo di 150 euro e tre anni di abbonamento gratis sui mezzi pubblici per chi rottama senza acquistare, oppure 800 euro per chi ricorre al servizio di autonoleggio.

Per chi acquista una nuova vettura rottamando la vecchia, lo sconto varia a seconda delle emissioni di anidride carbonica (CO_2). In particolare, l'incentivo sarà di 700 euro più un anno di bollo gratis per chi acquista un'auto Euro4 o Euro5 a benzina con un'emissione di CO_2 al di sotto dei 140 grammi al chilometro. Stessa cifra per i diesel con un'emissione di CO_2 inferiore ai 130 grammi al chilometro.

Altra norma contenuta nel pacchetto rottamazione, è quella relativa al «due per uno»: chi dà via due macchine e ne prende solo una può ottenere il maxibonus di 1.200 euro (700 per quella nuova e 500 per il veicolo che non acquista). Gli incentivi valgono anche per le auto elettriche ed ibride e per coloro che trasformano l'auto da benzina a gpl (350 euro) e da benzina a metano (500 euro). Viene estesa fino 31 dicembre 2008 anche la rottamazione di moto e motorini. Si prevedono cinque anni di bollo gratis se si lascia un Euro0 per un Euro3.

Arriva infine un bonus per aiutare le famiglie disagiate, ma anche quelle con persone che hanno bisogno di apparecchi salvavita, ad affrontare la spesa per le bollette elettriche. Una misura che dovrebbe tradursi in una riduzione di circa il 20% delle tariffe elettriche e riguardare una potenziale platea di circa 5 milioni di nuclei familiari.

DALLA PRIMA PAGINA

SALVATI DALL'EURO

Però, già nel 1997, nella crisi finanziaria iniziata nel Sud-est asiatico e diffusa poi in Russia e Argentina, l'azione del Fondo non aveva brillato. Ma è con la globalizzazione che è iniziato davvero il tramonto dell'Fmi.

Infatti, l'enorme liquidità dei mercati finanziari mondiali toglie al Fondo il ruolo di arbitro della concessione di prestiti. Inoltre, grandi Paesi in crescita, come Cina, India e Russia, sono autonomi dall'Fmi grazie alle ingenti riserve valutarie accumulate.

La costituzione di una zona valutaria come l'euro ha ulteriormente ridotto l'ambito dell'azione del Fondo. Paesi europei, come l'Italia che, un tempo, dipendevano dalla sua benevolenza per godere di credito sui mercati, sono sotto lo scudo dell'euro, e possono ignorare i suoi mugugni. Quale sollievo per i funzionari del Fondo, in procinto di attaccare il cartello "affittasi", aver trovato orecchie attente alle loro esortazioni.

Forse potremmo proporre Dini come membro del Consiglio dei Governatori dell'Fmi. Sarebbero tutti felici, a Washington come a Roma.

Gabriele Pastrello

Un momento dei funerali della Bhutto nel mausoleo di Larkana

Un Paese nel caos

Monta la violenza in tutto il Pakistan dopo il brutale assassinio di Benazir Bhutto

Valle dello Swat – Ieri un'autobomba ha ucciso sei persone durante un comizio del Partito nazional democratico (Pnd) del presidente Musharraf

Rawalpindi – Luogo dell'attentato mortale di giovedì, costato la vita a Benazir Bhutto e ad altre 30 persone

Trasporti – Sospesi tutti i collegamenti ferroviari e di pullman pubblici tra India e Pakistan

800 – I morti nel 2007 in Pakistan dovuti ad attentati

AFGHANISTAN – TAGIKISTAN – CINA – INDIA – PAKISTAN – Valle dello Swat – Islamabad – Peshawar – Rawalpindi – Lahore – PUNJAB – Multan – Larkana – SINDH – Karachi – Oceano Indiano

PUNJAB – Almeno 19 i morti in disordini in questa provincia

Larkana – Casa di famiglia di Benazir Bhutto e, a 7 km di distanza, il mausoleo di Garhi Khuda Bakhsh dove ieri è stata sepolta accanto al padre

SINDH – Vige l'ordine di sparare a vista: sono state dispiegate 16.000 unità paramilitari

Karachi – Un poliziotto è stato ucciso da uomini non identificati. 10.000 unità paramilitari dispiegate

ANSA-CENTIMETRI

I disordini provocano almeno 30 morti. Confermate le elezioni per l'8 gennaio. Autobomba uccide sei persone del partito del presidente

Addio alla Bhutto, scontri in tutto il Pakistan

Benazir è stata sepolta nel mausoleo di Larkana. La folla inferocita lancia slogan contro Musharraf

IL CAIRO Il Pakistan ha dato ieri l'ultimo saluto a Benazir Bhutto, in un crescendo di violenza, fra rabbia e disperazione di chi è conscio che con l'assassinio della leader dell'opposizione si è chiusa un'era politica e si è aperto un periodo di grande incertezza, se non caos, per l'unico Paese musulmano dotato di bomba atomica. La «figlia dell'Est», come lei stessa si definiva, «BB» come la chiamavano i suoi sostenitori, la prima donna premier del mondo islamico - nel 1988, a soli 35 anni - la leader politica pachistana più conosciuta e amata dall'Occidente, è stata inumata nelle prime ore di un pomeriggio invernale nel mausoleo di Ghari Khuda Baksh, nei pressi di Larkana, nella provincia meridionale del Sindh, dove già riposano il padre Zulfiqar Ali Bhutto e i due fratelli di Benazir morti in circostanze misteriose. La bara bianca, coperta con la bandiera tricolore verde rossa e nera del Partito popolare pachistano (Ppp), di cui la Bhutto era presidente a vita, ha impiegato due ore per percorrere i sette chilometri dalla vecchia casa di famiglia a Larkana all'imponente mausoleo bianco con tre cupole, seguita da decine di migliaia di sostenitori, disperati per la perdita e infuriati con il presidente Pervez Musharraf, accusato di non aver fatto nulla per proteggere la loro leader. La folla ha accolto il feretro al grido di «Allah Akhbar» (Dio è grande) mentre all'interno dell'edificio un imam pronunciava le preghiere di rito, presenti il marito Azif Ali Zardari, il figlio Bilawal, 19 anni, e le due figlie Bakhtawar, 17, e Asifa, 14.

La Bhutto, 54 anni, è stata uccisa poco più di due mesi dopo il suo ritorno in patria, segnato da un attentato che costò la vita a 140 persone a Karachi, il 18 ottobre. La leader accusò allora il regime e successivamente ha denunciato che Musharraf non prendeva le misure necessarie per garantire la sua sicurezza. L'assassinio è avvenuto ieri a Rawalpindi, la città dove ha sede il quartier generale delle forze armate, a conclusione di un comizio. La Bhutto è stata colpita da due pallottole sparate da un kamikaze che si è poi fatto saltare in aria, uccidendo almeno venti persone.

Una foto d'archivio della leader pachistana Benazir Bhutto

E mentre a Larkana, tra immense misure di sicurezza, si consumava il lutto, nel resto del Paese montava la violenza. Almeno 30 persone sono state uccise in disordini nel Sindh, dove la polizia ha avuto ordine di sparare a vista contro chiunque commetta atti di teppismo. 16 mila soldati delle forze paramilitari sono stati dispiegati in questa provincia, base politica del Ppp. Centinaia di vetture sono state incendiate e negozi saccheggiati. Intanto, nel Nord, nella valle dello Swat, un'autobomba ha ucciso sei persone durante un comizio del Partito di Musharraf. Un portavoce del governo ha detto che le elezioni si svolgeranno come previsto l'8 gennaio, ma una decisione finale non è ancora stata presa, fra le pressioni interne a rinviarle e quelle internazionali a mantenere il voto come da programma. Il leader dell'opposizione, l'ex premier Nawaz Sharif, ha annunciato che le boicotterà, e molti ritengono che anche il Ppp non parteciperà.

Chiunque abbia ordinato l'attentato, ha ottenuto lo scopo. Il Pakistan, che quest'anno ha già avuto oltre 800 morti in attentati, è oggi molto più instabile. Il Partito popolare, che la Bhutto dirigeva con pugno di ferro, è rimasto orfano di un leader, così come il processo democratico. Stati Uniti e Gran Bretagna speravano in un'alleanza della Bhutto con Musharraf, al potere dal 1999 con un colpo di Stato, per far transitare il Paese dal regime militare a un governo civile.

«La situazione è ormai tale che è pericoloso per qualsiasi partito operare politicamente», ha detto il generale in pensione Talat Masud, oggi analista politico, secondo il quale Musharraf potrebbe prendere misure drastiche.

LA LOTTA

La dinastia continuerà

LONDRA È la fine della dinastia Bhutto o qualcuno prenderà il suo posto? Per il quotidiano britannico «Times» è probabile che uno dei suoi figli o sua nipote Fatima finirà di colmare il vuoto lasciato da Benazir. I Bhutto sono a capo di un clan con almeno settecentomila seguaci e hanno alle spalle un sanguinoso passato di lutti e complotti. Zulfikar Ali Bhutto, padre di Benazir, primo civile eletto a dirigere un governo del Pakistan e fondatore del Partito del popolo (Ppp) è stato giustiziato nel 1979, con l'accusa di aver ordinato la morte di un oppositore, nonostante la comunità internazionale ne chiedesse la grazia.

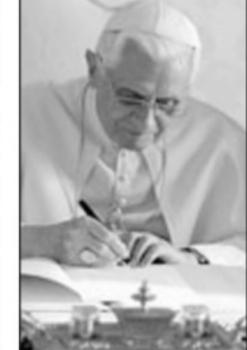
VATICANO

Telegramma di cordoglio

Papa Benedetto XVI: «Fermare la violenza, serve clima di fiducia»

CITTÀ DEL VATICANO Anche la Chiesa cattolica piange Benazir Bhutto. Una «profonda partecipazione» e la «vicinanza spirituale» alla nazione pachistana, ma anche l'auspicio che si ponga fine alla violenza e che un nuovo «clima di rispetto e fiducia» permetta di mantenere l'ordine e di far funzionare le istituzioni del Paese, sono i sentimenti espressi da Benedetto XVI dopo il «brutale attacco terroristico» in cui ha perso la vita la leader dell'opposizione politica in Pakistan. L'attentato kamikaze di Rawalpindi, rivendicato da una cellula di Al Qaida, riaccende anche in Vaticano i timori per una nuova ondata di instabilità e di violenza e per una ulteriore battuta d'arresto sulla via della pace e della democrazia in Pakistan.

Papa Bendetto XVI

«In seguito al brutale attacco terroristico in cui la signora Benazir Bhutto, ex primo ministro e leader del Partito Popolare pachistano, è stata mortalmente ferita - si legge nel telegramma di cordoglio del Papa, a firma del cardinale segretario di Stato Tarcisio Bertone, inviato a mons. Lawrence John Saldanha, arcivescovo di Lahore e presidente della Conferenza episcopale del Pakistan -, il Santo Padre esprime sentimenti di profonda partecipazione e vicinanza spirituale ai membri della sua famiglia e all'intera nazione pachistana». «Egli prega - prosegue il messaggio - affinché venga evitata ulteriore violenza e sia compiuto ogni sforzo per creare un clima di rispetto e fiducia, che sono tanto necessari per il mantenimento del buon ordine nella società e per l'efficace funzionamento delle istituzioni politiche del Paese».

Le gravi apprensioni della Chiesa cattolica dopo la morte della Bhutto sono confermate anche dalle parole di monsignor Anthony Theodore Lobo, vescovo di Islamabad-Rawalpindi, che parla di un vero e proprio «stop» nel processo democratico.

I media israeliani puntano il dito contro la negligenza dimostrata nell'occasione dal servizio di sicurezza

Il governo accusa Al Qaeda. Incerti gli Usa

Seconda rivendicazione dell'attentato dai miliziani di Bin Laden

PECHINO Il governo pachistano accusa Al Qaeda, mentre i seguaci di Benazir Bhutto, assassinata giovedì a Rawalpindi, accusano il presidente Pervez Musharraf. La stessa Benazir, dopo l'attentato al quale era scampata per un pelo due mesi fa, aveva parlato dei «resti dei fedeli di Zia Ul-haq», il dittatore militare che nel 1979 fece impiccare suo padre, Zulfikar Ali Bhutto.

Fino a questo momento l'unica rivendicazione è di Al Qaeda, arrivata per telefono giovedì all'AdnKronos International (Aki) e ieri a Asia Times on line.

Secondo un rapporto del Federal Bureau of Investigation americano, «la credibilità dell'informazione non può al momento essere valutata». A Washington, un portavoce governativo ha precisato che per ora i servizi d'informazione americani «non sono nella posizione di confermare chi sia dietro l'attacco».

Uno degli scontri che anche ieri hanno insanguinato il Pakistan

È opportuno ricordare che due dei più clamorosi assassinii politici della storia del Pakistan, quello del primo ministro Liaquat Ali Khan nel 1951, e quello dello stesso Zia Ul-haq nel 1988, ancora sono senza un colpevole.

Khan fu ucciso a colpi di pistola da un sicario, che poi fu abbattuto sul posto dalle forze di sicurezza, a pochi metri dal luogo nel quale è morta la Bhutto. Zia morì nell'esplosione di un aereo sul quale viaggiava anche l'allora ambasciatore degli Usa in Pakistan.

L'attentato è stato attribuito da alcuni al servizio segreto dell'Urss, il temuto Kgb, che avrebbe voluto punire il leader pachistano per il ruolo che giocò nell'aiutare i mujaheddin afghani a sconfiggere l'Armata Rossa.

Altri puntano il dito sull'immancabile Central Intelligence Agency (Cia) americana, che avrebbe voluto invece eliminare un uomo che era diventato troppo amico dei fondamentalisti.

In un'intervista alla rete televisiva britannica Bbc Ahmed Rashid, uno dei principali esperti del mondo di terrorismo islamico, ha affermato che l'attentato contro Benazir «ha tutte le caratteristiche» di un attacco di Al Qaeda.

Il quotidiano israeliano Haaretz ha definito «incredibile» la «negligenza degli addetti alla sicurezza». L'attentatore è infatti riuscito ad avvicinarsi tanto all'automobile della vittima da poterla uccidere - come sostengono le ultime ricostruzioni - a colpi di arma da fuoco prima di farsi esplodere.

Un esperto commentatore pachistano, Ejaz Haider del Daily Times di Lahore (e del quotidiano indiano Indian Express) ha scritto: «...Se il criterio è il movente, i colpevoli possono andare dagli elementi di destra - Al Qaeda e i gruppi affiliati hanno più volte minacciato di eliminarla - ai suoi rivali politici, ad elementi interni all'establishment e ai servizi di sicurezza. Ciascuno di questi, da solo o in tandem, può essere dietro a questo assassinio».

Un'ipotesi che la dice lunga sull'intricata situazione del Pakistan, dove i doppi ed i tripli giochi, le alleanze fatte, rinnegate e poi rifatte ancora sono all'ordine del giorno da qualche decennio e che fa capire che la verità sulla fine di Benazir Bhutto non sarà facile da scoprire.

DALLA PRIMA PAGINA

IL PUZZLE INSANGUINATO

Ma, secondo gli Stati Uniti, grande sponsor del ritorno della Bhutto, anche definire il futuro politico del Paese. Intanto si moltiplicano gli interrogativi sui mandanti, più o meno occulti, di un omicidio politico destinato a cambiare il paesaggio politico della regione. Molti volevano morta Benazir e lei lo sapeva: gli islamsiti radicali ma anche chi, nelle stanze del potere, ha lasciato che le cose andassero così. Il governo punta l'indice su Al Qaeda ma la famiglia e i sostenitori di Benazir, come già in occasione dell'attentato di Karachi, guardano verso il regime. Il tremendo attentato di Karachi, il giorno del suo ritorno in patria dopo otto anni di esilio, aveva subito fatto capire all'ex-premier il clima che l'attendeva. Nessuna seria protezione le era stata garantita. Forse la Bhutto era stata troppo ottimista quando, su ispirazione americana, aveva stretto un patto con Musharraf, fondato sulla spartizione del potere. Patto destinato a condurre il Pakistan verso una transizione morbida e un regime più presentabile.

Ma il "Paese dei puri" è ormai, da tempo, incontrollabile anche per gli Stati Uniti. Più che la retrovia, il Pakistan è ormai il fronte meridionale del conflitto afgano. L'unità ideologica ed etnica dei taleban e dei pashtun di qua e di là del confine, la presenza della leadership storica di Al Qaeda nell'area; l'atomica di Islamabad, fanno del Paese un vulcano sotto cui appare pericoloso fare forzature. Le pressioni di Washington hanno, dunque, spesso, le armi spuntate. Cardine di quello "stato profondo" che sin dai tempi di Zia Ul Haqq tiene le vere leve del potere, i militari, convinti della loro indispensabilità strategica, sono recalcitranti a assecondare "consigli" americani poco graditi. Il "patto indicibile" tra Musharraf e la Bhutto è stato così subito violato: il generale-presidente si è dimesso dal vertice delle forze armate solo dopo aver messo in mora i giudici costituzionali che ne contestavano l'elezione, averli sostituiti con altri più malleabili, proclamato lo stato di emergenza. Facendo capire a tutti chi sarà, anche in futuro, l'uomo forte a Islamabad.

Una larga vittoria elettorale del Partito del popolo, che pure si regge sul consenso di un blocco sociale non troppo dissimile da quello che sostiene l'esercito, rischiava di incrinare il potere dei militari. Ancora più filoamericana di Musharaf, in politica estera la Bhutto sembrava voler mettere fine alle ambiguità di settori dell'Isi, l'intelligence pakistana, nei confronti dei taleban: quelli di casa propria e quelli oltre confine, infliggendo in tal modo un colpo decisivo alla strategia, sostenuta dagli ambienti con le stellette, che mira a contenere ma non a estirpare la loro presenza. Scelta che permetterebbe a Islamabad di mantenere la centralità nel nuovo *great game* iniziato dopo il ritiro sovietico da Kabul. Nessun negoziato con i taleban, sosteneva Benazir. Ma l'attuale politica estera pakistana guarda in là, al futuribile ritiro delle forze Nato dall'Afghanistan, destinato a provocare la caduta del governo ostile di Karzai.

Islamabad ha bisogno di un governo amico a Kabul, che includa i taleban afgani e permetta di conseguire un duplice obiettivo: il passaggio, attraverso le province afgane, di oleodotti e gasdotti destinati ai porti pakistani; maggiore stabilità nelle regioni settentrionali del Pakistan, raggiungibile solo attraverso la carta transfrontaliera pashtun. La stabilità nelle province nordoccidentali e nelle aree tribali del Paese è, infatti, strettamente legata a quanto avviene nel sud dell'Afghanistan. La strategia di Musharraf e dei militari è puntare sui taleban senza gli "stranieri", ovvero gli jihadisti di al-Qaeda.

Naturalmente, per gli stessi motivi e non solo, anche i taleban pachistani e afghani avevano interesse a colpire mortalmente la Bhutto. Nella loro ideologia elezioni democratiche rappresentano una violazione della sovranità divina a favore di quella popolare. Essi guardavano poi con orrore alla prospettiva che un paese di musulmani fosse guidato da una donna, uno sfregio enorme in una cultura fondata sul pasthuwali, il codice tribale tradizionale, ancorato a una visione assai tradizionale del ruolo femminile. Il leader dei taliban Baitullah Mehsud aveva dichiarato al ritorno della Bhutto in patria, che i suoi shahid, "martiri", le avrebbero presto dato "il benvenuto". Quanto a Al Qaeda, Zawahiri aveva incitato al jihad contro i "governanti empi" pakistani dopo l'attacco a Lal Masjid, la "moschea rossa".

La morte della Bhutto è un duro colpo per la stabilità del Paese e dell'area; e infligge una brusca frenata alla strategia di Washington che non dispone ora di candidati pronti a sostituirla. Nel frattempo i taleban riaffermano la loro forza e i militari la loro "insostituibilità". Ai molti strateghi della tensione in salsa pakistana fa comodo che lo scuro volto del puzzle di Islamabad resti incompiuto.

Renzo Guolo

Il marito in crisi depressiva: da diversi mesi era senza lavoro e alcuni anni fa aveva subito un grave infortunio a una mano

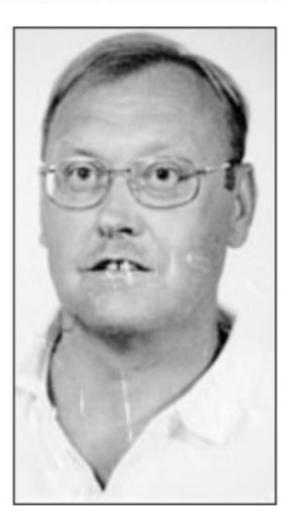
Disoccupato friulano uccide la moglie e si spara

Omicidio-suicidio a Attimis: ammazza la donna a letto e poi rivolge la pistola contro di sé

ATTIMIS Distesi sul letto, uno accanto all'altro, con il pigiama addosso e coperti dal piumone. Lei con la testa sulla spalla di lui. Sembrava che dormissero, se non fosse stato per quella pistola che lui, Lino Giacomini, 52 anni, operaio, ancora stringeva in pugno. L'uomo, dopo aver esploso contro la moglie, Avina Scuor, 63, quattro colpi, si è ucciso.

Quella scoperta ieri verso le 13 in una villetta di via Roma 28 ad Attimis è la terza tragedia familiare che colpisce il Friuli questo mese. Gli investigatori collocano i due decessi nelle 48 ore precedenti al ritrovamento, forse nel giorno di Santo Stefano. Il gesto, stando alle prime ipotesi degli inquirenti, sarebbe riconducibile allo stato di depressione in cui Giacomini versava da tempo per via della mancanza di un lavoro fisso da operaio. Tale teoria appare confermata anche da un lettera-testamento ritrovata in casa.

Il destino ha voluto che fosse proprio la figlia di Avina Scuor, Maria Cristina, 42 anni, a scoprire l'omicidio-suicidio. Ad allarmarla era stata una signora dalla quale Avina doveva recarsi proprio ieri mattina per fare le pulizie.

La figlia, quando erano da poco passate le 12.30, si è trovata di fronte all'abitazione della madre con un amico di famiglia, Angelo Cois. Quest'ultimo si era recato lì su richiesta della sorella di Avina, Giovanna, che abita nel Pordenonese con l'anziana madre Ersilia e che da un paio di giorni provava a telefonare. È così che Cois si è ritrovato sotto casa con Maria Cristina, che aveva le chiavi.

Lino Giacomini

La moglie Avina Scuor

Il cane era nel giardino a pareva affamato. La macchina era in garage. La porta d'ingresso non era stata chiusa dall'interno. È entrato prima lui: al piano terra – dove ci sono cucina e soggiorno – non c'era nessuno e tutto sembrava in ordine. Sul tavolo c'era solo un posacenere con bucce di mandarino e fondi di caffè, sul lavello qualche tazza e vicino un panettone. Così si è subito diretto al piano superiore. Qui nessuna luce era accesa. Ma dalla persiana della camera da letto, lasciata su di un palmo, filtrava un po' di luce. Quel tanto che ha permesso all'uomo di scorgere nel letto la coppia.

Ad Angelo Cois è bastato un colpo d'occhio per accorgersi che Giacomini aveva sul petto una pistola. Di fronte a quella scena a dir poco sconcertante Cois ha fatto un passo indietro, ha chiuso la porta e, senza toccare nulla, è andato incontro alla figlia. «Sono morti» le ha detto.

«È meglio che tu non veda» ha aggiunto trattenendola. La donna non è riuscita a pronunciare nemmeno una parola ed è scoppiata in lacrime.

Lino Giacomini e Avina Scuor erano originari di due frazioni di Taipana: lui di Platischis, lei di Prossenicco. Lino, operaio, era in cerca di un lavoro, per diversi anni aveva lavorato alla Raco, dove gli era capitato un infortunio alla mano.

Era iscritto all'Ana (associazione nazionale alpini) di Attimis, aveva rinnovato l'iscrizione circa 15 giorni fa nella sede di via Principale. Il Comune, attraverso i servizi sociali, stava seguendo la sua situazione con l'obiettivo di trovargli un nuovo impiego. Avina Scuor aveva lavorato per anni nella casa-famiglia per anziani di Attimis e prima, negli anni 70, in un'azienda in Germania.

I due erano sposati dal 1989, per le loro nozze avevano ottenuto anche la benedizione del Papa. Entrambi erano al secondo matrimonio. Avina aveva già una figlia, Maria Cristina, che risiede a Taipana con la famiglia. Gli abitanti di Attimis li descrivono come una coppia felice, che camminava per le vie del paese mano nella mano. Qualcuno spiega che erano piuttosto riservati, ma comunque sempre pronti a scambiare un sorriso, un saluto e magari due chiacchiere.

Gli investigatori, dopo i primi accertamenti, hanno scoperto che la pistola utilizzata da Giacomini (una Beretta calibro 9) era regolarmente detenuta insieme a un'altra decina di armi tra corte e lunghe. Tutte quante erano custodite in cantina, in un armadio blindato, come prescrive la legge. La licenza gli era stata concessa anni fa per uso sportivo, ossia per il tiro a volo.

E, sempre in cantina, c'erano anche gli articoli di giornale pubblicati nel novembre del 2002, quando l'allora sindaco lo aveva invitato a non esporre la bandiera italiana nella sua casa di Platischis per non urtare la sensibilità dei vicini sloveni.

Una delle due vittime di Attimis viene caricata sul furgone

Non ha chiesto la grazia

Contrada trasferito dalla cella in ospedale L'avvocato: è grave

CATANIA Il Tribunale di sorveglianza di Napoli ha diposto il trasferimento in ospedale dell'ex dirigente del Sisde Bruno Contrada, che stava scontando una condanna a dieci anni per concorso esterno in associazione mafiosa nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere. Lo ha reso noto ieri sera a Catania il difensore di Contrada, l'avvocato Giuseppe Lipera. «Bruno Contrada è stato ricoverato in ospedale perché è gravemente malato, ora occorre fare presto per farlo tornare in famiglia» ha affermato il legale dell'ex funzionario del Sisde, commentando il trasferimento del suo assistito.

«Adesso - ha aggiunto il penalista - spero che il ministero della Giustizia si attivi velocemente per le pratiche necessarie alla concessione della grazia». «Il magistrato di sorveglianza sta finalmente capendo che il mio cliente può morire da un momento all'altro.

Bruno Contrada

La verità è che deve tornare a casa. E il giudice potrebbe deciderlo anche ora, senza attendere l'udienza del 10 gennaio», ha aggiunto Lipera.

L'ex dirigente del Sisde Bruno Contrada smentisce però di aver chiesto la grazia al Presidente della Repubblica. In una lettera scritta nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere, dove sta scontando una condanna a 10 anni per concorso in associazione mafiosa, Contrada afferma: «All'inizio del sedicesimo anno del mio calvario intendo continuare ad urlare la totale estraneità alle infamanti accuse rivoltemi. Lo farò fino a quando avrò un filo di voce che mi permetterà di rivolgermi a qualsiasi giudice disposto ad ascoltarmi. Per questo motivo non ho chiesto alcuna grazia, poiché questa riguarda i colpevoli».

Erano state vendute da un clan di romeni per 12mila e 5mila euro. Blitz in un campo nel Lazio

Nomadi serbi avevano ridotto in schiavitù una bulgara e una giovane connazionale

ROMA Associazione a delinquere e riduzione in schiavitù: sono questi i reati dei quali dovranno rispondere tre uomini e una donna, di origine serba, rispettivamente di 51, 50, 29 e 20 anni e per i quali il pm antimafia Carlo La Speranza e il gip Andrea Vardaro di Roma hanno emesso quattro ordinanze di custodia cautelare eseguite dagli agenti della polizia municipale dell'VIII Gruppo e del Gruppo sicurezza di Roma nel campo nomadi di Latina a Borgo Sabotino.

L'attività investigativa che ha portato all'arresto dei quattro di origine serba è scattata dopo che il 23 novembre gli agenti della municipale di Roma hanno trovato una minore serba e una donna bulgara, in stato di totale indigenza nei pressi dei Fori Imperiali.

Le due donne, una di 17 anni, erano scappate dal campo nomadi di Latina dove erano costrette a vivere in stato di schiavitù, subendo vessazioni fisiche e morali, dopo essere state vendute da un gruppo di romeni rispettivamente per 5 mila e 12 mila euro. Fin dal febbraio del 2003, per quasi cinque anni vivevano costrette a mendicare e a compiere furti consegnando quanto racimolato ai loro padroni, che le avevano anche private dei documenti.

Uno dei nomadi di origine serba subito dopo l'arresto

Le due schiave erano state vendute da una banda di romeni ad un clan di serbi rispettivamente per 12 mila e 5 mila euro.

È da questo inferno che Stefania, diciassettenne romena e Maria, madre di 4 figli, bulgara, sono fuggite riparando tra gli scavi dei Fori imperiali.

Le due donne, convinte a collaborare dagli agenti della polizia municipale per denunciare gli aguzzini hanno anche rischiato, circa 20 giorni fa, di essere rapite mentre erano assistite al centro di accoglienza.

A ridurle in uno stato di indigenza e schiavitù, costrette a rubare per guadagnarsi la possibilità di restare almeno vive, un clan di serbi: Sabban Djorgevic, di 20 anni, Dragan Djorgevic di 51 anni, Mira Djorgevic (una donna) di 50 anni, e Goran Djorgevic di 29 anni.

All'interno di un Consorzio a Borgo Sabotino (Latina) il clan di serbi aveva acquistato un terreno, sul quale sono state costruite baracche e parcheggiati camper e roulotte dentro cui vivevano e tenevano prigioniere le due donne.

I carabinieri vogliono fare piena luce sul delitto di Castelfranco Veneto

Tassitani, arrivano i Ris di Parma

TREVISO È previsto nelle prossime ore l'intervento dei carabinieri del Ris di Parma sui luoghi del sequestro e del ritrovamento del cadavere di Iole Tassitani, fra Castelfranco Veneto e Bassano del Grappa. Gli esperti di accertamenti scientifici dell'Arma dovrebbero prendere contatto per la prima volta con la vicenda che ha sconvolto il Veneto.

Gli uomini del Ris saranno impegnati in ulteriori accertamenti e nella catalogazione dei reperti. A partire dal garage di Michele Fusaro (l'unico indagato) a Bassano del Grappa, dove i carabinieri hanno trovato i sacchi con i resti smembrati del corpo di Tassitani. Questo anche se, si apprende da fonti investigative, non sarebbe stata l'autorimessa il luogo dove è stata uccisa la donna ma solo quello in cui il cadavere sezionato è stato custodito per alcuni giorni.

Un tassello che manca ancora per stabilire l'esatta data dell'omicidio riguarderebbe le condizioni ambientali in cui il corpo è stato tenuto: se all'aria aperta (quindi comunque al freddo data la stagione), oppure in un cella frigorifera.

Elemento importante questo per retrodatare con precisione la morte rispetto al momento del rinvenimento del cadavere.

Intanto l'avvocato Carlo Covi ha rinunciato al mandato di difensore di fiducia di Michele Fusaro, passando l'incarico agli avvocati Piero Longo e Chiara Balbinot di Padova che attualmente stanno assistendo l'indagato nel corso dell'interrogatorio nel carcere di Vicenza.

Iole Tassitani

«È una questione di stile - ha spiegato Covi -. Affinchè non si dubiti come sempre si fa dei politici e degli avvocati ho rimesso il mandato. Credo di aver consegnato il caso ai due professionisti che stimo di più. La decisione l'ho assunta - ha detto ancora Covi - dopo essermi accertato che Fusaro era in mano a due ottimi difensori, che si era rivestito, che aveva mangiato ed era in condizioni di affrontare l'interrogatorio».

Sugli accertamenti in corso da parte della Dda di Venezia sul modo in cui Covi era divenuto l'avvocato di fiducia di Fusaro, lo stesso legale padovano ha così precisato la propria posizione.

Le novità approvate dal Consiglio dei ministri: i nuovi percorsi di orientamento scattano già dal prossimo anno. Sì all'assunzione di 1050 ricercatori

Università, si cambia: più spazio al merito

Per l'accesso alle facoltà conteranno anche i voti ottenuti alle superiori e alla maturità

Il ministro dell'Università e della ricerca Fabio Mussi

ROMA Sarà un 2007 da ricordare per la scuola e l'università italiane, un anno di «non riforma», in quanto non è stata varata alcuna legge che porta questo nome, ma un anno di «svolta» con un'insistente politica di ritorno alla serietà e all'eccellenza, dopo bullismo e scandali, una «svolta» fortemente voluta dai ministri Fioroni e Mussi.

E la conferma è venuta ieri, all'ultimo Consiglio dei ministri dell'anno, che ha portato, tra l'altro, due nuove norme, una per l'accesso all'università (dopo il caso dei test truccati) e per l'orientamento, l'altra per la valutazione dell'eccellenza degli atenei.

In particolare, il ministro dell'Università e Ricerca, Mussi ha definito «molto significative le novità introdotte per rimodellare il sistema dell'istruzione in Italia».

Il titolare della Pubblica istruzione, da parte sua, ha parlato di «svolta» per un provvedimento che «si traduce così: ora pagheranno il merito, non le furbizie, e chi studia e sgobba non resterà più fuori gioco per l'accesso alle facoltà universitarie a numero chiuso. La maturità non sarà più solo un pezzo di carta ma una porta d'ingresso al proprio futuro e finalmente gli studi delle superiori avranno un loro peso specifico», avranno un valore fino a 25 punti, «mentre prima valevano zero».

IL PROVVEDIMENTO. I «Percorsi di orientamento per una scelta consapevole dei corsi di laurea universitari e valorizzazione della qualità dei risultati scolastici degli studenti per l'ammissione ai corsi di laurea ad accesso programmato» entrano in vigore dall'anno accademico 2008/2009. I percorsi si inseriranno strutturalmente nell'ultimo anno di corso della scuola secondaria di secondo grado.

PUNTEGGIO. Per l'accesso ai corsi universitari a numero programmato, nel punteggio massimo di 105 punti, 80 saranno assegnati sulla base del risultato del test d'ingresso e 25 saranno dati agli studenti che avranno conseguito risultati di eccellenza a scuola: a tal fine contribuiranno la media complessiva, non inferiore a sette decimi, dei voti ottenuti negli scrutini finali di ciascuno degli ultimi tre anni di frequenza della scuola secondaria superiore e la valutazione finale conseguita nell'esame di Stato dal 20% degli studenti con la votazione più alta attribuita dalle singole commissioni, che comunque non deve essere inferiore a 80/100.

PERCORSI DI ORIENTAMENTO. Il decreto prevede la realizzazione di percorsi di orientamento. Per questo i docenti della scuola secondaria superiore possono essere coinvolti nella predisposizione dei test di accesso all'università.

SBLOCCO CONCORSI PER I PROFESSORI. Mussi ha quindi annunciato lo sblocco dei concorsi per i professori, contenuto nel cosiddetto decreto «milleproroghe».

ASSUNZIONI RICERCATORI. Ci sarà l'assunzione di 1.050 ricercatori alla quale seguirà un altro pacchetto di assunzioni (3.000) secondo regole «innovative» rispetto agli standard europei.

CONVENZIONI CON IL MONDO DEL LAVORO. È possibile, inoltre, fare ricorso a specifiche convenzioni aperte alla partecipazione di associazioni, imprese, rappresentanze del mondo del lavoro e delle professioni che intendono fornire il loro apporto con proprie risorse tecniche, umane e finanziarie.

MONTEFORTE

I connazionali lo fanno arrestare

Romeno violenta donna di 50 anni nel Veronese

VERONA Il copione, sia pur meno tragico, sembra ricalcare quello della morte, avvenuta a Roma meno di due mesi fa, di Giovanna Reggiani: l'aiuto dei connazionali dell'aggressore, anche in questo caso romeni, ha consentito di individuare l'autore di una feroce aggressione ai danni di una donna. A mettere sulla pista giusta i carabinieri su chi avrebbe picchiato, violentato e poi rapinato la scorsa notte a Monteforte d'Alpone una donna veronese di 50 anni, sono state le indicazioni della locale comunità romena. I connazionali di Marius Gavrib, un operaio di 22 anni, hanno fatto il suo nome quando hanno visto l'identikit. La vittima stava rientrando a casa dopo una passeggiata quando è stata aggredita, trascinata a forza lontano dalla strada, pestata a calci e pugni e poi violentata ripetutamente. L'aggressore l'ha derubata ed è fuggito. Nonostante le ferite, la donna è riuscita a trascinarsi sino ad una casa e chiedere aiuto. E due stranieri, un marocchino e un pachistano, sarebbero i responsabili di altri due casi di violenza sessuale avvenuti nelle ultime ore. Nel primo, a Trento, la vittima è una giovane di 24 anni, sposata, che aveva invitato per il cenone di Natale a casa un conoscente marocchino di 43 anni alloggiato in un dormitorio. Durante il viaggio in auto per riportarlo nel luogo in cui era ospitato, l'immigrato avrebbe costretto la donna ad accostare la vettura in una piazzola e a quel punto l'avrebbe violentata. Nel secondo caso a finire in manette con l'accusa di violenza sessuale aggravata nei confronti di un quattordicenne disabile è stato un pachistano, H. N., 50 anni.

Marius Gavrib

Arrivato il primo sostanzioso assegno dall'immobiliarista romano. Ma manca ancora molto da verificare

Ricucci rimborsa il fisco: versati 25,6 milioni

ROMA Anche i «furbetti» pagano il fisco. L'immobiliarista Stefano Ricucci ha iniziato a saldare il conto con l'erario e la sua società Magiste International, al termine di una procedura di contestazione da parte dell'Agenzia delle entrate, ha versato la scorsa settimana, tramite il suo curatore fallimentare, un importo di 25,6 milioni di euro per chiudere gli accertamenti relativi agli anni 2001-2005. Rimangono ancora aperti, invece, gli accertamenti relativi alla Magiste Real estate alla quale sono stati contestati importi significativi. La vicenda tributaria relativa alla finanziaria di Ricucci, che aveva scelto come sede il Lussemburgo, parte dal 2005, cioè in coincidenza con il verificarsi della vicenda giudiziaria, avviata a seguito di un controllo della Guardia di Finanza, che ha visto Ricucci tra i protagonisti della cosiddetta stagione dei «furbetti del quartierino».

Alla Magiste International - secondo quanto si apprende - l'Agenzia delle entrate ha contestato l'«esterovestizione»: in pratica secondo il fisco la società operava di fatto in Italia mentre la sede in Lussemburgo era solo un espediente per usufruire di un regime tributario più favorevole.

I controlli effettuati e i riscontri operati dall'Ufficio di Roma 1 in collaborazione con la direzione regionale del Lazio e la direzione centrale accertamento dell'Agenzia hanno dimostrato che l'effettiva sede della società era a Roma.A riconoscerlo è anche stato il curatore fallimentare di Magiste Domenico Fazzalari che ha chiuso la vertenza fiscale con una conciliazione giudiziale che di fatto ha sostanzialmente riconosciuto la validità della verifica fatta dalle Entrate. Alla Magiste International, relativamente agli anni dal 2001 al 2004, era stata contestata una evasione complessiva di 38 milioni di euro, circa la metà delle somme dovuta a imposte evase e il rimanente a sanzioni e interessi. L'accertamento relativo al 2005 - secondo quanto si è appreso - sarebbe stato particolarmente complesso anche perchè la società, dopo aver dichiarato in un primo momento un debito fiscale di 8 milioni, aveva rettificato la propria posizione con una dichiarazione integrativa in cui presentava perdite per oltre 40 milioni.

Stefano Ricucci: super-debito col fisco

SHARM EL SHEIKH

Intervento dissuasivo contro i fotografi

La polizia egiziana spara per difendere la privacy di Sarkozy e Carla Bruni

IL CAIRO Agenti della sicurezza egiziana hanno sparato ieri dei colpi in aria per impedire ai fotografi di avvicinarsi alla barca, a largo di Sharm el Sheikh, dove si trovavano il Presidente francese Nicolas Sarkozy e Carla Bruni.

I fotografi, a bordo di un'imbarcazione, stavano cercando di avvicinarsi al Presidente e alla sua compagna, quando le forze di sicurezza hanno sparato in aria. L'obiettivo è stato raggiunto perchè la barca dei fotografi si è allontanata. Sarkozy e la Bruni hanno così potuto proseguire la loro gita in barca.

Ieri mattina il capo dello Stato francese ha incontrato nella località balneare sul Mar Rosso il Presidente egiziano Hosni Mubarak.

Il soggiorno privato di Sarkozy, in Egitto dal giorno di Natale, si concluderà oggi. Domani avrà un incontro ufficiale con Mubarak al Cairo, prima di tornare a Parigi per il 31 dicembre.

Arrivano comunque nuove critiche alla coppia Sarkozy-Bruni: e stavolta - dopo le polemiche scoppiate in Francia per l'uso, da parte del Presidente francese, del jet privato del suo amico-milionario - gli strali partono dagli ambienti più tradizionali della società egiziana, che non digeriscono la presenza nel Paese di una coppia non sposata come quella tra il Presidente e l'ex modella Carla Bruni.

Secondo un deputato dell'opposizione, Gamal Zahran, il governo del Cairo «apre le porte alla prostituzione ufficiale» permettendo la visita di una coppia che, secondo lui, offende i valori morali e religiosi della società egiziana. Il deputato ha presentato in Parlamento un'interpellanza per chiedere la posizione ufficiale del Cairo.

Non solo: ha voluto sapere se i due, in albergo, dividessero l'appartamento e il letto. «Questo non è turismo», ha sentenziato Zahran.

«Il regime ha trasmesso un messaggio sbagliato all'intero mondo del Paese di al Ahzar (l'istituzione islamica che detta le regole morali), dicendo che siamo disposti a permettere la prostituzione ufficiale dei Presidenti delle altre nazioni».

Il parlamentare ha chiesto al ministro della cultura (che era incaricato di organizzare il programma della coppia, durante la sua permanenza in Egitto) di spiegare alla Camera «i motivi reali della visita e come è stata finanziata»; e ha accusato la diplomazia egiziana di mancare di rispetto ai valori morali e religiosi del popolo con questa visita «sospetta».

Carla Bruni

Si allarga a 320 milioni di persone l'area della valuta comunitaria

L'euro entra anche a Cipro e a Malta

Dal 1° gennaio la moneta unica sarà adottata da 15 Paesi

Quelle europee saranno le banconote ufficiali anche nelle due basi britanniche sull'isola greca scalzando la sterlina

La Banca centrale di Cipro

BRUXELLES Dal primo gennaio 2008, diventeranno circa 320 milioni di europei, sui 495 milioni complessivi dell'Unione europea, i cittadini che useranno quotidianamente l'euro. Malta e Cipro, entrate nella Ue il primo maggio del 2004, hanno soddisfatto tutti i criteri economici e finanziari richiesti e dall'inizio del nuovo anno entreranno a far parte del club della moneta unica, portando a 15 il numero dei paesi di Eurolandia.

La Commissione Ue e la Bce hanno dato il via libera all'adozione dell'euro da parte dei due paesi, ritenendoli pronti per il grande salto. E dall'inizio di dicembre, a Cipro e a Malta è un via vai ininterrotto di furgoni tra le banche centrali e gli istituti di credito locali, le imprese e i grandi supermercati per dotarli di biglietti e monete. Sia a Nicosia che alla Valletta dopo lo scoccare della mezzanotte entreranno in funzione i distributori automatici e chiunque in possesso di una carta bancomat potrà rifornirsi di nuova valuta. I pagamenti potranno però essere fatti ancora nelle vecchie valute fino al 31 gennaio.

Dall'estate scorsa, sia a Cipro che a Malta nelle vetrine dei negozi e nei supermercati è obbligatorio esporre il doppio prezzo. E per familiarizzare i consumatori con la divisa unica europea, dagli inizi di dicembre ad ogni famiglia è stato distribuito un minikit di pezzi in euro.

Il tasso di cambio è stato stabilito a 0,585275 lire cipriote e a 0,429300 lire maltesi. In pratica, una lira cipriota corrisponderà a 1,71 euro e una lira maltese a 2,33 euro. «Siamo orgogliosi che Malta adesso sia davvero nel cuore dell'Europa», ha commentato Lawrence Gonzi, ministro delle Finanze di Malta, secondo il quale «l'ingresso nella zona euro renderà il paese molto più interessante per gli investimenti sia locali che stranieri, aumentandone la competitività».

Circa 1,3 milioni di persone scelgono ogni anno l'isola di Malta nel Mediterraneo come destinazione per le loro vacanze e l'adozione dell'euro - ha rilevato Tonio Fenech, segretario parlamentare del ministero delle finanze - «rappresenta un incentivo significativo per incrementare il turismo».

Anche a Cipro le autorità manifestano soddisfazione ed insistono sui benefici che l'adozione della moneta unica potrà portare al turismo, settore chiave dell'economia.

«Sarà una data storica per Cipro. Meno di quattro anni fa, nel maggio 2004, Cipro ha ricevuto la piena adesione all'Unione Europea e ora sta per entrare nell'eurozona, il cuore dell'Ue», ha commentando parlando ad Atene il commissario Ue per l'economia e gli affari monetari Joaquin Almunia.

Un recente sondaggio ha mostrato che gli imprenditori ciprioti sono ben preparati all'introduzione della nuova moneta.

L'euro sarà anche l'unica moneta di corso legale nelle due basi inglesi a Cipro, una decisione che ha portato il Times di Londra a definire l'evento come la prima circolazione ufficiale dell'euro sul suolo inglese.

Bruxelles ha invitato le autorità cipriote e maltesi a vigilare su eventuali fenomeni speculativi che possono provocare un aumento immotivato dei prezzi, così come accaduto in Italia.

In attesa di verificare i vantaggi e gli svantaggi, le due piccole isole (790 mila abitanti a Cipro e 408 mila a Malta) si apprestano a dare il benvenuto alla nuova moneta con fuochi d'artificio e balli.

E i collezionisti stanno già impazzendo per accaparrarsi le prime monetine coniate da Malta con la Croce Maltese e il Mnajdra Temple Altar e quelle coniate da Cipro, con l'Idolo di Pomos, l'imbarcazione di Kirenia e il muflone.

Rifiuti, allarme diossina in Campania

NAPOLI L'emergenza rifiuti fa scattare l'allarme diossina per la notte di San Silvestro. «È urgente - sostiene Maria Triassi, docente di igiene dell'Università Federico II - rimuovere la spazzatura prima di Capodanno per scongiurare seri pericoli per la salute dei napoletani. Con l'esplosione dei fuochi d'artificio aumenta il rischio d'incendio dei rifiuti». Da qui deriva l'allarme: «Soprattutto la plastica contenuta nei rifiuti, se incendiata - spiega Triassi - sprigiona notevoli quantità di diossina e altri fumi che hanno effetti mutageni e cancerogeni a lungo termine sulla salute». Inoltre «nell'immediato queste sostanze possono provocare un'impennata di casi di intossicazione e forti irritazioni all'apparato respiratorio. È preoccupante - aggiunge Triassi - anche l'accumulo della spazzatura vicino ai terreni agricoli e alle aree di pascolo. Anche la decomposizione dei sacchetti di plastica genera diossina e se questa sostanza altamente tossica finisce nei terreni può inquinare tutta la catena alimentare». Si è intanto conclusa la manifestazione di protesta di 2000 cittadini di Carinola e dei comuni limitrofi che hanno impedito, anche con trattori e auto, l'entrata nell'area «Carabottoli», di alcuni mezzi dell'esercito e di ditte private, incaricate di effettuare lavori per preparare il terreno ad accogliere ecoballe.

IL CASO

I sondaggi frustrano le aspettative dell'erede al trono al quale i sudditi non hanno mai perdonato la separazione da Diana e l'unione con Camilla

I britannici non vogliono Carlo come prossimo Re ma il principe William

LONDRA Risparmiateci re Carlo: i sudditi di Sua Maestà non riescono proprio ad apprezzare l'erede al trono.

Non gli perdonano come ha tradito Diana per amore di Camilla e preferirebbero che alla morte dell'amatissima Regina Elisabetta la corona passasse direttamente sulla testa del suo primo nipote, il dinamico e telegenico principino William.

Un sondaggio, commissionato dalla rete televisiva Discovery Channel e fresco di stampa, si è trasformato in un nuovo e duro colpo per il figlio primogenito di Elisabetta: più della metà dei cittadini britannici auspica che il prossimo monarca sia William.

Carlo ha dalla sua - di poco, 53 contro 47% - soltanto i sudditi dai 55 anni in su e si capisce: entra in gioco una solidarietà generazionale. Mentre i consensi per lui crollano a picco tra i giovani, che soltanto nella misura del 30% gli danno il proprio gradimento come re.

Camilla, sposata in seconde nozze da Carlo nel 2005, continua ad essere una vera e propria zavorra per l'erede al trono: soltanto una minoranza infima la vede bene nei panni della regina consorte. Quasi tutti rimangono convinti che non regga assolutamente il confronto con la compianta «regina di cuori» Diana.

Venticinque anni, dotato dello stesso fascino di mamma Diana mentre da Carlo sembra aver ereditato ben poco, William si muove con grazia in pubblico a differenza dell'impacciato e goffo padre e ha dalla sua la bella e statuaria girlfriend: Kate va davvero forte in popolarità. Piace senza riserve a otto sudditi su dieci. Queen Camilla no e poi no, ma ben venga Queen Kate.

Il principe William assieme al padre Carlo: i rapporti si sarebbero raffreddati negli ultimi tempi

IL FISCO & I CITTADINI TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI TUTTI I LUNEDÌ

L'azienda amplia la sua presenza sui mercati internazionali dopo l'accordo di collaborazione con il gruppo Khamas di Dubai

La triestina Vitrani sbarca in India

Interesse per il Porto Vecchio: «La città trovi nuove opportunità di crescita»

TRIESTE La Vitrani, azienda triestina ai vertici nel settore dell'arredamento navale e civile, vuole insediarsi in Porto Vecchio e intanto sbarca in India allargando le prospettive di mercato già ampliate dopo l'accordo di collaborazione con il gruppo Khamas di Dubai. Vitrani «firma» gli interni di navi da crociera, hotel, ristoranti, yacht, negozi e residenze di sultani in Europa e nel mondo.

Pur senza conferme ufficiali, è ormai certo che una delle manifestazioni di interesse fatte arrivare all'Autorità Portuale di Trieste per le future concessioni nel Porto Vecchio è stata presentata dalla Vitrani spa. La triestina Vitrani (il fatturato dell'azienda è pari a 30 milioni di euro nel 2006 realizzato per oltre il 60% all'estero) rappresenta un marchio consolidato del Made in Italy che si occupa di arredi dal 1960. Fra gli ultimi lavori c'è stato il restyling del prestigioso Hotel Hilton di Venezia.

Alessandra Vitrani è l'amministratore unico della società di famiglia: «Siamo convinti che la nostra esperienza maturata in ambito nazionale ed internazionale possa essere un ulteriore valore aggiunto da offrire al nostro territorio in un momento di forte crescita e di apertura verso nuovi mercati, anche dell'est Europa. La concessione di spazi inutilizzati del Porto Vecchio ad attività produttive, l'auspicata apertura di nuove strutture alberghiere e di un nuovo centro congressi - sostiene oggi l'ad - non fanno altro che confermare come la costante sinergia tra enti pubblici e privati sia lo strumento più adatto per accrescere e sviluppare l'economia del nostro territorio. Vogliamo essere parte attiva di questa maturazione

Alessandra Vitrani

con il nostro contributo e la nostra specificità produttiva: non vogliamo che la nostra città sia la città dei giovani disoccupati degli ultimi anni. Siamo convinti che il Made in Trieste debba trovare nuovamente uno sbocco anche nella città in cui nasce e prende forma: è nostra ferma intenzione proporre un gruppo di lavoro che favorisca l'insediamento e lo sviluppo di nuovi complessi alberghieri in città».

Un'azienda che non solo intende crescere a Trieste, quindi, ma anche intenzionata a promuovere lo sviluppo del territorio attraverso l'aggregazione di imprese. Lo stesso allargamento dei confini di Schengen viene visto come un'opportunità di sviluppo che le realtà cittadine non devono lasciarsi scappare. «Trieste deve diventare leader di questa nuova fase, che immagino come un treno che corre veloce e che noi non dobbiamo assolutamente permetterci di perdere. Dobbiamo essere i primi passeggeri e non restare a guardare il suo passaggio nella nostra stazione. Altrimenti ci sarà sicuramente qualcuno che prenderà il nostro posto - prosegue Vitrani - e la nostra città ricadrà nuovamente in quella situazione di non dinamismo che ci ha caratterizzato fino a qualche anno fa».

Nel frattempo la società guarda con interesse l'India dove è sbarcata partecipando con un proprio stand allo Cityscape Mumbay, la più importante fiera immobiliare itinerante dell'intera Asia. L'India viene vista come un enorme territorio privo di infrastrutture e di strutture alberghiero-turistiche con standard europei, con la presenza di investitori che credono nella crescita di questo paese. Grazie all'accordo di collaborazione siglato con il gruppo Khamas di Dubai, colosso operante nel terziario con un giro d'affari di un miliardo e mezzo di dollari l'anno, la Vitrani punta ad aumentare il portafoglio clienti e a conquistarsi una ruolo di primo piano tra Oman, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Qatar, Bahrain, Kuwait, esportando il «made in Trieste» e mettendolo al servizio di un'economia in pieno boom.

«Il Made in Italy, inteso come eleganza, bellezza e soprattutto qualità, viene accolto in India con grandissimo entusiasmo, a differenza di quanto avviene in alcuni paesi del Golfo Persico. Pertanto - conclude Vitrani - questo è il momento fondamentale per crearsi una nicchia di mercato per il futuro».

Riccardo Coretti

Alpi Eagles, il Tar concede tempo al salvataggio

ROMA Non è ancora crac per Alpi Eagles: al vettore veneto, guidato da Paolo Sinigaglia, rimanevano tre giorni prima dello stop alla licenza decretato dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile il 21 dicembre scorso. A sorpresa però, con la Regione Veneto impegnata nella ricerca di un nuovo acquirente, è intervenuta la sentenza del Tar del Lazio che accoglie il ricorso di Alpi Eagles fissando l'udienza per la discussione di merito del provvedimento dell'Enac al 17 gennaio 2008. Fino a quella data gli aerei di Alpi Eagles potranno continuare a volare.

Intanto sono stati ricevuti ieri nella sede della Regione Veneto i rappresentanti di un fondo di investimento internazionale che potrebbe essere interessato ad acquisire Alpi Eagles, la compagnia aerea a cui l'Enac revocherà la licenza dal primo gennaio 2008. È stato l'assessore all'economia Fabio Gava a ricevere i rappresentanti del possibile acquirente, insieme con i legali della compagnia.

«Alla luce degli esiti dell'incontro - ha detto Gava - abbiamo ritenuto opportuno revocare il tavolo di trattativa previsto per il pomeriggio, che verrà riconvocato non appena l'investitore, sulla cui identità è opportuno mantenere il più stretto riserbo, avrà avuto modo di presentare il suo memorandum con tempi e scadenze precise». Gava ha aggiunto che la Regione chiede proprio per questo all'Enac l'impegno a «revocare la sospensione della licenza ad Alpi Eagles, contestualmente alla presentazione della proposta dell'investitore interessato all'acquisto».

«È evidente opportunità - ha detto il governatore del Veneto Giancarlo Galan - di poter garantire finalmente uno sbocco positivo alla crisi di Alpi Eagles».

I consumi aumentano del 20%

La disputa sul nome del Tocai: il 4 gennaio vertice a Trieste fra Regione e il ministro De Castro

TRIESTE Sarà l'interesse mediatico sulla vicenda, sarà la corsa ad accaparrarsi l'ultima bottiglia con il nome storico, sta di fatto che, a quanto sostenuto dalla Federdoc, il consumo del Tocai, nell'ultimo anno, è cresciuto anche del 20 per cento. «Esempio eclatante che anche le situazioni negative nascono aspetti positivi», secondo gli stessi produttori. Per capirlo, basta dare un'occhiata alle carte dei vini dei migliori ristoranti italiani ed europei, dove una volta dei vini del Friuli-Venezia Giulia era presente solo il Pinot grigio.

Stefano Trinco

Adesso c'è anche il Tocai, spesso considerato «come fosse un Chianti». «Questa vicenda ha fatto crescere la curiosità attorno al vino - afferma il presidente di Federdoc Stefano Trinco - e le vendite sono mediamente aumentate di circa il 20 per cento, anche la quota estero è aumentata in rapporto alla crescita della qualità del vino. In pratica, chi l'ha comprato la prima volta, per curiosità, lo rifarà ancora».

Intanto, si continua a lavorare per mettere ordine alla sempre più complessa vicenda del nuovo nome del vino regionale. Il punto si farà prossimamente nel tavolo di confronto istituzionale tra Regione e Ministero, convocato dal ministro Paolo De Castro per il 4 gennaio a Trieste. Il nodo da dirimere sarà se il vino bianco del Collio si chiamerà Tocai oppure Friulano, oppure Tocai in Italia e Friulano all'estero, come ha invitato a fare il Tar del Lazio.

Enzo Marsilio

All'incontro saranno presenti anche i rappresentanti dei consorzi di tutela e le organizzazioni professionali agricole e vitivinicole. L'obiettivo è quello di individuare un percorso comune alla luce delle ultime sentenze. La situazione infatti è al momento tutt'alto che serena. Il Tar del Lazio, con la recente sentenza che ha riaperto i giochi, ha infatti stabilito che il vino bianco per eccellenza del Friuli Venezia Giulia può essere venduto come Tocai nelle etichette destinate al mercato italiano e come Friulano solo per le bottiglie vendute all'estero.

I giudici romani hanno però anche invitato il ministero a produrre un nuovo decreto «consentendo eventualmente in via eccezionale e transitoria sino al pronunciamento della Corte di Giustizia l'uso alle aziende interessate anche del sinonimo Friulano».

In pratica, secondo il Tar il governo non poteva imporre il nome friulano, ma solo lasciare la libertà, ai produttori, di scegliere l'una o l'altra denominazione, almeno finché una precisa indicazione non arriverà, in tal senso, dalla Corte Europea. Il Tar del Lazio quindi si è schierato apertamente in favore della doppia denominazione. Ma, secondo il ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, la previsione di un doppio mercato per il medesimo vino e, quindi, di una doppia denominazione (Tocai per il mercato interno e Friulano per quello extra italiano) è incompatibile con i principi fondamentali dell'ordinamento comunitario.

Tanto che De Castro ha annunciato l'intenzione di impugnare di fronte al Consiglio di stato l'ordinanza del Tar del Lazio, mentre il governo ha annunciato di voler impugnare la legge regionale salva Tocai per incostituzionalità. Sulla stessa scia si sono posti Federdoc, Confagricoltura e Coldiretti, che chiedono che la denominazione *Friulano* venga nuovamente autorizzata, tramite un decreto ministeriale da emanare con urgenza.

Sul versante opposto, però, le Cooperative, responsabili dei ricorsi al Tar, non intendono rinunciare al nome storico.

Elena Orsi

L'azienda ha siglato un accordo con il gruppo San Pellegrino per un impianto in Valtellina

Le bottiglie di acqua Levissima prodotte con i refrigeratori della triestina Zudek

TRIESTE La Zudek, azienda triestina leader nel settore della refrigerazione industriale a basso impatto ambientale con un fatturato di 5 milioni di euro sta perfezionando in questi giorni il collaudo di un grosso macchinario per la refrigerazione degli stampi nella produzione di bottiglie in pvc. L'importante accordo commerciale con la Levissima, noto marchio delle acque minerali controllato dalla San Pellegrino (gruppo Nestlè) è stato raggiunto quest'estate e se, come sembra, saranno rispettati i tempi di consegna, l'apparecchiatura sarà installata presso gli stabilimenti valtellinesi della Levissima già i primi giorni del 2008.

L'impresa triestina fondata da Alessandro Zudek nel 1960 aggiunge così un importante successo al proprio palmares che ha visto nel corso degli anni la realizzazione di refrigeratori per grossi marchi, tra cui Illycaffè e Stock a Trieste, rispettivamente nei settori del caffè e dei liquori, Nuova Pansac a Mira (Venezia), tra i leader europei nella produzione di materie plastiche e per Sidel Filling Division in Messico, leader in campo mondiale nell'imbottigliamento a freddo di soft drink effervescenti.

«L'ingrediente chiave del nostro successo, racconta Alfredo Zudek, responsabile commerciale e fratello del fondatore, è l'alta resa del macchinario. Dopo il protocollo di Montreal del 1992 che, per ragioni ambientali, ha messo al bando tutti i refrigeranti sintetici (come il freon 12 e 22) era necessario trovare nuove tecnologie eco-compatibili in grado di rispondere alle esigenze del mercato».

L'azienda triestina ha vinto la sua scommessa puntando sul recupero dell'ammoniaca, primo gas ad essere impiegato nella storia della refrigerazione industriale, ma ottimizzandone il rendimento delle piastre e degli scambiatori di calore. Ma i maggiori risultati sono venuti dall'applicazione di un sistema di controllo informatizzato a distanza, operativo 24 ore su 24. La ricerca e lo sviluppo del prodotto, in collaborazione con Area Science Park, hanno portato nella metà degli anni '90 alla realizzazione di un importante brevetto denominato Varimatik. La rinnovata attenzione all'ambiente e soprattutto la necessità di risparmiare sulla bolletta energetica, sempre più salata, hanno ulteriormente rafforzato negli ultimi anni la posizione di mercato dell'azienda triestina.

Alessandro Zudek

Infatti, afferma Alfredo Zudek con orgoglio, «il colosso delle acque minerali ha potuto constatare che i nostri impianti garantiscono un risparmio del 50% dell'energia elettrica necessaria per la produzione di freddo, sono completamente controllati a distanza e vengono monitorati grazie ad un sistema brevettato da Zudek, 24 ore su 24, rendendo il sistema ancora più affidabile e sicuro. E ha scelto quindi di abbracciare la nostra filosofia».

Pietro Tamburini

WARREN BUFFET

ROMA Warren Buffett sembra fiutare l'affare ed intende sfruttare le opportunità apertesi a seguito della crisi finanziaria innescata dal tracollo del credito subprime, cimentandosi nell' offrire polizze sui bond, cioè nella riassicurazione delle obbligazioni. La sua holding, Berkshire Hathaway, entro l' anno otterrà infatti la licenza per operare in questo campo, affiancandosi come temibile concorrente alle società specializzate, a loro volta pesantemente colpite dai danni arrecati dal dissesto finanziario. Berkshire opererà al servizio delle amministrazioni locali, cioè fornirà le garanzie richieste a valere su bond emessi da questa tipologia di soggetti. Fino ad oggi ad agire in condizioni in pratica di oligopolio in questo settore erano negli Stati Uniti marchi come Mbia, Ambac ed Aca, tutte penalizzate dalle principali agenzie di rating.

Parla il presidente degli industriali del Friuli Venezia Giulia: «Dopo un 2007 positivo ci aspettiamo un rallentamento»

Valduga: il porto di Trieste è strategico

«Il suo rilancio deve costituire un punto di forza per l'economia dell'intera regione»

UDINE Il buon andamento dell'anno che si chiude, le preoccupazioni per l'anno entrante, i rapporti fra il Friuli e l'area giuliana, la formazione, i salari, la tassazione, le infrastrutture. Il presidente della Confindustria regionale, Adalberto Valduga non si è sottratto alle domande affrontando i temi di maggior attualità della vita economico-politica regionale.

Presidente Valduga come si chiude il 2007 dell'industria regionale?

È stato un anno positivo che ha consolidato i risultati raggiunti nel 2006. Nell'ultimo trimestre tuttavia si è cominciato a percepire un affievolimento dell'effervescenza che ha caratterizzato l'ultimo biennio.

Si prospetta, quindi, un 2008 meno roseo?

Direi di sì. Ci sono, infatti, già alcuni casi, seppur limitati, di inversione di tendenza, ma soprattutto, la situazione economico-finanziaria è profondamente cambiata solo rispetto a un anno fa: ad inizio 2007 avevamo una situazione in chiara crescita, oggi, invece, la tendenza al rallentamento è evidente.

Da cosa dipende?

Dal peggioramento della congiuntura internazionale accelerato da alcuni specifici fattori, quali la crisi finanziaria derivata dai mutui subprime negli Usa, il rafforzamento dell'euro sul dollaro oltre ogni ragionevolezza e il prezzo del petrolio.

E nei primi mesi?

Nei primi mesi del 2008, continuerà il trend del 2007; poi ci sarà l'inizio di una flessione che, peraltro, nella nostra regione dovrebbe essere meno avvertita grazie al forte peso di alcuni settori industriali legati all'acciaio il cui ciclo positivo dovrebbe permanere ancora per alcuni anni.

Perché un euro forte è un problema?

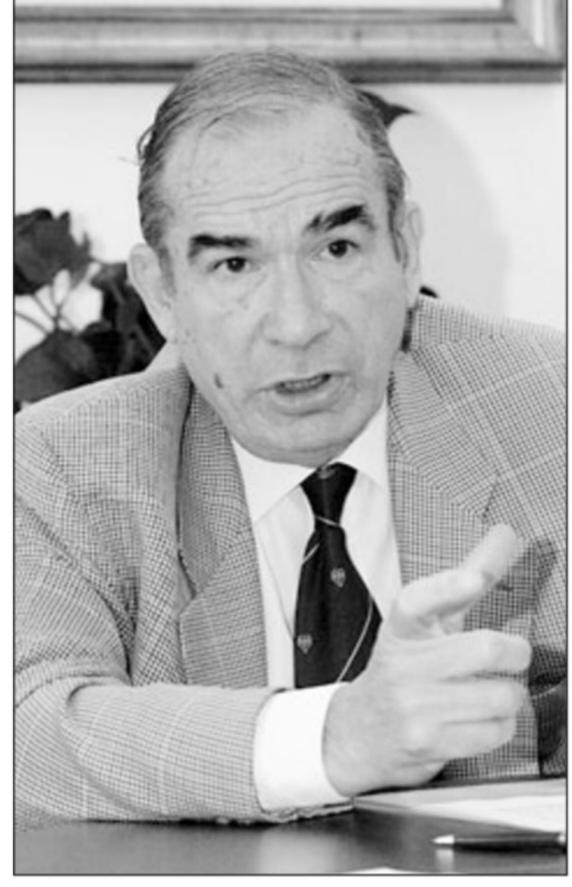
Perché penalizza lo sviluppo economico europeo. Gli Stati Uniti usano il dollaro per incidere sull'andamento della propria economia, la Banca centrale europea, invece, opera esclusivamente per contenere l'inflazione. Con una moneta così forte non solo si limitano le esportazioni, ma si aumentano ancor più le distanze fra le aree forti e le aree deboli dell'Ue. Lo viviamo anche in Italia dove la forbice fra Nord e Sud si amplia sempre più. L'Italia dovrebbe, a mio avviso, tenere una linea chiara e decisa, che l'attuale Governo non mi sembra riesca a esprimere, e fare blocco con Francia e Spagna per modificare la condotta della Bce.

> «Aumentare l'efficienza dell'apparato pubblico»

A proposito della Spagna... ci ha appena superato nel Pil pro capite. Cosa ne pensa?

Le nostre imprese continuano di giorno in giorno a perdere competitività. Siamo agli ultimi posti come attrattività per gli investimenti da parte di imprese estere. Le riforme strutturali chieste da molti anni non si realizzano, anzi in alcuni casi come quello delle pensioni si va in senso contrario. Il risultato non può essere che un impoverimento generale del Paese. È ormai cosa nota la difficoltà di molti ad arrivare a fine mese.

Adalberto Valduga

Con quali conseguenze?

Ciò determina anche all'interno delle aziende tensioni non facili da superare perché se da un lato, giustamente, si chiedono salari più alti, dall'altro le aziende si trovano nell'impossibilità di concederli a causa di una contrazione sempre più forte degli utili. Per liberare risorse da distribuire è necessario mettere in atto un processo concreto di riduzione progressiva della spesa dell'apparato pubblico improduttivo, che presenta molto spesso livelli di inefficienza non più sopportabili.

In Friuli Venezia Giulia la situazione è migliore?

Anche in regione è necessario intervenire sviluppando un'azione più forte e più determinata per la riduzione degli organici e per aumentare l'efficienza dell'apparato pubblico in generale, con esclusione di sanità e servizi sociali che vanno invece potenziati anche attraverso processi di razionalizzazione che eliminino sovrapposizioni e disomogeneità dei carichi di lavoro.

Da bellunese di nascita, friulano di adozione, come valuta le differenze esistenti fra i vari territori della regione?

Fra il Friuli e l'area giuliana ci sono profonde differenze di abitudini e mentalità. Lo spostamento del baricentro politico regionale a Trieste, inoltre, ha creato disagio nel Friuli profondo, anche se esiste un'evidente difficoltà a esprimere personalità, soprattutto giovani, capaci di portare avanti idee nuove.

E quindi?

Le diversità potrebbero e dovrebbero, però, diventare un punto di forza: la caduta dei confini spinge oggi Trieste verso il futuro, verso la globalizzazione dei mercati, ma anche della cultura e del modo di pensare, aiutandola a non guardare troppo indietro. Le nuove opportunità sono straordinarie in molti campi, dagli scambi commerciali alla cultura, dalla scienza alla finanza. Baricentro dello sviluppo sarà il porto, il cui rilancio deve costituire un vero punto di forza per l'economia dell'intera regione.

Il nodo delle infrastrutture rimane, dunque, fondamentale per la regione?

Certo. Il caso dell'aeroporto il cui sviluppo è bloccato dalla disputa fra Regione e Consorzio, è un esempio negativo emblematico. Efficiente appare invece l'attività di Autovie Venete che ha saputo intervenire con decisione nei confronti delle autorità centrali sulle opere in programma. Purtroppo, però, i tempi per la risoluzione dei problemi sono sempre troppo lunghi.

Ci sono altri nodi su cui gli imprenditori insistono spesso: scuola e formazione su tutti...

Il sistema formativo, sia a scuola, sia nelle università, non stimola le qualità essenziali per l'affermazione di un giovane nel mondo del lavoro come il merito, il sacrificio, l'impegno e l'entusiasmo. Non è un caso se una recente indagine Ocse ha collocato, come del resto negli anni passati, i nostri studenti delle superiori agli ultimi posti nella capacità di apprendimento di un testo scientifico. Ciò crea difficoltà nel reperimento di nuove leve a tutti i livelli, aggravate dalla bassa natalità del nostro Paese.

> «Troppi litigi sull'aeroporto. Autovie Venete sta facendo bene»

Carlo Tomaso Parmegiani

DRAGHI

Bankitalia scende sotto la soglia del 2% in Alleanza

MILANO Bankitalia disinveste da Alleanza, compagnia vita del gruppo Generali. Via Nazionale il 21 dicembre scorso è scesa entro il 2% del capitale dal 2,02% acquisito a ottobre 1992. Lo si legge negli aggiornamenti Consob sulle partecipazioni rilevanti.

Un segnale e nuova nuova conferma sull'orientamento assolutamente «non interventista» del governatore Draghi per quanto riguarda importanti partecipate nel portafoglio di Via Nazionale.

LA STORIA

La sede inglese della Veneziani nel 1901

Il rilancio di un marchio storico

Veneziani Vernici, l'antica azienda triestina di Svevo oggi rivive in Lombardia

TRIESTE La Veneziani Vernici, un nome storico dell'industria triestina (ma dopo una serie di vicende societarie oggi lontano dalla città), è una realtà industriale con quattro stabilimenti in Lombardia e Piemonte: nei prossimi anni è destinata ad acquisire la maggioranza delle più importanti società componenti la filiera di produzione e puntare così ai mercati internazionali. L'ultimo colpo messo a segno dal marchio per il quale lavorò Italo Svevo e ora nelle mani dell'imprenditore lombardo Fabio Valentini, è stata l'acquisizione di una parte rilevante di marchi dominanti nel mondo e di proprietà della tedesca Bayer di Leverkusen. Veneziani ha anche acquisito il 51 per cento della Svm Off-shore Activities, specializzata nell'applicazione di rivestimenti anticorrosivi per le piattaforme marine.

LA STORIA. La Veneziani Vernici, fondata a Trieste nel 1863 da Gioachino Veneziani, divenne celebre per avere commercializzato le prime antivegetative adottate da diverse marine militari, su tutte quella inglese. Per questo motivo fu aperta, nei primi del '900, una filiale a Charlton, diretta proprio da Ettore Schmitz, in arte Italo Svevo. L'unione con la Colorifici Zonca nel 1970 diede modo di raccogliere attorno ad un'unica società l'esperienza di decenni sulle vernici marine e sui mercati internazionali. Le difficoltà che negli anni successivi investirono il mondo il settore della chimica fecero confluire la Veneziani nel gruppo Montedison e poi, nel 1980, in Maxfin. Nel 1991 è la volta degli inglesi di Courtaulds e due anni dopo - attraverso il gruppo Sandoz - alla Mac di Treviso, che negli anni successivi passa alla multinazionale tedesca Degussa. I tentativi di rilancio non riescono e, alla fine del 2003, viene annunciata la chiusura dello stabilimento di Trieste.

Il marchio viene affittato dalla Chemval nel 2004 ma nel 2006 avviene il passaggio nelle mani di Valentini e di altri imprenditori lombardi. Il mercato delle costruzioni nautiche in costante crescita, e la conseguente richiesta di sempre maggiori quantità di resine poliestere e mastici strutturali, sono le ragioni che inducono a investire sul marchio Veneziani.

IL PIANO INDUSTRIALE. Oggi il gruppo punta a consolidare, sul mercato nazionale, la leadership nel proprio core business anche grazie all'esperienza di un management costituito da un nucleo di esperti ingegneri. Nel sito di Garbagnate Milanese (Milano), avvalendosi delle tecnologie produttive ereditate dalla precedente gestione Bayer, si producono resine, polimeri e compositi. In quello di Castelnuovo Bocca d'Adda (Lodi) si produce con tecnologie all'avanguardia, impiegate anche nella ricerca.

Lo stabilimento di Torino è specializzato nei settori del coating anticorrosivo (coperture con pellicole) per impiego industriale e nella produzione di membrane, vernicianti protettivi, malte premiscelate, adesivi, collanti e sigillanti, mentre a Casale Cremasco (Cremona) sta per sorgere un centro logistico di 12mila metri quadrati.

Italo Svevo

A Trieste niente? «Per il momento no, ma non si sa mai» risponde il presidente Valentini. I vertici dell'azienda hanno varato un piano industriale per il biennio 2008-2010. Prevede l'introduzione di un nuovo sistema informatico, l'acquisizione di una società di servizi che operi stabilmente in Italia nel settore delle costruzioni off-shore e il potenziamento delle strutture di Ricerca e Sviluppo.

Nel frattempo un occhio resta rivolto all'Europa dove Veneziani sta trattando l'inserimento nel mercato spagnolo delle resine, la creazione di una società con sede in Italia per la commercializzazione di mastici poliestere, gelcoat e resine caricate. In questo modo l'azienda punta a raggiungere una massa critica nei furgonati e nello yachting. La scommessa è quella di portare il fatturato, in cinque anni, a superare i 100 milioni di euro.

r.cor.

Il titolo nel 2007 sale del 2%. Il «boom» di Danieli rnc: +72,5%

Generali tiene in un anno difficile per i big delle polizze in Borsa

MILANO I titoli assicurativi hanno sofferto nel 2007 della crisi dei mercati, che ha pesato sugli importanti portafogli titoli delle compagnie. L'indice Dj Europe Stoxx Insurance ha così accusato una flessione del 12% e in Italia solo le Generali sono riuscite a chiudere l'anno con segno positivo, con una performance di circa il 2% sostenuta dalla solidità del portafoglio della compagnia.

Peggio le principali concorrenti italiane, a partire da Fonsai (-22,5%) e Unipol (-14,4%) ma anche i grandi competitori europei chiudono un anno difficile, che ha visto molti titoli soffrire a causa dell'esposizione delle compagnie in strumenti di finanza strutturata. Così, il colosso tedesco Allianz nel corso del 2007 ha visto la quotazione arretrare del 4,2%, l'olandese Ing del 20% e la francese Axa del 10,8%. In controtendenza, come Generali, solo l'elvetica Zurich (+1,3%) e la britannica Prudential (+1,5%).

L'andamento delle quotazioni si è riflesso nella capitalizzazione di borsa che ha visto Generali avvicinarsi al terzetto di testa del settore assicurativo europeo: al primo posto resta Allianz con oltre 66 miliardi di capitalizzazione, seguita dal conglomerato Ing (59,8 miliardi) testa a testa con Axa (58,1 miliardi) e quindi dal gruppo triestino con 43,7 miliardi.

I BIG SUL PODIO. Saipem prima, Aem seconda e Fiat terza. Nel 2007 sul podio dei maggiori titoli quotati a Piazza Affari, ossia i quaranta che compongono l'indice S&P/Mib, si confermano i nomi già visti l'anno precedente. Dopo i primi dieci in classifica il bilancio per tutte le società è peraltro in rosso a partire da Pirelli, undicesima (-1,3%). Le peggiori sono Fastweb (-41,9%), Seat (-40,3%) e Italcementi (-31,8%). Fra le prime dieci migliori società dello S&P/Mib nel confronto con l'andamento da fine 2006, oltre a Generali (+2%) ci sono Saipem +38,5%, Aem +23,2%, Fiat +21,3%, Atlantia +18,2%, Impregilo +8,8%, Terna +7,1%, Finmeccanica +6,7%, Enel +3,8%, Snam Rg +1,3%.

ALL STARS. Acoltel, azienda di tlc quotata nell'indice All Stars, conquista la maglia rosa fra le società quotate in Borsa se si guarda alla performance registrata nel corso del 2007. Nella top ten, solo titoli minori e nessuno dei grandi del listino. Fra le prime dieci, nel confronto con il 2006, anche Danieli Rnc (+72,5%). Al primo posto Acotel (+341,1%), poi Basicnet (+119,6%), Kerself (+111,2%), Beghelli +108,7%, Exprivia (+104,2%), Nokia (+73,7%), Carraro (+63,9%), Compagnia immobiliare azionaria (+58,8%), Boero Bartolomeo (+57,0%).

L'ULTIMA SEDUTA. Piazza Affari chiude bene l'ultima seduta dell'anno, staccando le altre Borse del Vecchio Continente, piuttosto deboli, e recuperando parte di quel terreno perduto nel 2007 che ne ha fatto una delle peggiori borse mondiali e la peggiore in Europa. L'indice Mibtel ha terminato le contrattazioni in rialzo dello 0,58% a 29.402 punti.

I MIGLIORI A PIAZZA AFFARI

LA CLASSIFICA delle dieci migliori società dello S&P/Mib e l'andamento da fine 2006

	Società	Andamento
1	SAIPEM	+38,5%
2	AEM	+23,2%
3	FIAT	+21,3%
4	ATLANTIA	+18,2%
5	IMPREGILO	+ 8,8%
6	TERNA	+ 7,1%
7	FINMECCANICA	+ 6,7%
8	ENEL	+ 3,8%
9	**GENERALI**	**+ 1,9%**
10	SNAM RG	+ 1,3%

LA CLASSIFICA delle prime dieci migliori azioni e la performance da fine 2006

	Azione	Performance
1	ACOTEL	+341,1%
2	BASICNET	+119,6%
3	KERSELF	+111,2%
4	BEGHELLI	+108,7%
5	EXPRIVIA	+104,2%
6	NOKIA	+ 73,7%
7	**DANIELI RNC**	**+ 72,5%**
8	CARRARO	+ 63,9%
9	C.I. AZIONARIA	+ 58,8%
10	B. BARTOLOMEO	+ 57,0%

In novembre una crescita annuale del 4,6% e dello 0,9% in un mese con incrementi massimi che non si vedevano dal dicembre 2006

Il caro-energia fa volare i prezzi alla produzione industriale

ROMA Il costo dell'energia spinge ai massimi di un anno i prezzi alla produzione di prodotti industriali ed anche l'andamento dei prezzi di produzione degli alimentari è ai massimi storici degli ultimi sette anni, come conseguenza dei forti aumenti dei prezzi delle materie prime.

Ieri l'Istat ha infatti diffuso i dati sull'andamento dei prezzi alla produzione di novembre che hanno fatto registrare una crescita annuale del 4,6% e dello 0,9% in un mese, con incrementi massimi che non si vedevano dal dicembre del 2006, nel caso del dato tendenziale, e dal luglio 2006 nel caso di quelli congiunturali. Gli stessi dati, calcolati al netto dell'energia mostrano infatti una variazione congiunturale dello 0,2% e del 3,2% tendenziale.

Ma sul dato incide anche la crescita degli alimentari che pesa per circa il 20% sul dato complessivo: in sostanza, scomponendo l'aumento del 4,6%, poco meno di un punto deriva dalla crescita degli alimentari, 2,2 punti da quella dei prodotti petroliferi raffinati, 0,5 punti dai metalli e prodotti in metallo ed il resto dall'andamento di tutti gli altri comparti.

I prezzi alla produzione dei prodotti alimentari, bevande e tabacco sono infatti cresciuti in un anno dell'8,2% (+0,7% in un mese) con un incremento il più alto in assoluto dal 2000, da quando cioè è stata cambiata la base di calcolo dell'indice.

Nel caso dei prodotti petroliferi raffinati l'incremento annuale è stato addirittura del 26,5% e del 7% quello mensile, con una crescita che è stata la più alta dal 2005: anche in questo caso, spiegano i tecnici dell'Istat, si tratta degli incrementi maggiori da quando è stata adottata la nuova base di calcolo sul 2000.

Il dato tendenziale di marzo 2005 (+23,8%) è infatti l'unico dato confrontabile con quello registrato a novembre 2007 (+26,5%) ma comunque inferiore a questo.

I dati di oggi, spiegano gli analisti dell'istituto statistico, confermano la tendenza inflattiva iniziata ad emergere subito dopo la pausa estiva. Sull'andamento dei prezzi alimentari oggi sono arrivati i primi risultati delle 3300 ispezioni fatte dalla task force antispeculazione (un gruppo interministeriale varato dal governo) dai primi di novembre sino a dicembre in imprese delle filiere lattiero-casearia e cerealicola (pane e pasta).

Il ministero delle Risorse agricole assicura che dai mercati internazionali arrivano segnali di allentamento della tensione dei prezzi agricoli: si tratta, ha commentato il Ministro De Castro, di «notizie incoraggianti: ci aspettiamo ora gli effetti positivi che l'abbassamento dei costi delle materie prime porterà sui prezzi al consumo».

Un gasdotto russo

Il dato di marzo 2005 (+23,8%) è l'unico dato confrontabile con quello registrato a novembre 2007. In forte rialzo anche il settore dei prodotti alimentari, bevande e tabacco: in un anno sono cresciuti dell'8,2%, il dato più alto in assoluto, dall'adozione della base 2000. Anche in questo caso, spiegano i tecnici dell'Istat, l'aumento spiega le recenti impennate dei prezzi dei prodotti alimentari.

Infine, l'Istat ha anche diffuso i dati sulle retribuzioni e costo del lavoro nelle grandi imprese ad ottobre: le retribuzioni lorde per ora lavorata sono cresciute dell'1,3% in un mese e del 2,3% in un anno, quelle lorde per dipendente del 3,1% in un anno.

Il costo del lavoro medio per ora lavorata è cresciuto del 2% in un anno (+2,9% il costo medio per dipendente) e dell'1,3% in un mese. L'occupazione, al netto della cassa integrazione (cig), è salita in un anno dello 0,6% (+0,5% al lordo della cig) e in un mese dello 0,3% (+0,2% al lordo cig).

MIBTEL

0,582%
29402

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	18,050	18,200
Argento (per Kg.)	308,320	323,820
Sterlina (v.C)	123,430	131,180
Sterlina (n.C)	123,430	132,210
Sterlina (post.74)	123,430	132,210
Marengo Italiano	95,540	111,040
Marengo Svizzero	92,960	105,870
Marengo Francese	92,960	105,870
Marengo Belga	92,960	105,870
Marengo Austriaco	92,960	105,870
20 Marchi	113,620	134,280
20 Dollari St.Gaude	557,770	640,410
Krugerrand	542,280	583,600

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	5152,16	0,286
Bruxelles -bel 20	4147,19	0,213
Dj Euro Stoxx	415,07	0,109
Dj Euro Stoxx 50	4404,64	0,001
Francoforte	8067,32	0,357
Helsinki	11598,4	0,016
Johannesburg	30240,8	-0,564
Londra	6476,90	-0,322
Madrid Ibex 35	15182,3	-0,484
Nasdaq Comp (prov.)	2668,28	-0,318
New York (prov.)	13314,6	-0,337
Oslo-top25	422,08	0,579
Seul Kospi 200	241,27	-0,867
Singapore Straits T	3445,82	-0,902
Stoccolma	340,41	0,636
Tokio Nikkey	15307,8	-1,651
Toronto (prov.)	13775,9	0,734
Vienna Atx	4512,98	-0,214
Zurigo Smi	8484,46	-0,396

CAMBI

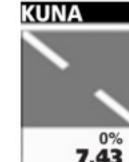
Monete	€uro
Dollaro USA	1,4692
Yen Giapponese	166,1300
Sterlina Inglese	0,7348
Franco Svizzero	1,6604
Corona Svedese	9,4483
Corona Norvegese	7,9740
Corona Danese	7,4566
Dollaro Canadese	1,4389
Dollaro Australiano	1,6731
Fiorino Ungherese	253,8100
Corona Ceca	26,5800
Zloty Polacco	3,6015
Corona Estone	15,6466
Lira Cipriota	0,5853
Dollaro Neozeland.	1,8991
Rand Sudafricano	10,0012
Lev Bulgaro	1,9558
Dollaro Hong Kong	11,4620
Corona Islandese	91,3100
Lita Lituano	3,4528
Lat Lettone	0,6970
Lira Maltese	0,4293
Leu Rumeno	3,6083
Dollaro Singapore	2,1246
Corona Slovacca	33,6010
Lira Turca	1,7178

DOLLARO

1,212%
1,4692

KUNA

0%
7,43

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	**14,187**	14,115	0,51
Acegas-aps	**6,680**	6,735	-0,82
Acotel	**83,42**	81,95	1,79
Acq. Potab.	**3,410**	3,460	-1,45
Acsm	**1,797**	1,792	0,28
Actelios	**6,383**	6,231	2,44
Aedes	**3,360**	3,297	1,91
Aeffe	**2,665**	2,679	-0,52
Aem	**3,115**	3,035	2,64
Aerop. Firenze	**18,029**	17,643	2,19
Aicon	**2,088**	1,998	4,50
Alerion	**0,7021**	0,7098	-1,08
Alitalia	**0,7734**	0,7384	4,74
Alleanza	**8,850**	8,852	-0,02
Amplifon	**3,454**	3,440	0,41
Anima	**2,145**	2,144	0,05
Ansaldo Sts	**8,618**	8,517	1,19
Arena	**0,1189**	0,1131	5,13
Ascopiave	**1,665**	1,697	-1,89
Asm	**4,960**	4,865	1,95
Astaldi	**5,116**	4,866	5,14
Atlantia	**25,77**	25,70	0,27
Auto To-mi	**14,995**	15,081	-0,57
Autogrill	**11,600**	11,707	-0,91
Azimut H.	**8,824**	8,839	-0,17
B. Bilbao Viz.	**16,608**	16,725	-0,70
B. C.R. Firenze	**6,595**	6,599	-0,06
B. Carige	**3,485**	3,512	-0,77
B. Carige Risp	**3,464**	3,457	0,20
B. Desio	**7,084**	7,047	0,53
B. Desio R Nc	**6,938**	7,000	-0,89
B. Finnat	**0,8691**	0,8523	1,97
B. Generali	**6,871**	6,907	-0,52
B. Ifis	**8,967**	8,880	0,98
B. Intermobiliare	**7,088**	6,997	1,30
B. Italease	**9,542**	9,552	-0,10
B. Popolare	**15,069**	14,949	0,80
B. Popolare 10 W	**0,6653**	0,6737	-1,25
B. Profilo	**1,865**	1,845	1,08
B. Santander	**14,749**	14,786	-0,25
B. Sard. R Nc	**16,629**	16,486	0,87
B.P. Etruria E L.	**9,331**	9,278	0,57
B.P. Intra	**11,385**	11,120	2,38
B.P. Milano	**9,268**	9,222	0,50
B.P. Spoleto	**9,072**	9,062	0,11
Basicnet	**1,992**	1,991	0,05
Bastogi	**0,3222**	0,3093	4,17
Bb Biotech	**51,41**	51,25	0,31
Bca Ifis 08 W	**2,695**	2,665	1,13
Beghelli	**1,107**	1,114	-0,63
Benetton	**12,157**	12,104	0,44
Beni Stabili	**0,7389**	0,7351	0,52
Bialetti	**1,581**	1,637	-3,42
Biesse	**12,860**	12,890	-0,23
Boero	**25,58**	25,50	0,31
Bolzoni	**3,869**	3,957	-2,22
Bon. Ferraresi	**35,61**	35,40	0,59
Brembo	**10,879**	10,934	-0,50
Brioschi	**0,4720**	0,4456	5,92
Bulgari	**9,602**	9,484	1,24
Buongiorno Spa	**1,991**	1,968	1,17
Buzzi Unicem	**18,842**	18,667	0,94
Buzzi Unicem R Nc	**12,613**	12,523	0,72
C. Artigiano	**3,609**	3,628	-0,52
C. Bergam.	**29,29**	29,45	-0,54
C. Valtellinese	**8,972**	8,942	0,34
Cad It	**10,191**	10,230	-0,38
Cairo Comm.	**42,97**	42,97	0,00
Caltagirone	**6,086**	6,117	-0,51
Caltagirone Ed.	**4,444**	4,340	2,40
Cam-fin.	**1,347**	1,349	-0,15
Campari	**6,516**	6,563	-0,72
Cape Live	**0,9110**	0,9171	-0,67
Carraro	**6,793**	6,813	-0,29
Cattolica Ass.	**34,61**	34,95	-0,97
Cdc	**3,392**	3,436	-1,28
Cell Therap	**1,365**	1,401	-2,57
Cembre	**6,242**	6,226	0,26
Cementir	**5,942**	5,984	-0,70
Cent. Latte To	**3,915**	3,859	1,45
Chl	**0,5491**	0,5361	2,42
Ciccolella	**2,853**	2,887	-1,18
Cir	**2,538**	2,504	1,36
Class	**1,408**	1,388	1,44
Cobra	**6,324**	6,191	2,15
Cofide	**1,097**	1,073	2,24
Cr. Valtellin. 08 *	**1,602**	1,625	-1,42
Cr. Valtellin.09 **	**1,693**	1,716	-1,34
Credem	**9,484**	9,468	0,17
Cremonini	**2,447**	2,360	3,69
Crespi	**0,9703**	0,9859	-1,58
Csp	**1,861**	1,796	3,62
D'amico	**2,754**	2,747	0,25
Dada	**16,501**	15,607	5,73
Damiani	**3,748**	3,809	-1,60
Danieli	**21,33**	21,27	0,28
Danieli R Nc	**16,176**	16,050	0,79
Data Service	**4,446**	4,502	-1,24
Datalogic	**5,891**	5,908	-0,29
De' Longhi	**3,778**	3,815	-0,97
Dea Capital	**2,090**	2,079	0,53
Diasorin	**13,168**	13,344	-1,32
Digital Bros	**5,075**	5,127	-1,01
Digital M. Techn.	**35,51**	34,78	2,10
Dmail Gr.	**9,429**	9,443	-0,15
Ducati	**1,412**	1,435	-1,60
Ed. Espresso	**3,026**	3,001	0,83
Edison	**2,155**	2,157	-0,09
Edison R	**2,002**	2,041	-1,91
Eems	**3,969**	3,991	-0,55
El.En	**26,63**	26,62	0,04
Elica	**3,415**	3,421	-0,18
Emak	**5,284**	5,297	-0,25
Enel	**8,127**	8,067	0,74
Enertad	**3,009**	3,048	-1,28
Engineering I.I.	**28,06**	28,10	-0,14
Eni	**25,12**	24,97	0,60
Enia	**11,782**	11,615	1,44
Erg	**12,878**	12,885	-0,05
Ergo Previdenza	**3,990**	3,976	0,35
Esprinet	**8,363**	8,262	1,22
Eurofly	**2,482**	2,481	0,04
Eurotech	**5,055**	5,183	-2,47
Eutelia	**3,412**	3,394	0,53
Everel Group	**0,3842**	0,3873	-0,80
Exprivia	**1,779**	1,797	-1,00
Fastweb	**24,97**	25,25	-1,11
Fiat	**17,498**	17,445	0,30
Fiat Priv	**14,459**	14,305	1,08
Fiat R Nc	**14,436**	14,309	0,89
Fidia	**7,600**	7,803	-2,60
Fiera Milano	**4,850**	4,829	0,43
Fil. Pollone	**0,7337**	0,7377	-0,54
Finarte C.Aste	**0,5219**	0,5267	-0,91
Finmecc.	**21,91**	22,09	-0,81
Fmr Art'e'	**8,047**	8,542	-5,79
Fondiaria-sai	**28,11**	27,97	0,50
Fondiaria-sai 08 W	**6,466**	6,418	0,75
Fondiaria-sai R Nc	**19,224**	19,147	0,40
Fullsix	**6,347**	6,392	-0,70
Gabetti Prop. S.	**2,252**	2,227	1,12
Gasplus	**7,035**	7,040	-0,07
Gefran	**5,118**	5,144	-0,51
Gemina	**1,185**	1,177	0,68
Gemina R Nc	**1,110**	1,110	0,00
Generali	**30,87**	30,95	-0,26
Geox	**13,707**	13,832	-0,90
Gewiss	**4,589**	4,503	1,91
Grandi Viaggi	**1,566**	1,583	-1,07
Granitifiandre	**8,653**	8,575	0,91
Gruppo Coin	**5,572**	5,304	5,05
Guala Closures	**4,277**	4,188	2,13
Hera	**3,055**	3,034	0,69
I. Lombarda	**0,1287**	0,1244	3,46
I.Net	**50,33**	49,25	2,19
Ifi Priv	**22,81**	22,67	0,62
Ifil	**6,392**	6,390	0,03
Ifil R Nc	**5,762**	5,771	-0,16
Il Sole 24 Ore	**5,739**	5,740	-0,02
Ima	**13,946**	14,204	-1,82
Imm. Grande Dis.	**2,041**	2,037	0,20
Immsi	**1,286**	1,303	-1,30
Impregilo	**4,578**	4,545	0,73
Impregilo R Nc	**9,440**	9,000	4,89
Indesit Comp.	**10,578**	10,664	-0,81
Indesit R Nc	**13,000**	13,000	0,00
Intek	**0,6891**	0,6969	-1,12
Intek 05-08 W	**0,1309**	0,1224	6,94
Intek R Nc	**1,013**	1,030	-1,65
Interpump	**7,011**	6,959	0,75
Intesa Sanp. R Nc	**4,973**	4,957	0,32
Intesa Sanpaolo	**5,397**	5,379	0,33
Inv. E Svilup. 09 W	**0,0351**	0,0361	-2,77
Invest. E Svil.	**0,1755**	0,1793	-2,12
Ipi Spa	**3,799**	3,909	-2,81
Irce	**2,609**	2,601	0,31
Iride	**2,536**	2,509	1,08
Iride 08 W	**0,7632**	0,7536	1,27
Isagro	**4,780**	4,764	0,34
It Holding	**1,091**	1,065	2,44
It Way	**7,155**	7,213	-0,80
Italcementi	**14,578**	14,449	0,89
Italcementi R Nc	**10,783**	10,734	0,46
Italmobiliare	**62,73**	62,87	-0,22
Italmobiliare R Nc	**48,13**	48,35	-0,46
Jolly H.	**25,36**	25,36	0,00
Juventus Fc	**0,9720**	0,9782	-0,63
Kaitech	**0,3782**	0,3856	-1,92
Kme Group	**1,499**	1,518	-1,25
Kme Group 09 W	**0,2593**	0,2570	0,89
Kme Group Rsp	**1,536**	1,549	-0,84
La Doria	**1,674**	1,689	-0,89
Landi Renzo	**2,280**	2,340	-2,56
Lavorwash	**1,717**	1,736	-1,09
Lazio	**0,2850**	0,2800	1,79
Linificio	**2,896**	2,842	1,90
Lottomatica	**24,79**	24,93	-0,56
Luxottica	**21,64**	21,75	-0,51
Maffei	**2,632**	2,612	0,77
Maire Tecnimont	**3,517**	3,484	0,95
Management E C	**0,7440**	0,7500	-0,80
Marazzi Group	**6,625**	6,520	1,61
Marcolin	**1,893**	1,821	3,95
Mariella Burani	**18,556**	18,583	-0,15
Marr	**6,953**	6,979	-0,37
Mediacontech	**8,070**	8,055	0,19
Mediaset	**6,891**	6,884	0,10
Mediobanca	**14,063**	14,019	0,31
Mediolanum	**5,489**	5,429	1,11
Mediterr. Acque	**4,265**	4,359	-2,16
Meliorbanca	**3,574**	3,585	-0,31
Mid Industry 10 W	**0,9860**	0,9860	0,00
Mid Industry Cap	**22,50**	22,00	2,27
Milano Ass	**5,312**	5,259	1,01
Milano Ass R Nc	**5,313**	5,290	0,43
Mirato	**8,348**	8,279	0,83
Mittel	**5,043**	5,079	-0,71
Mondadori	**5,590**	5,532	1,05
Mondo Tv	**11,550**	11,435	1,01
Monrif	**0,9039**	0,8957	0,92
Monte Paschi Si	**3,670**	3,662	0,22
Montefibre	**0,5843**	0,5886	-0,73
Montefibre R Nc	**0,5660**	0,5716	-0,98
Mutuionline	**4,375**	4,398	-0,52
Nav. Montanari	**2,684**	2,691	-0,26
Negri Bossi	**0,8145**	0,8431	-3,39
Negri Bossi 10 W	**0,2580**	0,2624	-1,68
Nice	**3,588**	3,467	3,49
Olidata	**0,9784**	0,9745	0,40
Omnia Network	**2,113**	2,077	1,73
Panariagroup I.C.	**4,354**	4,375	-0,48
Parmalat	**2,647**	2,627	0,76
Parmalat 15 W	**1,639**	1,632	0,43
Permasteelisa	**13,522**	13,387	1,01
Piaggio	**2,309**	2,304	0,22
Pininfarina	**11,010**	9,330	18,01
Pirelli & C R Nc	**0,7765**	0,7786	-0,27
Pirelli & C R.E.	**24,94**	24,85	0,36
Pirelli & C.	**0,7477**	0,7391	1,16
Poligr. Ed.	**1,116**	1,124	-0,71
Poligrafica S.F.	**16,107**	16,082	0,16
Poltrona Frau	**2,151**	2,181	-1,38
Polynt	**3,505**	3,505	0,00
Premafin	**1,945**	1,931	0,73
Premuda	**1,622**	1,633	-0,67
Prima Ind.	**28,77**	28,01	2,71
Prysmian	**16,630**	16,418	1,29
R. Ginori 1735	**0,4004**	0,4004	0,00
Ratti	**0,5231**	0,5283	-0,98
Rcs Mediag. R Nc	**2,282**	2,240	1,87
Rcs Mediagroup	**2,980**	3,003	-0,77
Rdb	**3,234**	3,308	-2,24
Recordati	**6,103**	6,102	0,02
Reno De Medici	**0,5737**	0,5800	-1,09
Reply	**21,83**	21,86	-0,14
Retelit	**0,2584**	0,2415	7,00
Ricchetti	**1,698**	1,635	3,85
Risanamento	**3,628**	3,641	-0,36
Roma A.S.	**0,6508**	0,6480	0,43
Sabaf	**22,29**	22,00	1,32
Sadi Serv.Ind.	**2,002**	1,964	1,93
Saes G.	**20,63**	20,84	-1,01
Saes G. R Nc	**17,430**	17,469	-0,22
Safilo Group	**2,300**	2,260	1,77
Saipem	**27,30**	27,02	1,04
Saipem R	**28,50**	28,70	-0,70
Saras	**3,951**	3,920	0,79
Sat	**12,510**	12,199	2,55
Save	**10,811**	11,069	-2,33
Schiapp.	**0,0470**	0,0471	-0,21
Seat P. G.	**0,2699**	0,2708	-0,33
Seat P. G. R	**0,2687**	0,2646	1,55
Sias	**10,319**	10,375	-0,54
Sirti	**2,620**	2,621	-0,04
Smurfit Sisa	**2,593**	2,480	4,56
Snai	**5,149**	5,208	-1,13
Snam Rete Gas	**4,346**	4,333	0,30
Snia	**0,7230**	0,7187	0,60
Snia 10 W	**0,0356**	0,0367	-3,00
Socotherm	**6,311**	6,365	-0,85
Sogefi	**5,505**	5,473	0,58
Sol	**4,788**	4,776	0,25
Sopaf	**0,4430**	0,4442	-0,27
Sorin	**1,341**	1,337	0,30
Stefanel	**2,019**	2,054	-1,70
Stefanel R	**4,950**	4,950	0,00
Stmicroelectr.	**9,856**	9,919	-0,64
Tas	**20,91**	20,77	0,67
Tel. I. Media R Nc	**0,2216**	0,2216	0,00
Telecom I. Media	**0,2352**	0,2330	0,94
Telecom Italia	**2,126**	2,116	0,47
Telecom Italia R	**1,615**	1,604	0,69
Tenaris	**15,261**	15,340	-0,51
Terna	**2,742**	2,735	0,26
Tiscali	**2,002**	2,001	0,05
Tod's	**48,08**	48,71	-1,29
Trevi	**12,128**	12,162	-0,28
Trevisan Comet.	**3,042**	2,770	9,82
Txt E-solutions	**12,868**	12,771	0,76
Ubi Banca	**18,734**	18,697	0,20
Uni Land	**0,3187**	0,3047	4,59
Unicredito	**5,659**	5,650	0,16
Unicredito R	**5,858**	5,861	-0,05
Unipol	**2,338**	2,325	0,56
Unipol Priv	**2,156**	2,164	-0,37
V.D. Ventaglio	**0,4638**	0,4594	0,96
Vianini I.	**3,376**	3,273	3,15
Vianini L.	**11,433**	11,014	3,80
Vittoria	**12,105**	11,552	4,79
Zignago Vetro	**4,603**	4,643	-0,86
Zucchi	**3,279**	3,298	-0,58
Zucchi R Nc	**3,500**	3,333	5,01

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Abn Amro Master Az It.	19,402	0,35
Alboino Re	8,108	0,61
Apulia Az.It.	15,135	0,31
Arca Az.It.	27,356	0,3
Aureo Az.It.	25,046	0,35
Bim Az.It.	9,927	0,48
Bim Az.Small Cap It.	9,511	0,26
Bipiemme It.	21,822	0,27
Bipit. Az.Italia	29,680	0,29
Bnl Az It. Pmi	7,412	0,49
Bnl Az.It.	25,342	0,4
Bpvi Az.It.	6,443	0,25
Ca-am Mida Az.It.	26,689	0,27
Ca-am Mida Mid Cap It.	6,365	0,22
Capit. Az.Italia	17,320	0,45
Capit. Sm Cap It.	5,953	0,59
Capitalgest It.	21,629	0,34
Capitalgest Small Cap	7,203	0,24
Carige Az.It.	7,029	0,47
Carismi Dynamic It.	4,492	0,22
Ducato Geo It. A	18,979	0,34
Ducato Geo It. Y	18,979	-
Euromob. Az.It.	27,959	0,43
Fondersel It.	26,185	0,14
Fondersel P.M.I.	20,291	0,2
Fondit. Eq. It.	15,299	0,33
Generali Capital	67,058	0,37
Gestielle It.	17,593	0,31
Gestnord Az.It.	14,469	0,28
Grifoglobal	13,296	0,42
Imi It.	30,091	0,33
Interf.Equity It.	11,813	0,33
Italfor. It.N Equities	118,740	0,29
Leonardo Az.It.	12,014	0,3
Leonardo Small Caps	11,638	0,17
Mediolanum R. I. Cre.	22,078	0,3
Nextam Part. Az.It.	6,544	0,83
Nextra Az.It.	16,457	0,29
Nextra Az.It. Din	24,849	0,33
Nextra Az.Pmi It.	6,474	0,29
Optima Az.It.	7,708	0,3
Optima Small Caps It.	7,706	0,47
Pioneer Az.Crescita	20,127	0,28
Pioneer Az.It.	23,156	0,29
Ras Capital L	29,897	0,43
Ras Capital T	29,459	0,42
Sai It.	25,558	0,37
Spaolo Az.It.	36,563	0,34
Spaolo It.N Equityrisk	17,184	0,38
Spaolo Opportunità It.	5,956	0,32
Symph.S Az.It.	15,107	0,35
Symphonia Sc. Az.E. Nm	4,889	0,31
Systema Az.It.	14,883	0,3
Ubi Pra. Az.It.	7,129	0,31
Vegagest Az.It.	8,435	0,33
Zenit Az.	14,217	0,4
AZ. AREA EURO		
8a+ Eiger	4,948	0,47
Alto Az.	21,224	0,17
Aureo Az.Euro	14,091	0,27
Bipiemme Euroland	6,325	0,19
Bipit. Euro	13,367	0,17
Bipit. Medit.	18,681	0,51
Ca-am Mida Az.Euro	7,014	0,34
Caam Az.Qeuro	17,721	0,2
Capit. Euro Value	7,463	0,57
Capit.Im Euro Index	19,280	0,17
Capitalgest Ff Eurosect.	6,429	0,37
Ducato Geo Euro Bluec. A	8,399	0,33
Ducato Geo Euro Bluec. Y	8,399	-
Epsilon Qequity	6,327	0,19
Intra Az.Area Euro	7,254	0,32
Leonardo Euro	7,306	0,22
Spaolo Euro	20,359	0,11
Symph.S C.Az.Euro	7,362	0,29
Systema Az.Euro	6,548	0,24
Ubi Pra. Az.Etico	6,592	0,21
Ubi Pra. Az.Euro	7,362	0,08
Vegagest Az.Area Euro	9,243	0,34
Zenit Eurostoxx 50 Ind.F	6,786	0,4
AZ. EUROPA		
Abis Europa	5,195	-0,08
Abn Amro Master Az Eu	7,199	0,14
Anima Europa	5,215	0,08
Arca Az.Europa	12,083	0,12
Astese Euroaz.	6,724	0,19
Bim Az.Europa	12,006	0,21
Bipiemme Europa	15,826	0,16
Bipiemme Iniziativa Euro	8,395	0,17
Bipit. H.Europa	8,686	0,28
Bnl Az.Euro Crescita	14,829	0,14
Bnl Az.Europa Div	4,251	0,19
Bpvi Az.Europa	4,828	0,02
Caam Europe Equity	5,019	0,6
Capit. Az.Europa	15,032	0,21
Capit. Europe Research	7,618	0,07
Capit. Sm Cap Europe	7,392	0,57
Capit.Im Britishindex	11,872	0,09
Capitalgest Europa	8,574	0,25
Carige Az.Europa	7,108	0,31
Carismi Dynamic Europe	5,061	0,38
Consultinvest Az.	11,893	0,06
Ducato Geo Euro Pmi A	23,423	0,2
Ducato Geo Euro Pmi Y	23,423	-
Ducato Geo Europa A	12,429	0,17
Ducato Geo Europa Y	12,429	-
Epsilon Qvalue	7,103	0,14
Euromob. Europe E. F.	18,556	0,31
Fms-equity Europe	11,601	0,11
Fondaco Eu Srieq.Beta	110,355	0,08
Fondersel Europa	16,800	0,16
Fondit. Eq. Europe	12,577	-0,15
Generali Europa Value	32,546	0,22
Gestielle Europa	14,822	0,13
Gestnord Az.Europa	10,731	0,17
Grifoeurope Stock	7,939	0,27
Imi Europe	23,708	0,06
Interf.Equity Europe	8,300	0,02
Investitori Europa	6,292	0,1
Kairos P.Europe Fund	6,973	0,33
Kairos P.Small Cap Fund	11,142	0,38
Laurin Eurostock	4,575	0,15
Mc G.Fdf Europa A	8,347	0,57
Mc G.Fdf Europa B	4,757	0,55
Mediolanum Amerigo Vesp	7,191	0,22
Mediolanum Europa 2000	19,872	0,32
Nextam Part. Az.Europa	6,049	0,35
Nextra Az.Europa	4,623	0,15
Nextra Az.Europa Din	21,651	0,24
Nextra Az.Pmi Europa	8,858	0,18
Open Fund Az.Europa	4,761	0,32
Optima Az.Europa	3,826	0,13
Pioneer Az.Europa	19,386	0,15
Pioneer Az.Val. Europa D	9,520	0,23
Ras Europe L	19,520	0,14
Ras Europe T	19,230	0,14
Ras Lux Equity Europe	50,223	0,16
Ras Multip.Multieuropa	8,947	0,61
Sai Europa	13,165	0,22
Sopramo Dj Eu Stx 50	5,129	0,41
Spaolo Europe	9,975	0,03
Symphonia Ms Europa	6,591	0,29
Talento Comp.Europa	150,008	0,12
Unibanca Az.Europa	7,049	0,26
Vegagest Az.Europa	6,036	0,27
AZ. AMERICA		
Abn Amro Master Az Am	5,420	-1,11
Alto Amer. Az.	4,818	-1,43
Anima Amer.	5,460	-1,02
Arca Az.Amer.	17,901	-1,46
Bim Az.Usa	6,504	-1,22
Bipiemme Americhe	9,414	-1,5
Bipit. H.Amer.	8,472	-1,47
Bnl Az.Amer.	17,125	-1,72
Caam Usa Equity	5,465	1,17
Capit. Az.Usa	4,604	-0,78
Capit.Im Us Index A	17,656	-1,76
Capit.Im Us Index H	5,454	-1,37
Capit.Im Uslcidx A	3,585	-1,67
Capit.Im Uslcidx H	5,034	-1,29
Capitalgest Amer.	8,784	-1,52
Carige Az.Amer.	2,800	-0,99
Carismi Dynamic Amer.N	4,664	-1,27
Ducato Geo Amer. A	4,871	-1,64
Ducato Geo Amer. Y	4,871	-
Euromob. Amer. E. F.	15,962	-0,27
Fms-equity Usa	9,669	-0,79
Fondersel Amer.	10,856	-0,24
Fondit. Eq. Usa Blue Ch.	10,302	-1,62
Generali Amer. Value	18,624	-1,3
Gestielle Amer.	12,667	-1,41
Gestnord Az.Amer.	13,207	-1,57
Imi West	19,613	-2,01
Interf.Eq. Usa H	6,401	-1,3
Interf.Eq.Usa	5,868	-1,63
Investitori Amer.	3,979	-1,39
Kairos M-manageramer	1014,503	-2,7
Kairos P.Us Fund	5,345	-1,44
Mc G.Fdf Amer. A	6,309	1,41
Mc G.Fdf Amer. B	5,042	1,39
Mediolanum Amer. 2000	10,600	-1,03
Mediolanum Cristoforo Co	13,507	-1,32
Nextam Part. Az.Amer.	3,694	-1,28
Nextra Az.N.Am.	5,849	-1,7
Nextra Az.N.Am.Dinam.	18,245	-1,69
Nextra Az.Pmi N.Am.	19,834	-2,34
Open Fund Az.Amer.	3,174	0,22
Optima Az.Amer.	4,614	-1,41
Pioneer Az.Am.	9,352	-1,59
Ras Amer. L	14,465	-1,58
Ras Amer. T	14,252	-1,58
Ras Multip.Multiamer.	5,753	0,07
Sai Amer.	13,077	-1,22
Sopramo S&p 500	4,795	-0,48
Spaolo Amer.	9,439	-1,9
Symphonia Ms Amer.	4,446	-0,11
Systema Az.Usa	4,576	-1,49
Talento Comp.Amer.	106,490	-0,62
Ubi Pra. Az.Usa	4,461	-1,35
Vegagest Az.Amer.	4,187	-1,09
Zenit S&p 100 Ind. F.	4,192	-1,62
AZ. PACIFICO		
Alto Pacif. Az.	5,389	0,8
Anima Asia	6,445	0,84
Arca Az.Far East	6,408	0,71
Bipiemme Pacif.	5,188	0,6
Bipit. H.Giap.	4,982	0,46
Bipit. H.Oriente	5,982	1,01
Caam Pacific Equity	4,980	0,1
Capit. Az.Pacif.	5,365	0,41
Capit.Im Jap.Esindex	0,527	-0,94
Capitalgest Asia	14,237	0,59
Carismi Dynamic Pacific	4,714	0,36
Ducato Geo Asia A	7,311	0,49
Ducato Geo Asia Y	7,311	-
Ducato Geo Giap. A	3,303	0,67
Ducato Geo Giap. Y	3,303	-
Euromob. Tiger Far East	15,056	0,49
Fms-equity Asia	9,607	-0,23
Fondersel Oriente	7,211	0,64
Fondit. Eq. Jap.	2,940	-0,91
Fondit. Eq. Pacif.Ex Jap	3,972	-0,1
Generali Pacif.	12,914	1,1
Gestielle Giap.	4,685	0,43
Gestielle Pacif.	14,481	0,42
Gestnord Az.Pacif.	7,814	0,71
Imi East	7,224	0,57
Interf.Eq. Jap. H	3,487	-0,51
Interf.Eq. Pacif. Ex Jap	5,720	-0,12
Interf.Eq. Pacif. Ex Jap	5,790	-0,02
Interf.Equity Jap.	3,163	-0,94
Investitori Far East	5,411	0,56
Kairos M-manager Asia	1326,657	-1,4
Mc G.Fdf Asia A	8,693	0,96
Mc G.Fdf Asia B	4,899	0,97
Mediolanum Fer.Magellano	6,054	0,68
Mediolanum Oriente 2000	8,639	0,37
Nextra Az.Asia	11,656	1,31
Nextra Az.Giap.	3,555	0,59
Nextra Az.Pacif. Din.	4,847	1,34
Open Fund Az.Pacif.	3,768	0,43
Optima Az.Far East	3,842	0,65
Pioneer Az.Giap.	4,821	1,09
Pioneer Az.Pacif.	7,442	0,77
Ras Far East L	6,098	0,59
Ras Far East T	6,006	0,57
Ras Multip.Multipacif.	7,942	0,74
Sai Fdf Pacif.	4,462	0,81
Sopramo Nikkei 225	4,627	1,78
Spaolo Pacific	6,045	0,3
Symphonia Ms Asia	5,814	0,28
Talento Comp.Asia	130,130	0,34
Ubi Pra. Az.Pacif.	7,442	0,26
Vegagest Az.Asia	5,926	0,53
AZ. PAESI EMERGENTI		
Anima Emerging Markets	9,067	1,17
Arca Az.Paesi Emerg.	10,354	1,08
Bipiemme Emerg. Mkequity	6,889	0,55
Bipit. H.Paesi Emerg.	16,701	0,64
Bnl Az.Emerg.	10,801	0,54
Caam Global Emerging Eq	5,395	0,65
Capit.Im Latinamindex	7,140	-1,07
Capitalgest Eq. Em. Mkts	26,702	-0,31
Ducato Geo Paesiem. A	6,633	1,04
Ducato Geo Paesiem. Y	6,633	-
Euromob. Em. Mkt E. F.	9,118	0,01
Fms-equity Gl Em Mkt	13,620	0,62
Fondit. Eq. Glb Em Mkt	11,310	-0,31
Gestielle Em. Markets	15,134	0,73
Gestnord Az.Paesi Em.	10,358	1,05
Interf.Eq. Glb Em Mkt	10,131	-0,41
Mc G.Fdf Paesi Emerg. A	12,901	1,25
Mc G.Fdf Paesi Emerg. B	5,887	1,26
Nextra Az.Paesi Emer	9,717	0,86
Pepite Bric	5,000	-
Pioneer Az.Am. Lat.	18,050	0,37
Pioneer Az.Paesi Em.	13,642	1,45
Ras Em. Mkts Eq. L	11,442	0,62
Ras Em. Mkts Eq. T	11,269	0,63
Sai Fdf Paesi Emerg.	7,190	1,65
Spaolo Mercati Emerg.	14,629	-0,32
Symphonia Ms P. Emer.	13,503	1,02
Ubi Pra. Az.Merc. Emerg.	11,084	0,55
AZ. INTERNAZIONALI		
Abn Amro Master Az Int.	10,840	-0,72
Alto Int. Az.	4,822	-0,62
Anima Fondo Trading	14,984	0,01
Arca 27 Az.Est.	13,159	-0,59
Arca Cinquest.-comp.E	4,206	0,02
Arca Multimanag Val Cop	4,453	0,23
Aureo Az.Glob.	11,444	0,32
Azimut Mul.Comp.Acc.	5,976	0,56
Bancoposta Az.Int.	4,116	-0,46
Bim Az.Glob.	4,721	-0,25
Bipiemme Glob.	22,188	-0,73
Bipiemme Valore	5,376	-0,87
Bipiemme&co. Comp.90	4,765	0,29
Bipit. H.Glob.	19,044	-0,62
Bipit. Profilo 5	4,749	-0,77
Bpvi Az.Int.	4,014	-0,67
Ca-am Mida Az.Int.	3,349	-0,86
Caam Az.Sr	4,291	-0,49
Caam Global Equity	4,949	0,53
Capit. Az.Int.	4,987	0,22
Capit. Bds Arccrescita	6,955	0,38
Capit.Im Universalind	40,926	-0,9
Capital It.	90,100	-0,21
Capitalgest Ff Gl.Sect.	5,043	-0,51
Carige Az.Int.	7,400	-0,42
Civ Forum Iulii Az.	5,738	0,07
Consultinvest Global	5,080	-0,2
Ducato Geo Glob. A	25,594	-0,08
Ducato Geo Glob. Y	25,594	-
Ducato Multi.Gl. Eq. A	4,400	1,1
Ducato Multi.Gl. Eq. Y	4,400	-
Fideuram Az.	15,049	-0,97
Fondit. Global	120,980	-0,48
Generali Global	13,764	-0,7
Gestielle Int.	11,200	-0,61
Gestnord Az.Int.	3,242	-0,73
Grifoglobal Int.	8,675	-0,94
Groupama I.Eq.Sel.Funds	7,527	0,17
Interf.Global	61,401	-0,51
Intra Az.Int.	6,330	-0,24
Italfor. Global Equities	24,220	-0,78
Kairos M-manager Glob	1228,559	-1,91
Magna Graecia Az.	6,679	-0,54
Mc G.Fdf Megatr. Wide A	8,964	0,4
Mc G.Fdf Megatr. Wide B	4,990	0,4
Med. Elite 95 L	6,320	-0,17
Med. Elite 95 S	12,325	-0,17
Mediolanum Borse Int.	16,940	-0,06
Mediolanum Top 100	13,672	-0,44
Multif.Comp.D 10/90	4,765	0,02
Nextam Part. Az.Int.	5,085	-0,45
Nextam Part. S. Priv. Eq	4,686	-0,89
Nextra Port.Mul.Eq.	4,024	0,5
Nextra Az.Inter.	15,930	-0,73
Nextra Az.Pmi Int.	14,344	-0,88
Open Fund Az.Int.	3,674	0,22
Optima Az.Int.	5,343	-0,63
Pepite	5,010	0,28
Pepite Fondi	5,000	-
Ras Multipartner90	4,454	0,56
Ras Research L	3,815	-0,47
Ras Research T	3,757	-0,48
Sai Glob.	10,758	-0,55
Sai Linea Aggressiva	4,813	0,65
Sofidsim Blue Chips	7,195	0,04
Spaolo Az.Int.	11,583	-0,94
Spaolo Global Eq. Risk	12,745	-1,22
Spaolo Soluzione 7	8,812	-0,81
Spaolo Strategie 90	7,914	0,42
Symph.S Az.Inter	7,514	-0,16
Symphonia Ms Vivace	5,867	0,32
Systema Az.Glob.	4,795	-0,72
Ubi Pra. Az.Gl. Opport.	4,617	-0,8
Ubi Pra. Az.Globali	5,324	-0,63
Ubi Pra. Privilege 5	6,922	0,49
Valori Resp. Az.	4,876	-0,29
AZ. PAESE		
Capit.Im China Index	13,363	-0,61
Capit.Im Easterneureq	11,159	0,03
Capit.Im India Index	8,709	-0,67
Capitalgest Giap.	3,304	0,76
Euromob. Jap. Equity F.	3,247	0,81
Generali Jap.	2,758	0,84
Gestielle Cina	11,276	0,92
Gestielle East Europe	18,422	-0,28
Gestielle India	7,229	3,3
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Bipit. H.Crescita	4,363	-0,98
Bipit. H.Valore	4,837	-0,53
Capit.Im Globalgold&m	10,935	0,08
Capit.Im Globdefensiv	6,588	-0,71
Ducato Etico Geo A	3,883	-0,56
Ducato Etico Geo Y	3,883	-
Evolution Eq Gl	49,446	-
Evolution Equity	49,469	-
Gestielle Etico Az.	5,684	-0,3
Spaolo Az.Int. Etico	6,977	-0,58
Systema Az.Crescita Atti	4,088	0,02
Systema Az.Valore Attivo	5,753	-0,07
AZ. ENERG. E MAT.PRIME		
Gestnord Az.Energia	8,205	-0,13
Interf.Eq.Eu Materials	14,492	0,57
Italfor. Raw Mat.&en.	7,480	-0,13
Nextra Az.Enmatprime	10,601	0,01
Ras Energy L	10,389	-0,36
Ras Energy T	10,234	-0,36
AZ. INDUSTRIA		
Interf.Euro Industrials	17,280	0,25
AZ. BENI DI CONSUMO		
Capit.Im Globcyclical	4,188	-0,9
Interf.Eq Cons. Staples	15,547	-0,22
Interf.Eq Euro Cons Disc	13,273	-0,4
Nextra Az.Beni Cons.	7,298	-1,12
Ras Consumer Goods L	6,608	-1,12
Ras Consumer Goods T	6,538	-1,12
AZ. SALUTE		
Capit.Im Globbiotech	2,726	-1,98
Euromob. Green E. F.	8,851	-1,59
Gestielle Pharma	2,874	-1,41
Gestnord Az.Amb. Salute	6,902	-1,02
Interf.Eq.Eu Healthc.	11,037	-0,34
Italfor. Healthcare	3,920	-1,51
Nextra Az.Ph-biotech	6,187	-1,75
Ras Individual Care L	6,006	-1,4
Ras Individual Care T	5,928	-1,4
Spaolo Salute E Amb.	14,880	-1,44
AZ. FINANZA		
Capit.Im Globalfinanc	4,136	-0,89
Fondit. Euro Financials	10,407	0,47
Gestielle World Financia	4,316	-0,51
Gestnord Az.Banche	10,714	-0,33
Interf.Eq.Eu Financials	10,067	0,22
Italfor. Banks & Ins. C.	6,620	-0,9
Nextra Az.Finanza	7,131	-0,42
Ras Financial Services L	5,219	-0,42
Ras Financial Services T	5,155	-0,44
Spaolo Finance	25,551	-1,12
AZ. INFORMATICA		
Capitalgest High Tech	1,890	-1,15
Euromob. Hi-tech E. F.	12,001	0,08
Gestielle Tecnologia	1,990	-1,14
Gestnord Az.Tecnologia	1,154	-1,2
Nextra Az.Tec.Avan.	3,625	-1,41
Ras High Tech L	2,242	-1,19
Ras High Tech T	2,216	-1,2
Spaolo High Tech	4,610	-1,62
Zenit High Tech	1,690	-1,17
AZ. SERV. TELECOMUNICAZ.		
Gestielle World Comm.	7,195	-0,14
Italfor. Tmt	4,340	-1,14
Nextra Az.Telecomu.	11,447	-0,03
AZ. ALTRI SETTORI		
Alpi Risorse Naturali	7,469	-0,47
Capit.Im Global Tmt	2,074	-1,24
Ducato Immobiliare A	10,577	-0,33
Ducato Immobiliare Y	10,577	-
Euromob. Real Estate Eq.	7,204	0,26
Fondit. Euro Cyclicals	13,436	-0,06
Fondit. Euro Defensive	13,594	0,07
Fondit. Euro T.M.T.	7,014	-0,14
Fondit. U.S. T.M.T.	2,965	-1,69
Gestielle World Utilitie	6,194	-0,51
Inter.Int.Sec.New Ec	37,148	-1,18
Interf.Eq.Eu T.T.	8,952	-0,06
Optima Tecnologia	3,066	-0,87
Ras Advanced Services L	3,462	-0,4
Ras Advanced Services T	3,420	-0,41
BILANCIATI AZIONARI		
Arca Cinquest.-comp.D	4,583	-
Arca Multimanag Val Cop	4,586	0,15
Aureo Ff 1cl. Crescita	4,435	0,54
Azimut Mul.Comp.Eq.	5,759	0,24
Bipiemme&co. Comp.70	4,950	0,2
Bipit. Profilo 4	4,640	-0,83
Capit. Bds Arcenergia	6,499	0,22
Ducato Mix 50-100 A	4,365	0,55
Ducato Mix 50-100 Y	4,365	-
Ducato Multi.Equity50-10	4,794	-
Ducato Multi.Equity50-10	4,794	1,01
Euromob. Multibal. Risk	42,109	-0,4
Gestielle Gl. Asset 4	5,307	-0,56
Imindustria	14,031	-0,42
Multif.Comp.C 30/70	4,741	0,02
Nextra Team 5	4,614	0,3
Spaolo Soluzione 6	22,058	-0,67
Spaolo Strategie 70	7,287	0,32
Ubi Pra. Port. Aggressiv	5,740	-0,4
Ubi Pra. Privilege 4	6,514	0,29
Ubs Strategy Xtra Growth	10,068	-0,19
Vitamin Allocaz.80	6,435	0,17
BILANCIATI BILANCIATI		
Abn Amro Master Bil.	19,362	-0,34
Alto Bil.	17,320	-0,21
Arca Bb	33,181	-0,18
Arca Cinquest.-comp.C	4,895	-0,06
Arca Multimanag Val Cop	4,782	0,1
Aureo Ff 1cl. Dinamico	4,331	0,39
Azimut Bil.	25,211	0,14
Azimut Bil.Int.	6,815	-0,47
Bancoposta Mix 2	6,015	-0,13
Bim Bil.	23,442	-0,02
Bipiemme Int.	12,702	-0,68
Bipiemme&co. Comp.50	5,397	0,13
Bipit. Profilo 3	11,333	-0,78
Capit. Allocaz.50	20,477	-
Capit. Bds Arcequil.	6,189	0,15
Capit. Etico 40eqglob	5,326	-0,32
Capitalgest Bil.	20,172	0,14
Carige Bil.Euro	6,506	0,02
Consultinvest Bil.	5,915	-0,1
Ducato Mix 30-70 A	4,598	0,26
Ducato Mix 30-70 Y	4,598	-
Ducato Multi.Equity30-70	4,805	-
Ducato Multi.Equity30-70	4,805	0,61
Epsilon Dlongrun	6,568	0,06
Euromob. Capitalfit	30,997	-0,17
Evolution Balanc	50,316	-
Fideuram Performance	11,740	-0,75
Fondersel	47,570	0,12
Generali Rend	27,504	-0,39
Gestielle Global Asset 3	11,767	-0,75
Gestnord Bil.Euro	16,125	0,05
Gestnord Bil.Int.	12,170	-0,82
Grifocapital	20,069	0,03
Imi Capital	33,152	-0,22
Mc G.Fdf Bil.A	6,576	-0,06
Mc G.Fdf Bil.B	4,934	-0,06
Med. Elite 60 L	5,864	-0,12
Med. Elite 60 S	11,374	-0,12
Mobiliare Re	4,775	0,04
Multif.Comp.B 50/50	4,742	0,02
Nextam Part. Bil.	6,115	-0,05
Nextra Bil.Inter.	8,963	-
Nextra Bilan.Euro	38,624	0,21
Open Fund Bil.Int.	4,359	-0,25
Ras Bil.L	28,303	-0,2
Ras Bil.T	27,900	-0,2
Ras Multipartner50	5,229	0,29
Sai Bil.	3,885	-0,69
Sai Linea Dinamica	4,876	0,45
Spaolo Soluzione 4	6,296	-0,47
Spaolo Soluzione 5	26,322	-0,55
Spaolo Strategie 50	6,674	0,23
Symph.S Pat.Glob.	5,522	-0,16
Symphonia Ms Largo	5,791	0,09
Ubi Pra. Port. Dinamico	5,508	-0,49
Ubi Pra. Privilege 3	6,094	-0,05
Ubs Strategy Xtra Balanc	10,116	-0,03
Valori Resp. Bil.	6,319	-0,28
Vegagest Sintesidinamico	5,882	0,27
Vitamin Allocaz.60	6,215	0,06
BILANCIATI OBBLIGAZIONARI		
Abn Amro Master Bil Obb	9,370	-0,23
Arca Cinquest.-comp.A	5,339	-0,07
Arca Cinquest.-comp.B	5,118	-0,08
Arca Multimanag Val Cop	4,984	-0,02
Arca Multimanag Val Cop	4,815	0,04
Arca Te	15,557	-0,44
Aureo Ff 1cl. Valore	5,100	0,26
Azimut Mul.Comp.Cons.	5,447	0,06
Azimut Protezione	7,354	0,01
Bancoposta Inv Pr 90	5,591	0,02
Bil.Eq.Ital.	5,745	0,07
Bipiemme Mix	6,011	0,02
Bipiemme Visconteo	33,358	-0,07
Bipiemme&co. Comp.30	5,362	0,04
Bipit. Profilo 2	7,479	-0,74
Bnl Protezione	20,778	0,06
Caam Qbalanced	9,061	0,04
Capit. Allocaz.30	11,096	-0,41
Capit. Bds Arcetico	5,213	0,1
Capit. Bds Arcopport.	5,791	0,02
Capit. Etico Euro Bl	5,391	-0,07
Carige Mosaico Bil.Obb.	5,343	0,15
Ducato Mix 10-50 A	4,812	0,02
Ducato Mix 10-50 Y	4,812	-
Ducato Multi.Equity10-50	4,724	-
Ducato Multi.Equity10-50	4,724	0,02
Euromob. Multibal. Def.	6,653	-0,45
Gestielle Global Asset 2	11,594	-0,77
Med. Elite 30 L	5,459	0,02
Med. Elite 30 S	10,620	0,02
Multif.Comp.A 70/30	5,040	-
Ras Multipartner20	5,676	0,04
Spaolo Soluzione 3	7,051	-0,25
Spaolo Strategie 30	5,833	0,14
Symphonia Ms Adagio	5,698	-0,05
Ubi Pra. B. Euro Ris. Co	5,843	-
Ubi Pra. Port. Moderato	5,520	-0,41
Ubi Pra. Privilege 1	5,527	-0,14
Ubi Pra. Privilege 2	5,843	-0,14
Ubs Strategy Xtra Yield	10,000	0,03
Vegagest Sintesiaudace	5,496	-
Vitamin Allocaz.30	5,744	-
OBBL. EURO GOV. B.T.		
Abn Amro Master Mon.	9,500	0,01
Alto Mon.	6,698	0,01
Arca Mm	13,569	-0,02
Astese Mon.	5,170	-
Bancoposta Mon.	5,753	-0,02
Bim Obb.Breve Term.	6,056	0,02
Bipiemme Mon.	11,367	0,04
Bipiemme Tesoreria	6,516	0,06
Bipit. Mon.	13,758	0,01

Fondi	€	v.%
Reale Bil.Attiva	9,435	0,39
Reale Dinam. Prot.	10,648	-
Reale L.Garantita	9,794	0,24
Reale Linea Cons.	10,296	0,03
Reale Linea Equilib.	10,373	-1,65
Reale Linea Futuro	9,930	-2,5
Reale Obb.	11,368	0,24
Reale Trasformaz.	8,693	0,27
Sai Alfa2000	5,370	0,56
Sai Beta2000	4,720	0,21
Sai Omeg2000	6,770	-0,15
Sai Quota	18,990	0,05

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15/09/08 1,65%	99,910	99,990
BTP 15/06/08 2,5%	99,310	99,320
BTP 01/02/08 2,75%	99,890	99,890
BTP 15/01/08 3,5%	99,960	99,960
BTP 15/09/08 3,5%	99,660	99,630
BTP 01/05/08 5%	100,300	100,260
BTP 15/04/09 3%	98,670	98,650
BTP 01/02/09 3%	98,840	98,850
BTP 15/06/09 3,75%	99,550	99,510
BTP 01/11/09 4,25%	100,220	100,210
BTP 01/05/09 4,5%	100,470	100,490
BTP 15/09/10 0,95%	97,550	97,860
BTP 15/06/10 2,75%	96,710	96,710
BTP 15/01/10 3%	97,830	97,800
BTP 01/03/10 4%	99,710	99,710
BTP 01/08/10 4,5%	100,700	100,780
BTP 01/11/10 5,5%	103,440	103,340
BTP 01/11/11 1,9%	94,090	94,090
BTP 15/03/11 3,5%	97,840	97,860
BTP 15/09/11 3,75%	98,320	98,300
BTP 01/08/11 5,25%	103,320	103,360
BTP 15/09/12 1,85%	99,230	99,350
BTP 15/04/12 4%	98,920	99,000
BTP 15/10/12 4,25%	99,860	99,850
BTP 01/02/12 5%	102,750	102,670
BTP 01/08/13 4,25%	100,010	100,000
BTP 01/02/13 4,75%	102,230	102,230
BTP 15/09/14 2,15%	100,470	100,480
BTP 01/08/14 4,25%	99,630	99,640
BTP 01/08/15 3,75%	95,830	95,720
BTP 01/02/15 4,25%	99,320	99,250
BTP 01/08/16 3,75%	94,730	94,770
BTP 15/09/17 2,1%	98,360	99,170
BTP 01/02/17 4%	96,030	95,960
BTP 01/08/17 5,25%	105,280	105,300
BTP 01/02/18 4%	99,130	99,160
BTP 01/02/19 4,25%	96,870	96,870
BTP 01/02/20 4,5%	98,350	98,420
BTP 01/08/21 3,75%	90,120	90,210
BTP 15/09/23 5,2%	102,770	102,770
BTP 22/12/23 8,5%	151,000	151,000
BTP 01/11/23 9%	146,280	146,160
BTP 01/11/26 7,25%	129,280	129,340
BTP 01/11/27 6,5%	120,120	120,400
BTP 01/11/29 5,25%	104,390	104,520
BTP 01/05/31 6%	114,440	114,420
BTP 01/02/33 5,75%	111,430	111,420
BTP 01/08/34 5%	100,560	100,800
BTP 01/02/37 4%	85,290	85,440
BTP 15/09/35 2,35%	96,640	96,740
BTP 01/08/39 5%	100,460	100,660
CCT 01/04/08 T.V.	100,070	100,070
CCT 01/09/08 T.V.	100,120	100,130
CCT 01/07/08 T.V.	100,580	100,300
CCT 01/07/09 T.V.	100,230	100,220
CCT 01/04/09 T.V.	100,220	100,220
CCT 01/08/09 T.V.	100,260	100,260
CCT 01/10/09 T.V.	100,320	100,320
CCT 01/07/09 T.V.	100,600	100,690
CCT 31/12/09 T.V.	92,100	N.R.
CCT 01/02/10 T.V.	100,330	100,340
CCT 01/06/10 T.V.	100,350	100,350
CCT 01/12/10 T.V.	100,360	100,350
CCT 01/05/11 T.V.	100,350	100,350
CCT 01/11/11 T.V.	100,360	100,360
CCT 01/03/12 T.V.	100,340	100,370
CCT 01/11/12 T.V.	100,380	100,370
CCT 01/07/13 T.V.	100,400	100,410
CCT 01/03/14 T.V.	100,400	100,430
CTZ 30/05/08 Z.C.	98,400	98,400
CTZ 31/12/08 Z.C.	96,040	96,020
CTZ 30/06/09 Z.C.	94,110	94,110

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 02-10 7,5%	96,93	0,67
Azimut 04-09 3,15%	138,52	0,96
B.P.Italiana 00-10 4,7	100,58	-0,04
Bca Carige 1,5% 03/13	155,01	3,33
Bca Ifis 04-09 Cv	101,57	-0,01
Beni Stabili 06-11 2,5	91,96	0,02
Bim 05-15	100,15	-0,14
Com. Mi 04-09 2,25% Ae	143,15	1,35
Sias 2,625% 05/17	103,62	-0,59
Snia 05/10	107,21	0,00
Telecom 2010 1,5%	117,77	-0,46
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	280,00	0,00

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Antichi Pel	9,500	9,250
Apulia Pront	0,8901	0,9012
Arkimedica	1,785	1,790
Autostrade Mer.	21,55	21,98
B&c Speakers	5,000	4,760
Biancamano	2,800	2,750
Bioera	10,830	10,140
Borgosesia	1,599	1,519
Borgosesia Rnc	1,984	1,958
Bouty Health	1,280	1,280
Caleffi	3,746	3,550
Cia	0,3150	0,3390
Cogeme Set	4,960	5,020
Conafi Prestito'	2,297	2,330
Cornell Bhn	0,7305	0,7360
Fnm	0,8100	0,8100
Greenvision	22,50	22,40
Iw Bank	3,577	3,499
Kerself	10,650	10,680
Mondo He	1,550	1,578
Monti Ascensori	3,000	2,870
Noemalife	7,700	7,700
Novare	1,200	1,200
Pierrel	8,350	8,350
Piquadro	2,179	2,228
Pop Emilia Romagna	115,30	115,00
Pop.Emilia Romagna	16,000	15,920
Pop.Sondrio	10,200	10,150
Pramac	3,400	3,400
Rcf	2,053	2,009
Rdm Realty	3,248	3,260
Rgi	1,980	1,955
Screen Service Bt	1,307	1,297
Servizi Italia	6,440	6,480
Tamburi	2,068	2,080
Toscana Fin	2,817	2,772
Valsoia	6,550	6,595

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**
Fonte dati
«Il Sole 24 ore» «Radiocor»

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

In Consiglio dei ministri nessuna correzione alla Finanziaria sulle compartecipazioni. Forza Italia: «Il governatore non si ricandidi»

Il governo esclude i tributi Inps dal decreto

Il «milleproroghe» non contiene la richiesta di Illy. Rosato: la soluzione si troverà in Parlamento

TRIESTE Niente da fare. Il caso delle pensioni Inps non si risolve nel decreto «mille proroghe» ma slitta alla via parlamentare. I tempi saranno più lunghi ma, assicura il sottosegretario agli Interni Ettore Rosato, «la soluzione si troverà». Forse già a gennaio, attraverso un emendamento al decreto che garantisca al Friuli Venezia Giulia la compartecipazione delle tasse pagate sulle pensioni, come definito dal protocollo d'intesa con lo Stato: con tutti i soldi previsti e senza il trasferimento di nuove funzioni. Ma, sin d'ora, l'opposizione chiede, con Ferruccio Saro e Piero Camber, «coerenza» a Riccardo Illy: "Non si ricandidi».

La riunione del Consiglio dei ministri di fine anno – indiscrezioni parlano di una posizione particolarmente intransigente del ministro Tommaso Padoa Schioppa – non risolve dunque la «grana» che mette a rischio la ricandidatura di Illy. La prima strada, quella di un inserimento di una norma ad hoc nel «mille proroghe» deliberato ieri dal governo, fallisce. Perché, come si temeva, il limite tecnico – con l'occhio vigile anche del Quirinale – è risultato insormontabile: quel decreto ospita rigidamente questioni che non riguardano la Finanziaria.

Non c'è spazio, dunque, per una materia prettamente finanziaria. Perché è nella manovra che è contenuto il trasferimento di 20 milioni nel 2008 e di 30 milioni nel 2009, quote assegnate al Friuli Venezia Giulia come compartecipazione sulle pensioni, ma in misura molto minore rispetto alle attese. Ed è pure nella manovra che è inserita la questione che più irrita il presidente Illy, il fatto che l'aumento delle quote di compartecipazione dal 2010 in poi venga subordinato a un ulteriore trasferimento di funzioni dallo Stato alla Regione, un passaggio che, secondo gli uffici regionali, violerebbe il decreto legislativo 137/2007.

Il mancato inserimento di modifiche nel «mille proroghe» non è però la fine della partita. La via parlamentare, nei 60 giorni di tempo per la conversione del decreto in legge, può diventare il rimedio, seppure in tempi più lunghi. Un emendamento, fanno sapere i parlamentari eletti in regione, sanerebbe la questione legata al post-2010, cancellando il comma che prevede nuove competenze, e quindi spese, a carico della Regione. Ma, aggiunge Ivano Strizzolo, deputato del Pd, «non è nemmeno da escludere che la correzione da noi richiesta possa essere contenuta in un provvedimento "omnibus". Quanto all'incremento della quota 2008 di compartecipazione sulle pensioni Inps, potrebbe passare già in occasione del primo assestamento di bilancio dai 20 milioni attualmente previsti al centinaio che il Friuli Venezia Giulia si attende di diritto».

«Non c'era un problema di immediatezza. Con il percorso parlamentare – aggiunge Rosato – si otterrà il medesimo risultato. Sono convinto che il lavoro in aula riuscirà a correggere quell'aspetto della Finanziaria non condiviso, giustamente, dalla Regione». Interviene anche Carlo Pegorer: «Resta valido quanto previsto dall'ordine del giorno approvato dal Senato, in cui si prevede che l'incremento della compartecipazione sulle pensioni non sia vincolato al trasferimento di altre funzioni. È certo che lavoreremo con grande impegno nella fase di conversione del decreto ed eventualmente nelle successive variazioni di bilancio».

Dal centrodestra, senza troppe sorprese, si attacca. «Si sapeva che Romano Prodi non rispetta gli impegni – afferma il forzista Saro –: basta vedere in che stato è il Paese. Adesso vedremo se almeno Illy li onora: aveva detto che, se il governo avesse tradito il patto sulle pensioni Inps, non si sarebbe ricandidato nel 2008. Vedremo, quindi, se sarà coerente e si ritirerà». Una soluzione parlamentare? «Ma siamo matti? In questa situazione? Non esiste proprio» aggiunge Saro. «Dopo la perdita della benzina agevolata – aggiunge il consigliere regionale di Fi Piero Camber – un ulteriore smacco per i cittadini. Vedremo se Illy manterrà la parola».

Marco Ballico

Il presidente del Consiglio Romano Prodi e il governatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy in una foto d'archivio

---

SALUTE

Spazio anche alle Asp

Federsanità Anci vota il bilancio e allarga il direttivo al Burlo e al Cro

TRIESTE Federsanità Anci approva all'unanimità il bilancio di previsione e il programma 2008. Al contempo, durante l'ultima riunione presieduta da Giuseppe Napoli, allarga il direttivo ai nuovi soci, e cioé all'Agenzia regionale della sanità, agli Istituti di ricerca e cura e alle Aziende servizi alla persona. Vengono così eletti i direttori generali del Burlo Garofolo di Trieste e del Cro di Aviano, Mauro Delendi e Giovanni Del Ben; i presidenti dell'Itis di Trieste, Elio Palmieri, de «La Quiete» di Udine, Ines Domenicalli e del Cisi-Consorzio isontino servizi integrati, di Gradisca d'Isonzo, Renato Mucchiut.

Nel suo intervento, intanto, Napoli evidenzia tra i dati più rilevanti del 2007 proprio l'incremento del numero dei soci, destinato a crescere ulteriormente nel 2008, grazie al nuovo statuto regionale che apre le porte all'adesione di Irccs, Asp e altri erogatori pubblici di servizi sociosanitari. Non solo: il presidente di Federsanità anticipa che il 2008 punterà a valorizzare «le sinergie con la Regione e l'impegno della nuova compagine associativa per l'integrazione sociosanitaria e la rete di servizi sul territorio. Obiettivi prioritari sono l'innovazione, i progetti e le reti internazionali per la salute e il welfare, la promozione della salute, salute e qualità del lavoro, formazione e comunicazione».

In programma, nel 2008, anche una nutrita serie di convegni. Si parte l'11 gennaio al Cro di Aviano con «Gli Irccs nel Sistema sanitario regionale, prospettive di integrazione e sviluppo per il territorio».

Voci su possibili alleanze

Antonione, Saro e Bordon più vicini a Dini

TRIESTE Anche Roberto Antonione, Ferruccio Saro e Albertino Gabana tra i «diniani». A Roma servono senatori «prestati da Silvio Berlusconi» per consentire all'ex premier Lamberto Dini, attuale leader dei liberaldemocratici, di costituire un gruppo parlamentare. Ecco pronti, a quanto pare, il senatore di Trieste, quello di Martignacco e l'ex leghista pordenonese passato tra gli azzurri. L'ipotesi che a sostenere il progetto di Dini ci siano Antonione, Gabana e Saro, con quest'ultimo tra i tessitori principali di un'operazione finalizzata a far saltare il governo a Palazzo Madama, viene data quasi per certa a Roma. Con loro, oltre ai tre lib-dem, ci sarebbero anche Willer Bordon, l'ex sindaco di Muggia, Domenico Fisichella e Roberto Manzione. Il decimo a completare il gruppo? Pare possa essere il repubblicano Antonio Del Pennino. Il piano, cui appunto dovrebbero dar supporto anche alcuni parlamentari regionali, vedrebbe il partito di Dini presentare un documento politico «fotocopia» del manifesto di fondazione del movimento, troppo moderato per poter essere accettato dalla componente massimalista dell'Unione: l'anticamera della crisi e, nelle intenzioni dei «diniani», di un governo di transizione guidato, già si fanno i primi nomi, da Giuliano Amato o Franco Marini.

Ferruccio Saro

In regione, intanto, Saro e Antonione viaggiano in coppia anche a una cena che, a San Giorgio di Nogaro, riunisce un gruppo di ex socialisti. L'altra sera, in casa di un imprenditore della Bassa, si sono ritrovate una trentina di persone, molti ex sindaci della zona, Orlandi di Latisana, Pedronetto di Muzzana, Braida di Palazzolo, Cinti di San Giorgio, Pascoli di Cervignano, Sante Biasutti, cugino dell'ex presidente della Regione e già presidente della Fiera di Udine. Con loro socialisti storici come gli ex consiglieri regionali Enrico Bulfone e Franco Vampa. Un incontro solo conviviale, raccontano. Per tenere vicine le anime socialiste.

m.b.

Il premier ha firmato il decreto destinato alle zone di confine con le Regioni speciali. Lanzillotta: «Un primo passo»

Comuni veneti in fuga, il governo stanzia 25 milioni

ROMA Il presidente del consiglio Romano Prodi ha firmato il decreto che sblocca 25 milioni di euro per le zone di confine. E che punta a contrastare la «fuga» di comuni dalle Regioni ordinarie come il Veneto verso quelle speciali come il Friuli Venezia Giulia. Il provvedimento, presentato dal ministro degli Affari regionali e delle Autonomie locali Linda Lanzillotta, consente di sbloccare le risorse stanziate dal decreto fiscale collegato alla Finanziaria 2008 a favore dei comuni penalizzati in quanto confinano con Regioni a statuto speciale.

Le risorse, spiega il ministero degli Affari regionali, sono destinate al finanziamento di specifici progetti finalizzati allo sviluppo economico e sociale del territorio dei comuni ammessi al riparto. A ogni singolo progetto possono andare al massimo 300.000 euro a meno che non interessino più comuni, nel qual caso il tetto sale a 1,5 milioni di euro.

In particolare i 25 milioni sono destinati a infrastrutture per migliorare trasporti, servizi socio-sanitari, servizi scolastici, smaltimento dei rifiuti e raccolta differenziata, informatizzazione e telecomunicazione. Possono accedere ai finanziamenti anche progetti per la valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente e la promozione dell'uso delle energie alternative, per la promozione del turismo, delle attività artigianali tradizionali e del commercio.

Infine, le risorse possono essere destinate anche allo sportello unico per le imprese e ai servizi di orientamento all'accesso ai fondi comunitari, nazionali, regionali, provinciali o comunali a sostegno delle iniziative imprenditoriali. «Il governo ha mantenuto la parola data ai sindaci e agli abitanti delle zone di confine» commenta lo stesso ministro Lanzillotta. «C'è ancora molto da fare ma le risorse sbloccate - conclude il titolare degli Affari regionali - rappresentano un primo passo per affrontare in modo concreto ed efficace le necessità di queste zone».

Il ministro per gli Affari regionali Linda Lanzillotta

L'USO DEL FRIULANO NEGLI UFFICI PUBBLICI E A SCUOLA

L'USO PUBBLICO
- E' consentito l'uso della lingua friulana in Regione, negli enti locali e strumentali operanti nell'area friulanofona.

IL PIANO LINGUISTICO
- Le modalità di applicazione dell'uso della lingua friulana vengono disciplinate con i piani di politica linguistica approvati dai singoli enti.

LA CARTELLONISTICA
- Cartelli e insegne negli uffici pubblici nell'area friulanofona sono corredati da traduzione in lingua friulana.
- La cartellonistica stradale nell'area friulanofona reca i toponimi anche in lingua friulana.

LA TOPONOMASTICA
- Nell'area friulanofona gli enti locali e strumentali utilizzano anche la denominazione in lingua friulana di comuni, frazioni e località.

L'INSEGNAMENTO A SCUOLA
- Nell'area friulanofona scuole dell'infanzia, scuole primarie e secondarie di primo grado inseriscono l'insegnamento della lingua friulana.

IL SILENZIO-ASSENSO
- Fatta salva l'autonomia scolastica, al momento dell'iscrizione, i genitori comunicano la propria volontà.

Reazioni dopo la pubblicazione sul Bur. Antonaz: polemiche nate da un equivoco, applicata una norma nazionale

Friulano, Fi prepara una legge di tutela dei dialetti

Camber: discriminazioni per i triestini che vogliono lavorare negli enti pubblici

TRIESTE Lo start up della norma prevede un impegno di circa cinque milioni di euro per il primo anno: più di tre stanziati dalla Regione e i rimanenti dallo Stato. Ma la legge sulla valorizzazione del friulano, appena pubblicata, non cessa di suscitare polemiche. Critiche che l'assessore proponente, Roberto Antonaz, respinge al mittente. «Le polemiche nascono da un equivoco: quello di considerare il friulano una parlata e invece è una lingua minoritaria sancita da una legge nazionale. Chi è contrario alla nostra legge si batta per cambiare la 482». Ma la levata di scudi potrebbe arrivare direttamente da Roma visto che il governo ha 60 giorni di tempo per esprimersi su un'eventuale impugnazione. «Non ritengo ci siano elementi di incostituzionalità – aggiunge Antonaz – abbiamo predisposto una legge che potesse dare piena applicazione alla 482 e alla legge regionale 15. La legge sul friulano, così come quella sullo sloveno e quella che porteremo avanti sul tedesco nella prossima legislatura, se saremo riconfermati, vanno nella direzione di valorizzare le lingue che esprimono l'identità e la cultura della nostra regione. Oltre ad essere parte del programma di Intesa democratica». Insiste sulla bontà della norma anche Kristian Franzil, presidente della sesta commissione e mediatore fino all'ultimo tra le tante sensibilità emerse in consiglio regionale. «E' una legge ipergarantista perché non impone nulla – specifica – ma offre delle possibilità muovendosi nell'ambito della normativa già esistente. In più è flessibile proprio per non gravare, anche in termini di costi, su chi dovrà applicarla» come enti locali e scuole. «Abbiamo fissato degli obiettivi ma li abbiamo resi flessibili – continua Franzil -. Quello su cui non si può derogare è la finalità, ovvero migliorare la conoscenza della lingua friulana».

Piero Camber

Kristian Franzil

Sergio Lupieri

Ma in maggioranza non tutti sono entusiasti della norma uscita dall'aula. Sergio Lupieri (Margherita per il Partito Democratico), si è astenuto in consiglio pur riconoscendo che «la legge è stata il frutto di un grande lavoro per armonizzare la legge nazionale (482) e quella regionale (15 del '96) esistente». Sono due i punti che hanno spinto Lupieri ad astenersi: le modalità con cui i genitori devono comunicare di non volere avvalersi del friulano a scuola – «si crea in questo modo quasi un disagio etnico» – e quelle per la fuoriuscita dei comuni dalla delimitazione territoriale friulanofona. «Visto che l'ingresso degli enti è stato sancito da una delibera della giunta regionale aveva senso che anche la fuoriuscita – spiega – fosse affidata solo alla giunta e non ai consigli comunali». Queste ragioni hanno motivato un'astensione «che sarebbe stata un voto di contrarietà – aggiunge – se non avessi seguito il senso di responsabilità». Chi invece si è fatto paladino della campagna anti-friulano tra le file dell'opposizione, è Piero Camber (Fi) che sta organizzando, insieme alle associazioni culturali triestine, una manifestazione per il 21 gennaio alla Stazione marittima. «In quell'occasione, partendo dal friulano, presenterò il mio ddl sulla tutela dei dialetti». Nel frattempo Camber si sta muovendo, e non è il solo, per promuovere l'incostituzionalità della legge. «I punti in discussione non mancano e non solo nell'ambito della scuola. Con il friulano nel comparto unico – dice ad esempio – un triestino non potrà più lavorare nei paesini del Friuli, ma la modalità sarà valida solo al contrario».

m.mi.

Dal primo gennaio viene innalzato il tetto di 2300 euro per contrastare l'aumento dei tassi di interesse. Fondi anche per le Ater delle quattro province

Mutui casa, il contributo sale a 17.800 euro

Moretton: nel 2008 verranno soddisfatte 6mila richieste. Dal 2004 stanziato mezzo miliardo di euro

TRIESTE Saranno circa 6.000 le domande di contributo regionale per la prima casa che verranno soddisfatte nel 2008. Un numero in linea con quello del 2007 quando, sulle 6.444 richieste, 533 sono state archiviate per mancanza di requisiti. Ma le risorse impiegate saranno superiori: se infatti per il 2007 sono stati impegnati oltre 116 milioni di euro per l'edilizia agevolata (ma per i mutui per la prima casa sono stati impegnati circa 35 milioni), il prossimo anno, secondo quanto annunciato dall'assessore regionale Gianfranco Moretton, ci sarà un incremento dovuto all'aumento del tetto massimo previsto per il contributo, che passerà da 15.500 euro a 17.800 euro in dieci anni, con una crescita quindi di 2300 euro per famiglia per la durata del mutuo. Rimangono intanto da pagare ancora 6.388, di cui 5.338 del 2007 ma sono ancora inevase richieste di contributo valide del 2004; complessivamente la cifra ancora da sborsare è di 36 milioni mentre, dal 2004 ad oggi, sono già stati erogati contributi per 62,5 milioni di euro. «Con il vecchio sistema a bando i tempi non erano certi – ha spiegato il vicepresidente regionale – mentre con lo sportello i tempi per il finanziamento si sono attestati dai 3 ai 9 mesi garantendo anche una certezza del contributo con uno scarto di richieste limitato. Inoltre è in fase di approntamento una modifica regolamentare per affrontare alcuni problemi applicativi rilevati da Mediocredito nel corso di questi primi anni di gestione del canale contributivo e per venire incontro all'utenza nella presentazione della documentazione a supporto della domanda di contributo». «Negli ultimi quattro anni – ha affermato Moretton illustrando la gestione 2004-2007 del fondo per l'edilizia residenziale – sono stati investiti in totale 560 milioni di euro a dimostrazione di un'azione molto significativa da parte della Regione nell'ambito della casa». Il picco degli investimenti si è registrato nel 2006 con 172 milioni di euro mentre il 2007 ha visto l'impegno di 168 milioni per le politiche abitative. A farla da padrone nel quadriennio è stata l'edilizia agevolata, infatti per i contributi assegnati a chi restaura, costruisce o acquista la prima casa sono andati 338,5 milioni di euro, 42 milioni sono stati destinati alle locazioni agevolate e 5 all'edilizia convenzionata. Per l'edilizia sovvenzionata, quella gestita dalle Ater, sono stati erogati 150 milioni di euro nel corso del quadriennio con un riparto che ha portato all'Ater di Trieste oltre 55 milioni, quasi 32 a quella di Udine, 23 a testa per Gorizia e Pordenone e 7,7 milioni all' Ater dell'Alto Friuli a cui si aggiungono altri 9,3 milioni destinati ai cosiddetti accordi di quartiere, finanziati dallo Stato, per interventi di valorizzazione delle abitazioni. «Attualmente il patrimonio di alloggi delle Ater regionali – ha spiegato Moretton – è di 26.805 alloggi (di cui 11.656 a Trieste) ma altri interventi sono previsti negli accordi presi tra le Ater e la Regione e porteranno in dote altri 909 alloggi: 320 a Trieste, 257 a Udine, 157 a Gorizia, 136 a Pordenone e 39 nell'Alto Friuli. A questi vanno aggiunti altri 513 interventi che verranno realizzati (466 sono già in fase di completamento) con fondi statali. Per quanto riguarda il sostegno alle locazioni, nel 2007 si sono avute 8.659 richieste, soddisfatte per il 64% per un ammontare complessivo di quasi 13 milioni di euro. «Nel corso degli anni la richiesta è quasi raddoppiata – sottolinea Moretton nell'illustrazione – passando dalle 4.497 domande del 2004 alle 8.659 di quest'anno. Di conseguenza si è ridotta la percentuale del soddisfacimento del fabbisogno pur in presenza di crescenti risorse». Per questo canale contributivo si è passati dai 9,7 milioni di euro per il 2004 ai 13 del 2007, di cui 9 da risorse regionali e 4 dallo Stato. Le richieste sono state 2.132 a Trieste con un soddisfacimento del 70,5% delle domande, 3.438 a Udine (64% soddisfatte), 1.068 a Gorizia (68,5%) e 2.021 a Pordenone (54,9%).

Roberto Urizio

Gianfranco Moretton

I MUTUI CASA A TASSO AGEVOLATO DELLA REGIONE

2008
- Risorse per circa 120 milioni di euro per la prima casa
- 5500 / 6000 domande soddisfatte
- Aumento del tetto del contributo decennale da 15.500 a 17.800 euro

2004 - 2007

560 milioni di euro per l'edilizia residenziale
- 338,5 milioni per edilizia agevolata
- 150 milioni per edilizia sovvenzionata (Ater)
- 42 milioni per locazioni agevolate
- 5 milioni per edilizia convenzionata

Contributi prima casa (2004-2007)
- 19.293 domande
- 10.206 pagate
- 2699 archiviate
- 6388 da pagare

LE ALTRE DELIBERE *Sonego: «Piano trasporto locale, auspico contratto a breve con Trenitalia»*

Il pieno di gasolio costerà un euro in meno

TRIESTE Fare il pieno di gasolio costerà in media un euro in meno. La giunta regionale ha approvato ieri l'aumento dello sconto sul gasolio regionale apportando una diminuzione di prezzo ulteriore di 2,4 centesimi nella prima fascia (quella più vicina alla Slovenia) fino ad arrivare a uno sconto aumentato di 1,3 centesimi nella fascia più lontana. Il nuovo sconto, che verrà praticato dal prossimo 4 gennaio, è stato deciso in base alle segnalazioni pervenute dall'Ambasciata d'Italia a Lubiana sui prezzi dei carburanti nella Repubblica di Slovenia, ponendoli a confronto con quelli minimi praticati nel Friuli Venezia Giulia. Rimane invece invariato lo sconto sulla benzina regionale.

TRASPORTO In tema di trasporti, la Giunta ha approvato il Progetto preliminare di Piano regionale trasporto pubblico locale integrato ed ha inoltre autorizzato il subentro della Regione al contratto di servizio in essere tra il Ministero dei Trasporti e Trenitalia Spa dal 1° gennaio 2008. «Il subentro allo Stato nel contratto con Trenitalia - dichiara l'assessore regionale ai trasporti Lodovico Sonego - è necessario in quanto non ci sono state fin qui le condizioni per concordare un nuovo contratto di servizio con la società ferroviaria. Auspico che il nuovo contratto di servizio possa essere concordato con tempestività». Il nuovo contratto, sottolinea l'assessore, assegnerà l'esercizio del trasporto ferroviario regionale passeggeri fino al 31 dicembre 2010 svolgendo una funzione ponte con l'esercizio che verrà svolto dal gestore unico integrato gomma-rotaia-mare che opererà dal primo gennaio 2011 fino al 31 dicembre 2019 in base al programma First (Fully Integrated Regional System of Transportation)».

AREE VERGINI L'esecutivo regionale ha istituito otto aree Wilderness (incontaminate). Si tratta di oltre 3.772 ettari distribuiti sulle aree Pian de le Stele, Col Piova e Croseraz-Val Bona nella Foresta del Cansiglio Orientale nei Comuni di Polcenigo e Budoia, Alto Prescudin nella Foresta del Prescudin in Comune di Barcis, Conte Ceconi e Monte Flagjel nella Foresta Conte Ceconi nei Comuni di Vito d'Asio, Clauzetto e Tramonti di Sotto, Monte Sernio nella Foresta di Forchiutta in Comune di Paularo e Fusine-Mangart nella Foresta di Fusine in Valromana in Comune di Tarvisio. Le aree Wilderness sono zone prive di infrastrutture che saranno lasciate all'evoluzione naturale per conservare o ricostruire la natura presente. Prevalentemente, infatti, queste aree saranno caratterizzate da tutela integrale con la possibilità di percorrerle soltanto a piedi o con mezzi sostenibili come la bicicletta o il cavallo. E' comunque prevista anche la possibilità di una tutela parziale che ammette piccoli interventi di manutenzione di prati e pascoli e di ricostruzione di fabbricati crollati o deteriorati.

Ma la Confcommercio rilancia: sistema assurdo, meglio liberalizzare le date delle svendite

I saldi in regione posticipati al 12 gennaio An: il Veneto anticipa, negozianti penalizzati

TRIESTE Polemica sui saldi in regione. In particolare, sulla data scelta per far partire le vendite scontate che, come si sa, quest'anno è stata modificata rispetto al 2006, con lo spostamento in avanti di sei giorni: dal 6 al 12 gennaio. Solo che, poi, nel vicino Veneto non si è seguita la stessa strada. Risultato? Appena oltre i confini regionali, gli sconti iniziano una settimana prima. E i negozianti del pordenonese sono sul piede di guerra. La vicenda, poi, diventa anche un caso politico, con l'interrogazione del capogruppo di Alleanza Nazionale, Luca Ciriani, che riprende un apposito ordine del giorno presentato in sede di Finanziaria. «Nel vicino Veneto – spiega Ciriani – il saldi cominciano il giorno 6 gennaio, nella nostra Regione, invece, il giorno 12. E' evidente che in questo modo saranno fortemente penalizzati esclusivamente i nostri commercianti, soprattutto quelli del pordenonese appunto ai confini con il Veneto. Avevamo chiesto proprio con un odg di anticipare la data ma la nostra proposta è stata respinta dalla Giunta e a questo punto ci chiediamo veramente da che parte stia il Presidente Illy». Ma a discolpa della giunta interviene lo stesso presidente di Confcomercio, Alberto Marchiori, che dichiara di assumersi, a nome di Concommercio, tutta la responsabilità della decisione. «La giunta in questo caso non ha alcuna responsabilità – spiega – perché non ha fatto altro che seguire una nostra precisa indicazione, che peraltro avevamo inviato sulla base dei risultati di un apposito monitoraggio fatto tra i nostri associati. La maggior parte dei quali aveva risposto di preferire un inizio dei saldi più dilazionato, e tra questi, proprio un gran numero dei commercianti della zona del pordenonese. Solo che, allora, non sapevamo ancora quando il Veneto avrebbe deciso di far partire le vendite scontate. Per questo dico che non avevamo sbagliato: noi abbiamo seguito il buon senso, chiedendo un rinvio, è il Veneto che invece ha anticipato. E a questo punto c'è da chiedersi che senso abbia disciplinare ancora questa materia con intervalli di tempo. Tanto varrebbe riprendere il discorso della liberalizzazione delle vendite in saldo».

e.o.

I saldi in regione partiranno il 12 gennaio

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE MIN cm	ALTEZZA NEVE MAX cm	QUALITÀ NEVE	IMPIANTI	KM AGIBILI	PISTE DI FONDO
Pramollo	20	60	compatta	25 su 30	105 su 110	0 su 80
Piancavallo	25	35	compatta	8 su 11	15 su 23	1 su 26
Forni	20	40	compatta	8 su 8	16 su 16	2 su 15
Ravascletto	30	40	compatta	7 su 10	15 su 28	0 su 2,5
Tarvisio	30	50	compatta	7 su 11	16 su 32	2 su 60
Sella Nevea	10	25	compatta	3 su 7	5 su 15	0 su 5
Cortina	0	70	compatta	37 su 37	105 su 110	10 su 75,5
Val Gardena	20	30	farinosa	56 su 58	114 su 115	0 su 102
Val Badia	5	30	compatta	49 su 51	120 su 130	4 su 70
Sappada	10	40	compatta	10 su 16	10 su 19	4 su 20
Arabba	5	60	compatta	25 su 30	65 su 65,5	1 su 7,5
Plan de Corones	20	60	compatta	24 su 31	55 su 105	5 su 289
Alta Pusteria	5	40	compatta	26 su 27	51 su 54	46 su 189
Val Zoldana	0	50	compatta	9 su 13	30 su 40	0 su 22,2
Castrozza	10	10	compatta	21 su 24	46 su 60	2 su 30
Campiglio	5	85	polverosa	19 su 23	49 su 60	21 su 22
Val di Fassa	5	60	compatta	40 su 52	96 su 123	10 su 140

a cura di Anna Pugliese

Privatizzazione

Pecol su Insiel: «Una delle società potrebbe non avere i requisiti per la gara»

TRIESTE Secondo gli advisor «una delle sette società che hanno manifestato interesse all'acquisizione di Insiel potrebbe non possedere i requisiti necessari per partecipare alla gara»: lo ha affermato l'assessore regionale ai Sistemi informativi del Friuli Venezia Giulia, Gianni Pecol Cominotto.

La presa d'atto da parte della Regione della lista delle aziende ammesse alla gara per la privatizzazione di Insiel avverrà nella seduta della Giunta regionale del prossimo 7 gennaio.

Le sette società che hanno manifestato interesse all'acquisto della spa di via San Francesco sono: Accenture, Italtel, Reply, Engineering, Maggioli-ItWay, Exprivia-Svimservice-Well-Network e Italtbs-Infracom

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Graziella Barbo

Lo annuncia la figlia TATIANA con GUIDO, lo zio MARCELLO, cugini e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa DICORATO e al personale tutto dell'Oncologia dell'Ospedale Maggiore.

Le esequie avranno luogo lunedì 31 dicembre alle ore 12.40 in via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2007

Addolorati abbracciano TATIANA:
- ROSSELLA, NUNZIO, GIULIO, ELENA e CLAUDIA

Trieste, 29 dicembre 2007

Il Collegio dei Ragionieri di Trieste partecipa con affetto al dolore di TATIANA per la perdita della mamma.

Trieste, 29 dicembre 2007

Vicini a TATIANA:
- ANNA, FRANCESCO e SANDRO, CRISTINA e FULVIO

Trieste, 29 dicembre 2007

XVIII ANNIVERSARIO

GEOMETRA

Alfredo Burlini

TREDDY caro, vivi sempre nei nostri cuori

I tuoi cari

Trieste, 29 dicembre 2007

III ANNIVERSARIO

Fulvio Lacchia

Nel mio cuore sempre

Tua LILLI

Trieste, 29 dicembre 2007

†

Si è spenta serenamente, ed ha raggiunto il suo amato ANTONIO

Lucia Debernardi (Jolanda) ved. Pitacco

Lo annunciano le sorelle LIDIA, VITTORIA, GINA ed ELVIRA, unitamente ai nipoti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 30 dicembre alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 29 dicembre 2007

X ANNIVERSARIO

29.12.1997 29.12.2007

CAPITANO

Federico Andreuzzi

Nel tuo immenso silenzio ascolta il mio cuore che batte sempre per te.

NIRVANA

Trieste, 29 dicembre 2007

†

E' venuta a mancare la nostra

Andreana Zupin ved. Kobau

La piangono i figli ROBERTO con NORI, ELIO, MARILENA con STELIO, i nipoti ANDREA, FURIO con LAJLA.

I funerali avranno luogo domenica 30 dicembre, alle ore 10.20, in via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2007

Partecipano al dolore il Gruppo Bandistico Folk Triestinissima e la Pro Loco di S. Giovanni

Trieste, 29 dicembre 2007

L'Associazione Vecia Trieste è vicina al maestro ROBERTO KOBAU.

Trieste, 29 dicembre 2007

†

Il Vescovo di Trieste ed il Presbiterio diocesano affidano a Gesù Buon Pastore il rev.do

di anni 86

perchè lo consegni nelle mani misericordiose del Padre.

A quanti lo hanno amato e conosciuto chiedono una preghiera di suffragio.

Trieste, 29 dicembre 2007

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Gli sloveni preferiscono ancora gli abiti italiani. Intanto vola l'inflazione in Slovenia dove tocca quota 5,6 per cento

Capodistria: è shopping senza confini

I triestini attratti dai negozi di articoli per la casa, tabacchi e bevande alcoliche

CAPODISTRIA Con la caduta del confine tra Italia e Slovenia, anche lo «shopping» diventa sempre più transfrontaliero. Se la mappa del consumo si era notevolmente modificata una prima volta già nel maggio del 2004, con l'entrata della Slovenia nell'Unione europea – fatto che segnò la fine dei controlli doganali - e una seconda volta all'inizio del 2007 - con l'adozione dell'euro da parte di Lubiana – ora, con l'allargamento dell'area Schengen, non c'è praticamente più barriera per chi si reca a fare la spesa oltre confine.

I gusti personali, la qualità e, soprattutto, il prezzo delle merci, diventano praticamente gli unici criteri per fare acquisti. I consumatori si sono già accorti della nuova situazione, e il numero di persone che giornalmente si reca da Capodistria a Trieste, ma anche da Trieste a Capodistria, per una spesa sempre più mirata, è in costante crescita.

Sul Litorale calano i prezzi del vestiario ma aumentano pane, latte, uova e olio

Non più soltanto nei ristoranti, ma anche nei negozi di bricolage e di alimentari del Capodistriano, la clientela della provincia di Trieste è sempre più numerosa. Anche i consumatori sloveni diventano sempre più attenti. Del resto, non possono fare altrimenti: secondo gli ultimi dati dell'Ufficio nazionale di statistica, l'inflazione a livello annuo, in Slovenia, ha raggiunto il 5,6 per cento, esattamente il doppio rispetto al mese di dicembre di un anno fa. Solo in quest'ultimo mese, i rincari sono stati nell'ordine dello 0,4 per cento.

Sono rincarati in particolare i servizi nel settore delle telecomunicazioni, ossia telefonate e collegamenti internet (più 2,2%), i generi alimentari e le bevande analcoliche (più 1,5%), i servizi legati al tempo libero e la cultura (più 0,9%). Sono calati invece i prezzi di vestiario (meno 1,9%) e trasporti (meno 0,2%).

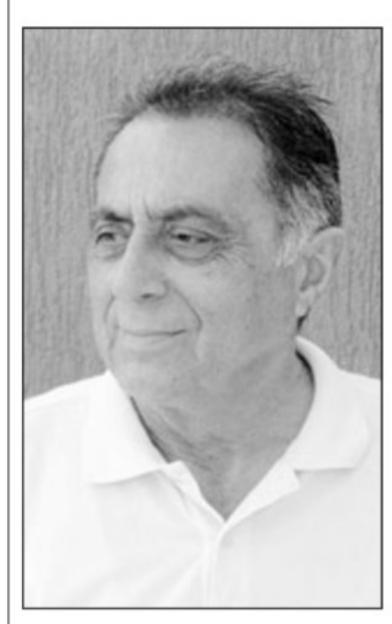
Per quanto riguarda il livello dei prezzi su base annuale, il dato più significativo riguarda il rincaro dei generi alimentari, bevande comprese, che ha raggiunto il 12,9 per cento. Aumenti anche superiori, del 20 per cento circa, hanno interessato in particolare latte e latticini, uova, olio, pane. «La spesa alimentare la faccio regolarmente in Italia, – ci spiega Barbara, libera professionista – le uniche eccezioni riguardano la carne e il latte. Ma più che di prezzi, è una questione di gusti».

Anche per il vestiario, Barbara sceglie l'Italia. Le differenze comunque non sono molto accentuate. «A Trieste conviene andarci – spiegano alcuni giovani impegnati a curiosare tra gli scaffali di un centro commerciale di Capodistria – solo se si devono fare spese più grosse di alimentari. Altrimenti si risparmia assai poco». Per quanto riguarda la clientela italiana, è particolarmente numerosa nei negozi di bricolage, dove si trova tutto il necessario per i piccoli lavori in casa, a prezzi concorrenziali.

Anche i vizi, in Slovenia, sono abbastanza a buon prezzo: sigarette e alcolici, sostengono i sindacati sloveni, sono tra i meno cari in tutta Europa. Anche qui, comunque, i dati dell'Ufficio di statistica parlano chiaro: da dicembre 2006 a dicembre 2007 tabacco e bevande alcoliche sono rincarati, in media, del 6,6 per cento. Nonostante questo aumento dei prezzi, i turisti italiani accorreranno anche quest'anno numerosi a trascorrere le feste di Capodanno sulla costa slovena. Negli alberghi di Pirano e Portorose, è stato già annunciato il pienone. Saranno affari, è il giudizio degli operatori turistici locali, anche per i casinò.

L'interno del grande centro commerciale che sorge alle porte di Capodistria e meta di molti acquirenti triestini

La dotazione per il 2008 del Comune a favore della Comunità sarà di 1300 euro

Fasana: minoranza in bolletta

Giancarlo Moscarda

FASANA La Comunità degli Italiani di Fasana alla quale sono iscritti 630 soci, anche nel 2008 dovrà stringere la cinghia in seguito alle magre dotazioni annuali del Comune.

La cifra è di 1.300 euro come nel 2007 e nel 2006 mentre nel 2005 era di 2.430 euro. Dunque una inspiegabile tendenza al ribasso a fronte della precisa richiesta avanzata dalla dirigenza comunitaria, pari 13.000 euro.

Questa situazione non lascia per nulla indifferente il presidente del sodalizio Giancarlo Moscarda la bandiera degli italiani fasanesi. «Ormai ci passano solo le briciole - ha dichiarato - mentre 15 anni fa quando finanziariamente tutto lo Stato stava molto peggio, dall'allora Comune di Dignano percepivamo 4.000 euro».

Moscarda si è inoltre lamentato dello scarso impegno dei consiglieri italiani nel Consiglio comunale di Fasana, dove secondo lui avrebbero dovuto battersi per aumentare le dotazioni alla Comunità. «Se non fosse per le dotazioni annuali dell' Unione Italiana e dell'Università Popolare di Trieste pari a 5.500 euro - aggiunge Moscarda - potremmo chiudere la bella sede che il governo italiano ci ha costruito qualche anno fa».

Il presidente tiene comunque a sottolineare che la Comunità riesce a esercitare il suo importante ruolo di recupero dell'italianità, grazie soprattutto allo spirito di sacrificio dei suoi dirigenti che svolgono l'attività su base volontaria, senza alcun indennizzo o gratifica.

«Anzi - precisa Moscarda - spesso di rimettiamo di tasca propria per le spese della benzina e del telefono». Infine sembra importante rilevare che Fasana è probabilmente l'unico comune sorretto dalla Dieta democratica istriana, a tenere bassissime le dotazioni finanziarie alla Comunità degli Italiani.

Altrove come, Dignano e Pola per non parlare di Rovigno il partito di Ivan Nino Jakovcic si dimostra molto più attento e sensibile nei confronti delle esigenze culturali degli Italiani.

p. r.

Pienone negli alberghi e nei ristoranti

Capodanno a Fiume tra fuochi d'artificio e veglioni in piazza

FIUME Conclusa la parentesi delle festività natalizie, l'attenzione viene rivolta ora alla notte più pazza dell'anno. Oltre ai vari e tradizionali cenoni di Capodanno che si avranno negli impianti ricettivi del Quarnero e Gorski kotar, che in questi ultimi giorni del 2007 e agli inizi dell'anno prossimo accoglieranno circa 12 mila ospiti, in sette località della Regione litoraneo-montana si avranno i veglioni all'aperto. A Fiume già da una decina d'anni la centralissima via del Corso accoglie migliaia di persone che desiderano attendere l'arrivo dell'anno nuovo all'aperto in compagnia di nomi noti della scena musicale nostrana. Quest'anno l'amministrazione cittadina ha puntato sulla musica urbana ingaggiando un gruppo zagabrese «Jinx» nonchè due band locali «Quasarr» e «Laufer» per la gioia dei più giovani. I locali pubblici in centro città potranno essere aperti tutta la notte con ingresso libnero nella maggior parte di loro. Per entrare nei ritrovi che vanno per la maggiore si dovranno sborsare dalle 150 alle 500 kune (dai 20 ai 70 euro circa). Nel prezzo è incluso un aperitivo di benvenuto e una bottiglia di spumante da stappare allo scoccare della mezzanotte.

Chi deciderà di attendere l'arrivo del 2008 in qualche ristorante o albergo fiumano e sedersi ad una tavola imbandita dovrà sborsare tra le 350 alle 1.000 kune (dai 48 ai 136 euro circa). Veglione di Capodanno anche a Palazzo Modello, sede della Comunità degli Italiani di Fiume. Per la lunga notte di San Silvestro verrà ripetuta la fortunata formula del «Fai da te», adottata l'anno scorso: sarà permesso portare da casa soltanto cibi e dolci, ma non le bevande. Il bar quest'anno dispone, infatti, di una ricca scorta di vini, sfusi e imbottigliati, di birra, liquori e bevande analcoliche. Ad intrattenere gli astanti ci penseranno il cantante rovignese Sergio Preden Gato e la sua band. A mezzanotte però tutti su balconi e finestre o meglio ancora nelle vie con gli occhi puntati verso il cielo per assistere allo spettacolo di fuochi d'artificio.

Spostiamoci ad Abbazia dove quasi tutti gli alberghi saranno aperti e dove si ballerà fino alle prime ore del primo gennaio 2008. Per un cenone con «contorno» musicale c'è chi spenderà dalle 250 alle 900 kune (dai 34 ai 125 euro) a persona. Il costo cambia a seconda del menù scelto: si va dai buffet freddi alle cene con quattro o più portate. Insomma ce n'è per tutti i palati. Stando alle prenotazioni fatte fin qui a scegliere la Perla del Quarnero sono soprattutto i vacanzieri con passaporto straniero, in primo luogo italiani e tedeschi. Sempre ad Abbazia nel tendone allestito alla Scena estiva si danzerà in compagnia di cantanti e gruppi locali: Joso Butorac, i Vivak e la Cocktails band. Veglioni all' aperto anche a Veglia città, Omišalj (Castelmuschio – sempre sull'isola di Veglia) e poi ancora ad Arbe, Lussinpiccolo e a Fužine, località del Gorski kotar che saluta l'anno vecchio non a mezzanotte bensì a mezzogiorno del 31 dicembre. E proprio quest'anno ad andare per la maggiore sono i centri dell'area alle spalle di Fiume i cui impianti ricettivi sono stati già prenotati nel corso del mese di ottobre e registrano il tutto esaurito. In Gorski kotar ad attendere l'arrivo dell' anno nuovo saranno circa 1700 ospiti.

Addobbi nel centro di Fiume

v. b.

DALLA PRIMA PAGINA

GLI ALTRI CONFINI

Soprattutto Trieste e i triestini sono stati costretti, per lunga esperienza e per i tanti fatti che li hanno coinvolti, a restare da sempre ancorati alla strenua difesa della loro identità nazionale: per non parlare delle decine di migliaia di esuli istriani, fiumani e dalmati integratisi a Trieste con la loro vita e con le loro famiglie, per i quali la caduta dei confini con il mondo slavo, dal quale sono stati così duramente penalizzati, non può far dimenticare i torti subiti e le loro ragioni, mai riconosciute da chi quei torti ha commesso, né dai loro attuali epigoni.

E' d'altronde indubbiamente vero che Trieste continua a vivere un rapporto irrisolto con il territorio che la circonda e che questa "situazione di fatto", che poi si traduce in quella situazione psicologica che ne ha influenzato e ne influenza tutta la vita politica, economica, sociale, culturale, ossia "esistenziale", è destinata a continuare, al di là di tutti i peana di gloria che le si sono levati d'intorno sulla portata storica della caduta dei confini. Per ritrovare il suo posto nella storia dovranno accadere ancora molti miracoli e Trieste dovrà riuscire appunto a rimuovere, dopo quelli esterni, quei confini molto più vicini, insidiosi e sottili che continuano a coinvolgerla.

Tutti sanno che, in un passato ormai remoto, ma non dimenticato, per porre fine al contenzioso con la Jugoslavia del Maresciallo Tito, fu deciso di legare all'Italia i territori disastrati dalla guerra di Trieste e Gorizia, creando la regione autonoma a statuto speciale Friuli Venezia Giulia: una regione, però, sicuramente "anomala", con Trieste capoluogo, "testa senza corpo", unita al Friuli solo dall'esile budello fino a Monfalcone e le altre province che considerano Trieste "città-porto", un "corpo estraneo", avulso dal complesso regionale unitario del "Friuli storico". Non c'è dubbio, dunque, che questo rimanga il più importante confine interno non risolto. Questo confine è stato ora riconfermato ed anzi rafforzato dalla Costituente e dall'Associazione delle province friulane e ancor più dall'improvvida legge regionale sul "friulano" (contestata anche a livello parlamentare, nell'ambito della discussione sullo "statuto regionale").

Negli scorsi giorni di dicembre è stato ufficialmente inaugurato il mega-palazzo della nuova sede regionale a Udine, che sembra contenere un "auditorium" predisposto come eventuale aula del Consiglio regionale: sarà comunque inevitabile l'avverarsi della profezia di un progressivo svuotamento delle funzioni del capoluogo regionale, con decentramento di assessorati, uffici, funzionari e impiegati a Udine.

L'unico rimedio a questa situazione che costituisce il vero nodo irrisolto di questa Regione, sarebbe l'istituzione di due "circoscrizioni" amministrative e fiscali autonome, quella della Venezia Giulia con Trieste e Gorizia da una parte e quella del Friuli con Udine e Pordenone dall'altra, nell'ambito della Regione unitaria. Questa proposta, formulata da trent'anni dalla Lista per Trieste, si è sempre dimostrata irrealizzabile, sia per l'indisponibilità di Gorizia che ha paura anche della propria ombra, sia perché i politici non saranno mai disposti a rinunciare ai loro poteri consolidati.

L'altro importante confine interno, è il "confine etnico" che delimita il centro urbano della città di Trieste, costituito dal ciglione carsico, al di là del quale non si muove foglia che la minoranza autoctona slovena non voglia, quale padrona assoluta dell'altipiano. Anche questo confine è stato riconfermato dalla legge regionale di tutela della minoranza slovena, che ne ha rafforzato i poteri e tutti gli aspetti di una "etnicità" ora ricongiuntasi direttamente alla Nazione madre Slovenia con la caduta del confine esterno. Andranno seguiti attentamente anche i significati e gli sviluppi della raccolta delle firme sottoscritte con tanto entusiasmo da parte di tutte le frazioni carsiche per istituire il Comune di Opicina, separato da quello di Trieste.

Vi è, infine, quel "confine occidentale" giustamente denunciato dal giornalista Beppe Savergnini pochi giorni fa, quando ha sottolineato che riuscire ad arrivare da Milano a Trieste, per treno o in aereo, rappresenta un'avventura. Ogni volta che viene nella nostra città, dopo qualche anno, confida sempre che la situazione sia cambiata e continua invece a scandalizzarsi che una città e un porto così importanti come Trieste, siano serviti così male dal governo e dallo Stato.

Sono dunque questi i sottili confini di dentro che continuano a condizionare il futuro di Trieste. Quale potrà essere questo futuro? Andando verso il terzo millennio, quando forse parte dell'umanità, per mancanza di spazio, si sarà trasferita a vivere sulla Luna o su Marte, si potrà sperare che Trieste, grazie all'immigrazione, arrivi ai seicentomila abitanti, cha erano il sogno del sindaco Spaccini e del progetto dell'architetto giapponese Kenzo Tange, che il porto franco diventi il più importante del Mediterraneo, che la città possa essere raggiunta da qualsiasi parte con velocità fulminea grazie alla Tav e al Corridoio 5 e che Trieste possa riconquistare il suo posto nella storia come effettiva capitale di una "macro-euroregione" mitteleuropea, riuscendo così a superare e sconfiggere definitivamente i sottili confini di dentro che purtroppo l'avvilupperanno anche nel 2008. Buon Anno, Trieste

Gianfranco Gambassini

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra, il regista Franco Giraldi con i grandi critici cinematografici triestini Callisto Cosulich e Tullio Kezich. A destra Alberto Farassino, per vent'anni anni docente di cinema a Trieste

FESTIVAL Punto di riferimento per i cinefili e i critici in Italia

La Trieste del cinema dall'era Kezich&Cosulich alla terza stagione felice

Che Trieste sia ormai diventata "punto nevralgico", in Italia, di una mappa geografica ideale che include i cinefestival d'esplorazione, se ne è accorta anche la stampa nazionale, e in particolare un critico di riferimento per i cinefili come Roberto Silvestri del "Manifesto". Sfidando le raffiche di bora per incontrare Joe Dante e assistere a "Science+Fiction 07", Silvestri ha sottolineato ampiamente sul suo giornale che "Trieste non è una meteora sperduta in questo campo, ma un 'pianeta selvaggio' da sempre: Cappella Underground, Mille Occhi, Monitor, La Cosa Vista, Cosulich. E Farassino..."; ricordando anche come James Joyce a questa città rubò, all'inizio del secolo scorso, l'idea di aprire a Dublino una sala cinematografica stabile, aperta tutti i giorni.

In attesa del nuovo anno, e con esso del fitto ciclo di festival triestini inaugurato come al solito da Alpe Adria Cinema, ecco che il peso e la tradizione della nostra cultura cinematografica si fanno sentire anche in un fresco manuale che ancora mancava nel panorama editoriale italiano: **«La critica cinematografica»** di **Alberto Pezzotta (Carocci, pagg. 128, 9,50 euro)**. Critico e saggista emergente, abituato a rivolgersi tanto agli specialisti (su "Segnocinema"), quanto a un pubblico ampio (sul "Corriere"), Pezzotta ha colmato un vuoto, realizzando per appassionati e studiosi questa guida agile ma puntuale e completa sul mestiere caro a Truffaut, tracciando un primo profilo sia della storia della cinecritica italiana, sia dei metodi di scrittura (le figure retoriche) di una recensione.

Che Trieste non fosse percepita dalla cultura nazionale solo come un crocevia di scrittori, poeti o critici letterari, viene ora confermato nel paragrafo che Pezzotta dedica allo sviluppo della critica cinematografica "dalle origini a Internet", riepilogando le vicende per decenni, soffermandosi sulle personalità e i movimenti più significativi.

Così Trieste e i triestini diventano spesso protagonisti dal dopoguerra a oggi, anche oltre le citazioni che ci aspettavamo, giuste e obbligate, dei mostri sacri Tullio Kezich e Callisto Cosulich. I due vengono ricordati alla testa di una grande generazione - spesso ancora attiva e che comprende anche Gian Luigi Rondi, Morando Morandini, Claudio G. Fava, oltre agli scomparsi Ugo Casiraghi e Lino Micciché - che dagli anni '50 ha soppiantato i letterati e scrittori che dominavano le rubriche di recensioni, aprendo una nuova era specialistica su giornali e altri media (pensiamo ai cicli in tv commentati da Cosulich, Rondi e Fava, che trasformavano la Rai in un cineclub di massa). Kezich e Cosulich diventano all'epoca "interpreti di una critica professionale e autorevole, sempre più libera da dogmi estetici o ideologici". Di Kezich si sottolinea anche il ruolo di pioniere in molti ambiti: nella valorizzazione dei generi (per il volume "Il western maggiorenne", 1953); nel ruolo di critico-scrittore-reporter, per la cronaca sul set de "La dolce vita" (1960) di Fellini; nelle raccolte in libri di recensioni, protagonista (insieme a Grazzini) del boom dell'editoria cinematografica degli anni '70; e infine nelle recensioni brevi (su "Panorama"), intese come segni di "svecchiamento stilistico e di giudizio".

Sergio Grmek Germani e, a destra, una scena di «Iklimer», il film turco che ha chiuso Alpe Adria Cinema 2007

Ma anche di Cosulich viene ricordato più di una volta "il lavoro aperto al nuovo e impegnato in battaglie d'avanguardia", svolto fuori dalle correnti ufficiali e apprezzabile fin dalle prime recensioni sul "Piccolo".

Ma oltre a questi due grandi, Pezzotta rileva anche l'importanza di un critico come Sergio Grmek Germani per il primo recupero cinefilo, tra anni '70 e '80, di generi appartenenti al passato, usando una suggestiva "scrittura personale quasi autobiografica per descrivere un rapporto amoroso con il cinema, che unisce grandi autori e generi bassi, senza più senso di colpa". E della rivoluzione cine-culturale di quegli anni intorno all'Estate romana di Massenzio - dove mostrare un film diventava un atto critico quanto una recensione - Pezzotta ricorda anche l'assoluto ruolo apripista della Cappella Underground (di cui Germani è stato figura di spicco).

Questo "centro di ricerche" collegato all'aria di Parigi, di "Positif" e della Cinémateque grazie a Lorenzo Codelli, stava al passo dei primi cineclub postmoderni quali il Filmstudio a Roma, l'Obraz a Milano o il Movie Club a Torino. E proprio sul tragitto Torino-Milano-Trieste si inseriva una figura chiave come Alberto Farassino, firma di "Repubblica" e in città indimenticato docente di cinema per 20 anni. Proprio con Farassino (e con Buttafava), secondo Pezzotta "il giornalismo cinematografico raggiunge un'autorevolezza e conquista spazi che faticherà a conservare nel decennio successivo".

Dopo l'era Kezich & Cosulich, e quella dei "Dreamers" della prima Cappella, oggi la Trieste del cinema sta vivendo, come sappiamo, una terza stagione felice, con la fioritura dei suoi numerosi e stimolanti festival. Nel frattempo si è però involata altrove la sede della Cineteca Regionale, e si attende con curiosità la realizzazione - ma anche l'efficacia "permanente" - della Casa del Cinema. Perché i festival, come scriveva Farassino negli anni '80, sono sì testimonianza di vivacità culturale, ma sono anche un segno tipicamente italiano della mancanza di strutture stabili, e della nostra solita arte di arrangiarsi.

Paolo Lughi

IN BREVE

In maggio a Torino

Fiera del Libro sulla bellezza e su Israele

Parlerà di bellezza e del contrasto tra il bello e il brutto, e, per estensione, tra il buono e il cattivo, tra il bene e il male, e racconterà lo stato di Israele nell'anno del suo 60.o compleanno, la prossima edizione della Fiera del Libro che si terrà a Torino dall'8 al 13 maggio 2008.

Un'edizione che vedrà anche un'importante novità logistica, l'aggiunta al tradizionale padiglione del Lingotto, dei 20.000 metri quadrati dell'Oval che saranno collegati con un corridoio di 250 metri ancora tutto da inventare. E questo grazie all'intervento di un Fondo immobiliare ideato dalla Fondazione Sviluppo e Crescita della Fondazione Crt.

Addio al poeta Jaan Kross

Lo scrittore e poeta estone Jaan Kross, più volte candidato al Premio Nobel per la letteratura, è morto giovedì a Tallin, sua città natale, all'età di 87 anni.

Incarcerato per sei mesi dai nazisti nel 1944, Kross era stato deportato durante il regime sovietico in un gulag siberiano dal 1946 al 1954.

«È stato fra coloro che hanno permesso di preservare la nostra identità nazionale e ci hanno permesso di riconquistare l'indipendenza dell'Estonia», ha detto il presidente estone Toomas Hendrik Ilves in una dichiarazione pubblicata dopo la morte dello scrittore.

NARRATIVA

Nuovo libro del poeta e scrittore pubblicato da Mondadori

Una guida di Maurizio Cucchi per attraversare la Milano dei poeti

Ci sono modi e modi per descrivere una città. Resta un fatto, che chi racconta un luogo racconta anche una storia e le planimetrie urbane, filtrate dall'occhio di un narratore, non si limitano all'obiettivo del descrivere. Se l'autore in questione è anche un poeta, ecco che il luogo, l'ambiente di cui va dicendo, assume anche un valore simbolico che contraddistingue ciò che è stato nel passato con quello che è rimasto. Come un *flâneur*, **Maurizio Cucchi** si addentra nella sua città e ne coglie percezioni reali e ideali raccolte in «**La traversata di Milano**», (**Mondadori, pagg. 185, euro 17,00**).

Ma il viaggio è soprattutto nella poesia, già dal titolo c'è un omaggio a Vittorio Sereni, a quella sua «Traversata di Milano» con cui aveva pubblicato alcuni testi. Ma forse in Sereni, come ci dice lo stesso autore, c'era anche un richiamo a Saba: «Ho attraversato tutta la città», scriveva il nostro.

Maurizio Cucchi

Cucchi percorre questa sorta di *passages* milanesi innescando più livelli narrativi. Perché gli affreschi che ci restituisce sono sì quelli di un «non-luogo» sempre attraversato, ma anche la fucina di vere e proprie storie dove le piccole trame vanno a compilare anche il quadro della Storia.

La poesia viene colta nella definizione di vie, strade, dinamiche geografiche che si traducono in dinamiche emotive. Così Stendhal «che abitò a Milano per scelta» e che per passione e nostalgia ne disegna alcune mappe. Ma Stendhal è solo uno dei tanti che ci parla di una città che non c'è più. La via Bigli di Eugenio Montale o via Montenapoleone di Carlo Cattaneo. Luoghi che richiamano un confronto spaesante se pensiamo che furono anche il cuore di storiche rivoluzioni (le Cinque Giornate, per esempio) rispetto a ciò che simboleggiano ora. E poi Manzoni, Parini, Verri, Carlo Porta. E in mezzo, tra le più raffinate architetture, la contemplazione dei luoghi d'arte, come Brera, il dove Foscolo incontrò il Parini.

Ogni spazio, in fondo, ha qualcosa a che fare con la poesia come Palazzo del Senato, dove si tenne la storica «Milanopoesia» voluta da Antonio Porta. Un esempio che ci pare «stravagante» rispetto al quadro più «spettacolare» di oggi, perché Porta aveva capito «che poesia e cultura di massa sono due realtà ben difficilmente compatibili».

Ci incuriosisce la residenza milanese del Petrarca, all'inizio di via Lanzone, di cui non è rimasto niente. Ma a catturarci sono anche i racconti folcloristici come quello del leggendario guaritore, il «Pret de Ratanà» (di cui scrisse anche il poeta Luciano Erba). Fino alle dolci acque della Martesana di Milo de Angelis, al quartiere Gorla dello scapigliato Emilio Praga, alla Casoretto di Franco Loi, alla Bovisa dello stesso autore e a quel cimitero Monumentale che accoglie le voci più alte, tra cui Giovanni Raboni.

Dietro a ogni poeta c'è una storia. Tutto si incontra e scontra, figure umane, memoria, grattacieli e vecchie case, artisti e gente comune. Quasi un interfaccia architettonico che si eleva dalle maglie della parola poetica.

Mary B. Tolusso

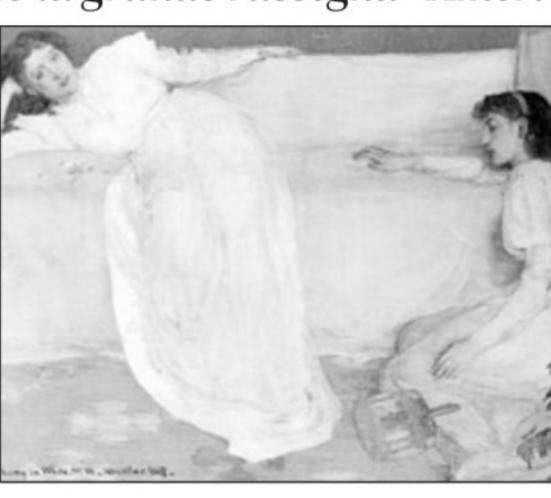
ARTE *Quasi 250 quadri, 60 foto-capolavoro originali, 10 sculture e 80 oggetti rituali del XIX secolo*

Storie di pittura dal Nuovo Mondo a Brescia

Fino al 4 maggio la grande rassegna «America!» nel museo di Santa Giulia

BRESCIA Basta con gli impressionisti francesi, basta con Monet, Van Gogh, Gauguin: Marco Goldin, curatore di grandi eventi espositivi con cui il Comune di Brescia ha instaurato un proficuo rapporto di collaborazione che ormai da tre anni in qua ha mutato il volto alla sua città, ha deciso di voltare pagina per lasciare spazio ad «America! Storie di pittura dal Nuovo Mondo».

La nuova grande rassegna che è stata inaugurata a fine novembre e si può visitare fino al 4 maggio 2008 negli spazi espositivi del Museo di Santa Giulia, ha nel suo titolo il punto esclamativo «proprio perché già in questa parola così pronunciata si colga il senso della scoperta e della meraviglia».

«Da un lato - spiega Goldin, - quella meraviglia, da impedire la parola, che colse i primi viaggiatori davanti alla lucente, azzurra brillantezza gorgogliante delle cascate del Niagara o all'incanto come di un verde paradiso della Yosemite Valley; e dall'altro, la nostra meraviglia davanti alla scoperta di una pittura poco, o quasi per nulla conosciuta, ma intrisa di profonda bellezza e sensibilissimo fascino».

«Sinfonia in bianco n. 3» di James Whistler. A destra, «Mrs. Charles E. Inches» uno dei famosi ritratti di John Sargent

E in effetti per la prima volta in Italia vengono ripercorse, «come in una grande avventura», le principali tappe della pittura americana dal primo decennio dell'Ottocento al primo decennio del Novecento. Dal romanticismo e dall'Arcadia dei pittori della Hudson River School fino ai famosi ritratti di Sargent già nel XX secolo, tra infuocati tramonti, magici chiari di luna, panorami sterminati, indiani e cowboy. Circa 250 opere di pittura, molte delle quali di grande formato com'è caratteristica della pittura ottocentesca americana, 60 capolavori originali della fotografia del XIX secolo, 10 sculture e 80 oggetti rituali e di vita quotidiana dei nativi americani, due sale multimediali di approfondimento storico sui temi della Frontiera e della Secessione.

L'intento è infatti non solo di far conoscere capolavori della pittura sinora da noi pressoché sconosciuti, ma anche quello di ricostruire la storia di una civiltà e di una nazione solo pochi anni dopo la sua nascita ufficiale, sancita dalla firma dell'atto di Indipendenza a Filadelfia nel 1776.

La mostra è naturalmente corredata da un catalogo: un volume di circa 600 pagine, che costituisce il primo strumento in lingua italiana sul tema della pittura americana del diciannovesimo secolo, con i saggi di una ventina dei maggiori studiosi americani, oltre alle schede di tutte le opere pittoriche esposte.

Al tema della mostra - con il coordinamento scientifico dello stesso Goldin e di Barbara Weinberg, curatrice della pittura americana al Metropolitan di New York - verrà inoltre dedicato anche un convegno scientifico internazionale, programmato a Brescia, nell'auditorium di Santa Giulia, il 17 e 18 aprile 2008.

Infine, con il titolo «AmericaPiù», dal 12 ottobre al 4 maggio 2008, una fitta serie di eventi animeranno la città di Brescia, volti ad approfondire da diversi punti di vista la cultura americana tra Ottocento e Novecento. Serate e incontri dedicati alla letteratura, al fumetto, al cinema, alla storia e al giornalismo, allo sport e all'esplorazione con moltissimi personaggi coinvolti, dai testimonial Mike Bongiorno e Dan Peterson, agli ospiti che i coordinatori delle diverse sezioni del programma (Antonio Caprarica, Flavio Faoro, Nino Dolfo e Magda Pallavicini, Luca Corsolini, Sergio Bonelli, Armando Besio) hanno invitato a Brescia. Tra le presenze annunciate: Arnoldo Foà, Paola Gassman e Ugo Pagliai, Fabio Volo, Ambra Angiolini e Francesco Renga, Gianni Mura, Gianni Riotta, Giulio Anselmi, Vittorio Zucconi, Furio Colombo, Lynn Hill, Reinhold Messner.

Per informazioni e prenotazioni: 0422/429999 biglietto@lineadombra.it www.lineadombra.it

Franca Marri

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

GORIZIANE Spa Villesse cerca con urgenza neolaureato ingegneria meccanica o gestionale, o neodiplomato perito meccanico che si occuperà della gestione qualità nell'ufficio tecnico. Si richiede buona conoscenza lingua inglese. Si valutano anche prime esperienze. Residente provincia Go, Ud, Ts. Inviare c.v. via Aquileia 7.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,80 Festivi 4,00 — 9

AFFIDATI A Go Fin prestiti fino a 30.000 euro in giornata e 50.000 euro con la cessione del quinto! Dipendenti Autonomi Pensionati Extracomunitari. Numero gratuito 800525525. Iscrizione albo Uic A40445.
www.gofin.it

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,15 Festivi 4,20 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A. CALDISSIMA bionda mozzafiato Trieste 3283878078. (A8393)

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ giovanissima Angelic esplosiva diavoletta. 3489749360.

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE studentessa orientale esegue massaggi 3349654429.

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE bellissima bambola, 21enne, disponibilissima. Tel. 3473225346. (C00)

A.A.A.A. GORIZIA bella travolgente spregiudicata molto sensuale completissima 3385337266. (A8456)

A.A.A.A. MONFALCONE coreana giovane bella bravissima massaggi 3203583780. (C00)

A.A.A.A. MONFALCONE novità ragazza giovane molto bella esegue massaggi. 3318265426.

A.A.A.A. TRIESTE novità coreana giovane bei massaggi. 3347105499.

A.A.A. MONFALCONE dolcissima venere nera sempre pronta, padrona - dominatrice. 3461837350.

A.A.A. MONFALCONE novità massaggiatrice 22enne supercompletissima, bellissimi giocattoli, 6.a naturale, 3282136826.

A.A.A. MONFALCONE prima volta Melissa 7.a mis. completissima corpo mozzafiato chiamami 3290133678. (C00)

A.A.A. NOVITÀ Trieste affascinante filippina 5 M completissima tacchi a spillo 3396515414. (A8459)

A. MARIANNA focosissima fantasiosa 40enne preliminare senza limite fino alla fine 3317521352. (A8458)

Continua in 32.a pagina

GORIZIA IN MOSTRA

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Il Comune, la Provincia, le Fondazioni Carigo e Coronini vi invitano a visitare Gorizia, centro della cultura regionale

PALAZZO ATTEMS-PETZENSTEIN

DAL 10 NOVEMBRE 2007 AL 24 FEBBRAIO 2008

Provincia di Gorizia
Musei Provinciali di Gorizia
Palazzo Attems-Petzenstein
Piazza De Amicis 2 Gorizia

Orario: 9_19, chiuso il lunedì
1 gennaio 2008 13_19

Informazioni e prenotazione visite guidate e laboratori didattici
tel. 0481.547541 547499
fax 0481.531798
musei@provincia.gorizia.it

La mostra illustra la vita quotidiana della nobiltà del Settecento, secolo che vide in Gorizia una piccola ma vivace capitale di una Contea appartenente alla casa d'Asburgo, ma posta al confine con i territori della Serenissima. Suggestiva cornice dell'esposizione, che ha in Venezia e Vienna i punti di riferimento, è Palazzo Attems-Petzenstein, che nell'occasione ospita tra l'altro preziosi arredi e raffinati servizi in porcellana e argento provenienti da importanti collezioni pubbliche e private europee.

PALAZZO CORONINI CRONBERG

Fondazione
Palazzo Coronini Cronberg onlus
Viale XX Settembre 14
34170 Gorizia
Tel. 0039.0481.533485
Fax 0039.0481.547222
E-mail: info@coronini.it
Web: www.coronini.it

Orari e prenotazioni
Apertura
marzo - ottobre. da martedì a sabato: 10.00 - 13.00; 14.00 - 19.00
domenica: 10.00 - 13.00; 15.00 - 20.00
novembre – febbraio. da martedì a sabato: 10.00 - 13.00; 14.00 - 19.00
domenica solo su prenotazione per gruppi di almeno 15 persone
lunedì chiuso
Via mail: prenotazioni@coronini.it

Prezzi
Ingresso Palazzo € 5,00
Bambini fino alla 5a elementare ingresso gratuito
Adulti oltre 65 anni e scolaresche € 3,00
Ingresso gratuito per chi si chiama Guglielmo (in qualsiasi lingua)
Biglietto ridotto € 3,00 per chi compie gli anni il giorno della visita
Supplemento visita guidata Palazzo € 3,00 a persona
Ingresso libero al Parco dall'alba al tramonto
Visita guidata Parco Coronini € 45,00.

Il Palazzo Coronini Cronberg, con il suo meraviglioso parco, è una delle testimonianze architettoniche e urbanistiche più straordinarie del Friuli Venezia Giulia. Situato nelle vicinanze del centro cittadino, nell'antico Borgo di Grafenberg, il palazzo contiene veri tesori d'arte e di cultura, raccolti pazientemente dai Conti Coronini e soprattutto dall'ultimo rappresentante della Casata, Guglielmo - scomparso nel 1990 - raffinato conoscitore d'arte, collezionista, appassionato di storia, scrittore. La Fondazione Palazzo Coronini Cronberg riassume, nelle sue preziose iniziative culturali, editoriali ed espositive, tutta la ricchezza della complessa cultura goriziana.

Realizzazione Edizioni della Laguna

CASTELLO DI GORIZIA

Il Comune di Gorizia e il Centro Studium di Gorizia presentano la

Mostra Internazionale
"L'eredità di Cirillo e Metodio. Un progetto per l'Europa"
Castello di Gorizia
21 novembre 2007 - 27 gennaio 2008
Aperto tutti i giorni dalle 9.30 alle 18. Lunedì chiuso.
Ingresso: intero 3,00 Euro, Ridotto 1,50, Scolaresche 1,00 Euro.
Guide solo su prenotazione: segreteria tel. 0481.33008

Una mostra agile e assolutamente da non perdere, per capire, soprattutto in questo momento storico, l'importanza della Fede cristiana quale elemento unificatore delle varie culture e civiltà europee. La proclamazione di Cirillo e Metodio compatroni d'Europa, da parte di Giovanni Paolo II, affermando una più vasta unità del continente e dilatandone i confini fino ad includervi le popolazioni delle regioni orientali, ha ratificato anche, quale elemento costitutivo dell'identità europea, la presenza al suo interno di una duplicità di matrici e d'eredità cultuale: quella occidentale e quella orientale. La mostra successivamente sarà esposta a Lubiana, Bratislava e in altre città italiane ed europee.

PALAZZO DEL MONTE DI PIETÀ

Nuova sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

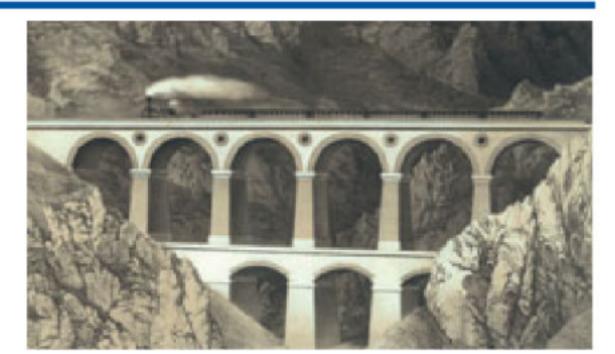
Centro Studi Turistici Giorgio Valussi

Nuova sala mostre della Fondazione CaRiGo
via Carducci, 2 Gorizia

Dalle Alpi all'Adriatico in ferrovia: con la Meridionale (1857) e con la Transalpina (1906)

Orari:
mercoledì, giovedì, venerdì 15.00-19.00
sabato e festivi
10.00-13.00 / 15.00-19.00

Curatori
Marina Bressan
Marino De Grassi
Alessandro Puhali

Catalogo
Edizioni della Laguna

Ogni domenica alle 16.00 e alle 17.30 visita guidata gratuita da parte dei curatori

Dalle Alpi all'Adriatico in ferrovia: con la Meridionale (1857) e con la Transalpina (1906)

Grande Mostra Storica — **Prorogata fino al 27 gennaio 2008**

La mostra è aperta anche il 1° gennaio 2008 dalle 16.00 alle 19.30 con visita guidata alle 17.00

Gorizia celebra il 150° anniversario dell'inaugurazione della Südbahn, la Ferrovia Meridionale, primo fondamentale collegamento ferroviario di Trieste a Vienna, e quindi al cuore del centro Europa, di cui l'emporio triestino divenne, proprio a partire da quegli anni, il principale e spesso fiorente porto commerciale. Tre anni più tardi, nel mese di ottobre 1860, la Ferrovia Meridionale si collegò a Gorizia via Aurisina andando così a unire la Trieste - Vienna con la rete ferroviaria del resto dell'Italia del Nord, via Cormons - Udine.

Anthony Kiedis, voce del Red Hot Chili Peppers, e, a sinistra, Vasco Rossi, protagonisti dei concerti clou allo Stadio di Udine (foto Anteprima). A destra, Sarah Jane Morris, che sabato 5 gennaio con «Buon anno Trieste!» aprirà il 2008 al PalaTrieste con un tributo ai Beatles

CONCERTI *L'anno va in archivio con un bilancio d'oro di grandi nomi in regione, dai Red Hot, a Vasco e alla Pausini*

Sarà un 2008 di musica senza confini

Prime star in arrivo Sarah Jane Morris e Dionne Warwich in gennaio a Trieste

di Carlo Muscatello

TRIESTE È stato un anno davvero molto rock, almeno per Trieste e per tutto il nostro Friuli Venezia Giulia. Mai era avvenuto, infatti, che un anno solare, a queste latitudini e longitudini, fosse stato tanto ricco di nomi - italiani e stranieri, grandi e piccoli, belli e brutti, superstar ed emergenti - come lo è stato questo 2007 che ora va in archivio.

Fra capoluoghi e centri minori sono infatti arrivati signori più o meno arrabbiati come i **Red Hot Chili Peppers** (unica data italiana del tour) e i Placebo, grandi signore della musica come Bjork (anche qui unica data italiana) e **Laurie Anderson**, e poi in ordine più o meno sparso Robert Plant dei leggendari Led Zeppelin (che venti giorni fa si sono riuniti dopo tanti anni per un concerto col botto a Londra) e Steve Vai, **Patti Smith** e i Jethro Tull, i Fairport Convention e Noa, il duo Tuck & Patti e i Devo, Philip Glass e Richard Galliano, Robert Wyatt e Khaled, Gotan Project e Andreas Vollenweider, Goran Bregovic e tanti altri che sicuramente ora stiamo dimenticando ma non per questo sono risultati meno graditi e sono meno importanti.

Sul versante degli italiani, faremmo quasi prima a citare quelli che non sono venuti, in questo musicalissimo 2007, nel Friuli Venezia Giulia. Comunque ricordiamo **Vasco Rossi** (nel solito Stadio Friuli tutto esaurito, a settembre) e **Laura Pausini, Zucchero** (nemmeno un mese fa, in un gremito PalaTrieste) e Lucio Dalla, Claudio Baglioni e i Negramaro, Gianna Nannini e Tiziano Ferro, Luca Carboni e Ivano Fossati, la storica Pfm (in versione repertorio De Andrè) e Pino Daniele, Paolo Conte e **Francesco De Gregori** (che il 13 febbraio tornerà in regione, al Teatro Verdi di Pordenone, in esclusiva regionale, con il suo tour), Franco Battiato e la coppia Tozzi Masini, Enzo Jannacci e Milva.

E poi ancora Caparezza, Gianmaria Testa, gli Assalti Frontali, Gino Paoli, i Finley, gli Stadio, il vincitore dell'ultimo Sanremo Simone Cristicchi, i **New Trolls** (che a Trieste, in piazza Unità, l'estate scorsa hanno festeggiato una storica «reunion» e registrato un dvd che sta girando il mondo), Max Pezzali, i Negrita, Giovanni Allevi, Mario «Barry White» Biondi, gli Avion Travel, Fiorella Mannoia, Ornella Vanoni, Elio e le Storie Tese, gli Zero Assoluto, Giuliano Palma e i suoi Bluebeaters, gli Afterhours, l'Orchestra di Piazza Vittorio, ovviamente la nostra piccola grande **Elisa**...

Anche fra gli italiani dimentichiamo di certo qualcuno. Ma come si vede, la lista è comunque lunghissima. Ed è stata nel corso dei mesi ben distribuita fra Trieste e Udine, fra Grado e Lignano, fra Gorizia e Pordenone, fra Tarvisio e Villa Manin, fra Monfalcone e Spilimbergo... Riempiendo di volta in volta stadi, palasport, teatri, piazze, luoghi storici. Con una ricchezza e una varietà di nomi, ma anche una continuità di appuntamenti che davvero da queste parti non si erano mai registrate.

La cosa può forse sorprendere l'osservatore più distratto, quello che era abituato a una situazione da «periferia dell'impero», peraltro assai radicata in queste terre nei decenni scorsi.

Ma è una novità che non trova affatto impreparato chi da tempo ha notato l'inversione di tendenza, la svolta radicale, la felice congiuntura che è peraltro figlia di un nuovo clima di proficua collaborazione fra pubblico e privato (non possiamo non citare al proposito il fondamentale ruolo di **Azalea Promotion**), e che ha portato a trasformare il Friuli Venezia Giulia in una sorta di grande, ideale palcoscenico aperto quasi trecentosessantacinque giorni all'anno.

Insomma, possiamo dire che se ieri eravamo «periferia dell'impero», oggi siamo «al centro della musica».

E domani, con la storica e definitiva caduta del confine con la Slovenia ormai avvenuta e festeggiata, rischiamo di diventare una sorta di «euroregione della musica» ancora tutta da costruire ma di cui già si intravedono i contorni e le potenzialità.

Sì, perchè con Lubiana che adesso è anche psicologicamente più vicina a Trieste di Lignano o Pordenone, con Nova Gorica che diventa un'unica grande città con Gorizia (non dimentichiamo che il circuito nei casinò sloveno ospita spesso grandi nomi della musica), è chiaro che il 2008 diventa il primo anno in cui il pubblico di queste terre avrà a disposizione una scelta di spettacoli che può tranquillamente tener testa a zone in passato molto più frequentate della nostra dai circuiti della grande musica.

Il futuro è cominciato, allora. In tutti i settori. Anche quelli degli spettacoli. Non rimane che contribuire a scriverlo. Si ricomincia il 5 gennaio al PalaTrieste con Nick and the Nightfly con la Montecarlo Orchestra e **Sarah Jane Morris**. Si prosegue il 15 gennaio al Rossetti con **Dionne Warwick**, il 14 febbraio al palasport di Udine con i **Subsonica**, il 22 febbraio al palasport di Pordenone con i **Korn**. E probabilmente è solo l'inizio di un'altra grande annata.

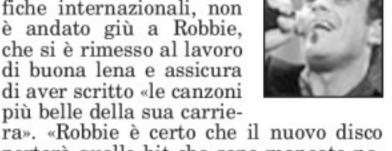
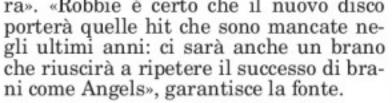
BREVI

Jolie: «Sul set mi piace far sesso con altri attori»

LOS ANGELES Angelina Jolie *(nella foto)* non ha bisogno del permesso del suo Brad per «fare sesso» durante le riprese di un film. «Siamo adulti e sappiamo cosa stiamo facendo» ha spiegato la bellissima Jolie, 32 anni, che però non ha nascosto di subire qualche pressione da parte dell'altrettanto affascinante marito, che invece sembra non gradire la «professionalità» della madre dei suoi pargoli.

«Alcune persone - ha aggiunto ancora l'attrice al sito contactmusic - non hanno difficoltà ad avere un contatto fisico con qualcuno per cui non si prova attrazione. Io provo imbarazzo solo quando ho del sentimento verso una persona». Insomma: sì al sesso con estranei, ma solo sul set. Dal canto suo Brad Pitt ha girato «solo per lavoro» alcune scene di sesso con le attrici più belle e affascinanti di Hollywood.

Robbie Williams pronto per un rientro alla grande

LOS ANGELES Robbie Williams *(nella foto)* Vuole tornare alla grande sulle scene e per farlo ha pianificato un 2008 di riscatto. Il successo ottenuto dai Take That, tornati insieme senza di lui e stabilmente in testa alle classifiche internazionali, non è andato giù a Robbie, che si è rimesso al lavoro di buona lena e assicura di aver scritto «le canzoni più belle della sua carriera». «Robbie è certo che il nuovo disco porterà quelle hit che sono mancate negli ultimi anni: ci sarà anche un brano che riuscirà a ripetere il successo di brani come Angels», garantisce la fonte.

Scoperta una piramide azteca nel cuore di Città del Messico

CITTÀ DEL MESSICO Antiche rovine di una piramide azteca dell'età di 800 anni sono state scoperte da archeologi messicani nel cuore di Città del Messico. Una scoperta che dimostrerebbe che la città è stata fondata almeno un secolo prima di quanto si pensasse. La scoperta è stata fatta nell'area di Tlatelolco, che anticamente era uno dei centri religiosi e politici più importanti dell'elite azteca. La piramide, venuta alla luce il mese scorso nell'ambito di un'operazione di scavi iniziata in agosto, potrebbe essere stata costruita tra il 1100 e il 1200.

Lo staff che realizza «Colors» su Radio Onde Furlane e Radio Capodistria

Finanziato dalla Regione, va in onda ogni sabato su Radio Onde Furlane e Radio Capodistria

«Colors», progetto interculturale di Etnoblog

TRIESTE Ogni sabato su Radio Onde Furlane, alle ore 19, e su Radio Capodistria, alle ore 20, va in onda **«Colors»**, un progetto d'informazione e comunicazione interculturale promosso dall'associazione triestina Etnoblog e finanziato dalla Regione.

«La trasmissione radiofonica è giunta alla terza edizione - racconta lo staff di Etnoblog -. In passato abbiamo collaborato anche con Rai Tre e vinto la menzione speciale al Premio Mostafà Souhir. Il progetto "Colors" è realizzato da redattori italiani e stranieri provenienti dal Brasile, Mozambico, Libano, Costa d'Avorio, Serbia, Bosnia. Dall'8 dicembre scorso, ogni settimana si approfondiscono tematiche d'attualità riguardanti la vita degli stranieri nella nostra regione (siamo ripartiti parlando di media e immigrazione, decreto flussi e mediazione culturale nelle scuole). In totale sono previste quattordici puntate. Le novità di quest'anno riguardano uno sportello legale radiofonico e una maggiore attenzione ai Paesi di provenienza degli stranieri che vivono in Friuli Venezia Giulia, in modo da promuovere la conoscenza delle culture e combattere atteggiamenti di xenofobia che nascono dall'ignoranza».

«È con grande piacere che aderiamo al progetto "Colors"» commenta Aljoša Curavic, caporedattore di **Radio Capodistria**. Che prosegue: «Quello di dare voce al mondo dell'emigrazione e alla dimensione interculturale rientra perfettamente nella linea editoriale di un'emittente come la nostra, che da ponte fra le genti e le popolazioni di lingua e cultura differente si sta rivelando un veicolo sensibile alla multiculturalità e alle diversità di un territorio da sempre laboratorio di convivenza. Ora più che mai: in un periodo in cui ormai si sono definitivamente dissolte le frontiere fra la Slovenia e l'Italia e in cui la nostra regione si sta avviando a cambiamenti epocali e sinceramente europei».

Radio Onde Furlane: «Nel palinsesto trovano spazio anche altri programmi in lingua originaria di carattere musicale come "Rutas Argentinas" ed uno curato dall'associazione dei ghanesi, oltre al programma informativo plurilingue "Passepartout", in collaborazione con le Provincie di Udine e Gorizia, "Camminiamo insieme" e "Friûl piturât di neri"».

Ricky Russo

MUSICA *Tradizionale appuntamento di Santo Stefano alla Sala Tripcovich*

La Camerata Strumentale Italiana applaudita nel Carnevale degli animali

TRIESTE È ormai entrato a far parte dei tradizionali appuntamenti natalizi il concerto che la **Camerata Strumentale Italiana** promuove nel giorno di Santo Stefano e che, come sempre, ha richiamato in Sala Tripcovich un folto pubblico di adulti e bambini.

C'era aria di novità nella matinée di quest'anno, poiché il programma, pensato proprio per gli spettatori più piccoli, prevedeva l'esecuzione del **«Carnevale degli Animali»** di Saint-Saens e della sua parafrasi contemporanea dovuta al compositore Bruno Moretti illustrate da giochi di ombre cinesi e manipolazioni di pupazzi realizzate dal Teatro del Trambusto, ovvero l'attore Davide Calabrese e i manipolatori Francesca Zoccarato e Augusto Terenzi, con le scene di Eleonora Spezi e Massimiliano Duchi.

Sul palcoscenico, accanto all'orchestra, un piccolo teatrino racchiudeva visivamente prima la delicata poesia delle ombre cinesi scelte a commento di Saint-Saens, quindi, nella seconda parte, diveniva laboratorio di un veterinario attivo nell'anno 2100, nostalgico di specie estinte e alle prese con improbabili animali transgenici modulati dalle evoluzioni dei graziosi pupazzi.

Due momenti per una storia sola, quella che ha visto il bravo **Davide Calabrese** rivestire prima i panni vetusti di uno strampalato cacciatore di safari e poi quelli del veterinario futuribile, figure diverse e distanti nel tempo ma accomunate dall'amore per gli animali, che vanno amati e rispettati in quanto parte integrante di quella catena che unisce tutti gli esseri viventi e che deve restare integra, se non si vuol compromettere il delicato equilibrio che rende possibile la vita in questo mondo.

E se i testi, che si devono all'autrice Mada, centrano l'obiettivo del divertissement «ecologicamente corretto», sul versante musicale l'ensemble guidato dal maestro **Fabrizio Ficiur** si è distinto per la capacità di sottolineare le diverse sfumature di entrambi i brani.

Di Saint-Saens è stato colto appieno il segno umoristico e graffiante che attraversa i quindici quadri della suite - in bell'evidenza il violoncello di **Chiara Urli**, che tratteggia la leggiadria del «Cigno» senza cedere a tentazioni leziose, e il contrabbasso di **Paolo Monetti**, la cui morbida arcata delinea con eleganza la goffa grazia dell'«Elefante» alle prese con spunti di danza - , mentre di Bruno Moretti, che nel suo «Bestiario del XXI secolo» ci mette le rane fluorescenti e la pecora Dolly, la Camerata ha evidenziato tutta la tensione espressiva di un neo-melodismo punteggiato di suggestioni pucciniane.

Davide Calabrese, cantante attore

Alto gradimento anche del pubblico più giovane, con calorosi e prolungati applausi finali per tutti gli esecutori.

Patrizia Ferialdi

CONCORSO *Dal 7 al 14 febbraio a Trieste*

Premio Alpi Giulie Cinema dedicato ai film di montagna italiani, sloveni e carinziani

TRIESTE In parallelo alla Rassegna Internazionale «Alpi Giulie Cinema», che si terrà a Trieste il 7 e 14 febbraio organizzata dall'Associazione «Monte Analogo», il 21 febbraio si svolgerà anche il **«Premio Alpi Giulie Cinema»**, riservato alle produzioni cinematografiche di autori originari delle regioni alpine del Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia dedicate alla montagna (sport, cultura e ambiente).

L'iniziativa, unica nel suo genere, sia per il contenuto delle opere sia per la caratterizzazione internazionale, è un punto fisso di riferimento culturale in un territorio come quello dell'Alpe Adria che ferve di piccoli e grandi produttori di filmati dedicati alla montagna che difficilmente trovano gli spazi adeguati per proporre le loro realizzazioni.

Al regista del miglior video verrà assegnata la **«Scabiosa Trenta»**, fiore alpino immaginario cercato per una vita dal grande pioniere delle Alpi Giulie, Julius Kugy, a 150 anni dalla sua nascita. Verrà assegnato anche un premio per il miglior soggetto, intitolato alla memoria di Luigi Medeot, direttore della rivista «Alpinismo Goriziano» e componente del Gism (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna).

Le produzioni premiate dalla giuria - formata da autorevoli operatori nel campo della comunicazione, della cultura ed esperti della montagna - verranno proiettate al Teatro Miela di Trieste, nell'ambito della rassegna internazionale **«Alpi Giulie Cinema»**.

Al concorso, riservato alle produzioni cinematografiche di autori delle regioni alpine del Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia, saranno ammessi filmati girati sia in pellicola (35mm, 16mm e super8) sia su nastro video (Betacam, U-matic, Mini-Dv, Dvd, video8, Hi8, S-Vhs) purché prodotti tra il 2006 e il 2007. Le opere dovranno pervenire entro il 31 dicembre alla sede organizzativa: Monte Analogo - Alpi Giulie Cinema - via Fabio Severo 31 - 34133 Trieste - Italia.

MUSICA *Panoramica sui concerti in regione in attesa dell'anno nuovo*

Operette a Trieste, oboisti a Udine e il jazz di Rossana Casale a Grado

TRIESTE Questa sera, alle 20.30, arriva al Teatro Orazio Bobbio di Trieste **«Una vedova veramente allegra»**, lo spettacolo d'operetta, che alterna arie, duetti e cori tratti dalle operette più famose (La Vedova allegra, Al Cavallino Bianco, Cin-ci-là, Il paese dei campanelli...) con il soprano Gisella Sanvitale, il tenore Andrea Binetti, gli attori Maria Grazia Plos e Adriano Giraldi, il Coro «I Madrigalisti di Trieste» e l'Orchestra «I Cameristi Triestini» diretti dal maestro Fabio Nossal.

Lunedì 31 dicembre, dalle 21.30, il Teatro Bobbio ospiterà **«Applausi al 2008»**, organizzato da Lions Club Trieste Host e Cividin Viaggi, con la collaborazione del Teatro Stabile La Contrada. Fra i protagonisti: il gruppo del teatro in dialetto di Gianfranco Saletta, il tenore Dax Velenich e il soprano Ilaria Zanetti, diretti dal maestro Severino Zannerini, il coro «Lions Singers» del Lions Club. Prenotazione (obbligatoria) dei posti numerati e acquisto dei biglietti al Ticket Point di Corso Italia 6/c (tel. 040/3498277, aperto tutti i giorni feriali compreso il sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30).

Martedì 1° gennaio, alle 18, alla Sala Tripcovich il tradizionale **Concerto di Capodanno** della Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Fulvio Dose, che proporrà un viaggio intorno al mondo in musica, dall'Estremo Oriente al Nord Europa, dal Sudamerica all'area Mediterranea, rinnovando il tradizionale concerto augurale per il nuovo anno. Prevendita biglietti al Ticket point.

Due i tradizionali **Concerti di «Fine Anno»**, organizzati dall'Associazione culturale «M° Rodolfo Lipizer» di Gorizia: oggi, alle 20.45, al Teatro Candoni di Tolmezzo e domani, sempre alle 20.45, al Teatro Verdi di Gorizia. Protagonista la Filarmonica rumena «M. Jora», diretta dal maestro Ovidiu Balan, e in qualità di solista la giovane violinista sudcoreana Wonhyee Bae (Primo Lipizer 2007), che eseguirà il concerto di Mendelssohn in Mi min. op. 64 e la «Carmen Fantasia» di de Sarasate per violino e orchestra. Dopo l'intervallo verranno eseguite musiche degli Strauss intramezzate da Arie tratte da celebri operette, nell'interpretazione del soprano Sonia Dorigo e del baritono Carmelo Caruso.

Questa sera, alle ore 21, nella Basilica di S. Eufemia di Grado, l'atteso concerto **«Merry Christmas in Jazz»** con la cantante **Rossana Casale**, accompagnata da Roberto Regis ai sassofoni, Luigi Bonafede al piano, Aldo Mella al contrabbasso ed Enzo Zirilli alla batteria. Protagonista dell'evento - che si inserisce nel ricco cartellone di manifestazioni organizzate per le festività dall'amministrazione comunale dell'Isola d'oro con la collaborazione organizzativa di Euritmica - l'artista nata a New York da padre americano e madre italiana, che ha tra l'altro al suo attivo varie partecipazioni al Festival di Sanremo, da solista e in coppia.

Sempre oggi, alle 21, nella Chiesa di S. Pietro Martire a Udine **«Celebri concerti per oboe»** con musiche di Vivaldi, Marcello, Cimarosa, Bellini e Pedrollo eseguite da tre celebri solisti italiani: Alberto Negroni, Luca Vignali e Stefano Rava. I Virtuosi di Aquileia, diretti dal maestro Alfredo Barchi, apriranno la serata con il «Gabriel's oboe» di Ennio Morricone, tratto dalla colonna sonora del film «Mission».

Lunedì prossimo, dalle 21, al Rock Club (tel. 3937875778) di Ronchi dei Legionari (Gorizia) grande **festa gothic** per il veglione di Capodanno con un crescendo di quattro concerti di musica dark: i SlainSun di Udine, i SilentLie di Trieste, i Carta d'Eritrea di Padova e i Domina Noctis di Parma.

Sempre lunedì, dalle 22, in piazza XX Settembre a Pordenone si terrà il concerto di fine anno con **Radio Birikina e Radio Bella & Monella**. In programma più di quattro ore di musica, animazione con i Dj delle radio e grandi ospiti, con lo spettacolo pirotecnico di mezzanotte a salutare il 2008.

Rossana Casale stasera in concerto nella Basilica di Grado

All'auditorium in favore dell'Andos

Questa sera a Gorizia «Queens of Christmas» con Cadmos e Pleiadi

GORIZIA Si presenta anche a Gorizia il recital **«Queens of Christmas»** con i gruppi vocali Cadmos e Pleiadi, che nei giorni scorsi ha raccolto uno straordinario successo di pubblico in tutte le rappresentazioni. Il concerto, realizzato in favore dell'Andos (associazione donne operate al seno), si svolgerà all'Auditorium di via Roma questa sera con inizio alle ore 20.

Formazioni entrambi femminili **Cadmos Ensemble** (Ondina Altran, Silvia Bonesso, Manuela Marussi e Loredana Pellizzari) e **Le Pleiadi**, che si esibiscono in questa edizione con l'accompagnamento, al pianoforte, di Gianni Del Zotto e, alle percussioni, di Barbara Tomasin, sono molto conosciuti e apprezzati dal pubblico goriziano e isontino che non manca mai di essere presente ai loro concerti.

Il Cadmos Ensemble a Gorizia

Unici gruppi italiani ad essere inseriti anche quest'anno, accanto a nomi di altissimo rilievo della musica afroamericana internazionale, nella prestigiosa rassegna Gospel Canto Divino , Cadmos e Pleiadi presentano con «Queens of Christmas» un vero e proprio itinerario a 360 gradi made in Usa che corre dallo spiritual ,al gospel, al musical fino alla pop song e, naturalmente, alle più conosciute e tradizionali carols.

La serata all'Auditorium che sarà introdotta dal Coro dell' Andos diretto da Claudia Foscolini è patrocinata dal Comune di Gorizia, viene realizzata con la collaborazione delle associazioni InCanto e Folk Club Buttrio e il contributo della Fondazione Carigo e della Provincia . Ingresso libero.

APPUNTAMENTI

Casali & Co., teatro in piscina Muggia: concerto sotto l'albero

TRIESTE Oggi, dalle 19 alle 21, alla piscina Acquamarina, «L'orma sulla spiaggia sparisce» di Davide Casali, spettacolo teatral-musicale sulla figura biblica di Ruth, con Roberta Colacino, Lara Komar, Franko Korosek e Davide Casali, oltre al coro femminile Schumann diretto da Chiara Moro.

Oggi, al Teatro Bobbio alle 20.30, in scena «Una vedova veramente allegra» con il soprano Gisella Sanvitale, il tenore Andrea Binetti, gli attori Maria Grazia Plos ed Adriano Giraldi, il coro I Madrigalisti di Trieste e l'orchestra I Cameristi Triestini diretti da Fabio Nossal.

Oggi, alle 18, in piazza Marconi a Muggia concerto sotto l'albero dell'Alessandro Franco Quartet.

Oggi alle 20.30, e domani, alle 16, va in scena «Lo schiaccianoci» di Ciaikovskij con il Balletto dell'Opera di Stato di Krasnoyarsk.

Oggi, alle 18, al Caffè San Marco, «Trieste e una donna. Saba tra poesie e canzoni» con Max Borghesi voce, Fiorella Corradini e Bruno Jurcev (pianoforte).

Oggi, alle 21, al nuovo spazio Trailer in via della Ferrovia 12 a Villa Opicina, special jam session con le Facce Povere Blues Band.

Oggi, alle 18, alla Trattoria sociale di Contovello, si inaugura il Circolo del cinema dei fratelli Marx con Andrej Papucci, Alessandro Radovini, Claudio Sepin ed Edoardo Kanzian.

GORIZIA Oggi, alle 20, all'auditorium della cultura si terrà il concerto intitolato «Queens of Christmas» con i gruppi vocali femminili Cadmos Ensemble e Le Pleiadi. Al pianoforte Gianni Del Zotto, alle percussioni Barbara Tomasin.

UDINE Oggi, alle 18.30, all'Angolo della Musica in via Aquileia 89 Concerto finale in collaborazione con il Conservatorio Tomadini.

Oggi, alle 21, nella chiesa di San Pietro Martire, I Virtuosi di Aquileia interpretano celebri concerti per oboe di Vivaldi, Marcello, Cimarosa, Bellini e Pedrollo.

Oggi, alle 20.45, nel teatro Candoni di Tolmezzo, la filarmonica rumena Jora diretta da Ovidiu Balan sarà protagonista del concerto di Capodanno con la giovane violinista sudcoreana Wonhyee Bae.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

NATALE IN CROCIERA 15.15, 17.00, 18.45, 20.30, 22.20
con Christian De Sica e Michelle Hunziker.

ARISTON

I VICERÈ 16.00
di Roberto Faenza con Alessandro Preziosi, Lando Buzzanca, Cristiana Capotondi, Guido Caprino. Tratto da un romanzo censurato per oltre 100 anni.

GIORNI E NUVOLE 18.05, 20.10, 22.15
di Silvio Soldini con Margherita Buy e Antonio Albanese.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Tel. 040-6726800. www.cinecity.it

LEONI PER AGNELLI 14.50, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10
(domenica matinée a 4,50 € ore 10.55-12.45). Di e con Robert Redford, con Tom Cruise, Meryl Streep.

BEE MOVIE 14.50, 16.40, 18.30, 20.20
(domenica matinée a 4,50 € ore 11.00-12.50). Dai creatori di «Shrek» e «Madagascar».

IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE
NATIONAL TREASURE 14.55, 17.20, 19.45, 22.10
l'atteso sequel de «Il mistero dei Templari» con Nicolas Cage, Diane Kruger.
(Domenica matinée a 4,50 € ore 10.45).

L'AMORE
AI TEMPI DEL COLERA 19.10, 22.05
Dal capolavoro di Gabriel Garcia Marquez, un film con Giovanna Mezzogiorno e Javier Bardem.

NATALE IN CROCIERA 15.10, 17.30, 20.00, 21.30, 22.10
con Christian De Sica, Fabio De Luigi, Michelle Hunziker.
(Domenica matinée a 4,50 € ore 10.55, 13.00).

UNA MOGLIE BELLISSIMA 14.45, 16.40, 18.35, 20.25, 22.20
Di e con Leonardo Pieraccioni, con Laura Torrisi, Gabriel Garko, Massimo Ceccherini.
(Domenica matinée a 4,50 € ore 10.50, 12.50).

LA BUSSOLA D'ORO 15.15, 17.35, 19.50, 22.05
Con Nicole Kidman, Daniel Craig. A Cinecity con proiezione digitale.
(Domenica matinée a 4,50 € ore 10.45, 13.00).

COME D'INCANTO 15.00, 17.05
Che succede quando il mondo reale incontra quello animato?
(Domenica matinée a 4,50 € ore 10.50, 12.50).

Lunedì 31 dicembre ultimo spettacolo in fascia oraria 20.00, 20.30.

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica e festivi a 4,50 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

IRINA PALM - IL TALENTO
DI UNA DONNA INGLESE 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Sam Garbarski, con Marianne Faithfull. Il film che ha trionfato al Festival di Berlino 2007.

CARAMEL 16.30, 18.15, 20.15, 22.00
di Nadine Labaki. In concorso per il Premio Oscar 2008 come miglior film straniero.

FELLINI

www.triestecinema.it

RATATOUILLE 15.30
Cartoon Disney.

LA PROMESSA
DELL'ASSASSINO 17.15, 18.50, 20.30, 22.15
di David Cronenberg, con Viggo Mortensen, Naomi Watts e Vincent Cassel. Candidato a 3 Golden Globe: miglior film, miglior attore, miglior colonna sonora.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

L'AMORE AI TEMPI
DEL COLERA 15.30, 17.40, 19.55, 22.10
di Mike Newell, con Javier Bardem e Giovanna Mezzogiorno.

LEONI PER AGNELLI 16.00, 17.30, 19.10, 20.40, 22.20
con Tom Cruise, Robert Redford e Meryl Streep.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

LA BUSSOLA D'ORO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Nicole Kidman e Daniel Craig. Domani anche alle 11.00 e 14.30 a 4 €.

IL MISTERO DELLE PAGINE
PERDUTE 16.00, 18.00, 20.10, 22.20
con Nicolas Cage.

BEE MOVIE 16.00, 17.30, 19.00, 20.30, 22.15
dai creatori di «Shrek». Domani anche alle 11.00 e 14.30 a 4 €.

UNA MOGLIE BELLISSIMA
17.20, 19.00, 20.40, 22.20
con Leonardo Pieraccioni. (Domani anche alle 15.50).

WINX CLUB, IL SEGRETO DEL REGNO PERDUTO 15.45
Domani solo alle 11.00 e 14.20 a 4 €.

SUPER

www.triestecinema.it

COME D'INCANTO 16.15, 18.00, 20.15
Il mondo fatato delle fiabe Disney. Domani anche alle 11.00 e 14.20 al Nazionale a 4 €.

L'ASSASSINIO DI JESSE JAMES 22.00
con Brad Pitt.

ALCIONE

NELLA VALLE DI ELAH 17.00, 19.10, 21.20
con Tommy Lee Jones, Charlize Theron.

TEATRI

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 0403593511

Politeama Rossetti ore 20.30: «LO SCHIACCIANOCI» con il Balletto Statale della Siberia. 1h 40. Turno Danza.

TEATRO RAGAZZI/LA CONTRADA

Domani ore 11 «TI RACCONTO UNA FIABA» presenta IL BRUTTO ANATROCCOLO. TEATRO ORAZIO BOBBIO. Ingresso unico 5 euro. 040390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it.

Domani sera al Teatro Bobbio, ore 20.45, monologo teatrale «SISSI ALLO SPECCHIO» con Mariella Terragni. Ampio parcheggio gratuito presso la Fiera di Trieste. Ingresso libero.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Cervignano del Friuli (Ud). Cassa cinema 0431-370216.

UNA MOGLIE BELLISSIMA 17.30, 19.30, 21.30

5 euro.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Biglietteria: da lunedì a sabato ore 16.00-19.00 info 0432-248418 www.teatroudine.it

31 dicembre ore 18.00 (fuori abb.): Strauss Festival Orchester Wien, direttore Peter Guth. Musica della dinastia Strauss e di Lanner, von Suppé, Waldteufel, Ziehrer, Schrammel und Fučik.

GRADO

PALAZZO DEI CONGRESSI

Viale Italia

Martedì 1 gennaio 2008 ore 17.00 CONCERTO DI CAPODANNO 2008: «UNA VEDOVA VERAMENTE ALLEGRA», spettacolo d'operetta con il Coro I Madrigalisti di Trieste e l'Orchestra I Cameristi Triestini. Dirige Fabio Nossal.

AUDITORIUM B. MARIN

Giovedì 10 gennaio 2008, Balletto di Milano - A. Artisti Associati «AMOR DE TANGO». Musiche C. Gardel e A. Piazzolla. Interi € 12 - ridotti € 9. Info: tel. 0431/82630 - 0431/85834.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

PICCOLIPALCHI rassegna per famiglie. Domenica 6 gennaio ore 16.00: LA BOTTEGA DEL SONNO, per bambini dai 6 anni in su. Ingresso unico 5 €.

La biglietteria del Teatro rimane chiusa fino a martedì 1 gennaio. È possibile acquistare i biglietti di tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone on line, sul sito www.greenticket.it.

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni : 0481712020

NATALE
IN CROCIERA 15.20, 17.40, 20.00, 22.15

UNA MOGLIE
BELLISSIMA 15.45, 17.45, 20.10, 22.20

IL MISTERO DELLE
PAGINE PERDUTE 15.00, 17.30, 19.50, 22.15

BEE MOVIE 15.00, 16.45, 18.30

LA PROMESSA
DELL'ASSASSINO 20.00, 22.10

LA BUSSOLA D'ORO
(The golden compass) 15.15, 17.30, 19.50, 22.10

GORIZIA

KINEMAX

Sala 1
NATALE
IN CROCIERA 15.30, 17.45, 20.00, 22.10

Sala 2
LA BUSSOLA D'ORO
(The golden compass) 15.20, 17.30

IL MISTERO
DELLE PAGINE PERDUTE 19.50, 22.15

Sala 3
UNA MOGLIE
BELLISSIMA 15.45, 17.45, 20.00, 22.00

CORSO

Sala Rossa
BEE MOVIE 16.00, 17.50, 20.00, 22.15

Sala Blu
LEONI PER AGNELLI 17.50, 20.00, 22.15

Sala Gialla
L'ASSASSINIO DI JESSE JAMES 17.00

IRINA PALM 20.00, 22.15

TELECOMANDO

di Valentina Cordelli

Oscenità televisiva di fine anno «Mi raccomando» su Italia 1

Ero scioccamente certa che non ci potesse essere in questo scampolo di 2007 un programma più insulso di «Canta e vinci». Il game show (un «quizzarello»), presentato da Amadeus e copiato da un format americano, è andato in onda una settimana prima di Natale su Italia Uno - a soli due giorni di distanza dall'altrettanto brutto e ugueleggiante «Chi fermerà la musica» di Pupo su RaiUno - e ha regalato momenti imbarazzanti per la musica italiana e internazionale, per la categoria dei conduttori televisivi (io mi preoccupavo per la senilità di Bongiorno, ma per quanti anni ancora sopporteremo Amadeus, l'uomo senza qualità?), per l'umanità tutta disposta a qualunque minigonna e a qualunque stonatura pur di apparire in tv.

Tentativi di fine anno, necessità di far lavorare tutta la scuderia aziendale in un momento in cui, sospeso il periodo di garanzia in cui si giocano tutti i propri assi (Celentano e Benigni) per i grandi introiti pubblicitari, si può dare fondo al magazzino fingendo di lavorare sodo per il futuro.

Ed ecco che la mia certezza crolla e, tra uno speciale con Frizzi, il poco atteso ritorno di Mara Venier, Pupo al galà dello Zecchino d'oro (si commenta da sé), giovedì su Italia Uno ha fatto la sua comparsa l'oscenità televisiva di fine anno, a base di bambini e, soprattutto, di genitori. Mamme e papà, annoiati a tal punto da trascinare i loro figli in un disastro come «Mi raccomando», un programma fatto solo per ridere e commuoversi (cose che però capitano solo ai genitori in studio) delle gesta di bambini lanciati in missioni palesemente assurde (es.: porta la scarpa giusta al babbo che è uscito di casa con due scarpe diverse). Il solito programma già visto con «Chi ha incastrato Peter Pan» di Bonolis e poi di Scotti. In «Mi raccomando» troviamo le candid camera, con le telecamere non nascoste perché tanto i bambini non le vedono (!) e loro sono così spontanei (!), unite a un format giapponese e a una dose letale di Panicucci (scalpitante dopo due maternità, troppi servizi da rotocalco e l'annullamento della seconda edizione di «La Pupa e il secchione») e di tal Dario Bandiera, un po' spalla, un po' illusionista, un po' cantante, un po' niente.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 20.25

DUE SPECIALI DI FABIO FAZIO

«Che tempo fa» di Fabio Fazio chiude l'anno dedicando ai suoi telespettatori due speciali: la prima serata ha come protagonista Mike Bongiorno, cioè la storia vivente della televisione italiana. Secondo ospite il presidente di Rai Sat, Carlo Freccero.

RAIUNO ORE 17.15

IL NATALE A LONDRA

Come viene vissuto il Natale a Londra, dove tre aziende su quattro hanno vietato ai loro dipendenti il tradizionale «party» natalizio? Pare che l'Inghilterra cristiana si sia nascosta per lasciar spazio alle altre religioni. Ne parla oggi «A Sua Immagine».

RAITRE REGIONALE ORE 12.25

BILANCIO 2007 IN REGIONE

Oggi la rubrica «Il settimanale» della redazione Rai del Friuli Venezia Giulia propone una serie di servizi di bilancio del 2007. Si parte dai principali eventi politico-economici, con in primo piano la caduta definitiva del confine tra Italia e Slovenia.

RAIDUE ORE 23.40

IMPEGNI POLITICI DEL 2008

Oggi a «Tg2 Dossier Storie» si parlerà degli appuntamenti più importanti del 2008: gli impegni della politica italiana e la ricerca di un accordo sulla nuova legge elettorale, con grande attenzione per il modello tedesco. Poi le sfide economiche e istituzionali europee.

I FILM DI OGGI

I TRE MOSCHETTIERI

Regia di Richard Lester, con Oliver Reed e Rachel Welch (nella foto).

GENERE: AVVENTURA (Usa/Panama, 1973)

LA 7 14.00

Il guascone D'Artagnan e i tre moschettieri Athos, Porthos e Aramis salvano le regina da un perfido intrigo di corte. Versione brillante e scanzonata del noto romanzo di Alexandre Dumas.

ZANNA BIANCA-UN PICCOLO GRANDE LUPO

Regia di Randal Kleiser, con Klaus Maria Brandauer (nella foto) ed Ethan Hawke.

GENERE: AVVENTURA (Usa, 1991)

RAITRE 15.50

Grazie all'aiuto di un esperto cacciatore e di un lupo, un giovane riesce a cavarsela nella fredda e ostile Alaska. Riuscita pellicola avventurosa ispirata al romanzo di London.

MI SDOPPIO IN 4

Regia di Harold Ramis, con Michael Keaton (nella foto) e Andie MacDowell.

GENERE: COMMEDIA (Usa, 1996)

CANALE 5 14.10

Un uomo si fa clonare per risolvere i suoi problemi sul lavoro e in famiglia. Ma il suo doppio ha la stessa idea: si ritroveranno in quattro. Ida affascinante, ma sviluppata senza troppa convinzione.

IL GATTO... E IL CAPPELLO MATTO

Regia di Bo Welch, con Mike Myers (nella foto) e Alec Baldwin.

GENERE: FANTASTICO (Usa, 2003)

ITALIA 1 19.25

L'arrivo di un magico gatto con il cappello a cilindro scombina la vita di due ragazzini, facendoli entrare in un mondo di sogno. Effetti speciali raffinati per una fiaba moderna.

MATRIMONIO PER COLPA

Regia di Harvey Miller, con Dan Aykroyd (nella foto) e Lily Tomlin.

GENERE: COMMEDIA (Usa, 1993)

LA 7 18.00

Jack Lambert, un tranquillo professore di etica, scopre che il suo vicino di casa, il pensionato Max Muller, è stato in passato un criminale di guerra. Convinto che ormai la legge non possa più punirlo, Jack lo uccide.

SENTI CHI PARLA ADESSO!

Regia di Tom Ropelewski, con John Travolta (nella foto) e Kirstie Alley.

GENERE: COMMEDIA (Usa, 1993)

RAIDUE 18.10

Le vacanze di Natale si avvicinano e la famiglia Ubriacco è alle prese con una nuova serie di disavventure. James ha trovato la prosperità e realizzato il suo sogno professionale ottenendo l'impiego di pilota privato di Samantha O'Bonne.

RAIUNO

06.10 **La nuova famiglia Addams.**
06.30 **Sabato & domenica.** Con Sonia Grey e Franco Di Mare.
09.30 **Settegiorni Parlamento**
10.00 **Cinematografo.** Con Gigi Marzullo.
10.30 **Appuntamento al cinema**
10.35 **Che tempo fa**
10.40 **Quark Atlante - Immagini dal pianeta**
11.30 **Occhio alla spesa.** Con Alessandro Di Pietro.
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici, Beppe Bigazzi e Anna Moroni.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Easy Driver.**
14.30 **Effetto sabato.** Con Elisa Isoardi.
17.00 **Tg 1**
17.15 **A sua immagine.** Con Andrea Sarubbi.
17.45 **Passaggio a Nord Ovest.** Con Alberto Angela.
18.50 **L'Eredità.** Con Carlo Conti.
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Rai Tg Sport**
20.35 **Affari tuoi.** Con Flavio Insinna.

21.30 FILM

> Colazione da Tiffany

Con Audrey Hepburn e George Peppard.

23.40 **Tg 1**
23.45 **Duetto per voce sola**
00.35 **I principi della musica a Montecarlo**
01.20 **Tg 1 - Notte**
01.30 **Che tempo fa**
01.35 **Estrazioni del Lotto**
01.40 **Applausi.** Con Gigi Marzullo.
02.10 **Appuntamento al cinema**
02.15 **Confessioni di una mente pericolosa.** Film (drammatico '02).
04.00 **Hunter.** Con Fred Dryer e Stepfanie Kramer.

RAIDUE

06.00 **Tg 2 Sì, viaggiare**
06.20 **Nella profondità di Psiche**
06.45 **Mattina in famiglia.** Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
07.00 **Tg 2 Mattina**
08.00 **Tg 2 Mattina**
09.00 **Tg 2 Mattina**
09.30 **Tg 2 Mattina L.I.S.**
10.00 **Tg 2 Mattina**
10.15 **Sulla via di Damasco.** Con Don Giovanni D'Ercole.
10.50 **Speciale Costituzione**
11.40 **Coppa del mondo: Discesa libera maschile Discesa libera maschile**
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.25 **Scalo 76.** Con Maddalena Corvaglia e Daniele Bossari e Paola Maugeri.
17.10 **Sereno variabile.** Con Osvaldo Bevilacqua.
18.00 **Tg 2**
18.10 **Senti chi parla adesso!.** Film (commedia '93). Di Tom Ropelewski. Con John Travolta.
19.50 **I classici Disney**
20.15 **Tom & Jerry Tales**
20.25 **Estrazioni del Lotto**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 TELEFILM

> Cold case

«Caccia alle streghe» e «Prima dell'alba» con Kathryn Morris.

22.40 **The Dead Zone.**
23.30 **Tg 2**
23.40 **Tg 2 Dossier Storie.** Con Maria Concetta Mattei.
00.25 **Tg 2 Mizar**
00.55 **Chris Isaak Show**
01.35 **Appuntamento al cinema**
01.45 **Sardegna isola del vento**
02.10 **Il caffè.** Con Cinzia Tani.
03.10 **Mario Riva un pilastro della Rai Tv**
03.45 **Senator.** Con Pippo Franco e Cinzia Leone.
04.15 **NET.T.UN.O**

RAITRE

07.00 **Bear nella grande casa blu**
08.00 **Il videogiornale del Fantabosco**
09.00 **Cult Book.**
09.30 **La storia siamo noi.**
10.30 **Magazzini Einstein**
11.00 **TGR I nostri soldi**
11.15 **TGR EstOvest**
11.30 **TGR Levante**
11.45 **TGR Italia Agricoltura**
12.00 **Tg 3**
12.25 **TGR Il Settimanale**
12.55 **TGR Bellitalia**
13.30 **TGR Mediterraneo**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Ambiente Italia**
15.50 **Zanna Bianca - Un piccolo grande lupo.** Film (avventura '91). Di Randal Kleiser. Con Ethan Hawke e Seymour Cassel.
17.40 **Mulan II.** Film Tv (animazione '04). Di Darrel Rooney e Lynne Southerland
18.55 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Blob**
20.25 **Che tempo che fa.** Con Fabio Fazio, Filippa Lagerback.

21.30 FILM

> Dinosauri

Storia del giovane iguanodonte Aladar cresciuto su un'isola con i lemuri.

22.50 **Tg 3**
23.00 **Tg Regione**
23.10 **Un giorno in pretura.** Con Roberta Petrelluzzi.
00.10 **Tg 3**
00.20 **Appuntamento al cinema**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 **Tv Transfrontaliera**
20.25 **L'angolino**
20.30 **TGR (in lingua slovena) Vangelo Vivo**
23.00 **Tv Transfrontaliera**

RETEQUATTRO

06.10 **Tg 4 Rassegna stampa**
06.25 **Vita da strega.**
06.50 **Mediashopping**
07.15 **Tre minuti con Mediashopping**
07.20 **Cuore.**
09.20 **Tv Moda.** Con Jo Squillo.
09.50 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca e Emanuela Talenti.
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **Febbre d'amore**
12.00 **Vivere.** Con Fabio Mazzari e Lorenzo Ciompi e Annamaria Malipiero e Brando Giorgi e Mavi Felli e Edoardo Siravo e Gabriele Greco.
12.30 **Un detective in corsia.** Con Dick Van Dyke e Barry Van Dyke e Joanna Cassidy.
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Animal Winter Games**
15.00 **Ieri e oggi in Tv**
15.30 **Le miniere di re Salomone.** Film Tv (avventura '04). Di Steve Boyum. Con Patrick Swayze e Alison Doody e Roy Marsden e John Standing.
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Walker Texas Ranger.**

21.10 ATTUALITA'

> La seconda volta

Roberta Capua racconta grandi fatti della storia con le storie della gente comune.

23.30 **Il segreto della montagna.** Film Tv (azione '04). Di Rex Piano. Con Nicole Eggert e Marc Singer e George Stults.
01.35 **Tg 4 Rassegna stampa**
01.50 **Ieri e oggi in Tv special**
04.00 **Mediashopping**
04.15 **Tg 4 Rassegna stampa**
04.25 **Don Cesare di Bazan.** Film (avventura '42). Di Riccardo Freda. Con Gino Cervi e Anneliese Uhlig e Paolo Stoppa e Enrico Glori e Enzo Biliotti e Carlo Duse.

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.45 **Tg 5 Insieme**
09.00 **Tre minuti con Mediashopping**
09.05 **Una gorilla per amica.** Film (avventura '95). Di John Gray. Con Wil Horneff.
11.15 **Il piccolo panda.** Film (avventura '95). Di Christopher Cain. Con Stephen Lang.
13.00 **Tg 5**
13.40 **Il mammo.** Con Enzo Iacchetti e Elisa Triani.
14.10 **Mi sdoppio in 4.** Film (commedia '96). Di Harold Ramis. Con Michael Keaton.
16.25 **Tre minuti con Mediashopping**
16.30 **Poliziotto a 4 zampe.** Film (commedia '88). Di Rod Daniel. Con James Belushi e Mel Harris.
18.50 **1 contro 100.** Con Amadeus.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della persistenza.** Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.

21.10 VARIETA'

> Ciao Darwin Extra

Il meglio dello show di Paolo Bonolis, con Flaminia Romeo e Agné Stankunake.

24.00 **Sex & Law.** Con Eric Balfour e Jordan Bridge.
01.00 **Tg 5 Notte**
01.30 **Striscia la notizia - La voce della persistenza..**
02.00 **Mediashopping**
02.10 **Tg 5**
02.40 **Mediashopping**
02.55 **Per amore dei soldi.** Film (commedia '00). Di Marek Kaniesvska. Con Paul Newman e Linda Fiorentino.
05.25 **Tre minuti con Mediashopping**
05.30 **Tg 5**

ITALIA 1

08.20 **Bratz**
08.40 **Conosciamoci un pò - La grande avventura**
09.05 **Il laboratorio di Dexter**
09.20 **Scuola di polizia**
09.50 **Mushiking, il guardiano della foresta**
10.15 **Power Rangers Lost Galaxy**
10.40 **Tre minuti con Mediashopping**
10.45 **Raven.**
11.15 **Sabrina, vita da strega.**
11.50 **La tata.**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Finché c'è Ditta c'è speranza.**
13.50 **Tre minuti con Mediashopping**
13.55 **Free Willy - Un amico da salvare.** Film (avventura '93).
16.05 **Mamma non baciare Babbo Natale.** Film Tv (commedia '01).
17.40 **Selvaggi.**
18.25 **Tre minuti con Mediashopping**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Shrekkati per le feste**
19.25 **Il gatto... e il cappello matto.** Film (commedia '03).

21.00 FILM

> Randall, un'oca sotto l'albero

Chevy Chase è il malvagio che ruba un'oca al piccolo Max.

22.50 **Amore sotto copertura.** Film Tv (commedia '03). Di Nadia Tass. Con Jami Gertz .
00.45 **Tre minuti con Mediashopping**
00.50 **Ciak Speciale**
01.00 **The Box Game**
03.10 **Shopping By Night**
03.35 **Zora la vampira.** Film (commedia '00).
05.20 **Talk Radio.** Con Antonio Conticello.
05.25 **Gli specialisti.** Con Brad Johnson e David Eigenberg.

LA7

06.00 **Tg La7**
07.25 **Omnibus Weekend**
08.50 **L'intervista**
09.20 **Autunno fra le nuvole.** Film (drammatico '98). Di Timothy Hutton. Con Kevin Bacon e Mary Stuart Masterson e Cathy Moriarty e Evan Rachel Wood e Marian Seldes.
11.25 **New Tricks.**
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **Il commissario Scali.**
14.00 **I tre moschettieri.** Film (avventura '73). Di Richard Lester. Con Michael York e Oliver Reed e Raquel Welch e Richard Chamberlain e Frank Finlay e Christopher Lee e Faye Dunaway.
16.00 **Noi siamo angeli.** Con Bud Spencer e Philip Michael Thomas e Kabir Bedi e Eric Estrada.
18.00 **Matrimonio per colpa.** Film (commedia '96). Di Harvey Miller. Con Dan Aykroyd e Lily Tomlin e Jack Lemmon e Bonnie Hunt.
20.00 **Tg La7**

20.30 TELEFILM

> L'ispettore Barnaby

«Il prezzo del silenzio» con John Nettles: indagini su una donna morta.

22.30 **Sex and the City.**
23.30 **Dirt.** Con Courteney Cox e Ian Hart e Laura Allen e Alexandra Breckenridge.
00.30 **Tg La7**
00.55 **M.O.D.A..** Con Cinzia Malvini e Josh Stewart e Jeffrey Nordling.
01.25 **The Confession.** Film (drammatico '99). Di David Jones. Con Alec Baldwin e Ben Kingsley e Amy Irving e Jay O. Sanders e Kevin Conway e Anthony Zaccaro.
03.45 **CNN News**

SKY 1

06.25 **Uomini & donne.** Film (commedia '06).
08.10 **Match Point.** Film (drammatico '05). Di Woody Allen. Con Jonathan Rhys.
10.20 **Extra Large**
10.40 **Cool Money.** Film Tv (drammatico '05).
12.15 **Natale a Miami.** Film (commedia '05). Di Neri Parenti. Con Massimo Boldi e Christian De Sica e Massimo Ghini e Vanessa Hessler e Francesco Mandelli e Giuseppe Sanfelice e Paolo Ruffini.
14.00 **World Trade Center.** Film (drammatico '06). Di Oliver Stone. Con Nicolas Cage e Maria Bello.
16.10 **Sky Cine News.** Con Alessia Ventura e Nicola Savino.
16.45 **Happy Feet.** Film (animazione '06). Di George Miller
18.30 **Il dizionario**
18.40 **Loading Extra**
18.55 **8 amici da salvare.** Film (avventura '06). Di Frank Marshall. Con Paul Walker e Jason Biggs e Moon Bloodgood .

21.00 FILM

> Mi fido di te

Ale, truffatore, e Franz, manager disoccupato, progettano un colpo insieme.

22.55 **Pirati dei Caraibi: la maledizione del forziere fantasma.** Film (avventura '06). Di Gore Verbinski. Con Johnny Depp.
01.35 **Never Die Alone.** Film (thriller '04). Di Ernest R. Dickerson. Con DMX e Michael Ealy e Drew Sidora e David Arquette.
03.05 **Angel - A.** Film (commedia '05). Di Luc Besson. Con Jamel Debbouze.
04.40 **Sky Cine News.** Con Alessia Ventura e Nicola Savino.

SKY 3

13.50 **Extra Large**
14.10 **I fratelli Grimm e l'incantevole strega.** Film (commedia '05).
16.15 **Il dottor T e le donne.** Film (drammatico '00).
18.20 **Extra Large**
18.45 **Beauty Shop.** Film (commedia '05).
20.35 **Extra Large**
21.00 **Captain Zoom - Ogni squadra ha bisogno di un leader.** Film (fantastico '06). Di Peter Hewitt. Con Tim Allen.
22.35 **Black Dawn.** Film Tv (azione '05). Di Alexander Gruszynski. Con Steven Seagal.
00.20 **8mm - Delitto a luci rosse.** Film (thriller '99).
02.30 **Wishmaster - Il signore dei desideri.** Film (horror '97).
03.55 **Gianni Canova - Il cinemaniaco**
04.05 **Beauty Shop.** Film (commedia '05).

SKY MAX

11.55 **L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente.** Film (azione '73).
13.35 **Extra Large**
14.00 **Mr. & Mrs. Smith.** Film (azione '05).
16.05 **Extra Large**
16.25 **Uno sbirro tuttofare.** Film (azione '97).
18.25 **Loading Extra**
18.40 **Face/Off.** Film (azione '97). Di John Woo. Con John Travolta.
21.00 **The Guardian.** Film (azione '06). Di Andrew Davis. Con Kevin Costner.
22.35 **Il codice Da Vinci.** Film (thriller '06). Di Ron Howard. Con Tom Hanks.
01.05 **Sky Fighters.** Film (avventura '05).
02.50 **Face/Off.** Film (azione '97).
05.10 **Fascination.** Film (thriller '04). Di Klaus Menzel. Con Jacqueline Bisset e Adam Garcia.

SKY SPORT

10.30 **Inter 100 e lode**
11.00 **Il Rosso e il Nero**
11.30 **Permette... signora**
12.00 **Uefa Champions League**
13.30 **Sport Time**
13.45 **Scottish League: Hibernian - Rangers Hibernian - Rangers**
15.30 **Studio Calcio Internazionale**
16.00 **Premier League: Tottenham - Reading Tottenham - Reading**
18.15 **Premier League: Everton - Arsenal Everton - Arsenal**
20.30 **Uefa Champions League**
22.15 **Speciale Euro Calcio Show**
23.15 **Sport Time**
00.00 **Euro Calcio Show**
01.00 **Campionato italiano di Serie A: Juventus - Siena Juventus - Siena**
02.45 **Campionato italiano di Serie A: Napoli - Torino Napoli - Torino**
04.30 **Sport Time**

MTV

12.00 **Hitlist Italia.** Con Carolina Di Domenico.
14.00 **Black Lagoon**
14.30 **Nana**
15.00 **Gintama**
16.00 **Flash**
16.05 **MTV Cookies**
17.00 **Flash**
17.05 **Into the Music**
18.00 **Flash**
18.05 **Star Wars**
19.00 **Flash**
19.05 **2007 Most Shocking Stories**
19.30 **Boiling Points**
20.00 **Flash**
20.05 **Hogan Knows Best**
21.00 **MTV 10 the Most.** Con Francesco Mandelli.
22.00 **All Access**
22.30 **Flash**
22.35 **Pugni in tasca.** Con Mario Adinolfi.
23.30 **True Life**
00.30 **MTV Unplugged**
01.00 **Yo!**
02.00 **Party Zone**
04.00 **Chill Out Zone**

ALL MUSIC

06.30 **Rotazione musicale**
09.30 **The Club**
10.30 **Rotazione musicale**
11.30 **Inbox 2.0**
12.55 **All News**
13.00 **Rotazione musicale**
15.00 **Mono**
16.00 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
20.00 **Inbox 2.0**
22.00 **m2 All Shock.** Con Provenzano Dj.
24.00 **The Club**
00.30 **All Night**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

11.30 **Don Matteo**
12.00 **Tg 2000 flash**
12.30 **Speciali fondazione crup**
13.05 **6 minuti con il tuo consiglio**
13.10 **Il notiziario meridiano**
13.30 **Il borsino dei personaggi**
13.55 **Snaidero passione basket**
14.10 **Qui Cortina**
15.05 **Documentario**
16.10 **Lassie**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
19.00 **Musica che passione!**
19.15 **Fede, perché no?**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.30 **Il notiziario regione**
21.00 **Madre Teresa.** Film
22.35 **Lavoro donna**
22.55 **Qui Tolmezzo**
23.00 **Il notiziario notturno**
23.30 **Questa settimana vi parlo di**
23.35 **Rotocalco Adn Kronos**
23.55 **Inside Edge.** Film

Capodistria

12.45 **Sci alpino: Coppa del Mondo: Slalom F, I manche - sintesi**
13.15 **Sci alpino: Coppa del Mondo: Slalom F, II manche - diretta**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.20 **Euronews**
14.40 **Parliamo di**
15.40 **Pallacanestro: Magazine NLB**
16.10 **Tuttoggi attualità**
16.40 **Spezzoni d'archivio**
17.25 **Mappamondo**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Tg sport**
19.30 **Domani è domenica**
19.45 **Est Ovest**
20.00 **50esimo Zecchino d'oro**
21.35 **Alter Eco**
22.05 **Tuttoggi**
22.20 **Ethnopolis**
23.00 **Tuttoggi attualità**

Tvm - Odeon

12.30 **Tg Odeon**
12.35 **Turismi**
12.45 **Sky on line**
13.30 **Rondò**
13.55 **Tg Odeon**
18.45 **Secondo il Vangelo...**
19.25 **Magica la notte**
20.00 **Europarliament News**
20.10 **Il campionato dei campioni**
20.30 **Copertina**
21.10 **Ritratti non autorizzati**
21.40 **Iride**
22.55 **Tg Odeon**
23.00 **Cooming Soon**
24.00 **Tg Odeon**
00.05 **Il campionato dei campioni**
02.30 **Digitale terrestre**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: Radio Europa Magazine; 6.35: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.36: Radio1 Musica; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.40: Inviato speciale; 9.00: GR 1; 9.36: Radio1 Musica; 10.00: GR 1; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 11.00: GR 1; 11.07: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 11.38: Obiettivo benessere; 11.48: A tavola; 12.00: GR 1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR 1; 13.45: Magazine; 13.55: Personaggi e interpreti; 14.06: Sabato Sport; 15.00: GR 1; 15.38: Motgrand Prix; 17.00: GR 1; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.16: Radio1 Musica; 20.00: GR 1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR 1; 21.05: Speciale Massimo Ranieri; 23.00: GR 1; 23.15: Radiogames; 23.35: Demo; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: Stereonotte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila: La Bibbia.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black Out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.35: Numero Verde; 11.30: Vasco De Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.35: Giocando; 15.00: Hit Parade; 15.30: GR 2; 17.00: Sumo; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR 2; 19.52: GR 2 Sport; 20.00: Libro oggetto; 20.30: GR 2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR 2; 21.35: Rock wave; 22.30: Versione beta; 0.00: Fans club; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo on line; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti. Domande; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: Ritorni di Fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR 3; 14.00: Speciale: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR 3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: La Grande Radio; 18.45: GR 3; 19.00: Radio3 Suite; 19.30: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Buongiorno in musica, Calendarietto e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Concerto dell'otteto Vrtnica; 11.10: Playlist; 12: Trasmissione dalla Val Resia; 12.30: Trasmissione dalla Valcanale; segue: Playlist; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; segue: Playlist; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Giovani interpreti; 18: Piccola scena: Carlo Goldoni: I due gemelli veneziani, commedia radiofonica per la regia di Adrijan Rustja, 2.a puntata; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Oriana Fiumicino; 9.30: Best Capitalisti; 12.00: Fabio Arboit; 14.00: Musica a rotazione; 17.00: Musica a rotazione; 20.00: Musica a rotazione.

RADIO DEEJAY

6.00: All the Best; 7.00: Megajay; 8.00: News; 9.00: viC; 12.00: All the Best; 14.00: 50 Songs; 17.00: Deejay Wintertime; 21.00: Dance Revolution; 22.30: Slave to the Rythm; 0.00: The Bob Sinclair Show; 1.00: Disco Ball; 5.00: Deejay Wintertime.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (serale - notturno ogni ora!); 06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 06.55: Anteprima GR; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Lo sport; 07.45: Segnalazione stampa; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi - quotidiano del mattinoe; 08.05: L'oroscopo di Elena; Locandina; 08.25: La canzone della settimana; 08.30: Notizie; Prima pagina; Tempo e strade; Cabala calcistica; 08.40: Oggi parliamo di...; 09.00: Vip manie; 09.15: Notizie di varia umanità; 09.30: Notizie; 09.35: Sabato insieme; 10.25: Programmi radio, TV - chiusura; 10.00: Musica; 10.30: Notizie; Il tempo sull' Adriatico; 10.35: Prose (nuovi progetti-bando radiodrammi); 11.00-11.58: Smash - dal mondo dei giorani; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.10: Anticipazioni GR - in collegamento con la redazione; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; Lo sport; 13.00: A casa di... (trasmissione F. Forlani); 13..30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 13.35: La canzone della settimana; 13.40: Passerella di eventi; 14.00: Slot Parade - alternato a New entry; 14.20: Sigla single; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.35: Alta fedeltà; 15.00: Sigla single; 15.10: Anticipazione Gr; 15.28: Meteo e viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro - Hot hits; 16.30: Notizie; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00: London calling; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.45: Extra extra extra; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Rosso di sera (sport); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Smash; 20.55: La canzone; 21.00: Anima e corpo; 21.55: Sigla single; 22.00: Sabato insieme; 22.30: Italo heroes; 23.00: In orbita; 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Paolo Rovis, assessore comunale allo Sviluppo economico

La riqualificazione di piazza Libertà favorirà l'ingresso al Silos

Approvato dalla giunta comunale il piano di settore per il mega centro commerciale: 15mila metri quadrati di superficie coperta

Ad aprile il via al cantiere Magazzini Silos

Un albergo di lusso e negozi grandi marche. Nuova viabilità, bretella stradale dentro il porto

di Pietro Comelli

La giunta Dipiazza ha approvato il Piano di settore del commercio per i «Magazzini Silos». La delibera illustrata ai colleghi dall'assessore allo Sviluppo economico, Paolo Rovis, apre di fatto le porte al cantiere della Silos spa che, nell'arco di 24-30 mesi a partire dalla prossima primavera, probabilmente da aprile, potrà iniziare a costruire l'ultimo centro commerciale della città. Entro il 2010 Trieste avrà quindi un'area polifunzionale di 15mila metri quadrati che per una volta vede concordi Comune, Regione e Autorità portuale, assieme alle Coop Nordest.

Un investimento importante che andrà a cambiare non solo l'abito di piazza Libertà e dell'attigua stazione ferroviaria, ma contagiando anche l'intero Borgo Teresiano. Posto che anche il Comune è pronto ad investire risorse sulla riqualificazione dell'area fino a piazza Ponterosso.

La delibera della giunta Dipiazza sui «Magazzini Silos», una volta incassato il parere non vincolante delle sette Circoscrizioni, approderà in Consiglio comunale per la sua definitiva approvazione. Un iter che il Comune conta di chiudere entro il prossimo gennaio, dando così la possibilità alla Silos spa di allestire in tempi utili il cantiere.

Una gestazione piuttosto lunga e complessa quella della riconversione del «Magazzino Silos», iniziata nel 2000 con l'acquisto del grande complesso di piazza Libertà, da parte delle Coop Nordest di Reggio Emilia, e proseguita con l'accordo di programma intrapreso assieme all'amministrazione di piazza Unità.

Uno scambio di immobili ristrutturati che permetterà al Comune di avere a disposizione all'interno una sala teatro su tre piani (valore stimato 8 milioni di euro), mentre sul retro una stazione per i bus extraurbani (1,5 milioni di euro) e un deposito per gli stessi (500mila euro). Il tutto in cambio dell'intera disponibilità dell'immobile dove troveranno spazio uffici direzionali, appartamenti, un albergo, negozi e ovviamente il supermercato. Ma anche un'area dedicata al fitness, accanto a un giardino interno e ovviamente a un nutrito numero di parcheggi.

A tale proposito il Comune ha deciso il trasferimento delle attività commerciali, attualmente ospitate nell'ex Silos, al primo piano del mercato coperto di via Carducci. Un gioco ad incastro per arrivare a chiudere una partita complessa, ma dove questa volta tutti hanno remato dalla stessa parte.

«Non sarà un centro commerciale tradizionale, com'è inteso nell'immaginario collettivo. Proprio la presenza di molti servizi - spiega l'assessore Rovis - faranno dell'ex Silos una struttura diversa e per certi versi unica». Non sarà un doppione de «Il Giulia» e delle «Torri d'Europa», insomma, ma una struttura polivalente che andrà ad ospitare insediamenti di qualità: dall'albergo di lusso previsto ai piani superiori, sul lato mare, ai negozi offerti a grandi marche.

L'assessore Rovis: «La nuova struttura porterà beneficio a tutto il Borgo Teresiano»

Ecco che l'approvazione del Piano di settore del commercio, come previsto dalla legge regionale, diventa lo strumento fondamentale per mandare avanti il progetto. Abbinato alla riqualificazione urbanistica di piazza Libertà, recentemente approvato dalla giunta Dipiazza, che prevede una nuova viabilità in funzione della stazione ferroviaria (area interamente pedonale davanti all'ingresso), ma che consentirà anche un miglior accesso nel futuro centro commerciale. Le due cose vanno di pari passo.

Nel progetto preliminare di riqualificazione di piazza Libertà, che rientra nel programma «Trieste Nord», c'è anche la bretella da largo Santos a piazza Duca degli Abruzzi. Un passaggio per il quale l'Autorità portuale, competente sul tratto di strada, ha già dato il proprio assenso scritto al Comune. Una concessione d'uso non di poco conto visto che tale bretella consente di migliorare la viabilità di ingresso in città, compresa la realizzazione del progetto di riqualificazione di piazza della Libertà, ma anche la definizione della viabilità all'ingresso del Punto Franco Vecchio e al risanamento del fabbricato ex Silos, di cui è stata riconosciuta la «rilevanza di interesse regionale».

Ma la riqualificazione sarà estesa anche al Borgo Teresiano. «La riconversione dell'ex Silos non si limiterà a piazza Libertà. Anzi, proprio l'importanza commerciale di questa struttura finalmente recuperata - dice Rovis - consentirà di estendere la riqualificazione creando il polo Silos-Stazione e il polo del Borgo Teresiano». E aggiunge: «Diversi commercianti si sono fatti avanti in Comune - spiega - chiedendo un intervento di riqualificazione fino in via Genova e piazza Ponterosso. Sono pronti ad investire nei loro locali oppure in immobili da acquistare, per rilanciare l'attività commerciale in quella zona».

Sono segnali positivi per il rilancio del terziario, in sofferenza negli ultimi anni, che a stento riesce a reggere la concorrenza della grande distribuzione. Ma l'ex Silos, ripetono in Comune, non entrerà in conflitto con i piccoli negozi. Anzi, l'auspicio è che possa far rifiorire il Borgo Teresiano.

L'attuale accesso alla struttura

LA NORMATIVA

La legge regionale ha definito i parametri, spetta al Comune decidere i futuri insediamenti

Sarà l'ultimo centro commerciale in città

Il Piano di settore del commercio per i «Magazzini Silos» (15mila metri quadrati di superficie coperta complessiva) e per il comprensorio dell'ex ospedale Maddalena (5mila metri quadrati di superficie di vendita) è un atto previsto dalla legge regionale n. 29 del 2005 (modificata dalla n. 7 del 2007) che detta la normativa in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande nel Friuli Venezia Giulia.

Le grandi strutture di vendita al dettaglio, infatti, sono soggette ad autorizzazione del Comune in conformità a quanto previsto dal Piano comunale di settore e possono essere insediate solo nelle zone previste dal suddetto documento. Il Piano regionale per la grande distribuzione non localizza sul territorio del Comune di Trieste strutture di vendita con superficie coperta complessiva superiore a 15mila metri quadrati.

A tale riguardo il Consiglio comunale lo scorso luglio ha indicato le seguenti linee di indirizzo: «di procedere ad una prima localizzazione del contingente disponibile in termini di superficie, tenendo conto degli affidamenti localizzativi - si legge - derivanti dagli accordi di programma per i quali il Comune è stato parte contraente (ex ospedale Maddalena), dell'autorizzazione regionale all'adozione di variante urbanistica Hc (ex Silos) emessa sulla base della legislazione previgente».

Nel caso dell'ex Silos la destinazione d'uso commerciale è quindi prevista dal vigente strumento urbanistico generale comunale, mentre la riconversione del comprensorio ospedaliero di Santa Maria Maddalena, già approvato con una deliberazione consiliare nel giugno 2005, stabilisce il limite dimensionale per le attività commerciali al dettaglio di 5mila metri quadrati. In entrambi i casi farà fede l'accordo di programma che sarà sottoscritto dalle parti.

Mentre si sta avviando anche un mini-centro nell'ex comprensorio della Maddalena

Piace l'insediamento vicino a piazza Libertà ma preoccupa quello previsto alle Noghere

Franco Rigutti

Non c'è solo il comprensorio dell'ex Silos nel Piano di settore del commercio approvato dalla giunta Dipiazza. Nella delibera è presente anche il comprensorio dell'ex ospedale della Maddalena (5mila metri quadrati di superficie di vendita), una zona attualmente poco servita da attività commerciali.

Sono due scelte che, almeno per una volta, non trovano contrarie le categorie. A preoccupare è semmai il centro commerciale che sorgerà alle Noghere (zona Hc dove è in corso la bonifica da parte della Teseco). Lo pensa anche Paolo Rovis: «Sarà una struttura immensa, giustificata solo dal fatto - sostiene l'assessore comunale allo Sviluppo economico - che era l'unico modo per arrivare alla bonifica di un sito inquinato»

Piace invece il futuro del Silos che, abbinato alla riqualificazione di piazza Libertà, potrebbe rilanciare il Borgo Teresiano. «Quella è sempre stata una zona della città atipica dal punto di vista commerciale. Prima si rivolgeva a una clientela che arrivava dell'ex Jugoslavia - ricorda Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio - adesso ci sono soprattutto attività gestite da cinesi. Non a caso cinque anni fa abbiamo cercato di dare vita a "Piazza Europa" lungo il canale di Ponterosso, un'area dove prima non si faceva nulla. È stata una scelta che ha prodotto ottimi risultati».

Ecco che, senza dimenticare l'allargamento delle zone pedonali, la volontà di dare vita a un centro allargato fino all'ex Silos «porterebbe molti vantaggi alle attività commerciali, ma bisognerebbe anche pensare di dare vita - dice Paoletti - a un mercato fisso con tematiche variabili in piazza Ponterosso». Un'iniziativa che stando almeno al presidente camerale garantirebbe una ricaduta anche alle attività del Silos, un centro commerciale «di nuova generazione, con all'interno una sala da 1200 posti da sfruttare - sostiene - preparandosi ad accogliere un nuovo tipo di clientela magari proveniente dalla Slovenia».

Il progetto del Silos è promosso anche da Franco Rigutti della Confcommercio, associazione di categoria che ha dialogato fin dal principio con gli investitori privati. «Abbiamo seguito da vicino questo centro commerciale firmando un accordo che prevede - ricorda Rigutti - una sorta di prelazione delle attività commerciali per i nostri associati. Adesso a maggiore ragione gli incontri continueranno per cercare di ottimizzare l'offerta».

Non solo quella commerciale, ma anche l'offerta ricettiva visto che all'interno ci sarà anche un albergo e un centro benessere. «È chiaro che bisognerà ottimizzare al meglio le metrature e capire bene le destinazioni d'uso. Riteniamo che la riqualificazione è un punto d'inizio - spiega Rigutti - che senz'altro dovrà proseguire con la ristrutturazione e l'utilizzo del Porto Vecchio e del Molo IV, da destinare al traghetti veloci, fino a piazza Ponterosso. Davanti a queste certezze anche i commercianti triestini sono pronti ad investire».

p.c.

Il vicepresidente della Regione Gianfranco Moretton

Una veduta dello stabilimento siderurgico di Servola

L'autorizzazione d'impatto ambientale resta vincolata a una serie di interventi che la proprietà dovrà effettuare entro un anno

Ferriera, la Regione dà l'ok: il Comune attacca

Il sindaco annuncia un ricorso al Tar e ipotizza una denuncia per abuso d'ufficio

di Piero Rauber

L'Autorizzazione integrata ambientale della Regione sulla Ferriera era attesa da settimane. Tanto che figurava già all'ordine del giorno di due precedenti sedute della giunta regionale. Ma quando è arrivata - cioé ieri, nell'ultima riunione dell'anno per l'esecutivo di Riccardo Illy - ha scatenato a livello politico un effetto domino incontrollabile. Comune e Regione in guerra davanti al Tar. E il verde Alessandro Metz autore di una nota stampa che prelude a un distacco polemico dal centrosinistra.

L'amministrazione regionale dunque, dopo due rinvii del documento alla propria avvocatura, nell'ottica di renderlo inattaccabile dal punto di vista giuridico, ha rilasciato l'Aia alla Lucchini, vincolando l'azienda a una serie di interventi di sostenibilità ambientale nell'atmosfera e al suolo - dai filtri sugli impianti di aspirazione delle polveri a una vasca per il raffreddamento degli inquinanti - da rispettare entro 12 mesi. Il vicepresidente della Regione e assessore all'ambiente Gianfranco Moretton ne ha dato notizia al termine della seduta di giunta, in cui la delibera è passata all'unanimità. Erano assenti l'assessore alla cultura di Rifondazione Roberto Antonaz e quello al personale dei Cittadini Gianni Pecol Cominotto. «L'Aia - ha spiegato Moretton - consente d'intervenire anche in termini coercitivi, arrivando alla chiusura qualora l'azienda non rispettasse le prescrizioni. Si tengono conto delle prescrizioni imposte dalla magistratura per il dissequestro degli impianti, delle osservazioni di Legambiente e Wwf e anche quelle del Comune, che pur non avendo partecipato alla conferenza dei servizi le ha lasciate in forma epistolare».

Moretton ha partecipato poco dopo all'inaugurazione di strada del Friuli. Con lui Illy e Dipiazza. È stato l'ultimo atto di distensione prima del muro contro muro. «Questo provvedimento - ha poi dichiarato il sindaco - puzza come le emissioni della Ferriera». «È molto brutto che l'Aia venga rilasciata alla vigilia di Capodanno. Voglio proprio vedere quale escamotage sia stato usato per scavalcare la legge che spiega a chiare lettere come, se vi è inquinamento accertatato, non è possibile rilasciare l'Aia», ha aggiunto Dipiazza preannunciando che «il Comune impugnerà l'Aia». Infatti nel pomeriggio l'assessore all'ambiente Maurizio Bucci ha confermato che «non appena il documento perverrà al Comune, verrà vagliato dall'avvocatura».

«Faremo ricorso al Tar - ha precisato Bucci - con una richiesta di sospensiva affinché l'esame di merito non ci porti a perdere troppo tempo». La guerra Comune-Regione davanti al Tar, tecnicamente, potrebbe concretizzarsi già il 9 gennaio, data della prima udienza del 2008. «Inoltre - ha aggiunto Bucci - vedremo se vi sono gli estremi di una denuncia alla magistratura ordinaria per abuso d'ufficio e abuso di potere. Avevamo già espresso il nostro parere negativo. E poi avevamo anche diffidato la Regione a concedere l'Aia in tali condizioni. Se avessero recepito le nostre osservazioni non avrebbero avvallato alcuna autorizzazione. Stanno consegnando una cambiale in bianco nelle mani della Lucchini».

Roberto Dipiazza

«Il Comune - la replica di Moretton - è libero di promuovere i ricorsi che ritiene opportuni. L'Aia però consente di migliorare e non peggiorare la situazione. Se il Comune non intende migliorare la situazione, il sindaco può con le sue prerogative di legge emettere un'ordinanza di chiusura dello stabilimento». «Mi auguro - gli ha fatto eco l'assessore regionale al lavoro Roberto Cosolini - che il ricorso lo perdano, altrimenti verrebbero meno le prescrizioni vincolanti dell'Aia per l'azienda e la tutela dell'ambiente e della salute sarebbe minore».

I COMMENTI

Dura la presa di posizione del consigliere regionale Metz (Verdi): «Sarebbe interessante sapere quanto ne hanno parlato Moretton e Beltrame»

I servolani: «Altro che cittadini, siamo sudditi»

«Che tristezza. Altro che cittadini, siamo sudditi». Pietro Lepre e la moglie Licia Fonda vivono in via Valmaura. Con i fumi della Ferriera ci convivono. «Siamo schifati - affermano - e siamo stufi di promesse mai mantenute. È facile per i politici che vivono tra il verde e in zone lontane prendere decisioni così. In Ferriera hanno promesso più volte di mettere in regola l'impianto ma non è mai stato fatto niente».

La signora Fonda è sorpresa dalla decisione della Regione. «Quella di quest'anno è stata l'estate peggiore - precisa - altro che provvedimenti anti-inquinamento. Ci prendono in giro. Cosa dice il sindaco che è di fatto il responsabile della nostra salute?». È di Servola anche Gabriella Civita: «Sono esterrefatta, ma come si permettono di prendere una decisione con così tanta leggerezza, quando in ballo c'è la nostra salute? Perché non ci vogliono fare le analisi? La verità è che hanno paura. Quella polvere buca la vernice delle auto, figuriamoci cosa fa ai polmoni. Chi pagherà i danni alla salute causati dalla Ferriera?».

Dal mondo politico, intanto, il consigliere regionale dei Verdi Metz affida a un comunicato il suo «strappo». «Sarebbe interessante - scrive - sapere quanto ne hanno parlato. Non ci sembra un tema in cui Moretton si sia mai poi tanto impegnato. Immaginiamo che l'assessore alla salute Beltrame non abbia aperto un fuoco di sbarramento di domande su controlli e analisi epidemiologiche. Probabilmente il nuovo segretario regionale del Pd (Zvech, *ndr*) gli avrà spiegato che tanto a Servola non lo votano lo stesso». «Ero fuori Trieste per motivi personali - fa sapere Antonaz - ma se l'ultima versione della delibera fosse stata simile alla precedente avrei votato no». «Fossi stato presente - replica Pecol - io l'avrei votata. L'Aia non è un'autorizzazione a inquinare, è il contrario».

«Concedere l'Aia - spiega Sergio Lupieri del Pd - significa tutelare la salute di cittadini e lavoratori, perché impone al gestore di rispettare la legge».

Circolo Miani, Servola Respira, La tua Muggia e Coordinamento dei comitati di quartiere bollano infine l'Aia come «un atto di puro banditismo politico, che conferma lo spirito reazionario della maggioranza regionale». E chiedono «ai due unici consiglieri che hanno ritenuto di condividere la protesta», il capogruppo di Rc Kocijancic e Metz, di ritirare sia Antonaz dalla giunta che il loro appoggio alla maggioranza.

pi.ra.
l.t.

BONIFICHE

Ok dall'esecutivo di Illy

Sito inquinato, sì all'accordo di programma

La giunta regionale ha dato ieri il via libera all'accordo di programma sul Sito inquinato di interesse nazionale, che andrà ora approvato anche da Provincia, Comuni di Trieste e di Muggia, Autorità portuale e Ezit. L'assessore Gianfranco Moretton auspica la firma definitiva «tra tutti gli enti entro fine gennaio». Mauro Azzarita, presidente dell'Ezit, saluta l'ok come «il modo migliore in cui potesse chiudersi questo 2007».

È previsto un investimento di 200 milioni di euro: 120 verranno coperti dallo Stato, 80 saranno a carico delle aziende responsabili dell'inquinamento, ma «in termini volontari», dice Moretton. «Con i 200 milioni - precisa Azzarita - potremo effettuare la caratterizzazione del sito inquinato, realizzare le analisi del rischio e bonificare il terreno sul posto: entro il 2010 gran parte del lavoro potrà essere concluso». La caratterizzazione riguarderà anche le aree portuali del sito. Come già fatto rilevare dalla Confartigianato, l'accordo non dichiara esplicitamente che «chi non ha inquinato non paga», come pure rileva - ricorda il presidente Dario Bruni - una direttiva europea. Vengono però considerate aree pubbliche e inquinate dal pubblico tutte quelle che le imprese hanno acquistato dall'Ezit, purché l'attuale proprietario non inquini. Così, dice Azzarita, «stimiamo che solo il 10% delle aziende insediate nel sito», in tutto circa 300, si troverà una cifra a carico: «Ma anche per queste cercheremo una strada». Inoltre c'è un certo numero di aziende responsabili di inquinamento presente o passato, che se vorranno partecipare al sistema di contenimento delle acque di falda - e sarà il ministero a redigere un progetto - potranno farlo con il 50% delle spese totali.

Mentre la Provincia saluta l'accordo come un'«accelerazione» verso la bonifica, dice la presidente Maria Teresa Bassa Poropat, più prudente è l'assessore comunale Maurizio Bucci: «La giunta dirà sì al documento, non si sono alternative. In vista del voto in aula cercheremo poi di trasmettere ai capigruppo quanto recepito durante le tante riunioni fatte: resta da vedere» quale sarà la sorte delle imprese che restano fuori dall'intervento pubblico. Anche Confartigianato mantiene le perplessità: «Non sappiamo quali siano le imprese che rientrano nel 10% escluso dalla mano pubblica», dice Bruni auspicando stime più precise.

p.b.

Dall'accelerazione impressa al riuso di Porto Vecchio alla caduta del confine, il primo cittadino traccia un bilancio positivo dell'anno che si chiude

Dipiazza: il 2007 ci ha aperto un futuro da capitale d'area

Il sindaco dichiara finito anche il tempo delle divisioni tra enti: «E i risultati sono sotto gli occhi di tutti»

Il taglio del nastro di decine di opere pubbliche, l'accelerazione impressa al riuso del Porto vecchio, gli accordi economici stretti con partner del calibro di Venezia, Lubiana e Vienna. E poi l'approvazione della variante al Piano regolatore comunale, la conclusione. prevista del meta 2008, dei lavori della Grande viabilità, l'avvio di un percorso virtuoso di riconciliazione iniziato nel 2003 con la prima visita congiunta dei sindaci ai luoghi della memoria, passato per l'applicazione della legge 38 sulle minoranze e sfociato, la settimana scorsa, nella memorabile festa di popolo a Fernetti per salutare la storica caduta dei confini.

Sono solo alcuni dei risultati snocciolati dal sindaco Roberto Dipiazza in occasione del tradizionale bilancio di fine anno. «Un anno straordinario - ha sottolineato il primo cittadino - che apre la strada per Trieste ad un futuro da vera capitale d'area».

Eppure, oltre a tanti successi, esiste anche un forte rammarico: non essere riusciti a risolvere definitivamente il problema Ferriera». «È mancato il coraggio di chiuderla una volta per tutte - ha sottolienato Dipiazza -. Mentre nel caso di «Stream» tutti hanno riconosciuto il fallimento della sperimentazione, per lo stabilimento di Servola non c'è stata la stessa capacità di valutazione. Se quell'insediamento producesse ricchezza, sarei il primo ad invitare i cittadini a fare qualche sacrificio. Ma, al contrario, siamo di fronte ad una struttura vecchia e obsoleta, a quanto pare anche dannosa per la salute, e che la proprietà non chiude solo per non sostenere i costi di bonifica. La verità è che la Ferriera, attorno alla quale è stata creata una copertura politica ora evidente, non rappresenta il futuro della città».

Una stoccata all'amministrazione regionale, dunque, con cui tuttavia Dipiazza ricorda di aver instaurato quest'anno un rapporto particolarmente positivo. «Il tempo delle divisioni, delle polemiche e degli "scaricabarili" è finito - ha chiarito il primo cittadino -. Lo stesso Illy mi ha dato atto di questo, affermando che sono stato l'unico sindaco a non averlo attaccato. Lo stesso spirito di collaborazione è stato adottato con l'opposizione in consiglio comunale, con la Provincia, l'Autorità portuale, l'Università e gli istituti di ricerca con risultati che sono sotto gli occhi di tutti».

Il clima politico, tuttavia, è destinato a diventare più rovente in vista delle regionali del 2008 che, per Dipiazza, vedono in vantaggio Riccardo Illy. «Il candidato uscente è sempre favorito, anche perché conosce meglio quello di cui parla. In più va detto che la Casa delle libertà ha fatto di tutto per aiutare l'attuale governatore: il caso Strassoldo e tanti altri episodi avvenuti in Regione hanno finito per dare una mano alla campagna elettorale di Illy. Da parte mia - ha concluso Dipiazza - se il candidato del centro destra sentirà il bisogno dell'aiuto delle civiche, sarò pronto a mettere a disposizione l'esperienza della mia lista».

m.r.

Bucci concorda con Bandelli: subito i lavori in Ponterosso

«Sul futuro di piazza della Borsa pesa la decisione che verrà presa con il nuovo piano del traffico». Lo conferma l'assessore all'urbanistica Maurizio Bucci, che sposa l'idea lanciata dal collega ai lavori pubblici Franco Bandelli: «Meglio procedere con la riqualificazione di piazza del Ponterosso, e posticipare quella di piazza della Borsa». Bucci appoggia la tempistica ipotizzata da Bandelli: Ponterosso al via nel secondo semestre del 2008, piazza della Borsa l'anno successivo. Perché entro il 2009 si potrebbe conoscere la decisione che il Comune vorrà prendere sul piano del traffico, redatto a inizio 2005 ma poi congelato per divergenze nella maggioranza, e destinato a restare nei cassetti del Comune fino alle elezioni regionali: decisioni forti in materia di viabilità potrebbero risultare impopolari in termini di voti. Bucci non rinuncia a sognare la chiusura al traffico privato di corso Italia: la bozza Camus prevede l'alternativa di via Torrebianca a senso unico verso via San Francesco. Tornando a piazza della Borsa, «per creare una bella area pedonale, degna di una città europea, ideale sarebbe chiudere anche le vie Einaudi, Canalpiccolo e Cassa di Risparmio: così - spiega Bucci - avremmo un'unica zona senz'auto che proseguirebbe in via San Nicolò e oltre».

Gli imprenditori a confronto con le opportunità offerte da Lubiana: agevolazioni fiscali e minori costi. «Il governo intervenga per ridurre il divario»

Le aziende: il rischio di fuga in Slovenia c'è

L'assessore Cosolini: artigiani da oltrefrontiera? Il mercato si amplia, ma non ci sarà invasione

di Maddalena Rebecca

Imposizione fiscale più bassa, costi minori per l'energia e la manodopera, contributi comunitari legati all'Obbiettivo 1 particolarmente «generosi» rispetto a quelli concessi al Friuli Venezia Giulia. Sono i fattori di competitività offerti dalla Slovenia che fanno gola a tanti imprenditori e artigiani triestini. Un interesse registrato con qualche preoccupazione anche dalle associazioni di categoria che, dopo la caduta dei confini, temono un possibile impoverimento del tessuto produttivo locale.

«Il rischio che, viste le condizioni più vantaggiose, qualcuno scelga di trasferire nella vicina Repubblica la propria attività, effettivamente esiste - osserva il vicedirettore di Assindustria, Adriano Del Prete -. A prendere questa decisione, per esempio, potrebbero essere aziende già presenti a Trieste che, a causa dei noti problemi legati alla presenza del Sito inquinato, non hanno l'opportunità di espandersi. Ma il pericolo è di perdere anche quegli imprenditori provenienti da altre zone d'Italia che, pur volendo insediarsi in quest'area in vista di una futura penetrazione verso Est, non trovano spazi adeguati nel nostro comprensorio e puntano quindi alle zone oltreconfine. Alla maggior disponibilità di aree va sommata poi tutta una serie di altri vantaggi in termini di pressione fiscale, costi per il personale e per l'energia. Una voce, quest'ultima, che pesa notevolmente sui bilanci di una qualsiasi industria. Come associazione quindi - conclude Del Prete - auspichiamo che lo Stato intervenga con decisione per ridurre il divario e aumentare la competitività del "sistema Italia"».

Ad intravedere all'orizzonte una possibile fuga di aziende triestine, almeno nel breve periodo, è anche il segretario regionale di Confartigianato, Gianfranco Trebbi. «Rispetto all'Italia, la Slovenia ha legislazioni e norme contrattuali differenti che rendono la produzione di certi beni e servizi particolarmente conveniente - spiega Trebbi -. Ecco perchè già molti artigiani e piccoli e medi imprenditori si stanno attrezzando per spostare la sede legale della propria ditta. Ad approfittare di questa opportunità sono soprattutto le imprese di costruzioni attratte, oltre che dai contratti dei dipendenti meno onerosi, anche da obblighi e costi inferiori sul fronte della sicurezza, di certo non paragonabili a quelli imposti dalla nostra legge 626».

Secondo Trebbi, dopo l'apertura delle frontiere, dobbiamo attenderci anche un altro tipo di fenomeno. «In questi giorni si cominciano a vedere in città le prime pubblicità di artigiani sloveni. Più di qualche meccanico e carrozziere sta infatti promuovendo la propria attività, con messaggi del tipo "vieni a far revisionare da noi la tua auto", sfruttando proprio il fattore convenienza. E' evidente quindi - conclude - che la caduta dei confini, fatto di per sè assolutamente positivo, potrà produrre sull'economia triestina pesanti ripercussioni, almeno fino a quando costi e retribuzioni non saranno del tutto livellati. Per evitare questo tipo di concorrenza, peraltro non ammesso dalle normative comunitarie, è necessario governare la fase di transizione».

Dall'assessore regionale al Lavoro, tuttavia, arriva l'invito a ridimensionare l'allarme. «Non vedo assolutamente il rischio di una fuga di aziende triestine oltreconfine - sottolinea Roberto Cosolini -. Al contrario, proprio pochi giorni fa ho assistito all'apertura di un cantiere nel settore della nautica a Monfalcone in mano ad un'impresa slovena. Segno che i fattori che spingono un imprenditore ad investire in una certa zona non sono solo quelli fiscali. A pesare è anche l'attrattività di un territorio, il tasso di professionalità del personale, la presenza di distretti. Quanto ai lavoratori, assisteremo di certo ad un aumento dei flussi di persone che dalla Regione si trasferiranno in Slovenia e viceversa. Un fatto di certo positivo: più il mercato è ampio e maggiori sono le opportunità professionali e le possibilità per le imprese di trovare risorse umane, con un vantaggio quindi economico e sociale. Nessuna invasione però - conclude Cosolini -. Così come non c'è stata nel 2004, quando la Slovenia è entrata nell'Unione, non ci sarà nemmeno oggi».

ACCORDO

Camera di commercio e consolati alleati per rafforzare gli scambi

Camera di commercio e Consolati di Trieste collaboreranno per rinforzare e intensificare i rapporti fra la città e i Paesi in loco rappresentati «allo scopo di perfezionare accordi e intese bilaterali e multilaterali». Per centrare questo obiettivo, i Consoli presenti in città e i vertici dell'ente camerale si incontreranno almeno una volta all'anno, di norma a dicembre, «per rendere sistematici i reciproci rapporti». E' questo il contenuto dell'accordo sottoscritto dal presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, e i rappresentanti del Corpo consolare di Trieste, nel corso di una breve cerimonia svoltasi nella sala rossa del palazzo camerale. «Si tratta di programmare azioni e indirizzi per l'internazionalizzazione della città – ha spiegato lo stesso Paoletti – e l'ente che rappresento, per la sua funzione e per le sue competenze, può esercitare, in questo contesto, un ruolo molto interessante e propositivo». La segreteria del Corpo consolare da parte sua informerà sistematicamente la Camera di commercio su «iniziative di cooperazione internazionale, progetti, opportunità commerciali, iniziative in campo scientifico e culturale dei Paesi rappresentati, per consentire all'ente camerale – si legge nel testo sottoscritto - di intraprendere azioni di informazione e di coinvolgimento delle imprese e degli organismi interessati».

Considerando che sono presenti a Trieste più di una ventina di Paesi, comprendendo nel novero sia si Consoli di carriera che quelli onorari, che sono i più numerosi del gruppo, appare evidente quale portata possa avere questo accordo per il futuro della città, soprattutto in una fase nella quale la caduta dei confini con la vicina Slovenia sta agevolando gli scambi a tutti i livelli. A rappresentare il Corpo consolare, all'atto della firma, è stato l'attuale Decano, Enrico Samer, recentemente eletto nel ruolo.

u. s.

Viale D'Alviano, vicino alla caserma, dove si è verificato l'incidente

Incidente in via D'Alviano: travolta una donna di 54 anni

Una donna è stata investita ieri pomeriggio in viale D'Alviano proprio davanti alla caserma dei vigili del fuoco, nella foto. Anita Nemac, 54 anni, ha riportato lesioni guaribili in un mese. Ma, in un primo momento, i sanitari hanno temuto che avesse subito gravi traumi. A dare l'allarme sono stati gli stessi vigili del fuoco. Anita Nemac è stata travolta da una Honda Civic condotta da un goriziano diretta verso Servola. L'urto è stato violento. La donna è stata centrata e ha sfondato il parabrezza. Sul posto un'ambulanza del 118. La dinamica è al vaglio di una pattuglia del reparto motorizzato dei vigili urbani.

Finiranno le code agli sportelli

Al via dal 1° gennaio la nuova modalità di esenzione ticket

Via libera alle nuove procedure per l'esenzione dal ticket. Dal primo gennaio non sarà più necessario più recarsi agli sportelli Cup per compilare il modulo con cui finora si autocertificava il proprio reddito e si chiedeva di venire esentati dalla spesa sanitaria. Basterà infatti, al momento di prenotare o effettuare una prestazione, barrare l'apposita casella contrassegnata dalla dicitura «R - reddito» riportata sull'impegnativa del Servizio Sanitario Nazionale (cioè il prestampato bianco e rosso che reca la prescrizione del medico) apponendovi a fianco la propria firma nella riga indicata. La novità, che riguarda almeno 80 mila triestini, semplifica di molto un'operazione burocratica che nel passato aveva visto, soprattutto nei primi mesi dell'anno, un notevole affollamento agli sportelli amministrativi.

Senegalese clandestino fermato dai vigili urbani

Agenti della polizia municipale hanno fermato un uomo che cercava di vendere piccole cianfrusaglie ai passanti, in pieno centro, in modo piuttosto molesto. G.M., 29 anni, senegalese, non aveva documenti di identità e all'ufficio di Polizia giudiziaria è risultato essere stato arrestato altre volte per aver violato la legge sull'immigrazione. Il clandestino è stato accompagnato in Questura per la notifica del decreto di espulsione.

Trieste trasporti, lunedì sportelli a orari ridotti

La Trieste Trasporti spa informa che lunedì 31 dicembre gli sportelli aziendali per il pubblico, quelli di via dei Lavoratori 2, Biglietteria, Ufficio relazioni con il pubblico e numero verde, Protocollo, Oggetti rinvenuti, Illeciti amministrativi, Ufficio cassa (pagamento fatture), Responsabilità civile, osserveranno tutti l'orario ridotto di apertura, che sarà dalle 8.30 alle 10.30.

Torna il primo gennaio la Marcia della pace

Si terrà martedì la tradizionale Marcia della pace promossa da Comunità di Sant'Egidio, Comitato pace convivenza e solidarietà «Danilo Dolci», Tavola della pace, Azione cattolica diocesana e Movimento dei focolari. La Marcia partirà dal Colle di San Giusto alle 16 per snodarsi poi fino a piazza Sant'Antonio.

«In occasione della celebrazione della Giornata Mondiale della Pace il 1° gennaio 2008 – hanno detto ieri gli organizzatori – vogliamo far crescere uno spirito di pace e di convivenza nella nostra città e in questo nostro mondo, oggi così diviso e segnato da guerre, ingiustizie, povertà e violenze».

Dopo il sequestro il presidente Giacomich denuncia: interventi poco appropriati su un immobile di grande valore storico

Italia nostra: a rischio il palazzo della Ras

Trattativa serrata tra società proprietaria e soprintendenza per un compromesso

di Claudio Ernè

Diciassette milioni di euro. Dieci per l'acquisizione del palazzo dal fondo di investimento Berenice. E altri sette per la ristrutturazione.

E' questo l'impegno finanziario assunto dalla società Alikè per l'edificio di piazza Oberdan 4 che fu della Ras e la cui facciata è stata posto sotto sequestro pochi giorni fa dalla magistratura.

Al momento dell'acquisizione il palazzo progettato nel 1935 dall'architetto Umberto Nordio, non era sottoposto ad alcun vincolo e la nuova proprietà aveva deciso un completo rifacimento basandosi proprio su questa libertà di intervento: la pietra bianca di Orsera e il travertino voluti dall'architetto Nordio per ricoprire le facciate, a breve scadenza avrebbero dovuto essere interamente ricoperte da grandi marmitte di gres porcellanato nero-cangiante. Ogni marmitta ha 60 centimetri di lato e, secondo l'altezza e intensità del sole, cambia colore passando dal profondo nero al grigio tenue. Inoltre la nuova copertura consente di mantenere quasi costante l'oscillazione delle temperature dei 25 appartamenti, già tutti affittati ad uso ufficio.

Il leone di Ugo Carà

Il progetto dell'Alikè prevede inoltre la sostituzione dei due vecchi ascensori interni e la costruzione di un terzo all'interno del cortile. Fin qui tutto chiaro. Sta di fatto che alcuni dettagli dell'intervento di ristrutturazione sono emersi e i vertici locali di Italia Nostra, hanno inviato lo scorso 27 novembre un esposto al Soprintendente ai Beni architettonici, l'architetto Stefano Rezzi.

«Sul palazzo della Ras di piazza Oberdan 4 - ha scritto la presidente della sezione triestina, la professoressa Giulia Giacomich - sono in corso dei lavori di modifica che sembra possano compromettere la sua configurazione architettonica. E' visibile infatti sulla facciata rivolta verso piazza Oberdan, l'applicazione di guide metalliche sulle lastre lapidee di rivestimento. Non si capisce la ragione di un simile intervento su un palazzo di grande valore storico e si ritiene che possa arrecare un danno irreversibile al rivestimento dell'edificio».

Questo esposto ha innescato una reazione a catena. La Procura della Repubblica è intervenuta il 5 dicembre e il vincolo sulla facciata è stato posto dalla Soprintendenza il giorno successivo: la comunicazione è però arrivata ad Alikè appena il 17 dicembre, quasi in concomitanza con il blocco dei lavori del cantiere. Sembrava una dichiarazione di guerra ma in questi ultimi giorni tra i vertici della società proprietaria e la Soprintendenza è in corso una serrata trattativa. In un verso si vuole salvaguardare le caratteristiche storiche di uno dei più significativi palazzi costruiti negli Anni Trenta. Nell'altro si cerca di non vanificare un investimento di 17 milioni di euro.

L'atrio del palazzo di piazza Oberdan

Anche il leone della Ras scolpito da Ugo Carà e posto alla sommità della facciata - tre metri e mezzo di lunghezza e due e 30 altezza, peso sei tonnellate- sarà salvaguardato. Il nuovo progetto prevede che sia accolto nell'atrio del palazzo, salvaguardandolo così dalle piogge e dall'alternanza di caldo e freddo e dai miasmi acidi del traffico.

Controffensiva della società che cura la ristrutturazione: «Nostro diritto rimuovere la scultura, che è stata salvaguardata»

Passaro dell'Alikè: «Sono state rispettate in pieno le leggi»

di Corrado Barbacini

«Abbiamo rispettato le leggi con precisione e serietà come è nel nostro stile. Senza mai omettere nulla e senza andare oltre il consentito. Se abbiamo rimosso la scultura di Carà dalla parete lo abbiamo fatto perché potevamo e perché era un nostro diritto. Quello del palazzo Ras di piazza Oberdan è un risanamento e non un restauro e per un risanamento noi eravamo e siamo autorizzati. La zona e lo stabile quando abbiamo iniziato i lavori non erano e non sono ancora vincolati. Infatti, Umberto Nordio l'architetto che ha disegnato il palazzo è ricordato localmente, ma non è stato certo un personaggio a livello nazionale. Piuttosto è vero che il cantiere costa un milione di euro al mese. I danni che stiamo subendo non sono da poco».

Va all'attacco Dimitri Passaro, 38 anni, legale rappresentante della Alikè, la società proprietaria del palazzo della Ras di piazza Oberdan, accusato dal pm Cristina Bacer, assieme al direttore dei lavori Gianluca Valenti, 37 anni «di aver rovinato l'immobile del quale era noto il rilevante pregio architettonico praticando fori sulle facciate di travertino e in pietra di Orsera» e poi di aver aperto una finestra togliendo perfino la scultura di Carà che rappresenta il leone marciano, un tempo il simbolo della società assicurativa.

È in vacanza a Corvara e annuncia «presto rientrerò a Trieste per incontrarmi con i funzionari della Sovrintendenza. Perchè il vincolo è disposto dal ministero tenendo conto soprattutto della valenza storica e artistica a livello nazionale e non locale dell'edificio».

Dimitri Passaro

Poi spiega: «Il leone marciano è stato smontato da una ditta specializzata e diviso nei sette pezzi originali. Non è stato depositato tra immondizie e calcinacci. Quando il palazzo sarà finito sisteneremo la scultura nell'atrio sotto una teca di cristallo. Lì l'opera sarà visibile da tutti. C'è da scommetterci: sarà molto meglio di prima. Dall'altezza di 26 metri la scultura non era certo molto visibile. L'operazione di prelievo ci è costata 50 mila euro e non è poco. Lo abbiamo fatto proprio nel rispetto del grande artista e della città»

E aggiunge: «Bisogna poi chiarire che la zona di piazza Oberdan dove sorge il palazzo Ras dal punto di vista urbanistico è classificata "B0" e non "A". Questo è il motivo per cui non avremmo mai potuto eseguire un restauro ma un risanamento conservativo. La statua del leone avrebbe interferito con l'area sulla quale dobbiamo posizionare la facciata ventilata in gres porcellanato. Siamo obbligati a rispettare anche le normative ambientali sulla dispersione dell'energia. Questo è il motivo per cui ora ci troviamo in difficoltà. L'intervento complessivo è stato effettuato al 90 per cento e noi ci siamo posti il termine di febbraio. Voglio anche sottolineare che l'edificio rimarrà di proprietà della Alikè e non sarà venduto. Saranno ricavati uffici e locali commerciali che verranno affittati. È chiaro che il nostro primo interesse è quello di valorizzare uno stabile che rimarrà nostro. Insomma non vogliamo speculare, ma solo gestire correttamente l'investimento. Non possiamo che aspettare fiduciosi l'udienza davanti al tribunale del riesame del 4 gennaio».

In Molo Quarto a marzo un ufficio informazioni e la biglietteria. Ma va completato l'equipaggio dei due traghetti veloci

Aliscafi per l'Istria, assunzioni a Trieste

La compagnia che riaprirà ad aprile la linea cerca in città quattordici marittimi

di **Silvio Maranzana**

Si cercano marinai triestini per la ripresa dei collegamenti fra Trieste e l'Istria. Lo annuncia Nicola Biriaco, dirigente di Ustica lines e della sua affiliata Trieste lines che dal 24 aprile riapriranno, dopo due anni di black-out, la via marittima verso l'Istria. Già a fine marzo la compagnia armatoriale insedierà nella nuova Stazione marittima sul Molo quarto un ufficio informazioni e la biglietteria. «Cerchiamo adesso a Trieste - specifica Biriaco - quattordici marinai in possesso di tutti i requisiti necessari al fine di comporre gli equipaggi dei due aliscafi che saranno messi in linea». È un altro piccolo segnale di come a Trieste stia riemergendo la richiesta di uomini di mare.

Gli aliscafi, «Cris M.» e «Fiammetta M.», possono portare fino a 210 passeggeri, raggiungono i 35 nodi di velocità e sono dotati di stabilizzazione alare e quindi in grado di viaggiare anche con cattive condizioni meteo. Punteranno su Portose, Parenzo e Rovigno due volte al giorno per sei giorni alla settimana. Potrebbero aggiungere a queste però, almeno saltuariamente, anche altre destinazioni a partire da Venezia (con scalo a Lignano), Lussinpiccolo e qualche località del Quarnero. «Prima però dobbiamo pensare ad avere una buona affluenza sulle rotte istriane e ci apprestiamo a una campagna promozionale», specifica Biriaco.

A questo scopo c'è già stato un incontro con l'assessore alle politiche del mare Maurizio Bucci. «Agiremo con una campagna di sensibilizzazione sul sistema alberghiero - spiega Bucci - proponendo agli ospiti un pacchetto con escursione in Istria, e sul settore crocieristico anche se non sarà facile indurre i crocieristi a prolungare la vacanza in questo modo. Buoni riscontri potremmo invece ottenerli agganciando turisti russi».

Il collegamento con Venezia sarà anche un punto fondante dell'accordo tra i due Comuni che verrà firmato il 10 gennaio in municipio dai sindaci Roberto Dipiazza e Massimo Cacciari. «La linea con Venezia dovrà essere uno dei collegamenti prioritari per Trieste», rileva Franco Gerini, presidente di Trieste terminal passeggeri (Ttp). Come spiega Livio Ungaro, direttore di Ttp, ora la banchina del Molo Quarto verrà arredata con le attrezzature indispensabili, a partire dai parabordi, ma tutta una serie di servizi saranno insediati nella nuova Stazione marittima. «Oltre alla biglietteria - spiega Ungaro - funzioneranno un ristorante, un bar, un chiosco di giornali e troveranno spazi anche gli autonoleggi e gli uffici degli agenti marittimi».

Sul Molo Quarto infatti, in base a un progetto che vede il favore dell'Autorità portuale, della Regione e della Provincia, come ha ribadito ieri anche l'assessore alla mobilità Ondina Barduzzi, avranno il proprio capolinea anche tutti gli altri servizi marittimi attivi nel golfo. Si tratta della linea Trieste-Muggia, coperta dal Delfino Verde, che continuerà a funzionare per tutto l'anno con dieci partenze quotidiane e che sarà trasferita dal Molo Pescheria. E poi ancora della Trieste-Barcola-Grignano, 8 partenze quotidiane per 180 giorni, della Trieste-Grado, tre partenze quotidiane per 100 giorni e della Trieste-Monfalcone, tre partenze per 92 giorni.

Tutta la zona si appresta a diventare una grande area di scambio intermodale. Il Molo Quarto, dove sono stati ricavati anche numerosi posti auto a pagamento per soste lunghe (6 euro al giorno) e dove saranno parcheggiate anche le macchine degli autonoleggi si trova nei pressi della Stazione ferroviaria (che recentemente ha subito un'operazione di restyling) e della Stazione delle autocorriere. In piazza Libertà verranno concentrati anche numerosi capolinea dei bus, mentre la stessa Sala Tripcovich in futuro potrebbe essere trasformata in stazione degli autobus urbani.

E mentre si è chiuso il cantiere sul Molo Quarto, altri si apriranno in zona nel giro di pochi mesi. Il primo riguarderà la riqualificazione della stessa piazza Libertà che porterà anche la creazione di un'ampia zona pedonale davanti alla Stazione ferroviaria: i veicoli provenienti da viale Miramare potranno svoltare a destra soltanto dopo aver oltrepassato il giardino. Poi sarà la volta del grande centro commerciale e del tempo libero che le Coop Nordest realizzeranno al Silos al cui interno potrebbe essere creato il centro congressi o, in alternativa, un teatro. Da ultimo, prima della fine del 2008, Evergreen dovrebbe incominciare gli interventi su tre dei cinque magazzini avuti in concessione.

Promozione del Porto Vecchio

Appuntamenti a Cannes e Milano

I primi mesi dell'anno prossimo saranno decisivi anche per la riqualificazione del Porto Vecchio. L'Autorità portuale e la società Portovecchio parteciperanno ancora a due rassegne fieristiche che si terranno rispettivamente in marzo a Cannes e in maggio a Milano per pubblicizzare i quasi 700 mila metri quadrati di quello che è uno dei più prestigiosi waterfront d'Europa. Già 25 sono state le manifestazioni d'interesse formalizzate e altre 10 sono state preannunciate. Le prime concessioni verranno date già a giugno.

Frattanto per quanto concerne il masterplan del Porto Vecchio, Systematica spa comunica di non essere partner dello sudio Foster and partners bensì sua consulente specialistica per le attività di pianificazione dei trasporti. La stessa società rileva inoltre che l'architetto Giulio De Carli non collabora con Systematica spa, bensì con la società One Works.

Un gruppo di giovani sull'«Overnight» nell'estate 2007

Dal Molo Quarto partirà anche l'«Overnight» diretto a Sistiana

E dal Molo Quarto partirà dalla prossima estate anche il servizio «Overnight» che ogni sabato trasporterà gratuitamente i giovani nella baia di Sistiana. «In questo modo - ha spiegato l'assessore provinciale Ondina Barduzzi - raccoglieremo anche i giovani di Muggia che giungeranno al Molo Quarto con il Delfino Verde».

Smentite le illazioni sulla soppressione

Comune e Tt assicurano: «Il tram di Opicina riprenderà il servizio»

«Il Tram di Opicina non verrà assolutamente soppresso». La garanzia arriva dal Comune e dalla Trieste Trasporti, decisi a fugare ogni dubbio sul futuro della storica trenovia. «Riteniamo doveroso fornire all'opinione pubblica un quadro aggiornato della situazione del Tram - si legge in una nota - al fine di smentire categoricamente le illazioni su una possibile soppressione della linea. Come noto il servizio è attualmente sospeso a seguito dell'intervento di sostituzione della coppia corona/pignone dell'argano motore. Si tratta di parti meccaniche fondamentali dell'argano della funicolare che, per dimensioni e forma, non possono essere assoggettate a produzione industriale e quindi richiedono tempi molto lunghi. Tempi - continuano Comune e Trieste Trasporti - che già l'anno scorso avevano suggerito di rimandare la complessa operazione a una fase successiva alla ripresa della linea, nel frattempo riavviata dopo gli interventi di revisione ventennale, con i relativi adeguamenti tecnologici della funicolare, nel luglio 2006. Putroppo l'intervento sulla coppia corona/pignone si sta prolungando oltre le previsioni a seguito di alcuni imprevisti emersi solo dopo lo smontaggio e la verifica in stabilimento della corona. Alcune difformità tra i disegni esecutivi effettuati dal produttore nel 1984 e lo stato di fatto della puleggia su cui doveva essere montata la nuova corona, nonché la presenza di spessori posti sulla puleggia stessa, richiedono infatti ulteriori lavorazioni meccaniche».

Tecnici al lavoro anche durante le feste per ripristinare le parti meccaniche

L'allungarsi dei tempi tuttavia, spiega ancora la nota, è stato «sfruttato» per eseguire altri interventi tecnici. «Stiamo approfittando della sosta forzata per proseguire la messa a punto dell'armo ferroviario e del patrimonio rotabile. In particolare, nonostante le festività natalizie, si sta procedendo con i collaudi sulla prima delle quattro vetture che, totalmente riqualificate, saranno immesse in esercizio alla ripresa del servizio con maggiore comfort e sicurezza agli utenti, pur nel rispetto della storia e della tradizione del Tram. Va sottolineato che proprio il rigoroso rispetto della tradizione implica l'assunzione di precisi e inviolabili limiti alle operazioni in corso, volte a ripristinare i componenti meccanici del Tram che il tempo e l'usura impongono di sostituire secondo l'originale disegno».

Dietro allo stop della linea, dunque, solo esigenze tecniche e nessun progetto di soppressione. «Lungi da qualsiasi intenzione di dismissione o da atteggiamenti di "disimpegno", il Comune e l'azienda stanno operando per ridare a Trieste il "suo" Tram in un'ottica di valorizzazione e modernizzazione e a vantaggio della collettività».

Lettera aperta al primo cittadino di un giovane accoltellato senza motivi dopo una serata in discoteca

«Caro sindaco, la città non è più sicura»

«La gente deve poter vivere tranquillamente, senza paura dei pazzi»

«Che lo venga a dire a me, il sindaco Dipiazza, che Trieste è una città sicura. A me che, uscendo da una discoteca, sono stato accoltellato alle spalle da un perfetto sconosciuto che si è dileguato nel vuoto. Lo vada a dire a mio fratello che nello stesso momento veniva riempito di calci e pugni in faccia al punto da renderlo irriconoscibile».

Mauro Hrvatin ha 32 anni ed è appena stato dimesso dall'ospedale di Cattinara dopo che la notte tra il 7 e l'8 dicembre scorsi, alle 4 del mattino, all'uscita della discoteca Mandracchio, sette giovani tra i 25 e i 30 anni l'hanno picchiato e accoltellato mentre cercava di dividere gli aggressori che se l'erano presa anche con suo fratello e un amico. Ha subito due operazioni: ha sofferto di una forte emorragia, la lama del coltello ha leso la milza e ha raggiunto il polmone sinistro. Fatica ancora a camminare.

«Caro sindaco - continua Mauro nel suo sfogo - le sembra possibile, le sembra sinonimo di tranquillità il fatto che un ragazzo senza grilli per la testa una sera decida di andare a ballare e si ritrova malmenato e ferito gravemente da un coltello? È successo in quello che viene definito il salotto buono di Trieste - sottolinea - a pochi metri da piazza Unità, dalla Prefettura, dal teatro Verdi e non nelle periferie mal frequentate». Non è un'accusa, ma un invito a alzare il livello di guardia. «È risaputo - dice il giovane - che i giovani ormai bevono a non finire con conseguenze imprevedibili e che alcuni escono di casa con l'intenzione di andare a cercare rissa. È giusto che chi di dovere assicuri alla gente comune la possibilità di vivere tranquillamente, senza paura di pazzi che in un battibaleno ti cambiano la vita, il destino».

Piazza Verdi, la zona dove è avvenuto l'accoltellamento

Mauro Hrvavin è un piccolo imprenditore nel ramo edile e dei combustibili. «Ho perso settimane di lavoro e ora devo stare almeno un altro mese a casa. Ogni giorno devo tornare a Cattinara per le medicazioni». Ma cosa è successo veramente quella sera? «Con gli altri componenti della squadra di calcio a sette Spriz Devil con la quale partecipo al torneo Venezia Giulia - ricorda Mauro - stavo uscendo da quella discoteca. Io con mio fratello e un amico ci siamo fermati a fumare una sigaretta. Pioveva. Ci riparavamo vicino ad una vetrina e chiacchierando prendevamo accordi per fare due passi, il giorno dopo, tra le bancarelle della fiera di San Nicolò. A un tratto - spiega - un tale mai visto prima in vita mia si avvicinato e si è intromesso nel nostro discorso. Rivolgendosi a me, si è lasciato andare a volgari battute offendendo mia madre e al mio invito a lasciarmi stare ha alzato le mani verso mio fratello e il nostro amico. A quel punto un gruppo di suoi amici si è avventato su di noi. Erano in sette, forse otto».

Il ragazzo spiega che lui si limitava a dividere le persone. «Venivo continuamente preso a calci alle spalle e quando ho minacciato di chiamare il 113 - continua - sono stato colpito alla schiena, sul lato sinistro, da un colpo molto più forte di quelli precedenti: ho pensato a un calcio ben piazzato, con uno scarpone grosso. Poi, quei pazzi sono scappati. Mio fratello li ha visti correre verso piazza Tommaseo e salire su quattro macchine». Mauro ricorda i volti, le figure, solo di due degli aggressori. «Quello che per primo mi ha insultato - precisa - aveva il cappuccio in testa perché pioveva, ma il viso lo riconoscerei. Non molto alto, era di costituzione normale. Un altro era moro e più alto di me. Tutti erano vestiti con felpe, giubbotti e jeans e avevano passato la serata in quella discoteca».

Laura Tonero

Il direttore di esercizio replica alle Rdb: «Autisti informati il 22»

Trieste Trasporti: «Turni regolari sui bus, a Natale non è stata persa alcuna corsa»

Inesatte e per nulla corrispondenti alla realtà. Così il direttore di esercizio di Trieste Trasporti, Roberto Gerin, definisce le critiche mosse dalle Rappresentanze sindacali di base secondo cui, il giorno di Natale, sarebbero saltate diverse corse dei bus a causa di una gestione «irregolare» dei turni degli autisti, compilati senza adeguato preavviso e con criteri diversi da quelli consueti.

«In base agli accordi vigenti - precisa Gerin in una nota - il personale di guida di Trieste Trasporti è chiamato a prestare servizio, in deroga alle usuali turnazioni, in almeno una giornata festiva tra 1 maggio, Natale e Capodanno. Non si può affermare che gli autisti sono stati avvisati tardi. L'elenco del personale chiamato in servizio, infatti, è stato reso pubblico sabato 22 dicembre, con l'anticipo usuale. Inoltre va precisato che l'assegnazione del servizio è stata effettuata coerentemente al vigente accordo tecnico».

Un autobus in servizio in via Commerciale

Inaccettabile quindi, secondo il direttore d'esercizio, parlare di un tilt dei mezzi pubblici causato da errori nella compilazione dei turni. «A Natale non è stata persa alcuna corsa per mancanza di personale - conclude Gerin -. Soltanto un addetto è risultato assente, ed il suo servizio è stato coperto per una corsa dal conducente smontante (come peraltro previsto dall' accordo tecnico) e poi dalla riserva presente in deposito. Nessun addetto "libero" dal servizio, inoltre, è stato chiamato a lavorare, e il servizio programmato, come previsto dal contratto di servizio, è stato pertanto svolto correttamente e completamente, senza alcun "rientro prematuro dei bus nei depositi"».

Grazie a un «5» al Superenalotto. È la quarta vincita in poco più di un anno in piazza San Giovanni

Bar Centrale portafortuna: vinti 26.500 euro

Quarta vincita da migliaia di euro realizzata al Bar Centrale in poco più di un anno, giocando al Superenalotto. L'estrazione dell'altra sera ha infatti regalato un «5» da 26.500 euro al fortunato giocatore. La cui identità è sconosciuta: «Non sappiamo chi sia il vincitore», conferma il gestore del bar di piazza San Giovanni, Roberto Manfredi.

A partire dal novembre del 2006, dunque, Manfredi ha potuto brindare a un «5+1» da ben 849mila euro, il primo in ordine di tempo, e a tre «5», compreso l'ultimo. «Questo è l'incasso più basso fra i quattro, ottenuto come la volta precedente grazie a una schedina da due euro, la più semplice di tutte, abbinata peraltro al gioco Superstar», continua il gestore. In Italia sono stati complessivamente 22 coloro che hanno potuto gioire per aver azzeccato il «5» nel concorso post-natalizio, uno di questi a Trieste.

Dopo la vincita da 849mila euro di 13 mesi or sono, a distanza di sole due settimane un'altra schedina giocata al Bar Centrale aveva portato in dono 94mila euro. Alla fine dello scorso agosto, poi, un nuovo ignoto giocatore si era visto arricchire di 37.465,85 euro. Infine, l'altra sera la nuova estrazione propizia da 26.500 euro per la gioia di tutto il Bar Centrale, divenuto nel tempo un autentico portafortuna in città.

«Finora abbiamo scaldato i motori - scherza Manfredi -, e adesso puntiamo a centrare l'atteso "6"».

ma.un.

Si brinda al Bar Centrale

In partenza i lavori per l'ampliamento, la riqualificazione dei marciapiedi e la realizzazione definitiva della rotatoria

Campo San Giacomo, al via il 2° lotto

Il 3 gennaio assegnazione dell'appalto per i lavori. Prevista la posa di un monumento

Il 2008 si preannuncia come un anno importante per San Giacomo sotto il profilo urbanistico e viario. Dopo il completamento della piazza principale del rione e l'inaugurazione del parcheggio sotterraneo partirà il secondo lotto di lavori, che prevede l'allargamento di campo San Giacomo, la riqualificazione di marciapiedi e strade e la realizzazione definitiva della rotatoria alla francese tra via dell'Istria e via Ponziana.

Il Comune sta inoltre valutando la possibilità di installare un monumento in memoria di un «magnate sangiacomino». Un'idea annunciata dall'assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli, che non scende però nei dettagli: «Verificheremo la possibilità di collocare nel rione l'opera d'arte che ci è stata indicata da una nota fondazione cittadina», spiega: «È stato avviato il consueto iter burocratico e assieme al vicesindaco Paris Lippi stiamo valutando. Il sindaco ha dato parere positivo, ma sarà fondamentale la decisione del consiglio comunale».

Quanto ai lavori per il secondo lotto dell'opera, la gara d'appalto si concluderà il 3 gennaio, quando verrà proclamata la ditta vincitrice.

L'ultima parte dell'intervento di riqualificazione del centro del rione, del costo totale di un milione di euro, si aprirà con la realizzazione definitiva della rotatoria di via dell'Istria, al momento in fase sperimentale e delimitata da spartitraffico «new jersey». Una volta completato il rondò comincerà la ripavimentazione delle zone ai lati della chiesa, con gli stessi materiali utilizzati per il resto di campo San Giacomo.

A portare il cambiamento più radicale sarà, però, l'allungamento del lato posteriore della piazza a scapito dell'ultimo tratto di via dell'Industria, che diverrà pedonale. I mezzi provenienti da via San Marco verranno incanalati verso via Ponziana, attraverso via Gramsci. «Il piano dell'opera è stabilito con un criterio preciso», dice Bandelli, «sarebbe impensabile però avviare i lavori sulla piazza senza aver prima ultimato la rotatoria. La chiusura di via dell'Industria cambierà la viabilità rionale e quindi il rondò eviterà le code per l'immissione in via dell'Istria. La riqualificazione verrà eseguita senza danneggiare gli alberi della zona e saranno posizionate anche le fontanelle richieste dai residenti».

Dietro la piazza diventerà pedonale l'ultimo tratto di via dell'Industria

L'intervento prevede, poi, la contestuale sistemazione delle tubature sotterranee idriche e del gas e l'installazione, lungo il perimetro di campo San Giacomo e nelle vie adiacenti, del nuovo sistema di illuminazione pubblica. I lampioni saranno sostituiti dai «pastorali». Sulla piazza saranno posizionate lanterne, come quelle dell'area già ultimata. «I tempi sono stati calcolati per accontentare le esigenze dei commercianti», spiega Bandelli: «A gennaio prenderanno il via i saldi di fine stagione, ma dato che i lavori veri e propri cominceranno ai primi di febbraio le svendite saranno salve».

Soddisfatta per i tempi Elena Pellaschiar, presidente dell'associazione di commercianti «San Giacomo. Il nostro, il vostro rione»: «Questa tabella di marcia ci permetterà di continuare le nostre iniziative anche a gennaio e svolgere i saldi di fine stagione. Siamo pronti a dare il nostro contributo alla riqualificazione del quartiere con proposte pratiche, come l'individuazione di zone per la sosta operativa».

Mattia Assandri

Franco Bandelli

Campo San Giacomo affollato nel giorno dell'inaugurazione del parcheggio sotterraneo

Droga vicino al Giulia, la circoscrizione chiede un centro di sostegno contro il disagio

Creare un Centro di sostegno per «il disagio» a San Giovanni. Su questo tema si è tenuto pochi giorni fa un incontro, promosso dalla Sesta circoscrizione con le forze dell'ordine e i vertici del polo del Giulia allo scopo di affrontare l'emergenza dovuta a un gruppetto di drogati che bivaccano nei pressi del centro commerciale. Della stessa problematica si continua a parlare in questi giorni per trovare delle soluzioni: e una di queste potrebbe essere quella di creare a San Giovanni un centro a bassa soglia per ospitare le persone in evidente stato di disagio.

L'interno del centro Giulia

È quanto chiede anche la mozione del consigliere circoscrizionale Guglielmo Montagnana, approvata recentemente all'unanimità. Il documento chiede la realizzazione di un centro per il disagio nel rione: centro già esistito in passato, che offriva ai giovani sbandati un punto aggregativo che li toglieva dalla strada, dove danno fastidio ai passanti e preoccupano i negozianti del Giulia. Qualche tempo fa dei drogati furono trovati da una spaventata commessa negli spazi dei magazzini interdetti al pubblico. Inoltre ragazzi barcollanti sono stati visti a più riprese nei pressi della zona giochi per bambini della struttura commerciale, con grande preoccupazione delle famiglie.

«Chiedo all'assessore competente - dice Montagnana - a che punto è l'iter per la realizzazione di questo centro di cui si parla da tempo e il cui bisogno è sentito da tutti noi consiglieri circoscrizionali, oltre che dai cittadini. In un incontro del giugno scorso tale opzione era stata approvata anche dall'assessore alla promozione e protezione civile».

Nel documento si suggerisce anche al Comune la possibilità di avviare una conferenza di servizi per attuare al più presto l'opera sociale.

Daria Camillucci

Il consorzio Interland rassicura i residenti

«Nuovi impianti sportivi a San Giovanni, il verde sarà rimesso a nuovo»

«I residenti di Strada per Longera, via Boegan e Timignano stiano tranquilli: l'ipotesi di riqualificazione dell'area verde sulla quale gravitano le società sportiva Edera e Santos li vedrà protagonisti. Alla resa dei conti, è obiettivo di tutti ridare dignità e funzionalità a un giardino condominiale oggi sotto utilizzato e degradato». Così Dario Parisini, presidente del consorzio Interland, interviene nel dibattito che riguarda il futuro dello spazio verde sangiovannino compreso tra il retro dei palazzi Ater affacciati su Strada per Longera e la via Boegan.

Preoccupati per la presentazione da parte della società sportiva Edera di un progetto per l'ampliamento della propria area e la riqualificazione del verde circostante, un gruppo di cittadini si è rivolto alla sesta circoscrizione consegnando una raccolta di firme con la quale si oppone a tale disegno. «Anche noi vorremmo poter dire la nostra sul progetto – ha osservato Pesarino Bonazza, il presidente del parlamentino – che probabilmente fa paura ai cittadini per un suo presunto, forte impatto sul territorio». «Alla base dei timori dei residenti e della diffidenza dei consiglieri – riprende Dario Parisini – c'è un sicuro fraintendimento. L'Edera ha presentato sinora una pura ipotesi progettuale, e da parte della partnership che sovrintende al recupero dell'area verde c'è la volontà di trovare ampie convergenze con tutti i soggetti del territorio. L'obiettivo, ritengo condivisibile da tutti, è di recuperare un'area oggi ridotta ai minimi termini».

Il consorzio Interland, in accordo con Comune, Azienda per i servizi sanitari, Enaip e Impresa sociale, sta lavorando al progetto «Equal – Impresa di comunità» che si propone di avviare in alcuni quartieri cittadini – Valmaura, Borgo S. Sergio, Giarizzole, Ponziana, Gretta e Villa Carsia – una serie di iniziative di impresa sociale, favorendo l'inserimento lavorativo di alcuni residenti. Una delle ipotesi progettuali riguarda l'area verde di via Boegan, di proprietà dell'Ater, oggi non presidiata e degradata. Per questa zona, la partnership guidata da Interland prevede la riqualificazione del sito e l'attivazione di un punto bar/ristorazione attraverso il coinvolgimento delle due società sportive Edera e Santos (che gravitano sullo spazio verde) e dei cittadini.

«La bozza progettuale presentata dall'Edera pensa non solo all'allargamento dei propri impianti ma anche al riassetto del verde, alla creazione di spazi gioco e sosta. Siamo appena agli inizi – dice Parisini – e molti residenti sono già stati coinvolti in questo percorso che noi intendiamo aperto a tutti».

m.l.

Una veduta del rione di San Giovanni

Traffico all'inizio di via Giulia dove sorgerà la rotatoria

Rotatoria in Largo Giardino

In Largo Giardino, all'inizio di via Giulia, a breve sarà fatto partire un progetto sperimentale di rotatoria, seguendo l'esempio già attuato dal Comune in altri rioni cittadini, a iniziare da San Giacomo. L'innovazione consentirà di portar ordine nel traffico della prima parte di via Giulia, oltre che in via Cologna e nelle strade limitrofe.

L'annuncio in occasione dell'inaugurazione della viabilità rinnovata al termine dei lavori dopo la frana

Tutta Strada del Friuli messa in sicurezza

Regione e Comune stanziano un milione e mezzo da spendere nel 2008

«No xe mai un mal senza un ben». Nel tagliare il nastro in strada del Friuli assieme al sindaco Roberto Dipiazza, il governatore Riccardo Illy usa le forbici e il detto triestino. Dove il «male» è stato il cedimento di un anno fa del muro di sostegno all'altezza del civico 269; mentre il «bene» è rappresentato dai successivi lavori per la messa in sicurezza della strada. Un cantiere che con il riempimento dell'avvallamento, in corrispondenza del torrente sul Rio Rigetti, andrà ad ospitare nel piazzale 58 posti auto.

Solo una festa per l'apertura della nuova viabilità, con tartine e calici alzati? No, nel giorno dedicato alla festa per la conclusione del cantiere della Protezione civile c'è stato anche l'atteso annuncio: nel corso del 2008 tutta strada del Friuli sarà messa in sicurezza. Nel bilancio del Comune, infatti, c'è già una posta di 500mila euro per un analogo intervento all'altezza di via Moncolano, altrettanto farà la Regione mettendo sul tavolo un milione di euro. Il pressing degli assessori comunali Piero Tononi e Franco Bandelli, con delega rispettivamente alla Protezione civile e ai Lavori pubblici, è insomma andato a buon fine. Al taglio del nastro le parole di Illy - affiancato dal vice Gianfranco Moretton, assessore regionale alla Protezione civile - sono state eloquenti: «Sappiamo che a monte c'è un altro problema, la Protezione civile si sta attivando in questo caso per prevenire la frana».

Sopra il taglio del nastro; a destra la ricostruzione al computer dell'area e del parcheggio in strada del Friuli (Foto Lasorte)

Tutti soddisfatti durante la breve cerimonia, insomma, dal Comune alla Regione che materiamente si sono accollati la spesa di 1,7 milioni di euro, passando ovviamente per la Protezione civile rappresentata dal direttore Guglielmo Berlasso, fino alla Provincia con l'assessore Mauro Tommasini e il sottosegretario Ettore Rosato. «Abbiamo lavorato bene e veloci, complimenti a tutti», dice Dipiazza pensando al ponte Bailey ormai smontato e a un intervento durato 5 mesi. La gente presente annuisce e applaude, lasciandosi alle spalle polveri, rumori e disagi. «Sono stati davvero bravi. Speriamo che una volta completato l'arredo urbano (entro marzo, *ndr*) la gente si comporti educatamente - dicono - mantenendo pulito il piazzale e parcheggiando le automobili regolarmente». Il tempo per la benedizione di don Armando, poi tutti sotto un gazebo per un piccolo rinfresco. Strada del Friuli è tornata alla normalità.

p.c.

Prevista anche l'apertura di cantieri in piazza Venezia, a Campo Marzio e all'ex fabbrica macchine e la riqualificazione del giardino del ricreatorio

San Vito, nel 2008 il via al piano del traffico

Bilancio dell'anno che si chiude e prospettive per il 2008 per la quarta circoscrizione, che riguarda i rioni Città Nuova, Barriera Nuova, San Vito e Cittavecchia, presieduta da Alberto Polacco.

Sul fronte della viabilità è stato approvato dalla giunta comunale il piano del traffico partecipato di San Vito-Cittavecchia. «Prevede interventi sulla viabilità della zona, creando alcuni anelli composti da sensi unici di circolazione – spiega Polacco - che consentiranno maggiore scorrevolezza del traffico e un incremento della sosta libera con appositi stalli. Il piano è definito partecipato perché ha visto l'intervento dei residenti e l'accoglimento delle proposte della circoscrizione». Altri poi i suggerimenti richiesti dai cittadini. «È stato messo in sicurezza l'incrocio tra via Carpison e via San Francesco, con l'istituzione di apposita segnaletica orizzontale e la realizzazione di uno scivolo per disabili, in corrispondenza degli uffici pubblici presenti – continua Polacco - importante anche la regolarizzazione delle intersezioni viale III Armata-via Franca, via Franca-via Santa Giustina e il potenziamento della visibilità in corrispondenza del piazzale Resistenza».

Quanto ai lavori pubblici, sono stati risistemati i marciapiedi delle nuove Rive, in aggiunta al lavoro di manutenzione ordinaria dei marciapiedi nell'area del colle di San Vito. Particolare attenzione poi sul fronte dell'illuminazione pubblica. «Sono stati rifatti gli impianti luce dei Borghi Teresiano e Giuseppino, dice Polacco, con la collocazione dei pastorali. Punto di orgoglio la riqualificazione di Largo Panfili – prosegue - con la nuova illuminazione e il rifacimento dei marciapiedi. A ciò si accompagna un importante investimento per potenziare l'illuminazione su quasi tutto il Colle di San Vito, pensando soprattutto al piazzale Rosmini, a piazzale Carlo Alberto e a passeggio Sant'Andrea».

Uno scorcio di viale III Armata a San Vito

Novità poi su sicurezza e ordine pubblico. «Sono stati collocati nuovi impianti di videosorveglianza in piazza Oberdan, che consentiranno di monitorare anche alcune vie del borgo teresiano – ricorda Polacco - sul fronte dell'ordine pubblico intensa è stata la collaborazione con le varie forze dell'ordine, con cui si è creata un'importante rete di collaborazione, per contenere fenomeni quali accattonaggio, prostituzione, attività ambulante priva di licenza».

Nel 2008 tanti i progetti in particolare per i lavori pubblici, con cantieri di prossima apertura, o già in parte avviati, all'ex fabbrica macchine, in piazza Venezia e Ponterosso e nella zona di campo Marzio. «La volontà - conclude Polacco - è di continuare a lavorare con le realtà associative del territorio, in particolare con il ricreatorio De Amicis, dove va completata la riqualificazione dello spazio verde, anche se alcuni interventi da parte dell'assessore Franco Bandelli sono stati già posti in essere».

Micol Brusaferro

Fi: «Servono nuovi posteggi in Androna Campo Marzio»

Creare nuovi stalli in Androna Campo Marzio per regolamentare il parcheggio. Li vogliono i consiglieri circoscrizionali di Forza italia: Stefano Felician, Giulio Trani e Stefano Rigotti che hanno anche visto approvare una mozione in merito dalla IV circoscrizione. «È un'area privata - spiega Felician- ma non credo che per questo motivo si debba rinunciare a creare in zona dei parcheggi per auto, per carico scarico merci e per motoveicoli».

Nel Piano triennale programmato anche un intervento da 295mila euro alle fognature del Villaggio del Pescatore

Duino, riqualificazione da 15 milioni

Le prime frazioni a beneficiarne: Medeazza, Borgo S. Mauro e S. Giovanni di Duino

DUINO AURISINA Dopo le scuole e i marciapiedi, la riqualificazione urbana. Il Piano triennale delle opere di Duino Aurisina contiene progetti e lavori previsti per un totale di 15 milioni di euro, da spendere in tre anni. Le prime tre frazioni a beneficiare dei progetti di riqualificazione - alcuni dei quali erano stati anticipati ieri dall'assessore competente, Andrea Humar, e riguardano scuole e marciapiedi del territorio - a partire già dal 2008, saranno Medeazza, Borgo San Mauro e San Giovanni di Duino, dove il Comune intende spendere 220mila euro, già finanziati.

L'intervento prevede la sistemazione della piazza a Medeazza e la sistemazione del parco urbano di San Giovanni di Duino, con la realizzazione di un parcheggio e l'installazione di due pensiline dell'autobus (una a Medeazza ed una a San Giovani) realizzate con tipologia costruttiva carsica. La questione delle pensiline per l'attesa del bus non si esaurirà nelle due frazioni: ci sono infatti a bilancio, nel 2008, 41mila euro per l'installazione di tre nuove pensiline a Borgo San Mauro, compresa quella fatiscente di fronte all'ingresso della ex Cava di Sistiana, oggetto poche settimane fa di segnalazioni da parte dei cittadini. La bora aveva spostato il tetto rendendo la struttura pericolante, oltre che sporca e inagibile.

Capitolo fognature: il primo intervento previsto, per un valore di 295mila euro (soldi che la Provincia dovrebbe trasferire a breve al Comune), è relativo a quelle sempre problematiche del Villaggio del Pescatore. Concluso lo scorso anno il primo lotto, con l'installazione delle valvole di scarico a mare, ora il Piano delle opere pubbliche prevede nel 2008 la sostituzione delle fosse settiche ed il rifacimento di alcuni tratti delle condotte secondarie. Interventi che puntano a scongiurare il fenomeno della tracimazione dei liquami che si manifesta con l'alta marea e la pioggia. Passando ad Aurisina, sono in programma lavori relativi alla realizzazione di un sistema di smaltimento delle acque meteoriche del valore economico di 100mila euro, ulteriori soldi che dovrebbero giungere dalla Provincia.

Inizieranno nel 2008 anche i lavori di riqualificazione dello stadio di Visogliano, per un totale di 250mila euro già presenti nelle casse del Comune: dopo la realizzazione del manto in erba sintetica del campo da gioco, la scorsa estate, ora sono in programma i lavori di adeguamento della struttura ai disabili ed il superamento delle barriere architettoniche. Si prevede inoltre la realizzazione di nuovi bagni ed una nuova area di ristoro. Per quanto riguarda invece 2009 e 2010, i lavori in programma rappresentano una «tabella di marcia» stesa dalla giunta comunale: dai cimiteri alla casa di riposo, dalla palestra alla completa ristrutturazione della fognatura a Sistiana, che è collegata alla realizzazione del progetto turistico in Baia, comprende la realizzazione di un nuovo depuratore e vede da budget oltre 1,5 milioni di euro. Insomma, facendo la somma, un totale di 15 milioni di euro, per tre anni di intensa attività per l'ufficio ai Lavori pubblici.

> Al via con l'anno nuovo anche i lavori di adeguamento della struttura allo stadio di Visogliano

fr.c.

Uno scorcio del Villaggio del Pescatore (Foto di Marino Sterle)

La raccolta continuerà almeno sino a fine gennaio. Attesa per la risposta di Opicina

Secessione carsica, oltre 3000 firme

La raccolta di firme dei «secessionisti» del Carso proseguirà almeno sino a fine gennaio.

L'ennesima proroga nell'azione del gruppo di lavoro che da mesi sta portando avanti il progetto di richiesta referendaria per la creazione di un nuovo comune autonomo sull'Altipiano è stata confermata dal portavoce del movimento, Dario Vremec: «Sotto le festività - spiega - abbiamo deciso di sospendere la raccolta di firme capillare, anche se qualcuno sta comunque continuando a ricevere delle adesioni pure in questo periodo. In ogni caso, riprenderemo in maniera importante a inizio gennaio per continuare fino alla fine del mese. C'è da dire poi che, nei giorni precedenti il Natale, il maltempo non ci ha permesso di mantenere quotidianamente attivi i banchetti allestiti nei vari punti designati a Opicina».

Sulla cifra di firme complessiva raggiunta finora, in mancanza di un dato preciso da ufficializzare, Vremec non si sbilancia: «Posso confermare quanto detto qualche settimana or sono. Quota tremila è stata superata». Gli autonomisti attendono soprattutto di verificare quale sarà al risposta globale che, alla resa dei conti, risulterà essere maturata a Opicina.

Una volta conclusi i conteggi delle firme, arriverà per i «secessionisti» il momento della nomina dei nove rappresentanti chiamati a comporre il Comitato referendario. Questo si occuperà della stesura del documento ufficiale da accompagnare alla richiesta di referendum consultivo, che verrà inoltrata alla Regione. Uno scritto in cui saranno riepilogate tutte le motivazioni che stanno alla base della proposta.

ma.un.

Cenare in un locale costerà da 60 a 100 euro

A Muggia ritorna la festa di Capodanno in piazza Posti liberi nei ristoranti

MUGGIA Costa dai 60 ai 100 euro a persona un cenone di Capodanno nei ristoranti di Muggia. I locali non sono tutti pieni, e pare che il freno sia proprio la spesa. Per molti la scelta avverrà all'ultimo minuto. A divertire i muggesani ci sarà, per il terzo anno consecutivo, il Capodanno in piazza Marconi organizzato dalla Pro loco. Dalle 22 del 31 dicembre fino a ben oltre la mezzanotte si potrà ballare con la musica di un dj.

Il fatto di essere in una piccola cittadina, dove tutti o quasi si conoscono, renderà la festa in piazza quasi un'occasione per festeggiare tra amici. «La gente sa che si festeggia in piazza anche a Muggia, in giro se ne parla», dice il presidente della Pro loco Andrea Spagnoletto: «Un paio di bar su piazza Marconi collaboreranno con noi e saranno aperti tutto il tempo, ci divertiremo». Intanto tra i muggesani che resteranno in città, quelli che hanno deciso di non cucinare e di gustare le specialità dei locali muggesani non sono moltissimi. I prezzi nei ristoranti sono nella media classica del periodo, e possono comprendere le bevande o meno. Chi ha chiesto informazioni telefoniche ai ristoranti su prezzi e offerta, però, non sempre si è rifatto vivo.

In tre ristoranti a campione, uno in centro e due un po' fuori città, nei menù c'è soprattutto o solo pesce. Stefano Blasotti, che ha un ristorante in porticciolo, racconta: «Avremo sette portate. Da un piccolo crudo per aprire, alla triglia con tartufo, alla zuppa di patate con baccalà, tortello grigliato con campetti in busera, e altri piatti di pesce a scelta. Il dessert dobbiamo ancora deciderlo». Cena e un po' di musica di sottofondo nel ristorante della famiglia di Anny Ivanchic, un po' fuori Muggia, che quest'anno festeggia i cinquant'anni di attività nella ristorazione. Il menù può essere a base di carne, ma la richiesta va soprattutto al pesce. «Sarà una cena tradizionale», dice Anny: «Insalata di folpi, baccalà in bianco, capesante, canestrelli, capelonghe, ed altri piatti di pesce. Come dolce lo strudel cotto. Una vecchia tradizione per queste zone. Lo strudel va

Capodanno 2007 a Muggia

cotto nel canovaccio e poi servito caldo».

Un veglione con musica dal vivo invece nel ristorante di Giorgio Suraci. Anche qui, scelta tra carne o pesce: «Un menù quasi fisso, perché i clienti sono soprattutto di vecchia data e si fidano. Aperitivi con stuzzichini, poi gli antipasti, assaggino di primi, i secondi, un branzino al forno o uno stinco. Dolce della casa e dopo mezzanotte lenticchie, zampone, crostoli e frittole». I tre ristoratori confessano di avere ancora posti liberi. E pare che la tendenza della gente sia di decidere all'ultimo momento.

s.re.

Il primo cittadino e l'assessore Tarlao favorevoli all'installazione di telecamere in centro: «Ma non basta per la sicurezza»

Muggia, il Comune chiede più vigilanza

Il sindaco Nesladek: «Utilizziamo il personale che presidiava i confini»

MUGGIA La sicurezza nelle aree pubbliche a Muggia potrà essere maggiormente tutelata con videocamere, ma è necessaria anche una collaborazione e un impegno delle forze dell'ordine. Lo sostengono il sindaco Nesladek e l'assessore Roberta Tarlao, affrontando un argomento che di recente è tornato alla ribalta e al centro di dibattiti.

L'installazione di videocamere in centro storico ed oltre, per prevenire atti vandalici o furti, è una necessità espressa sia dalle forze dell'ordine, sia dai commercianti ed esercenti del centro.

Proprio qui, in queste ultime settimane, si sono verificati, nottetempo, alcuni piccoli atti vandalici o semplici bravate a danno di sedie, vasi o luminarie dei locali. A Natale, invece, è stato rubato il furgoncino del parroco di Muggia vecchia, don Serafin, e anche in quella occasione le forze dell'ordine hanno riparlato della necessità di sistemi di videosorveglianza, evidenziando le zone del centro e della stazione degli autobus come le più a rischio.

È già nel programma dell'amministrazione (proprio per il 2008) valutare l'installazione di telecamere in città, con modalità ancora da verificare. L'idea di fondo è salvaguardare la sicurezza dei cittadini e anche i monumenti e i beni, dunque pure gli investimenti pubblici e privati fatti per migliorare il centro storico. Ma pare non siano la soluzione.

Ne è convinto il sindaco. «Ci spiace per quanto accaduto a don Serafin, gli siamo vicini. Il problema della sicurezza a Muggia è come altrove, e finora qui si sono avuti solo singoli episodi. Mi sta anche bene che il Commissariato chieda che si installino le videocamere, ed intendiamo farlo, soprattutto nei punti più sensibili e bui – dice Nesladek -. Ma il tutto deve essere inserito in un contesto generale di potenziamento della vigilanza, e anche le forze dell'ordine penso debbano collaborare, rafforzando il pattugliamento, soprattutto notturno, impiegando magari il personale ora reso libero dalla caduta dei confini».

Dell'argomento si occupa anche l'assessore Tarlao. Che dice: «L'impiego del personale ora non di servizio ai confini è stata una nostra richiesta anche in merito alla sorveglianza nel periodo di Carnevale. Ma non è chiaro se ciò sarà possibile».

Riguardo alle telecamere, Tarlao ricorda il recente finanziamento regionale a favore delle imprese e degli operatori commerciali per la sicurezza e l'innovazione tecnologica: «I soldi non sono molti, quasi 140 mila euro in totale, ma possono aiutare».

E sull'opportunità che sia proprio il Comune ad installarle? «Se n'è già parlato nei giorni scorsi: stiamo valutando. Ma le singole telecamere non servono, e non bastano – dice l'assessore -. Possono avere un effetto di prevenzione. Per legge bisogna segnalare dove sono presenti, e di sicuro in quei punti non succede nulla. Certamente, però, non potremo coprire di telecamere tutta Muggia. Ma faremo la nostra parte, e chiediamo collaborazione con le forze dell'ordine. È impensabile - conclude -, ad esempio, che se ne installino pure nelle periferie».

s.re.

Rinnovo tessere agevolate dei bus

MUGGIA Il Comune di Muggia informa che gli appartenenti alle categorie benemerite (invalidi civili, del lavoro, di guerra, di servizio, ciechi, sordomuti e deportati) residenti a Muggia potranno rinnovare le tessere agevolate annuali per il trasporto bus, che scadono nel dicembre 2007, martedì 15 gennaio dalle 14 alle 15.30 al centro Millo in piazza della Repubblica a Muggia.

I residenti a Duino Aurisina potranno invece rivolgersi all'ufficio dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili di Borgo San Mauro 124 il giorno 22 gennaio dalle 14 alle 15.30.

Per Trieste, secondo quanto ha comunicato il Comune, la distribuzione si terrà invece mercoledì 2 gennaio dalle 9 alle 12 negli uffici dell'Anmic di via Valdirivo 42, via Valmaura 59 e piazza Vittorio Veneto 4/a.

Le amministrazioni comunali ricordano al riguardo che per ottenere il diritto all'agevolazione bisogna avere dichiarato un reddito imponibile lordo Irpef 2006 che non risulti superiore a 30 mila euro e portare con sé una fotocopia del certificato attestante la propria invalidità.

Nuove lampade lungo mezzo chilometro

Potenziata l'illuminazione vicino ai campi da golf nella zona di Padriciano

Concluso l'intervento di Acegas-Aps lungo la strada dei campi da Golf, dov'è stato messo in opera almeno mezzo chilometro di nuova illuminazione pubblica. Lo conferma Marko Milkovic, presidente della seconda circoscrizione, commentando con soddisfazione i lavori di potenziamento dell'illuminazione pubblica tra Padriciano e la Basovizzana.

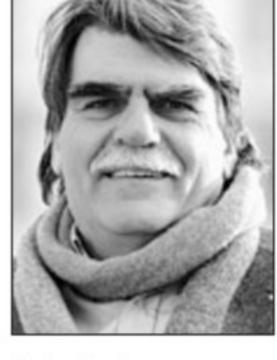
Le nuove lampade ai vapori di sodio sono state collocate sui pali esistenti della rete aerea su di un tratto della carreggiata di circa mezzo chilometro. La zona interessata dalla posa in opera delle nuove strutture parte dall'area degli impianti sportivi del Tennis Club Triestino per arrivare, dopo circa cinquecento metri, sino a quella prospiciente i campi di golf. Risulta illuminata pure quell'ampia piazzola utilizzata da tanti escursionisti per passeggiare o praticare jogging nei dintorni del vicino bosco Salzer. «L'intervento non è cosa da poco e ha comportato un certo impegno economico – puntualizza Milkovic – visto che i nuovi punti luce sono collocati a circa 25 metri l'uno dall'altro. I nuovi fari consentono un'ottima visibilità in chiave notturna, consentendo di viaggiare finalmente in sicurezza».

Dopo questo intervento, il secondo parlamentino ha chiesto a Comune e Acegas-Aps di implementare la pubblica illuminazione pure su quel tratto di Strada per Vienna che porta in direzione Fernetti, in corrispondenza di un ambito su cui gravitano, tra le altre, le vie Freud e von Zizendorf. Entro l'inizio della prossima primavera dovrebbero inoltre iniziare i lavori di posa in opera di nuovi punti luce su quel tratto della Strada provinciale n. 1 che dal centro della frazione di Trebiciano porta sino al cimitero.

m.l.

Ormai introvabile la materia prima utilizzata per il tradizionale minestrone: un imprenditore vuole coltivarla in proprio

Caccia al granone pilato per salvare il «formenton»

Dimmi come mangi e ti dirò chi sei, recita un famoso proverbio, a indicare tutto un mondo di cultura, costumi e tradizioni tramandate a tavola dalla notte dei tempi. E dunque dimenticare o perdere una ricetta significa smarrire una traccia del proprio passato, le radici di un modo di stare assieme tipiche di un popolo. A Trieste, di questi tempi, c'è il rischio concreto di perdere uno dei piatti poveri ma saporiti che un tempo era di casa in tutte le famiglie. Nella tradizione delle zuppe, rischia di scomparire il «formenton», classico minestrone caratterizzato dai chicchi, secchi, di granoturco pilato, variazione invernale della minestra di «bobici», basata invece sui grani di mais fresco.

Marino Vocci

Non sono pochi gli estimatori di una ricetta che riporta alla mente inverni freddi cristallizzati da incessanti refoli di bora e profumi di tavole modeste dove la minestra era piatto sano e completo. Eppure da un paio d'anni è difficile, se non impossibile, trovare nelle botteghe o al supermercato le confezioni di quel granone pilato che sta alla base della saporita zuppa de Formenton. «Il problema è che non si riesce più a rintracciare la materia prima – spiega Renato Guercio della Solagro Srl, che si occupa di frutta secca e legumi -. Il granone pilato è un prodotto utilizzato solo a Trieste, che sino all'anno scorso ho esportato pure nella vicina Capodistria, dove persiste, come da noi, l'interesse per cucinare questo piatto di origini davvero povere. E pensare che un tempo quel tipo di granoturco veniva venduto in piazza Unità ai bimbetti che sfamavano i piccioni». Secondo Guercio il granone di un tempo aveva caratteristiche di durezza notevoli rispetto ai grani odierni, morbidi, che si frantumano con facilità, e veniva lavorato prevalentemente a mano. L'azienda triestina, negli ultimi due anni, ha smarrito il fornitore di fiducia. «Per riavere il grano arancione in tavola – riprende – è necessario rintracciare il seme. Dopodiché interpellerò qualche contadino di fiducia che lo pianterà per noi. Sono agricoltori che lavorano su produzioni di nicchia, prevalentemente operativi in Piemonte o in Umbria. Se qualcuno ci aiuta a rintracciare la semente, gliene saremo grati». «Sarebbe un peccato perdere questa pietanza – sostiene Marino Vocci, giornalista e "gastronauta" -. Anche in questo caso ci troviamo a scontare le scelte monopolistiche delle multinazionali dell'alimentazione che ormai impongono ai mercati un numero ristretto di sementi e grani». «Se manca la materia prima, è davvero un bel guaio – commenta Mario Suban, autorevole protagonista della ristorazione triestina -. Il minestrone in questione mi ricorda mia madre Antonia, cuoca di impostazione austroungarica formatasi a Graz e attiva, un tempo, da "Stefin" a Postumia. A quei tempi i minestroni non c'erano in qualsiasi menù».

m.l.

La caserma Monte Cimone di Banne (Foto Sterle)

Manutenzione alla caserma di Banne

Manutenzione nei giorni scorsi alla caserma Monte Cimone di Banne: incerta resta peraltro la sua destinazione.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Le manifestazioni di Capodanno e del primo gennaio

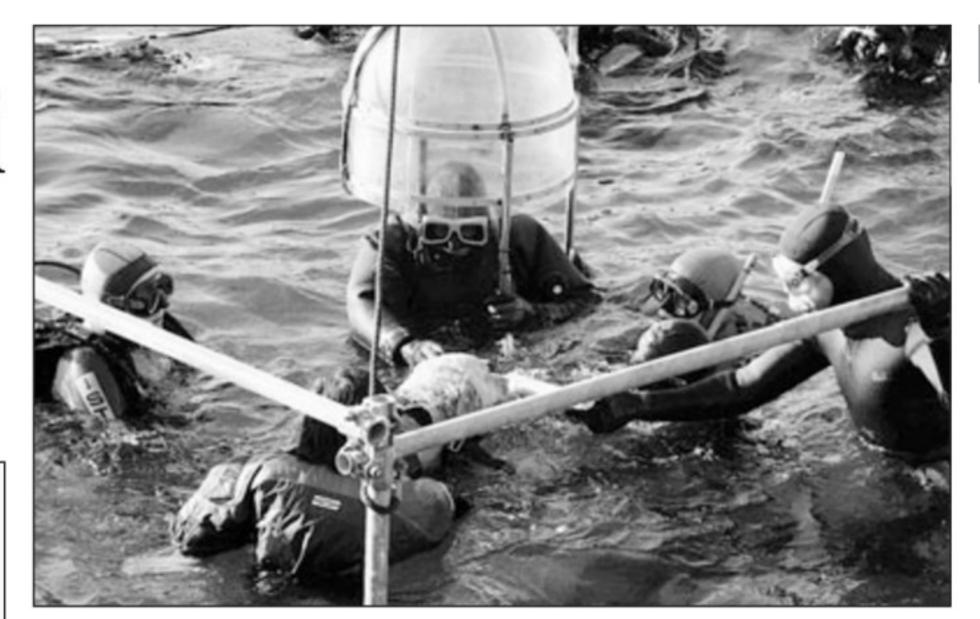
Subacquei italiani e sloveni festeggeranno il 2008 nel golfo senza frontiere

Carlotta Cimador che animerà la serata di Capodanno. In alto i subacquei davanti alle Rive. A destra: la festa 2007 in piazza Unità

Un bagno nelle fredde acque del golfo per festeggiare il primo giorno del nuovo anno. È uno dei modi con cui alcuni triestini daranno il benvenuto al 2008, con un tuffo a Barcola, nella zona dei «Topolini». E alle 12 si terrà la prima edizione di «Subacquei senza frontiere», momento di incontro in mare per gli appassionati italiani e sloveni, dopo la caduta dei confini. La manifestazione prevede l'immersione nelle acque antistanti l'ex confine di San Bartolomeo a Muggia, con partenza dall'omonimo piazzale, dove verranno montate alcune tende, all'interno delle quali ci sarà spazio per mangiare e per un brindisi con lo scambio di auguri. L'iniziativa è promossa dal Circolo Sommozzatori Trieste, in collaborazione con il club PLK di Capodistria e con il supporto logistico della Società San Bartolomeo di Muggia.

Prima però sono tanti gli appuntamenti per la serata del 31 dicembre. In piazza Unità il Capodanno partirà alle 22, presentato da Stefano Ceiner e Susanna Huckstep. Subito la musica dei Magenta, alle 22.25, si balla con i Montefiori Cocktail, mentre in cielo scoppieranno i primi fuochi. Alle 23.30 pioggia di gadget per il pubblico, saliranno sul palco alcuni ospiti sportivi a sorpresa e successivamente gli amministratori comunali per i saluti e gli auguri.

Poco prima della mezzanotte arriverà un bottiglione gigante per il brindisi e poi, dopo il conto alla rovescia, consueto spettacolo pirotecnico e via libera alla gara di trenini tra le circoscrizioni. La serata proseguirà fino alle 2 ancora con musica e con una pioggia di palloncini colorati. Attorno al palco anche cinque hostess dell'agenzia di moda Be-Nice, che distribuiranno i regali al pubblico, insieme alla presenza di Miss Topolini 2007 Carlotta Cimador. Per tutta la serata si potrà pattinare anche la pista di piazza Verdi.

Nel centro cittadino le discoteche dopo mezzanotte animeranno il Capodanno con tanta musica, così come numerose birrerie e locali pubblici, anche in periferia. A Borgo Grotta Gigante invece il 2008 si festeggerà ballando all'interno del grande tendone riscaldato, a partire dalle 21. Novità per una serata dal sapore diverso è «Applausi 2008-fine anno a teatro», organizzato dal Lions Club Trieste Host, e Cividin Viaggi, con la collaborazione del Teatro Stabile La Contrada, con lo spettacolo Locanda Granda di Carpinteri e Faraguna e ancora brindisi, buffet e musica. Il ricavato della vendita dei biglietti sarà devoluto al progetto internazionale «Sigh First» per la cura della vista.

Prima di recarsi in piazza i triestini si siederanno a tavola per il cenone. Per chi resta a casa con parenti e amici, e per i tanti che hanno prenotato la serata nei ristoranti cittadini, il menu è ricco. Solitamente nelle case si cucineranno primi piatti di vario tipo e poi l'immancabile zampone con le lenticchie. I locali invece propongono menu a base di carne e pesce, con numerosi antipasti, primi a base di riso, lasagne o ravioli e secondi impreziositi con verdure in creme, tortini o ripieni. Molti cenoni si svolgeranno anche all'intero delle tante case di riposo del territorio, che agli ospiti offriranno spettacoli e intrattenimenti.

Tanti anche gli eventi organizzati il primo giorno del 2008. Alle 11.30 uno scambio di auguri si svolgerà in Val Rosandra. Il gruppo dilettantistico Val Rosandra Trieste, società d'atletica leggera, promuove un incontro tra soci, amici e simpatizzanti, per una camminata fino alla chiesetta di Santa Maria in Siarsi, da poco restaurata, dove verrà celebrata la messa alle 12.15. Alle 18 alla sala Tripvocivh tradizionale concerto di Capodanno della Civica Orchestra di Fiati «Giuseppe Verdi» città di Trieste, diretto dal maestro Fulvio Dose.

Micol Brusaferro

L'attrice triestina è stata premiata per la sua attività nei teatri cittadini e in quelli nazionali; la docente per l'ideazione del concorso «Scrittori in erba»

Giovanni Esposito tra Lidia Kozlovich e Giuliana Cunzari Stabile

Consegnato dall'associazione «Amici del Caffè Gambrinus»

A Lidia Kozlovich e Giuliana Cunzari il «San Gennarino d'oro» per il 2007

Nell'incontro conviviale per gli scambi degli auguri natalizi, l'associazione «Amici del Caffè Gambrinus», ha assegnato i San Gennarino d'oro per il 2007. L'effige del busto di San Gennaro, in pregevole terracotta dorata d'artigianato napoletano, è stata consegnata all'attrice Lidia Kozlovich e alla docente Giuliana Cunzari Stabile.

Lidia Kozlovich, diplomata all'Accademia d'Arte Drammatica di Lubiana, ha cominciato nella nostra città un'intensa attività teatrale sia in lingua slovena e sia in lingua italiana. Lidia Kozlovich ha sostenuto ruoli di primo piano in tutti i teatri della città (lo Stabile Sloveno, quello del Friuli Venezia Giulia al Politeama Rossetti, il Verdi, il Bobbio con la Compagnia La Contrada), nonché il Teatro Stabile di Torino, l'Eliseo di Roma, San Carlo di Napoli dove ha brillantemente recitato nel personaggio di Eleonora Pomentel Fonseca, una delle eroine della breve stagione della rivoluzione napoletana.

Alla Rai Lidia Kozlovich ha lavorato in vari programmi dedicati alla prosa radiofonica e televisiva. È tuttora molto attiva. Ha regalato al Gambrinus, in diverse manifestazioni, letture di pagine di intensa emozione.

Giuliana Cunzari Stabile, insegna lettere alla scuola media Dante Alighieri dal 1982. Collabora da alcuni anni alla realizzazione del concorso scolastico «Scrittori in erba», promosso dall'associazione culturale Amici del Caffè Gambrinus. Col suo entusiasmo ha dato una svolta significativa al concorso che ha visto l'aumento della partecipazione dei concorrenti in maniera esponenziale.

Il San Gennarino d'oro è il riconoscimento che viene assegnato annualmente a personalità del mondo della cultura, della scienza e dell'economia, distintesi per aver favorito la conoscenza tra le genti dell'Italia meridionale e del Friuli Venezia Giulia.

La vincitrice del Festival della canzone triestina racconta la sua passione per la musica e la sua frenetica attività

Elena Centrone: impiegata di giorno, cantante di sera

Elena Centrone

La sua vita è un continuo abbraccio con la musica, nelle sue più diverse espressioni, da quella leggera a quella corale, dalla composizione alla strumentale. Elena Centrone, vincitrice della 29.a edizione del Festival della canzone triestina con il motivo intitolato «Disco Trieste», scritto da lei stessa, è un'autentica appassionata delle note musicali, e lo è stata fin da piccola.

«Avevo circa 11 anni – ricorda – quando avvertii per la prima volta, in maniera compiuta, che la musica sarebbe stata la mia compagna di vita». Già a quell'età entrò nel gruppo corale «Cantarè», del quale fa parte tutt'ora come soprano e voce solista, e iniziò una carriera di cantante, che continua ancor oggi e che è culminata con il successo, il terzo consecutivo, nella manifestazione organizzata e coordinata da Fulvio Marion. «Grazie alla collaborazione con il maestro Luciano Denardi – spiega – responsabile di «Cantarè», sono cresciuta artisticamente. Certo il talento naturale deve esistere altrimenti non si può andare molto lontano, ma l'applicazione e lo studio sono indispensabili per maturare in questo campo».

Elena Centrone non ha frequentato il Conservatorio ma, accanto alle serate di studio nell'ambito del gruppo corale, ha abbinato, per un lungo periodo della sua vita, lezioni private di musica. «Un ruolo decisivo in tutto questo – aggiunge la vincitrice del Festival della canzone triestina – lo svolge il mio fidanzato, Marco, che con grande pazienza asseconda questa mia passione. È lui che mi aiuta negli allestimenti, nei trasporti e attende che io esca delle prove e dai concerti senza brontolare».

Perché l'autrice e interprete di «Disco Trieste» è anche coreografa: «La vittoria nella manifestazione dell'altra sera – riprende – va condivisa con le due ballerine e i due ballerini e coristi che sono saliti sul palcoscenico assieme a me. Il mio – prosegue – è un brano d'atmosfera, che necessita di un completamento che questi bravissimi ragazzi sono riusciti a dare». Ma Elena Centrone, che vinse sia nel 2005 che lo scorso anno il Festival, nella sezione denominata «Linea giovane», non si limita a cantare nel coro e a partecipare a gare come la «Sanremo triestina».

«Sono spesso invitata a presenziare a matrimoni e feste assieme alla mia collega e amica Deborah Duse, che ha dovuto rinunciare alla serata al Politeama, perché ha partorito Eleonora – precisa – e in tali occasioni suoniamo e cantiamo per intrattenere gli invitati». Come se non bastasse, Elena è la cantante leader di un gruppo che si esibisce nei locali con il nome di «Boogie Nites» e propone musica funky. «Facciamo spesso serate di spettacolo – spiega – e ci divertiamo un sacco, anche perché si tratta di un gruppo nel quale credo molto».

C'è da chiedersi come Elena Centrone trovi il tempo per fare tutte queste cose, eppure è capace anche di coordinare un gruppo di una dozzina di persone, nell'ambito della Genertel, azienda per la quale lavora. «È la mia occupazione del giorno – conclude – e che rappresenta la mia attività principale, alla quale aggiungo nel tempo libero e in tutte le occasioni possibili la passione per la musica».

Ugo Salvini

AUTOVELOX E TELELASER

LA MAPPA DEI CONTROLLI DELLA PROSSIMA SETTIMANA

AUTOSTRADA RACCORDO 13	31/12, 1, 2, 3, 4, 5, 6/1
STATALE 14	31/12, 1, 2, 3, 4, 5, 6/1
STATALE PROVINCIALE 35	---
STATALE 15	31/12, 1, 2, 3 , 5, 6/1
VIA FLAVIA	31/12, 1, 2, 3, 5, 6/1
VIALE MIRAMARE	31/12, 3, 4, 5 6/1
STATALE 202	5/1
A4 SISTIANA-FERNETTI	3, 4, 5, 6/1
PIAZZA LIBERTÀ	----
PIAZZA BELVEDERE	----
VIA FORAGGI	----

PROVINCIA DI TRIESTE

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.45
	tramonta alle	16.29
LA LUNA:	si leva alle	22.55
	cala alle	10.57

52.a settimana dell'anno, 363 giorni trascorsi, ne rimangono 2.

IL SANTO
San Tommaso Becket

IL PROVERBIO
Età dell'oro dicevasi quella in cui l'oro non c'era.

FARMACIE

Dal 27 al 29 dicembre 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Giulia, 14	tel. 572015
via Costalunga, 318/A	tel. 813268
via Mazzini, 1/A - Muggia	tel. 271124
Prosecco	tel. 225340

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Giulia, 14	
via Costalunga, 318/A	
via Dante, 7	
via Mazzini, 1/A - Muggia	
Prosecco	tel. 225340

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Dante, 7	tel. 630213

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	63
Via Carpineto	µg/m³	16
Via Svevo	µg/m³	–

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	27
Via Carpineto	µg/m³	22
Via Svevo	µg/m³	25

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	66
Monte San Pantaleone	µg/m³	83

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 5 FRANKOPAN da Skikda a rada; ore 6 MSC CAITLIN da Capodistria a Molo VII; ore 6 ADRIA BLU da Venezia a Molo VII; ore 9 SAFFET ULUSOY da Cesme a orm. 31; ore 9 UND BIRLIK da Ambarli a orm. 39; ore 13 GRECIA da Durazzo a orm. 22; ore 14.30 ULUSOY 5 da Cesme a orm. 47; ore 16 HAMZA EFE BEY da Ravenna a Alder.

PARTENZE
Ore 3 ITAL FESTOSA da molo VII a Capodistria; ore 15 MSC CAITLIN da molo VII a Venezia; ore 17 PANTHERA da Frigomar a ordini; ore 18 GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 19 ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 19 SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Cesme; ore 20 UND BIRLIK da orm. 39 a Ambarli; ore 23.59 ULUSOY 5 da orm. 47 a Cesme.

MOVIMENTI
Ore 7 PANTHERA da rada a Frigomar.

Aperta a Duino la collettiva con Georges Wenger che proseguirà dal 5 gennaio alla Tribbio

Quadri e sculture per il premio della bontà

Il ricavato sarà destinato al riconoscimento dedicato a Hazel Marie Cole

È aperta al Castello di Duino l'ottava edizione della mostra «La bellezza per la bontà - L'arte aiuta la vita», che è stata presentata dall'architetto Marianna Accerboni. La rassegna si inserisce nel quadro del Premio alla Bontà - Hazel Marie Cole, istituito dal marito della scomparsa Aldo Pianciamore e dalla figlia Donatella (all'iniziativa hanno aderito aziende italiane e straniere, personalità di spicco europee e americane) allo scopo di istituzionalizzare gli atti di bontà e mecenatismo che la loro congiunta elargì a piene mani a giovani e ad anziani mediante uno strumento operativo che potesse perpetuarsi nel tempo.

Hazel Marie Cole ha sperimentato la pratica della bontà nella convinzione che fare del bene agli altri lo fa anche a se stessi, il mondo diviene migliore e la vita più degna di essere vissuta. Nei nove anni dall'istituzione del premio sono state consolidate le basi dell'omonima Onlus registrata nella nostra città e non solo in essa. Le opere esposte, una trentina circa (con la partecipazione straordinaria di Georges Wenger) sono state messe a disposizione da vari concittadini e non e il ricavato della loro vendita andrà a beneficio del Premio alla Bontà. La rassegna contempla un ampio repertorio di soggetti e linguaggi artistici, realizzati secondo tecniche diverse, dall'olio al pastello, all'acrilico, all'acquerello, collage, tecnica mista, frottage, gouache, alla scultura in ceramica e terracotta, e ha il pregio, come scrive Accerboni nel catalogo, di riassumere un panorama attraente e variegato del lessico artistico contemporaneo a Trieste, in Italia, e in altri Paesi d'Europa, quali Francia, Inghilterra, Grecia, Croazia, Svizzera. La maggior parte degli artisti presenti, afferma il critico, tende a ricreare un'interpretazione essenziale della realtà, arricchita sovente di suggestioni oniriche, fantastiche, simboliche, metafisiche, e surreali.

Dal Castello di Duino, la mostra proseguirà a partire da sabato 5 gennaio 2008 alle 11.30 alla Galleria Rettori Tribbio e sarà ospitata da sabato 19 gennaio 2008 (inaugurazione alle 11.30) nello storico Palazzo Veneziano di Malborghetto (Udine).

Fulvia Costantinides

Una mostra d'arte al Castello di Duino

L'artista Georges Wenger

MATTINA

Banche: proroga termini

Nei giorni 10, 11 e 12 dicembre tutte le banche nella provincia di Trieste non hanno funzionato regolarmente a causa dell'agitazione degli autotrasportatori per cui si sono verificate difficoltà operative. Con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 27 dicembre 2007 – giorno di ripristino dell'ordinaria operatività degli sportelli – dei termini legali e convenzionali scaduti nei giorni 10, 11 e 12 dicembre 2006 e nei cinque giorni successivi.

Natale in cartolina

Al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di piazza Vittorio Veneto 1 è stata allestita la mostra «Natale nei francobolli e nelle cartoline», rassegna realizzata con le collezioni di Luciana Recla, Remigio Meo e Luigi Colautti. L'orario di visita è 9-13 dal lunedì al sabato, dalle 10 alle 12 la domenica. Chiuso il primo gennaio.

Emergenza freddo

Per iniziativa dell'Arca promozione e protezione sociale del Comune fino al 31 marzo è attivo tutti i giorni davanti alla stazione ferroviaria, dalle ore 18 alle ore 21 un camper di Unità di Strada, per indirizzare persone senza dimora ai luoghi per l'accoglienza notturna presenti in città. Si invitano tutti i cittadini a segnalare eventuali situazioni, luoghi e persone ritenute a rischio, chiamando il numero 3409516668 nell'orario di servizio del camper.

Attività Pro Senectute

Centro diurno comandante Crepaz aperto dalle 9 alle 19. Nella sala Rovis di via Ginnastica pomeriggio dedicato alla prosa con gli «Amici di San Giovanni».

POMERIGGIO

Pattinaggio su ghiaccio

Organizzato dal Pattinaggio artistico triestino oggi alle 18 in piazza Verdi, si terrà una spettacolare serata di pattinatori su ghiaccio di caratura internazionale e di grande effetto.

Cinema a Contovello

Oggi alle 18, alla Trattoria sociale di Contovello (Contovello 152, tel. 040225168, bus n. 42 e 44 da piazza Oberdan) si inaugura il «Circolo del cinema fratelli Marx» costituito da Andrej Papucci, Giorgio Zeriali, David Sfarcich, Edoardo Kanzian, Fabio Filippini. Claudio Sepin presenterà un suo cortometraggio su Umberto Saba, Edoardo Kanzian presenterà il libro «Poesia del film» di Umberto Barbaro.

Settimane sabiane

Continuano le «Settimane sabiane» promosse dall'associazione Alta-marea e dalla Provincia con il contributo della Regione. Oggi al caffè S. Marco di via Battisti 18, alle ore 18, «Trieste e una donna», serata con poesie di Saba e canzoni d'autore triestine, con la voce recitante di Max Borghesi, la cantante Fiorella Corradini e Bruno Jurcev al pianoforte. Spettacolo in collaborazione con il Teatro La Contrada. Inoltre oggi e domani visite guidate gratuite alla scoperta della Trieste multiculturale di Umberto Saba: appuntamento alle ore 10 in via Giulia, sotto il monumento a Domenico Rossetti.

Borgo Grotta: festa per i bambini

Oggi al circolo culturale-ricreativo Dom Brisciki, organizzano nella sala grande a Borgo Grotta Gigante 77 (Comune di Sgonico) alle 15.30 una gara di disegno, e alle 16.30 la proiezione del cartone animato «Boog & Elliot» per tutti i bambini delle scuole materne ed elementari residenti nei tre comuni carsici.

Alcolisti anonimi

Oggi al gruppo di via Pendice Scoglietto 6 alle 19 si terrà una riunione di informazione pubblica. Per problemi con l'alcol: 040577388, 3333665862; 040398700, 3339636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

DOMANI

Sacra famiglia messe e concerto

Domani nella chiesa del Rosario si terranno tre messe, alle 9, alle 11 e alle 17.30 per festeggiare la sacra famiglia. Dopo il rito delle 11 melodie musicali interpretate da Marta Valetic, contralto, Franca Sciarretta, violino, e Lara Sciarretta, organo.

CORSI

DEGUSTAZIONE. L'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino) di Trieste, informa che sta organizzando per gennaio 2008 un corso per aspiranti assaggiatori di vino. Le lezioni avranno come tema la viticoltura, l'enologia e soprattutto la degustazione e valutazione dei vini. Posti limitati. Per iscrizioni e informazioni telefonare alla segreteria Onav al 333-4219540 oppure al 3406294863.

VOLONTARI. L'associazione «Linea Azzurra» che opera a Trieste in difesa dei minori, cerca volontari. Un corso si terrà a gennaio. Informazioni allo 040306666.

CERCASI

OCCHIALI. Smarriti occhiali vista con lenti progressive zone piazza Unità-Barcola tel. 040813246-3387088048. Mancia al rinvenitore.

COPRICHIAVI. Rinvenuto mazzo 4 chiavi scooter di cui una con coprichiavi colore nero e una colore rosso davanti supermercato in via Combi. Telefonare 3497187403.

ANIMALI

ANIMALI. Smarrito località Padriciano il 19 dicembre anziano segugetto bianco, orecchie arancio, femmina docile. Risponde al nome di Chiara. Compenso. Tel. 3387558571.

IL CENTRO DI VIA CORONEO

L'associazione diretta da Monica Maiorano amplia l'attività didattica con un nuovo corpo docente

«Art&Piano»: proposte musicali per i giovani

Lo studio del pianoforte attraverso un viaggio tra i suoi generi e con un innovativo approccio al Jazz, dedicato soprattutto ai giovani: la nuova proposta didattica musicale viene fatta dall'associazione «Art&Piano», che ha sede in via Coroneo 15, realtà sorta dalla passione di Monica Maiorano, pianista triestina di formazione classica, da anni impegnata in una intensa attività concertistica coniugata alla ricerca didattica in chiave giovanile. «Art&Piano» nasce infatti da una antica idea e si sviluppa nella passione per l'insegnamento: «Il mio desiderio, di donna e artista, è quello di approfondire costantemente il cammino nel pianoforte e poi divulgarlo - spiega Monica Maiorano, soprannominata Morgana negli ambienti musicali -. Mi sono occupata molto dei giovani, anche all'interno dei centri estivi promossi a Basovizza, dove assieme alla musica abbiamo proposto anche forme di laboratorio teatrale, a cura di Tom Hmeljak, ottenendo un certo successo. Volevo tuttavia fare di più e così ho affrontato la nuova avventura». Avventura che si è tradotta in un nuovo centro, battezzato lo scorso novembre, già teatro di vari corsi e soprattutto della specializzazione legata al Jazz: «Credo mancasse questo a Trieste - aggiunge - per me è invece fondamentale, sia perché potrò io stessa studiarlo e poi per l'importanza che riveste per i giovani interessati al genere».

Monica Maiorano e lo staff della scuola «Art&Piano»

«Art&Piano» ha inaugurato la sua attività forte anche di un consolidato corpo di docenti. Accanto a «Morgana» Maiorano, ci sono Glauco Venier (masterclass e musica d'insieme jazz) Riccardo Morpurgo (jazz) Luca Delle Donne e Nicola Colocci (classico) e Furio Fabris (teoria e solfeggio). In cantiere inoltre anche iniziative legate al teatro coinvolgendo ambienti studenteschi: «L'ambiente giovanile permane la prerogativa - ha concluso Monica Maiorano - cercando all'interno delle scuole, in collaborazione con la Società dei Concerti, nuove vie di sensibilizzazione».

«Art&Piano» ha un sito (www.nonsolopiano.org) e numeri di riferimento come lo 040 - 368820 e il 349 - 1283886.

DONAZIONE

Monitor per il Burlo dalla Barcellona

La cantante triestina Daniela Barcellona, che sarà insignita del San Giusto d'oro, ha donato al reparto di neonatologia e terapia intensiva del Burlo Garofolo, diretto dal dottor Sergio Demarini, un monitor «IntelliVue MP40». L'acquisto è stato reso possibile con il ricavato della vendita dei biglietti del galà di beneficenza organizzato dalla Round Table al Verdi al quale hanno partecipato oltre alla Barcellona, il basso Scandiuzzi e la filarmonica del teatro

GLI AUGURI

Nivea e Rodolfo: 60 anni

A Nivea e Rodolfo che festeggiano i 60 anni di vita insieme mille auguri affettuosi da parte di Sharon

Gina, 80 anni

A Virginia, per tutti Gina, affettuosi auguri dai figli Adriana, Sergio e Paola, dalle nipoti, nuora, generi e parenti tutti

Dario, 50 anni

Tanti auguri a Dario per i suoi 50 anni da Loredana, Davide, Gino, Marina, parenti e amici tutti

Concorso «Natale con l'Arte»: ecco l'elenco di tutti i premiati

Settanta artisti hanno partecipato al sesto Concorso Internazionale d'arte contemporanea intitolato «Natale con l'Arte» inserito nella manifestazioni del Comune di Duino Aurisina, e realizzato dall'associazione Art Gallery 2. La giuria, formata da Sergio Brossi, Piero Conestabo, Silvano Clavora e Graziano Romio ha assegnato i seguenti premi.

Sezione pittura: 1) Pietro Marcucci. Seguono: Roberto Sardo, Adriana Rigonat, Ferruccio Detoni, Colin Dean, Matiaz Borovnicar, Rustia Luisa, Eddy Pugliese, Ricci Giuseppe, Hrovat Rosa, Fonda Paola Maria, Gambato Renata, Creglia Maria, Cattonar Giorgio, Martinz Giuliana, Grio Mariella, Pancrazi Maria, Bruno Dal Fiume, Granduc Mirella, Amadei Gio', Carli Laura,Bencic Nadia. Sono stati inoltre assegnati premi acquisto a Otilia Saldana, Aida Fortuna e Franca Paoli.

Sezione scultura: Trofeo Natale con l'Arte e 200 euro alla coppia di artisti Freeman di Trieste. Seguono: Miha Pecar, Anica Pahor, Doljak Bogomila, Paolo Hrovatin, Colin Dean, Piero Lancini.

Sezione grafica: 1) Renato Bari. Seguono Maria Pancrazi, Emanuela Campani, Sergio Nemiz, Sara Boschetti.

GLI ADDII

Anna Maria Scoppio

Anna Maria Scoppio, una delle protagoniste dell'avventura di trasformazione della psichiatria a Trieste, si è spenta lo scorso 9 dicembre. Barese di nascita, era venuta a Trieste nel 1977 per lavorare nell'équipe di Franco Basaglia, dapprima come volontaria, poi come assistente sociale nei servizi del Dipartimento di Salute Mentale.

Splendida figura di donna e di operatrice, generosa, appassionata, ironica, competente, critica, entusiasta della vita, sapeva fondere le sue qualità umane e professionali nella difficile operatività quotidiana del produrre salute. In questi trent'anni ha contribuito in maniera significativa e originale a realizzare e diffondere l'esperienza basagliana in Italia ed all'estero. Prezioso il suo contributo di donna nell'aprire spazi per l'espressione delle soggettività. Ha contribuito all'avvio del «Centro donna salute mentale» e alla fondazione dell'associazione culturale di donne «Luna e L'altra».

Negli ultimi anni il suo impegno era rivolto alla formazione, anche in collaborazione con l'Enaip, e, da straordinaria comunicatrice, ha trasmesso, in particolare ai giovani, la forza e l'intensità del valore dell'esperienza triestina.

ELARGIZIONI

- In memoria dei propri cari defunti da Antonia Disiot e Francesca Chinelli 50 pro Chiesa Santi Pietro e Paolo.
- In memoria del figlio Andrea Norbedo nel XI anniv. (23/12) da mamma e papà 250 pro Lega tumori Manni, 200 pro Ass. Ados, 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Ass. Amici del cuore.
- Un giorno speciale nozze Tosato-Bruschi dalle famiglie Ferro, Lonza, Diminich 100 pro Cest.
- In memoria di Anna e Carlo De Benigni dalla figlia 50 pro Airc.
- In memoria di Davide Furlan da Annalisa, Marco, Massimo 25 pro Agmen.
- In memoria di Sofia Leban nel 40.a anniv. (29/12/1967) dalla figlia 50 pro Ail.
- In memoria del caro papà Antonio Marta nel XXXII anniv. (29/12) da Lucia con Raimondo 25 pro Domus Lucis, 25 pro Astad.
- In memoria della dott.ssa Gemma Saiz dai suoi familiari 100 pro Polo cardiologico cardiochirurgia.
- In memoria della piccola Francesca Sigovini nell'anniv. (30/11) da Bruna Brill 10 pro Asm, 10 pro Unicef, 10 pro Astad.
- In memoria di Roberto Valle nel 43.o anniv. (29/12) dalla figlia Nedda 40 pro Conf. S. Vincenzo (risc. poveri), 40 pro Miss. Triest. Iriamurai, 40 pro Medici senza frontiere, 40 pro Astad, 40 pro Lamento rumeno Onlus.
- In memoria di Maria Bacchiaz per il compleanno 21/12) dai figli e amica Maria Cincopan 50 pro Caritas parrocchiale S. Francesco.
- Per ringraziare la dott. Rita Moretti da Renato e Angela Passioni 200 pro Clinica neurologica osp. Cattinara Trieste.
- In memoria di Nia Tenente da Nella Nobile 15 pro Frati di Montuzza pane per i poveri, 15 pro Astad.
- Per ringraziare il direttore prof. Roberto Adovasio e collaboratori da Renato e Angela Passioni 200 pro Chirurgia vascolare osp. Cattinara Trieste.
- In memoria di Giovanna Marchesi da Ida Corsi Zambon 50 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Moratto Nicolò da Floriana, Licia, Vania, Odette, Odinea, Sonia, Debora 70 pro Associazione italiana malattia di Alzheimer Aima.
- In memoria di Ettore Motta da Giusto Collarini 50, da Cosimo Inchingolo 50, da Alessio, Elena, Ilario Marchesi 50, da Valnea e Claudio Godeas 25 pro Centro ematologico - Trieste.
- In memoria di Ongaro Anteo dai condomini di via Castiglioni 4 110 pro Enpa.
- In memoria di Giuseppe e Graziella Raineri da Raineri Roberto 30 pro Piccolo Rifugio Domus Lucis.
- In memoria di Maria Rubini dai figli Ferruccio, Cesare, Laura 50 pro Sclerosi multipla; 50 pro Unitalsi; 50 pro Chiesa Roiano (S. S. Ermacora e Fortunato).
- In memoria di Antonio Santin da Bruna, Niki e Cristiana 80, da Chiara, Franco, Marco, Patrick, Lucia, Chiara, Enrico 65 pro Ass. Laringectomizzati.
- In memoria di Lina Slocovich dalla famiglia Banova 50 pro Chiesa S. Bartolomeo Barcola.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

La caduta dei confini, 1

22 dicembre 2007, data storica, cadono i confini tra Italia e Slovenia, ripenso ad anni fa e a non troppi anni fa, quando c'era la Jugoslavia, le file al sabato di macchine, quante notti passate al freddo, con la bora, con la neve in cabina a volte senza riscaldamento, di Natali e Capodanni passati a controllare i passaporti di persone di Stati che ora non esistono più o hanno cambiato nome, anni in cui c'era ancor la cortina di ferro tra Est e Ovest, l'aria che si respirava allora era diversa, tutto diverso, i controlli erano diversi, la vita stessa era diversa.

C'è stato un giorno in cui i confini perfino furono chiusi perché in Slovenia c'erano i carri armati sul confine con l'esercito jugoslavo e c'era la guerra, e noi c'eravamo.

Poi anche in quei giorni si sparò, ci furono dei morti in quei confini dall'altra parte e noi c'eravamo. Quante estati e quante file in uscita stato dei vacanzieri, pendolari, e noi c'eravamo. Ora che di questi confini rimarrà solo il ricordo, io ho voluto ricordare chi fino adesso ha lavorato in questi confini, chi ha dato anni della sua vita lavorativa in questi posti, dove ci saranno tante feste su feste, inviti su inviti, personalità di Stato, bande, ma a noi, noi che c'eravamo, nessuno ci ha invitato.

Lettera firmata

La caduta dei confini, 2

Ho letto con grande sgomento la lettera di Massimiliano Lacota, Presidente dell'Unione degli Istriani, inerente la caduta del confine con la Slovenia e pubblicata sul Piccolo del 21 dicembre scorso.

Dopo un lungo preambolo, mi spiace dirlo, venato di una certa dose di ipocrisia, il signor Lacota rivela il suo pensiero di fondo e tira una stoccata al sindaco Dipiazza e agli altri politici presenti alle celebrazioni tenutesi a Fernetti il giorno 20.

In sintesi: male hanno fatto a festeggiare – nemmeno un minimo spazio per noi in quel frangente - sarebbe stato meglio per loro partecipare alla marcia silenziosa unita alla fiaccolata da noi organizzata!

Fortunatamente le cose non sono andate come si augurava il signor Lacota; a Fernetti e su altri valichi migliaia di persone hanno giustamente preferito festeggiare, sindaco in testa, mentre alla marcia silenziosa hanno partecipato solo 300 persone tra le quali i soliti cupi e rancorosi volti dell'inossidabile destra triestina.

Che il buon sindaco Dipiazza abbia dedicato un intervento agli Istriani sul Piccolo, quasi chiedendo scusa per la sua presenza a Fernetti e che altri politici (anche di sinistra) abbiano mandato messaggi di partecipazione alla marcia evidentemente a qualcuno non è bastato, mentre a mio avviso questi gesti sono apparsi più che significativi e indici di una buona sensibilità. Viceversa del tutto irresponsabile sarebbe stata l'assenza del sindaco in una simile occasione! Mi lascia veramente perplesso che il Presidente dell'Unione degli Istriani abbia pensato il contrario.

Voglio essere sincero con il signor Lacota: da triestino sono francamente stufo del piangersi addosso di certe associazioni degli esuli legate ad ambienti pericolosamente nazionalistici e che fin troppo potere e influenza sulla politica locale e nazionale hanno avuto fino ad ora. Come ha detto giustamente Paolo Rumiz in un'intervista a questo quotidiano, i veri confini sono principalmente psicologici e la caduta della frontiera non risolverà per miracolo i problemi di Trieste; dipenderà tutto dall'apertura mentale della gente, specie dei più giovani. Sarebbe quindi opportuno, anzi fondamentale, incominciare a dare il buon esempio a questa città (che ha pagato a carissimo prezzo decenni di nefasta italica politica internazionale) evitando se possibile, in finalmente felici occasioni internazionali come questa, marce silenziose con relative facce da funerale. Grazie.

Davide Raseni

La caduta dei confini, 3

Sono caduti i confini fra l'Italia e la Slovenia, è quindi possibile passare da uno Stato all'altro senza dover sottostare alle formalità burocratiche che, in molti casi, rendevano difficile il transito delle persone e delle merci. Si tratta di un grande passo in avanti dell'Europa – e dell'Euroregione autorevolmente promossa in Friuli Venezia Giulia – ma anche di un momento di transizione dalla barriera rappresentata prima dalla «cortina di ferro» e poi dagli «effimeri confini tracciati dalla politica», alla libera circolazione.

È auspicabile che sparisca pure «la frontiera autentica e secolare che ha separato due mondi e due culture» come scrive P. Rumiz in «Vento di terra». È giusto quindi che il momento storico venga festeggiato adeguatamente e che all'avvenimento venga riservato il doveroso, giusto risalto. Mi sembra, d'altro canto, che in questo importante momento non possa essere dimenticata la vicenda che drammaticamente coinvolse centinaia di migliaia di istriani, fiumani e dalmati, costretti a passare il confine con le proprie povere cose, per un abbandono definitivo della loro terra. Per molti degli esuli, il posto di blocco di Albaro Vescovà/Skofije è stato il luogo di transito definitivo nella scelta del mondo occidentale, intendendo con questo termine non solo un concetto puramente geografico, ma tutto ciò che sottintendeva: libertà, democrazia, professione del proprio credo religioso, possibilità di trovare lavoro e ricostruirsi una vita. Non voglio dilungarmi a raccontare le vicissitudini umane che gli esuli hanno vissuto ad Albaro Vescovà/Skofije e le sofferenze di chi era costretto a partire.

Desidero invece chiedere, contando sulla sensibilità dei nostri politici coinvolti nei festeggiamenti, di fare sì che venga preso l'impegno di erigere una stele, un monumento, comunque un segno tangibile, che ricordi come da quel luogo, oggi di libero transito, siano passati in una dolorosa processione migliaia di istriani, fiumani e dalmati avviati all'esilio. Ritengo che un'iniziativa in tale senso sarebbe apprezzata non soltanto dagli esuli e dai loro discendenti, ma da tutti quanti si rendono conto dell'importante passo avanti nella convivenza fra i popoli celebrato con la caduta dei confini. Confido che questa richiesta sarà accolta anche a consolazione di chi ha vissuto il dramma dell'esilio e al riguardo riporto come due esuli hanno ricordato il passaggio della frontiera. M. Petronio in «Scritti vari - L'ospite sconosciuto» racconta come Silvia Toscan e suo figlio Franco – fondatore della Casa di cosmetici Mac, diventato un magnate dell'industria cosmetica nordamericana – passarono la frontiera: «Partirono madre e figlio accompagnati dal padre di lei; poco bagaglio riuscì la mamma a mettere assieme, tuttavia tanto da non potersi caricare anche quello del figlioletto. Il bambino che allora aveva appena sei anni e forza fisica proporzionata all'età, non riusciva ad afferrare la sua valigia per il manico e così la madre vi legò uno spago attorno e il bambino trascinò la valigia lungo la strada polverosa fino al confine con l'Italia. Quando arrivarono alla stanga di confine, una giovane guardia confinaria sferrò un calcio al nonno, in segno di disprezzo perché lasciavano il paese. L'anziano incassò senza reagire perché lui e il resto della famiglia dovevano continuare a vivere in quel luogo. Oltrepassarono la stanga madre e figlio...». Mio padre Albino ricordava: «Ed ecco il giorno della partenza, il 31 luglio 1955, forse il giorno peggiore della nostra vita. Alle otto del mattino era già arrivato il camion, con le guardie popolari che dovevano pesare le cose che avevamo il permesso di portare con noi. Poco dopo le tredici era tutto pronto e partimmo. Mia moglie Agnese e i due figli con l'auto, io invece con il camion. Un'ora più tardi eravamo al confine, in Italia, e tutti tirammo un sospiro di sollievo. La nostra destinazione era via Tiziano Vecellio, dove abbiamo trovato la gente arrivata alcuni giorni prima. Dormivamo tutti assieme in uno stanzone, divisi soltanto da qualche telo...».

Silvio Delbello

IL CASO

Una lettrice rileva la carenza legislativa che penalizza questa categoria

Marittimi privi del diritto di voto

Ho 57 anni e voto da quando ne avevo 21, quella volta si raggiungeva la maggiore età a 21 anni. In questi anni e anche prima, nessuno ha mai preso in considerazione un fatto e comunque tanti non ne sono nemmeno a conoscenza e cioè che c'è una categoria di cittadini italiani che, pur non avendo alcun motivo per perdere il diritto al voto, questo diritto non ce l'hanno. Sono i marittimi; i marittimi in navigazione durante le votazioni, non hanno alcun sistema per poter esprimere il loro diritto di scelta. Mi spiego: se questi sono in un porto italiano possono recarsi in un seggio che però deve essere avvisato dell'extra votante e non sempre (conoscendo la burocrazia italiana) questo avviene per tempo (tenendo anche presente degli spostamenti delle navi). Il tutto diventa quasi impossibile se il marittimo è all'estero, infatti è previsto che si voti in ambasciata, ma intanto la nave dovrebbe essere all'attracco in un porto che abbia un'ambasciata italiana e poi bisogna tener presente che il personale imbarcato dovrebbe avere il tempo per raggiungerla e in orari per poter votare, il che è quasi impossibile.

In tempi in cui il diritto al voto viene dato ad extracomunitari residenti da pochi anni in Italia, a residenti all'estero (con voto determinante come abbiamo visto nelle ultime elezioni) ecc. viene negato a cittadini italiani dalla nascita, che pagano le tasse, ma che risultano discriminati nei confronti di tanti altri, soltanto perché al momento delle votazioni stanno lavorando all'estero. Di soluzioni ce ne sono tante, anche perché tutti gli altri paesi le soluzioni le hanno trovate, basta quindi andare a vedere come fanno i Paesi Scandinavi, l'Inghilterra, i tedeschi, gli americani, tutti hanno trovato una soluzione non l'Italia che non dà alcuna importanza a questa categoria pur non numerosissima, ma composta da cittadini italiani. Mi sono rivolta a dei politici, la risposta è stata che queste persone portano pochi voti e quindi non sono «interessanti». Traete voi le conclusioni. Io dico che se la democrazia c'è deve essere applicata anche per un solo cittadino!

Giuliana Skarlavaj
moglie e madre di un marittimo

Ici, pagamento anticipato

Poco male se il governo Prodi non ha azzerato l'Ici sulla prima (unica) casa dei contribuenti come ipotizzato a più riprese. Vi è sempre il prossimo anno. L'attesa rende più gustosa la pietanza, basta non aspettare fino all'inedia. L'anno corrente la Finanziaria ha una novità (L. 296 del 27 dicembre 2006) anticipare la scadenza del pagamento Ici. Non di molto. Un paio di settimane a giugno e dal 20 dicembre al 17 (il 16 è domenica di festa di Angelica). Solo 3 giorni. La mia ignoranza politico-amministrativa impedisce di capirne il motivo. Dopo oltre 10 anni di scadenza al 20 dicembre scolpita nella memoria (scritta sui calendari), hoplà, 17, per lucrare sugli interessi forse? Per far sentire in colpa i ritardatari? Temporanei mini-evasori fiscali? Sarebbe interessante sapere quanti milioni di contribuenti pagheranno fra il 17 e il 20 subendo il piccolo aggravio di sanzione e interessi. Non è per introitare qualche spicciolo in più. Il governo vuole dei cittadini svegli e attenti. Attento sto.

Clayton J. Hubbard

Libro su Josef Ressel: l'autore precisa

Quando un suo collaboratore gli riferì che stavano circolando delle critiche riguardanti le sue automobili, John Ford rispose «Non è importante come se ne parla, importante è che se ne parli». Ringrazio pertanto sentitamente la dott.ssa Gabriella Ziani per il bell'articolo apparso su «Il Piccolo» del 21 dicembre «Nell'urna di Ressel non ci sono ceneri ma terra» menzionando, positivamente, il mio libro «Josef Ressel, un Leonardo di casa nostra».

Non vorrei però che sorgessero equivoci tra le persone che non hanno letto il mio libro. A parte il fatto di non aver nominato la signora Immacolata Mioni Ressel, con la quale mi sono già scusato, nel libro non affermo che parte delle ceneri di Ressel si trovino in un'urna, sulla tomba della famiglia nel nostro cimitero, «urna» che consiste in un comune vaso di pietra per fiori, colmo di terra. Mentre nel libro dico chiaramente che Josef Ressel è stato sepolto a Lubiana, dove ancora riposa. Pertanto le «precisazioni» della signora Immacolata hanno tutt'altro scopo e direzione.

A me dispiacerebbe soltanto che dei dissapori tra i discendenti del Nostro mettessero in secondo piano il valore di un uomo al quale dobbiamo solo rispetto e riconoscenza. Approfittare di una ricorrenza per dare risonanza a rancori sopiti mi sembra, senza voler entrare nel merito della diatriba, carenza di buon gusto.

Ma il fatto che più mi rattrista è l'essermi accorto di essere stato l'unico ad aver ricordato a Trieste (leggi in Italia) questo Genio di casa nostra nel 150° anniversario della sua morte. Non me ne vanto, perché la circostanza non è un mio merito, ma un demerito di coloro che avrebbero dovuto ufficialmente celebrare colui che ha dato lustro alla nostra città, perché dove nel mondo si parla di Ressel (e se ne parla) si parla di Trieste.

Aldo Rampati

Arredi di piazza Vittorio Veneto

Rispondo alla segnalazione «Piazza Venezia non è da cambiare»: titolo sbagliato perché la segnalazione si riferisce a piazza Vittorio Veneto che per me può essere migliorata.

Caro geometra di 81 anni di cui non ho piacere di conoscere il nome perché evidentemente ha preferito restare anonimo.

Per prima cosa la ringrazio del suo pensiero autorevole che rispetto ma da cui mi permetta di dissentire. Potrei partire anch'io con le prime opinioni sul referendum, lei dice «non me dispiasi», io rispondo «può essere migliorata». Suo nipote la definisce una «figata», potrei dirle che a mia figlia «non piace proprio» e potremo continuare così per un paio di giorni con tutti gli amici, parenti e conoscenti.

Non credo però mio caro geometra di 81 anni che sia questo l'oggetto del contendere.

Come ho avuto modo, e pensavo di essermi già spiegato, la mia perplessità sugli arredi urbani che insistono sulla piazza è dettata anche dalle continue e continuate proteste che ricevo in tal senso dai cittadini che giornalmente si rivolgono ai miei uffici. Non ho alcuna intenzione di fare l'assessore Attila, rispetto gli architetti, i progettisti, il lavoro di chi ha valutato e scelto attraverso un concorso la ristrutturazione di piazza Vittorio Veneto, ma auspico comunque che la piazza si possa cambiare e migliorare, convinto come sono che la città e gran parte del territorio comunale risulta vivibile e dove ciò non accade la responsabilità può anche attribuirsi ad un fattore estetico.

Come ho già avuto modo di ripetere più volte, è mia intenzione sentire in maniera consultiva il progettista dell'opera e solo se ci sarà condivisione con la maggioranza che regge l'amministrazione comunale mettere mano anche in termini di bilancio su piazza Vittorio Veneto.

Franco Bandelli
un perito edile di 47 anni

COSA DICE LA GENTE

«Sbisigar»: rovistare ma anche arrangiarsi

di Lino Carpinteri

Esclusive e insostituibili: tali sembrano ai cittadini d'ogni regione certe parole del loro dialetto. Invece, molto spesso, esclusive non sono, poiché appartengono, con qualche variante, anche ad altre parlate e, lungi dall'essere insostituibili, hanno il loro efficace equivalente in diversi vocaboli della buona lingua. Esemplare, al riguardo, è la voce «sbisigar», indiscutibilmente triestina, ma le cui forme «sbisegar», «bisegar», «bizijà», «bisigà» e «bisgà» sono familiari a istriani, friulani, veneziani, bergamaschi e ferraresi.

Tuttavia questo verbo e soprattutto il connesso sostantivo «sbisighin», sono privi di collegamenti visibili con l'italiano, anche se è facile trovar parole dell'«idioma gentile» che ne rendono perfettamente il significato. Si fece premura di dimostrarlo l'ottimo Ernesto Kosovitz che, nel suo vecchio, ma sempre godibile «Dizionario-vocabolario del dialetto triestino e della lingua italiana», per tradurre sbisigar e sbisighin ripesca espressioni probabilmente già non più in uso ai tempi del Granduca di Toscana: «Frugacchiare, rifrustare, por naso a ogni cesso»; «affannone, buon procaccino, faccendone, individuo che sa ricucire le tasche alle telline».

Oggi, fermo restando per sbisigar, il valore di frugare e rovistare, con sbisighin si intende un bambino vivace, un frugolo irrequieto («Balota, Balota el mulo sbisighin...» macchietta di anni non remotissimi ma già di paternità incerta), ma anche una «persona che riesce a fare un po' di tutto», dal commercio alla politica, non sempre limpidamente o un volenteroso che si arrabatta per guadagnarsi il pane.

Quanto mai avventuroso è il cammino che deve percorrere chi cerca l'origine del verbo sbisigar: il vocabolario del Doria cita senza troppa convinzione un ex-visicare (di cui non c'è traccia nel dizionario del latino classico) e un longobardo «bisig», affaccendato, ma propende per chiudere il discorso con la formula «etimo oscuro». Altri, richiamandosi ai dialetti bergamasco, piacentino e pavese in cui «bisia», «bisù», e «bisò» legati alla ronzante onomatopea, «bis», significano rispettivamente, sciame d'api e arnia, suggeriscono una relazione tra sbisigar e «sfruconare un vespaio».

Interessante la supposizione secondo la quale dal «bisig» longobardo potrebbero esser derivati il «busy» inglese, vale a dire «laborioso come un ape» (busy as a bee), busybody (intrigante) e, in definitiva , «business is business», motto d'ogni sbisighin che si rispetti. Dato, infine, che «busy» si pronuncia su per giù come i nostrani «bisi», perché non ipotizzare una parentela tra «sbisigar» e l'atto di frugare tra i piselli? Niente paura: stiamo scherzando.

LA LETTERA

La prima della Scala: occasione persa per la Rai

Ho avuto modo di assistere, in diretta da un canale televisivo franco-tedesco, al magnifico spettacolo della prima dell'opera dalla Scala di Milano. Devo rilevare purtroppo che la Rai ancora una volta ha perso una magnifica occasione per far partecipare anche gli abbonati italiani ad uno spettacolo di grande prestigio per il Paese e per la cultura italiana nel mondo. Non capita spesso che vengano proposti al pubblico televisivo eventi così importanti che possano almeno fare intravedere alcuni aspetti poco conosciuti della cultura musicale agli utenti Tv; i sottotitoli e i commenti negli intervalli hanno reso lo spettacolo più interessante e leggero dal punto di vista tecnico.

Dopo le recenti segnalazioni dell'Ocse sulla cultura dei giovani, forse la messa in onda di questo tipo di programmi potrebbe contribuire ad allargare le conoscenze culturali di noi italiani sommersi da un mare di mediocri banalità, volgarità e tanta pubblicità ed eventualmente favorire da parte di molti giovani la scoperta della musica «seria».

Antonio Laganà

L'ALBUM

I «muli» de piazza Foraggi e dintorni quasi tutti sessantenni

In questo anno che sta per finire quasi tutti i muli de questa bella compagnia hanno compiuto i 60 anni: Nella foto scattata negli anni Sessanta sulle rive eccoli col «vecio muss». Sono presenti Miro, Paolo, Fulvio, Renato, Flavio e Ermes. A tutti questi e agli assenti cioè: Pappo, Mauro, Lucio, Ferruccio, Bruno bel e Bruno bruto, Marino, altro Paolo, Franco, Guido e anche a chi purtroppo non c'è più: Claudio (meccanico) e Duilio, tanti auguri per gli anni a venire e per l'imminente 2008 da Renato che vi ricorda sempre!

SPORT

SERIE B La Triestina si è messa in moto con qualche giorno d'anticipo sulla data di apertura del mercato. Peana e Kalambay saranno ceduti

Preso il difensore Minelli, parte Graffiedi

Il centrale arriva con la formula del prestito. L'attaccante raggiunge Pioli a Grosseto

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE L'operazione di *restyling* è già cominciata. Nessuna società può permettersi di aspettare l'apertura ufficiale del mercato per mettersi in movimento. Neanche la Triestina. Il presidente Stefano Fantinel con Totò De Falco e Enzo Ferrari devono giocare d'anticipo, come in campo, per non farsi fregare la merenda dagli altri. Negli ultimi giorni della campagna di trasferimento, semmai, si può fare ancora un colpo, se capita l'occasione. Ecco spiegato perchè la Triestina ha già individuato da tempo il difensore centrale che dovrebbe dare stabilità al reparto, quel Mauro Minelli che piace a mezza serie cadetta.

«Lo cercavano anche Bologna e Modena», afferma il diesse Totò De Falco. «Avevamo preso in considerazione vari difensori, ma la scelta dovrebbe cadere su di lui». Il mercato dell'Unione non si ferma a Minelli. E' imminente l'arrivo di un terzino sinistro, ruolo in cui la squadra di Maran è sempre stata scoperta (c'è il solo Pesaresi). Anzi, forse è già qui. Da ieri è in prova il mancino argentino Christian Trombetta (classe '86) che gioca nella serie A del suo Paese, nel Nueva Chicago. Dopo l'esplosione di Pablo Granoche i sudamericani vanno di moda a Trieste. Maran valuterà il terzino sinistro (ma può ricoprire anche altri ruoli) nel ritiro di Garda, se sarà scartato l'Alabarda pescherà in serie B. E poi? «E poi vediamo - osserva De Falco - perchè siamo condizionati dal numero chiuso di 21 giocatori. Eventualmente si può fare qualche scambio». E così sarà. Più di un giocatore è sul piede di partenza, uno ha già fatto i bagagli ed è un nome illustre.

> In prova il terzino sinistro argentino Christian Trombetta del Nueva Chicago

L'attaccante Mattia Graffiedi, 27 anni, è stato ceduto in prestito fino a giugno al Grosseto. Lo ha voluto il suo vecchio allenatore Stefano Pioli. Ieri l'ex milanista è venuto allo stadio a prendersi i suoi effetti personali e ha salutato la compagnia. Abbracci e Baci. «Ma ci vediamo fra cinque mesi...», ha detto a tutti.

Ma fino alla conclusione del campionato cambieranno aria anche Patrick Kalambay, il quale ha bisogno di un lungo rodaggio per riprendersi da un infortunio che lo ha bloccato per mezza stagione e Andrea Peana, poco considerato da Maran al quale piacciono i difensori statuari capaci di far pesare la loro fisicità. «Se qui non gioca sarebbe un delitto tenerlo...». E' il pensiero di De Falco. Anche Luca Mezzano dovrebbe andarsene, se troverà una squadra.

Il difensore centrale Mauro Minelli arriva in prestito alla Triestina

MINELLI La serie A a Catania gli stava troppo larga, non giocava anche se l'anno scorso ha segnato il gol-salvezza. Nella massima serie ha collezionato dieci presenze. Per la B è una garanzia ed è un campionato che conosce bene. Mauro Minelli di San Giovanni Bianco, classe 1981, ha indossato le maglie di Atalanta, Lumezzane, Verona, AlbinoLeffe e Catania. E' alto 1,86 metri (quindi rientra nello standard Maran) e pesa 76 chili (per l'almanacco) semprechè non abbia esagerato con il cibo durante le feste natalizie... Il suo cartellino appartiene per metà all'Atalanta e per metà al Catania. Alla Triestina arriverà con la formula del prestito e a giugno poi si deciderà il suo destino. «Non è stato un affare semplice perchè abbiamo dovuto mettere d'accordo tre soggetti», spiega De Falco. Il giocatore ha detto sì, viene di buon grado a Trieste ed è questo che conta. Per Kyriazis, Lima e Petras, Minelli rappresenta una seria concorrenza. Ha accettato il trasferimento per potersi ritagliare un ruolo di protagonista in B.

CESSIONI E così, dopo un anno e mezzo, Graffiedi lascia la Triestina con l'etichetta di giocatore incompiuto che non è riuscito a dimostrare per intero il suo valore, malgrado il talento non gli faccia difetto. Probabile l'arrivo di un'altra mezza punta come di un terzino destro vista l'intenzione di mandare Peana in C1 a giocare. Corre anche voce che il Ravenna stia preparando una super offerta per Gegè Rossi, ma vorrebbe anche Rossetti.

Alla fine il restyling non sarà contenuto. A fine gennaio saranno almeno quattro le facce nuove e altrettanti i partenti.

LA SCHEDA

di MAURO MINELLI
(difensore centrale)

- Nato a San Giovanni Bianco
- il 2 aprile 1981
- Altezza: 186
- Peso: 76 kg

SQUADRE

Stagione	Squadra
2000-01	ATALANTA
01-02	LUMEZZANE
02-04	VERONA
04-06	ALBINOLEFFE
06-07	CATANIA
07-08	CATANIA

LA SITUAZIONE

Il portiere Gegè Rossi è guarito Pesaresi è ancora acciaccato ma a Treviso dovrebbe esserci

TRIESTE Digeriti i panettoni natalizi, ieri è stata la giornata del ritorno del lavoro per gran parte del gruppo alabardato, che si è ritrovato nel pomeriggio allo stadio Rocco. Assenti giustificati gli stranieri, a cui è stato concesso qualche giorno in più per rientrare dai luoghi in cui si sono recati per le feste natalizie. Nessun mugugno o muso lungo per il rientro, anzi tanti sorrisi e serenità nonostante molte altre squadre fra i cadetti riprenderanno l'attività appena il 2 gennaio.

Un segnale subito colto positivamente dal mister Maran: «Ho visto i ragazzi ritornare al lavoro con lo spirito giusto, dando grande disponibilità e rispondendo anche già bene alle sollecitazioni durante l'allenamento. Io credo che questo sia un gran bel segnale di maturità e di professionalità da parte del gruppo». Niente pallone per il momento, solo tanti esercizi in palestra e poi qualche giro intorno al campo quando ormai sul Rocco calavano già le ombre della sera, giusto per riprendere gradatamente un po' di confidenza con il lavoro fisico.

A parte Gorgone, il cui rientro dopo la lussazione alla spalla e la conseguente operazione in Francia è previsto per febbraio, tutti presenti gli altri giocatori, compreso il nuovo argentino in prova, Cristian Trombetta, un difensore capace però, almeno così dicono, di giocare anche a centrocampo. Anche Gegè Rossi ormai è perfettamente guarito e lavora a pieno ritmo, mentre Pesaresi, che risente ancora del problema al ginocchio rimediato a Piacenza che l'aveva costretto a dare forfait contro l'Avellino, ha svolto un lavoro leggero senza forzare.

Milani invece (assente sabato scorso contro gli irpini), seppur a parte ha ripreso a correre di buona lena. Ieri è stata anche l'ultima apparizione nel gruppo di Graffiedi, che infatti a fine seduta ha salutato tutti: non sono nemmeno mancati attimi di commozione, segno che il gruppo ha trovato davvero una buona coesione. Gli alabardati continueranno a lavorare anche oggi e domani, probabilmente sempre allo stadio Rocco, anche se come sempre in questa stagione i cambi di rotta possono essere improvvisi. Riposo per tutti invece il 31 dicembre e il primo gennaio, poi dopo il brindisi di inizio anno si ritornerà subito al lavoro: è previsto infatti un miniritiro per tutti (compresi quindi anche gli stranieri) dal 2 al 5 gennaio a Peschiera del Garda. Giorno di riposo nella domenica dell'Epifania, poi dal 7 gennaio gli alabardati inizieranno la settimana di preparazione in vista del match che segnerà la ripresa del campionato: sabato 12 infatti l'Unione sarà impegnata a Treviso, in casa di una delle più grosse delusioni di questo campionato. Ma niente partita dell'ex per Petras, che nell'occasione sarà squalificato.

an. ro.

In alto Gegè Rossi; qui sopra Pesaresi

IL PERSONAGGIO

L'esterno è soddisfatto del rendimento della squadra e anche del suo bottino di quattro gol. «Prima la salvezza»

Sgrigna: «Maran ci ha portati fuori dalla crisi»

Il giocatore: «Nei momenti più difficili decisiva la sua organizzazione di gioco»

TRIESTE Alessandro Sgrigna chiude questi primi quattro mesi da alabardato con numeri da grande protagonista: terzo giocatore più utilizzato dietro a Kyriazis e Milani, secondo cannoniere della squadra con quattro reti messe a segno. Sicuramente una delle più belle sorprese di questa stagione alabardata.

Sgrigna, la prima parte di stagione è alle spalle: un bilancio della squadra e tuo personale?

«Per la Triestina credo sia abbastanza buono, soprattutto considerato come eravamo partiti. E anche a livello personale il bilancio è certamente positivo: ho giocato con grande continuità, sono riuscito a fare anche qualche gol, e soprattutto credo di aver fornito anche delle buone prestazioni».

Che sensazione fa essere secondo nel gradimento dei tifosi subito dietro a Granoche?

«Sono contento di averli soddisfatti, credo che in questi mesi qualcosa di positivo l'ho fatto. Ma non bisogna certo fermarsi qui, l'importante adesso è proseguire di questo passo».

Alessandro Sgrigna

Qual è stato il momento più brutto passato dalla Triestina?

«Non è stato in modo specifico il 5-1 di Bergamo come sarebbe facile affermare, anche prima ci sono stati vari risultati che hanno caratterizzato il momento negativo, perché perdere 1-0 alla fine è uguale».

E la squadra come ne è uscita?

«Il gruppo ha avuto la forza di rimboccarsi ulteriormente le maniche, lavorare ancora di più, metterci maggiore concentrazione. E soprattutto avevamo dalla nostra un allenatore che dà una certa organizzazione di gioco. In serie B, quando si ha una buona organizzazione, dai guai si riesce a venirne fuori».

Quindi uno dei momenti decisivi è stato quando la società ha dato piena fiducia a Maran nonostante i risultati negativi?

«Io credo che la società abbia visto come il mister lavora, ha visto come svolge questo lavoro e come lo ama. Non è per fare facili complimenti, ma credo che Maran sia un professionista vero e preparato, la società ha potuto analizzare questo metodo di lavoro e credo che questo sia pesato anche nel momento più difficile. Pertanto, se il presidente Fantinel ha preso questa decisione, lo ha fatto a ragion veduta».

Dove può arrivare questa Triestina? Soltanto a una salvezza tranquilla?

«Il calcio è strano: cinque giornate fa ci davano tutti quasi per spacciati, poi siamo saliti a metà classifica e a un certo punto ci siamo trovati a essere rammaricati per non essere saliti ancora più su. Quindi credo che la cosa giusta sia intanto restare con i piedi per terra, continuare a lavorare con grande intensità e centrare intanto il primo obiettivo, la salvezza».

Qui a Trieste sei in prestito: vorresti che il rapporto diventasse qualcosa di più solido?

«Io qui sto benissimo, poi certe decisioni dipendono dalla società. Qui ho trovato un gruppo di ottimi ragazzi con cui vado d'accordo, una società che sa quello che fa, e io credo che piacerebbe a tutti giocare in una città così, ricca anche di giuste ambizioni».

Antonello Rodio

SERIE A

Dopo il litigio con l'ex alabardato Marchini è costretto a emigrare altrove, forse a Napoli

Foggia scappa da Cagliari

CAGLIARI «Foggia via da Cagliari? Certamente per lui non si è creata una soluzione ideale e credo proprio che cambierà aria perchè il giocatore è richiestissimo». Tiberio Cavalleri, procuratore di Pasquale Foggia, ammette che l'avventura a Cagliari del centrocampista è ormai agli sgoccioli dopo il litigio con l'ex alabardato Marchini. Il futuro di Foggia potrebbe essere a tinte partenopee. «Il Napoli? A Pasquale ho comprato le ginocchiere...lo sanno tutti che vorrebbe vestire la maglia della sua squadra del cuore - continua - Non so, però, se Cellino sia d'accordo. Foggia è un grande talento, molto dipende comunque dalla volontà del Napoli, non solo da quella del giocatore. La soluzione, tuttavia, sarebbe affascinante e soprattutto importante. La sua valutazione di mercato? So che quando fu acquistato dal Cagliari, si aggirava intorno ai sei, sette milioni di euro anche se non era ancora entrato nel giro della Nazionale».

Pasquale Foggia

Non solo «calciopoli-bis» in agenda per la Procura Federale della Figc. Stefano Palazzi e i suoi uomini, infatti, ieri hanno ascoltato anche Pasquale Foggia e Davide Marchini, il primo in mattinata, il secondo nel pomeriggio. Marchini, nei mesi scorsi, ha presentato una denuncia per aggressione nei confronti di un amico di Foggia. Oltre ai due giocatori, sentito anche il segretario generale del Cagliari, Francesco Marroccu.

IL CASO

Pugliesi in piena crisi, cambio di panchina dopo gli ultimi risultati negativi. Già presentato l'ex juventino

A Bari si dimette Materazzi, Conte il nuovo allenatore

BARI «Ho chiesto al presidente di firmare un contratto di soli sei mesi, poi valuteremo i risultati, quello che ha detto il campo e decideremo cosa fare», a parlare è il nuovo tecnico del Bari, Antonio Conte. L'ex centrocampista della Juventus e della Nazionale è stato scelto dalla dirigenza barese per sostituire Giuseppe Materazzi che, questa mattina, ha rassegnato le proprie dimissioni. Un contratto di soli sei mesi per salvare il Bari e per dimostrare tutto il suo valore come allenatore, questi gli obiettivi di Conte che, nella scorsa stagione, sfiorò una clamorosa salvezza alla guida dell'Arezzo dopo una prodigiosa rimonta.

«Ho accettato con entusiasmo questa nuova avventura - ha dichiarato Conte -, Bari è una bellissima piazza e io ho fame di calcio, voglio affermarmi come allenatore visto che la gente ancora mi ricorda come un calciatore». Il Bari è reduce da un clamoroso 0-4 nel derby con il Lecce...e proprio a Lecce è nato e cresciuto Antonio Conte. «Nessuna preoccupazione, il campanilismo non conta, nel calcio quel che conta davvero sono i risultati, vale solo la parola del campo», dice sicuro l'ex juventino che da allenatore ha iniziato la carriera come secondo di De Canio al Siena. «Penso che questa rosa - ha dichiarato Conte - meriti e valga una classifica migliore rispetto a quella di oggi. Credo che i problemi siano più che altro psicologici ed è su questo aspetto che dovremo lavorare».

Giuseppe Materazzi ha dato le dimissioni

«Il mio Bari - ha concluso Conte - giocherà sempre con due punte, il mio è un 4-4-2 mascherato, con due esterni offensivi». «L'idea Conte - ha dichiarato il direttore sportivo dei galletti, Giorgio Perinetti - è nata solo questa mattina, anche perchè noi non avevamo preso in esame l'ipotesi dell'addio di Materazzi». Anche Perinetti, questa mattina, aveva presentato le proprie dimissioni, ma Matarrese le ha respinte. «Mi dispiace per Materazzi - ha dichiarato il presidente Matarrese -, è sempre una sconfitta cambiare allenatore. Lo ringrazio perchè è andato via da signore, ma mi sono sentito un po' tradito perchè ci eravamo lasciati con la sua riconferma. Adesso auguro a Conte di fare bene qui da noi».

BASKET SERIE B2 La squadra di Pasini ha ripreso a lavorare in palestra in vista del derby ma il direttore sportivo Tosolini non riesce a sbloccare la situazione sul mercato

Acegas, ultimatum ai club di Gergati e Batich

La società vuole chiudere la trattativa con uno dei due prima della sfida con Monfalcone o resterà com'è

TRIESTE L'Acegas lancia il suo ultimatum al mercato. O si chiude in questo weekend oppure la squadra resterà immutata in vista degli ultimi impegni del girone d'andata (a Monfalcone e in casa contro la Goldengas Senigallia) per poi trovare il rinforzo da consegnare a Pasini nella seconda parte della stagione. Su questo punto il direttore sportivo Maurizio Tosolini e il coach biancorosso si sono trovati d'accordo. Stufa di aspettare una risposta da chi, evidentemente, sta temporeggiando da troppo tempo, la società triestina ha fissato nei prossimi giorni il termine ultimo per andare a chiudere le eventuali trattative.

«Topone» Pasini

In piedi restano le piste Gergati e Batich, due ragazzi che per diversi motivi accetterebbero di vestire la maglia dell'Acegas. Batich per la possibilità di ritornare a giocare a casa sua, Gergati per mettersi alle spalle un girone d'andata con la Vem Sistem Forlì nel corso del quale ha visto il parquet davvero con il cannocchiale. A fronte della disponibilità dei giocatori, in questi giorni Trieste ha sbattuto la testa contro il muro eretto dalle società in cui militano i giocatori le quali, per motivi differenti, stanno continuando a creare difficoltà per la chiusura delle trattative. Per questo, e anche considerando che l'arrivo di uno dei due under non cambierebbe la vita a coach Pasini, la società ha deciso di porre il suo aut aut al mercato. Se il giocatore arriverà al più tardi nei prossimi giorni e avrà la possibilità di allenarsi in vista della sfida contro Monfalcone, bene, altrimenti Trieste rinuncia a tesserare un giocatore in questo girone d'andata e valuterà il da farsi nel ritorno, una volta che avrà capito quali saranno le condizioni fisiche del rientrante Bonaccorsi.

Un'Acegas che ieri ha ricominciato a lavorare in vista della ripresa del campionato (Pasini lascerà liberi i suoi ragazzi lunedì 31 dicembre e martedì primo gennaio) e che nonostante la crescita che le ha consentito di vincere due delle ultime tre partite di campionato si ritrova ancora all'ultimo posto di una classifica che rimane comunque molto corta. Le squadre in lotta per centrare un posto nei play-off, infatti, sono assestate a dieci punti, quattro in più del bottino racgranellato in questi mesi da Trieste. Considerando che da qui alla fine della stagione regolare mancano ancora 15 partite e che le squadre in lotta per centrare l'accesso alla post-season potrebbero ragionevolmente portare a casa almeno sette vittorie ecco che la quota play-off dovrebbe aggirarsi attorno ai 24 punti. Una cifra non facile da raggiungere per un'Acegas che nel 2008 dovrà davvero riuscire a cambiare il suo passo. Per questo sarà indispensabile ritrovare la miglior condizione fisica da parte di un gruppo che in questi mesi è stato bersagliato dagli infortuni. A cominciare da Muzio, il capitano che nelle ultime settimane è rientrato ma non è ancora riuscito a esprimersi al massimo delle sue potenzialità fino ad arrivare a Pigato, uno degli uomini di maggior esperienza della squadra, dal quale Pasini si aspetta molto e che ha nelle mani e nelle gambe il potenziale per diventare uno dei punti di riferimento dell'Acegas nel girone di ritorno.

Lorenzo Gatto

L'Acegas rincorre Daniel Batich

SERIE A

Snaidero esclusa dalle finali di Coppa E al Carnera arriva Montegranaro

UDINE Obiettivo intermedio fallito. La Snaidero, perdendo a Napoli la sesta gara negli ultimi sette incontri, viene esclusa dalle Final Eight di Coppa Italia in programma a febbraio a Casalecchio di Reno. Ecco il pensiero del gm Ghiacci.

«Un traguardo fallito per un soffio, nonostante tutto. Con una sola vittoria in più avremmo potuto qualificarci, a testimonianza del grande equilibrio che regna in serie A nella stagione in corso. Le finali di Coppa Italia, a onor del vero, non costituivano per noi obiettivo primario nei programmi della vigilia ma dopo il filotto vincente iniziale ci stavamo facendo la bocca buona. Mal comune mezzo gaudio, comunque, se pensiamo all'eliminazione delle varie Armani, Fortitudo e Benetton, sicuramente più accreditate di noi nell'ottica delle varie manifestazioni nazionali».

Cosa sta succedendo a questa Snaidero, in grande spolvero in avvio di stagione e da qualche tempo in fase involutiva?

«Accreditati del ruolo di mina vagante nei pronostici della vigilia, ci siamo effettivamente fino a un certo momento confermati come tali. Poi gli infortuni, alcune giornate storte e certi episodi sfortunati, leggi un paio di sconfitte a fil di sirena, hanno contribuito a questo periodo negativo dal quale dovremo cercare di uscire soprattutto reagendo aggressivamente all'accettazione filosofica della sconfitta».

A Napoli a tradire nel rush finale è stata proprio la difesa, protagonista invece nel turno precedente contro Cantù. Perché questo rendimento ondivago?

«Si tratta di condizioni psicologiche tipiche di quasi tutte le squadre. Giocare in casa o fuori, in sostanza, è molto diverso, anche se devo ammettere che in occasione dei blitz di Varese e Rieti la squadra pareva non aver risentito minimamente del fattore ambientale. A Napoli, contro un avversario già ristrutturato più volte nel corso della stagione e partito con dichiarati obiettivi di alta classifica, siamo comunque rimasti in partita fino all'ultimo, cedendo solo nel finale».

A questo punto della stagione appare inevitabile stilare anche un bilancio parziale sui singoli.

«Pagella che invece noi preferiamo non redigere, anche se è chiaro che siamo soddisfatti del rendimento di alcuni e meno di quello di altri. Se abbiamo perso sei degli ultimi sette incontri significa che qualcosa non funziona ed è controproducente non ammetterlo. Ma la Snaidero è un gruppo, non un insieme di singoli, e come tale deve provare ad uscire dal tunnel».

E domani Montegranaro arriva al Carnera.

Edi Fabris

SCI

Denise in Coppa del mondo aveva già vinto a Soelden e a Panorama. Seconda l'Usa Mancuso

Un magico tris della Karbon nel gigante Il trionfo azzurro confermato dalla Gius

LIENZ E tre! Denise Karbon ormai non la ferma più nessuno. Terzo successo stagionale consecutivo per la 27enne altoatesina nel gigante di Lienz. In più, sul podio, c'è al 3° posto anche l'altra azzurra Nicole Gius. È il trionfo dell'Italia dei poveri ma bravi, di una Federsci in crisi economica ma con atleti vincenti, le ragazze soprattutto. Il presidente Fisi Giovanni Morzenti ha ora argomenti validissimi in più per smuovere sponsor recalcitranti. L'anno 2007 si chiude così in gloria per le ragazze azzurre dello sci, una nuova valanga spinta a valle sempre più travolgentemente da Denise Karbon. In cima alla montagna, a guidare le italiane, c'è Michael «Much» Mair, il gigantesco ex azzurro della discesa che da pochi mesi è direttore tecnico della nazionale femminile. È lui l'uomo che ha messo in piedi una squadra soprattutto con l'arma della intelligente seduzione. Per le sue ragazze «Much» ha creato, infatti, un clima di competizione allegra e di forte solidarietà interna. Ne è venuto fuori un team che, allenato da tecnici capaci, sta mettendo sotto tutte le rivali.

A sinistra Denise Karbon durante lo slalom gigante, a destra al traguardo dopo aver dominato entrambe le manche

Ieri a Lienz si è gareggiato su una pista molto difficile: un tratto iniziale quasi pianeggiante e poi una lunga serie di ripide curve, con porte molto strette. In più c'era un fondo gelato di neve artificiale su cui tenere la linea è stata impresa improba, da vere campionesse con ai piedi materiali perfetti con la giusta lamina.

Denise Karbon, prima nel gigante di Soelden e prima in quello di Panorama, voleva per ieri la magica tripletta. E c'è riuscita senza mai una sbavatura, miglior tempo nella prima manche e miglior tempo nella seconda. A fine gara ha dato alla seconda - l'americana Julia Mancuso, un po' «italiana» anche lei per via del padre di origine siciliana - ben un secondo e 28 centesimi: una enormità in questa disciplina.

«Denise è su un altro pianeta - dice ridendo «Much» Mair parlando della sua numero uno -. Ma è tutta la squadra a rendere bene - aggiunge il dt - con grande impegno e grande determinazione. Bravissima Nicole Gius con questo terzo posto, terzo podio in carriera. Bravissima anche Manuela Moelgg e pure la 18enne Camilla Alfieri che ha chiuso in 10.a posizione dopo essere stata 27.a nella prima manche, secondo tempo assoluto dietro Denise nella discesa decisiva».

«È la prima volta, quest'anno, che mi sono ritrovata in testa dopo la prima manche - racconta Denise Karbon - ma questo non ha cambiato assolutamente il mio atteggiamento di gara. Bisogna fare sempre la stessa medesima cosa: attaccare, attaccare, attaccare. Le altre sono fortissime. Nessuna ti regala niente».

Il trionfo azzurro di ieri non è davvero solo di Denise Karbon e di Nicole Gius. L'Italia è riuscita infatti a piazzare complessivamente ben 4 atlete tra le prime dieci. Manuela Moelgg, che era stata terza nel gigante di Panorama, ha chiuso in 7.a posizione. Ma lo ha fatto alla sua maniera: spingendo alla disperata per essere la più veloce di tutti. Insomma, ha il giusto atteggiamento di gara. Poi c'è il 10° posto di Camilla Alfieri, con una rimonta di 17 posizioni. Genovese che scia al Sestriere, 18 anni e gran tifosa della Samp di cui ha pure il medesimo sponsor, Camilla è una che si farà sentire in futuro. Più rabbia che delusione invece per Karen Putzer, quasi perseguitata dalla sfortuna: nella seconda manche, quando attaccava al massimo, un dossetto l'ha tradita e ha infilato una porta.

NORDICO *Il Tour de Ski fa tappa a Nove Mesto*

Azzurri male in tecnica classica Nella prova femminile la Follis conclude in undicesima posizione

NOVE MESTO Il ceco Lukas Bauer ha vinto il prologo di 4.5 km a tecnica classica di Tour de Ski sulla pista di casa di Nove Mesto. Alle spalle di Bauer si sono piazzati il tedesco Alex Teichmann e il norvegese Odd-Bjoern Hielmeset. Male gli italiani: il primo è Giorgio Di Centa, 32°.

Grazie al successo ottenuto ieri nella 4.5 km a tecnica classica del prologo del Tour de Ski a Nove Mesto, Bauer usufruirà, nella 15km di oggi a tecnica libera, di 15" di abbuono da aggiungere al vantaggio accumulato nell'apertura, mentre Teichmann (secondo) ne avrà 10" e Hjelmeseth (terzo) 5".

Giorgio Di Centa

La squadra azzurra ha cercato di limitare i danni in una tecnica difficile da addomesticare per i nostri atleti. Giorgio Di Centa è stato il migliore in trentaduesima posizione e domani scatterà con un ritardo di 43"; più attardati Valerio Checchi (41°), Pietro Piller Cottrer (42°), Fabio Santus (43°), Cristian Zorzi (50°), Freddy Schwienbacher (53°) e Renato Pasini (70°).

Sabina Valbusa

«Sapevamo di dovere limitare i danni in questa prova - racconta Silvio Fauner, direttore tecnico italiano -. Adesso ci aspettano due gare con passo pattinato dove possiamo finalmente dire la nostra, cercheremo di sfruttare l'occasione».

Virpi Kuitunen ha vinto il prologo di 3,3 km a tecnica classica valevole per il Tour de Ski di Coppa del mondo femminile. La finlandese, con il tempo di 9'22"8 ha preceduto la connazionale Aino Kaisa Saarinen e la polacca Justyna Kowalczyk, staccate di 0"7 e di 1"9. Quarta la norvegese Marit Bjoergen. Delle azzurre la migliore è stata Arianna Follis, 11.a a 17"2 dalla prima.

La valdostana potrà dire la sua sin da oggi, quando sulla medesima pista si disputerà una 10 km a tecnica libera a inseguimento in cui avrà la possibilità di recuperare posizioni. Altre quattro italiane erano al via: Sabina Valbusa è finita 23.a, Antonella Confortola 29.a, Magda Genuin 30.a e Karin Moroder 39.a.

Intanto la Befanalauf si deve fare, nonostante la carenza di neve. E così al termine del sopralluogo e della successiva riunione dell'altra sera, gli organizzatori della granfondo di sci nordico hanno deciso di confermare lo svolgimento della manifestazione del 6 gennaio al Centro fondo Millegrobbe su un tracciato di 7 chilometri da ripetersi tre volte. Dunque, invece dei 30 chilometri originali su un unico anello, i dirigenti dello Sci Cai Schio (sodalizio che da 13 anni confeziona la granfondo di sci stretti) sono stati costretti ad adottare la soluzione del circuito da ripetersi tre volte per un totale di 21 chilometri.

CALCIO SERIE A

Infondata la voce sul cileno Villanueva. Per il resto Marino intende confermare tutti i titolari

All'Udinese forse arriva il danese Zimling

Continuano a rimbalzare voci dal Manchester City sull'interessamento per il ghanese Asamoah: partirà solo se il club di Eriksson offrirà 10 milioni

La troppa perforabilità della difesa bianconera un problema da risolvere

UDINE Solo Di Natale a un passo dal top-11, con Quagliarella e Floro Flores a fargli compagnia tra i primi dieci attaccanti del campionato. Il quarto posto dell'Udinese non trova riscontro nelle classifiche dei giornali specializzati. Il dato non colpisce più di tanto, se si considera che le grandi individualità dell'Udinese sono quasi tutte concentrate nel reparto offensivo. Stupisce però l'assenza tra i migliori di Zapata, Felipe e soprattutto di Inler, vera e propria rivelazione bianconera di questo avvio di campionato. A leggerla in positivo, se ne potrebbe dedurre che il brillante campionato condotto fin qui dalla squadra di Marino è soprattutto un successo di squadra.

Vero, ma non è un caso se le valutazioni più alte tra i bianconeri vanno proprio ai due giocatori più famosi, Di Natale e Quagliarella, la coppia azzurra dell'Udinese: probabilmente sono i più bravi, anzi sicuramente, ma sono anche i più facili da giudicare per gli inviati al momento di stilare le pagelle. Se i voti della stampa specializzata e l'analisi dei gol segnati – 17 su 22 portano la firma delle punte – sembrano confermare che l'Udinese è una squadra a trazione fortemente anteriore, una lettura più approfondita dei numeri consente di tracciare un quadro diverso.

Con 22 gol fatti e 21 subiti, ad esempio, l'Udinese si colloca all'ottavo posto sia tra gli attacchi sia tra le difese. Anzi, solo nelle ultime giornate la retroguardia bianconera ha dato qualche segnale di cedimento, subendo ben 8 gol nelle ultime 4 partite. Prima della sconfitta dell'Olimpico contro la Roma, e nonostante il clamoroso 5-0 interno subito dal Napoli alla seconda giornata, l'Udinese aveva costruito la sua ascesa in classifica proprio sulla solidità difensiva. Merito di due giovani veterani come Zapata e Felipe, ma anche di Lukovic, che nel ruolo di difensore è stata una vera e propria scoperta di Marino, che l'ha trasformato da oscuro rincalzo che era in un punto fermo del suo trio arretrato.

Tra gli undici titolari di Marino, in realtà, nessuno ha deluso. Leggermente al di sotto delle attese solo Handanovic e Mesto, che hanno sbagliato qualcosa in più degli altri. Non brillantissimo neppure Asamoah, che dopo un ottimo inizio ha pagato dazio ai suoi problemi fisici e alla concorrenza di Floro Flores e Pepe. Non è un caso se il ghanese, tra i titolari, è l'unico tra i big che potrebbe partire già a gennaio.

Fabio Quagliarella

Dall'Inghilterra continuano a rimbalzare voci sull'interessamento del Manchester City, e sicuramente non si tratta di voci infondate: se il club di Eriksson metterà sul piatto i 10 milioni chiesti dall'Udinese l'affare si può fare subito, ma gli inglesi stanno giocando al ribasso.

Tutti gli altri pezzi pregiati, da Di Natale a Zapata, sono rigorosamente incedibili. Poche novità anche in entrata: l'unico arrivo dovrebbe essere quello di Niki Zimling, 21enne danese dell'Esbjerg. Infondata invece la voce sul possibile acquisto del trequartista cileno Carlos Villanueva (22 anni): l'Udinese non ha bisogno di trequartisti e non ha posti a disposizione per nuovi extracomunitari, visto che Isla, arrivato la scorsa estate proprio dal Cile, non è sulla lista dei possibili partenti.

Riccardo De Toma

LA STORIA Il triestino, ai vertici internazionali nel salto in lungo e nei 100 metri per disabili, ha detto addio al calcio ma ha scoperto nuovi valori

Lippi: «Con l'atletica ho ritrovato la vita»

Stefano ha perso una gamba in un incidente, ha collaudato per primo la protesi di Pistorius

TRIESTE Da giovane giocava a calcio nel San Giovanni, era un difensore arcigno e piuttosto rude. Ma la carriera calcistica del triestino Stefano Lippi è stata troppo breve perché l'incidente automobilistico accaduto nel febbraio del 1999 ha deviato senza appelli e prospettive tutti i suo sogni. E non solo sportivi. Un incidente che gli è costato l'amputazione della gamba sinistra.

Una vita da ricominciare o quasi per un giovane che a 17 anni amava lo studio, sognava un carriera con l'aeronautica e soprattutto intendeva lo sport come modello di aggregazione e spirito di gruppo. Sarà invece proprio lo sport, in altre forme e contenuti, a ridare una seconda possibilità a Stefano Lippi, facendolo diventare prima campione nell' atletica leggera e quindi emblema della attività agonistica, tra voglia di rinascita e un pizzico di rivalsa, dei disabili: «Fondamentale è stato l'incontro con Alessandro Kuris, anch' egli atleta disabile, campione di salto in alto», racconta Stefano Lippi. «E' stato lui a convincermi, subito dopo l'amputazione sotto il ginocchio, ad intraprendere l'atletica e a reagire all'avversità».

Kuris trascina Lippi nella svolta della vita. A pochi mesi dall'incidente l'ex difensore del San Giovanni è già al lavoro sul campo di Cologna, educando corpo e mente a nuove dinamiche. Il calcio va definitivamente agli archivi ma con rimpianti particolari: «Non ero un fenomeno - ammette Lippi - ma amavo molto il senso del gruppo e lo spirito che si viveva a San Giovanni. E' stato doloroso abbandonarlo per questo. All'atletica proprio non ci pensavo prima dell'incidente, anche perché non mi sembrava divertente, nemmeno in allenamento». Assieme al divertimento arrivano invece i risultati, sempre più appaganti e persino su scala internazionale, nelle specialità del salto e dei 100 metri. Dopo un serie di eccellenti risultati e primati la consacrazione agonistica del triestino arriva in due tempi: prima con l'oro ottenuto ai campionati mondiali del 2003 a Lille, in Francia, nel salto in lungo e quindi con l'argento l'anno seguente, sulla ribalta olimpica di Atene, giungendo alle spalle del tedesco Wojtek. Nel frattempo Stefano Lippi è divenuto un cardine dello staff dell' Inail Centro Protesi di Bologna, testando la tecnologia sportiva d'alto profilo al servizio dei disabili. Lippi è infatti l'antesignano nell'uso e perfezionamento delle protesi ora portate alla ribalta internazionale da Pistorius, l'atleta quattrocentista che recentemente ha voluto sfidare il mondo dello sport, chiedendo, invano, di gareggiare con i normodotati: «Uso quelle protesi qualche anno prima di Pistorius - ha ribadito Stefano Lippi - conosco meglio di qualunque altro benefici e limiti. Il rifiuto è stato formulato sulla base di possibili vantaggi, come la progressione, ma non sono stati forse considerati gli evidenti limiti, quelli dell'assetto e dell'equilibrio nelle curve, fondamentali nei 400 metri».

Stefano Lippi in gara, a destra con i fan e Francesco Negri del Comitato paralimpico

Apparentemente senza limiti invece gli orizzonti sociali di Stefano Lippi. Non soltanto uomo di sport ma coinvolto oramai a tempo pieno nella ricerca nel campo delle protesi, non solo indirizzate all'utilizzo sportivo. Nel mese dell' aprile del prossimo anno il campione olimpico approderà anche alla laurea, in ingegneria elettronica, indirizzo biomedico, con una tesi naturalmente d'autore, rivolta agli sviluppi delle protesi per soggetti amputati. Lo sport non svanirà dalla sua vita. Prima di appendere le protesi al chiodo Stefano Lippi punta ancora all'esperienza olimpica, cercando il podio a Pechino 2008: «Dove tutto sarà ancor più difficile - premette - L'organismo paraolimpico ha deciso infatti di accorpare nelle stesse gare i soggetti amputati a livello femorale, come me, con quelli tibiali. Il rapporto non regge - ha aggiunto - I transtibiali sono avvantaggiati, sarebbe come far gareggiare uomini e donne assieme, per quanto competitive le donne partono spiazzate».

Separati in casa quindi, anche nella facciata dello sport che dovrebbe segnare la massima coesione nella diversità. La cosa non spaventa Stefano Lippi, forse è uno stimolo in più. Uno dei tanti inventati da quando il calcio è respirato solo dalla televisione o dalle cronache del suo San Giovanni. Pochi i rimpianti, molti gli insegnamenti: «Che vita avrei avuto senza questo incidente? Normale, certo, ma forse meno ricca - conclude - la tragedia mi ha insegnato a lottare, reagire e ricostruire. Lo sport è stato personalmente fondamentale ma per tutti quelli che soffrono c'è sempre un modo per venirne fuori, una strada».

Francesco Cardella

Oro ai Mondiali argento a Atene nel salto in lungo

Stefano Lippi è nato a Trieste il 23 gennaio 1981. Laureando in ingegneria elettronica. Nel 1999 un grave incidente automobilistico gli provoca l'amputazione dell'arto inferiore sinistro. Entra ben presto in contatto con lo sport riservato ai disabili, l'atletica leggera, specializzandosi nel salto in lungo e nei 100 metri ma iniziando con il salto in alto, vincendo il titolo italiano di categoria nello stesso anno dell'incidente (1,51 m). Avvia una collaborazione con il centro Inail di Bologna e inizia la carriera agonistica, avvalendosi della alta tecnologia sulle protesi. Nel 2000 stabilisce il record italiano nei 100 metri (14"63) Nel 2001 porta il record italiano del salto in lungo a 4,71 metri. Convocato in Nazionale agli europei di Assen (Olanda) sempre nel 2001, riportando l'argento nel salto in lungo, due bronzi, rispettivamente nel 100 e 200 metri. La consacrazione arriva con l'oro nel salto in lungo ai campionati mondiali di Lille (5,28) ma soprattutto con la medaglia di argento conquistata alle Paralimpiadi Atene 2004 nel salto in lungo, con la misura di 5,65.

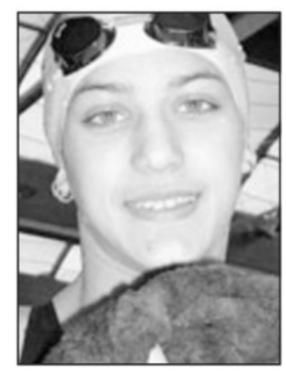
NUOTO

Con la partecipazione di quattro giuliani si sono svolti a Riccione i campionati invernali assoluti

Andreini quinta nei 200 farfalla

Cassio eliminato, Tersar e Codia nella finale B dei 200

TRIESTE Pure un quartetto triestino è stato tra i partecipanti della decima edizione dei campionati assoluti invernali di nuoto, di scena a Riccione con le peculiarità di essere disputati per il secondo anno consecutivo in vasca lunga e di essere l'ultima possibilità di qualificarsi agli europei di Eindhoven (dal 18 al 24 marzo ci sarà anche Cassio in Olanda).

La migliore nuotatrice di Trieste è Jessica Andreini, da un paio di stagioni in forza al Gymnasium Pordenone dopo un lungo periodo trascorso nell'Adria Monfalcone. La diciassettenne del Gymnasium nei 200 farfalla supera l'ostacolo delle qualificazioni con il quinto riscontro assoluto, pari a 2'17"11 (era stata la seconda della sua batteria), e poi conferma tale quinta posizione anche nella finalissima, pur portando il suo timing a 2'16"78. Nei 100 delfino, invece, ha chiuso il barrage iniziale con una dodicesima piazza generale e con il riscontro di 1'02"98 (il quinto del suo lotto specifico). Ha quindi concorso nella finale B, da lei archiviata con il 3° tempo di 1'03" netto.

Jessica Andreini

Nicola Cassio

Nessuna medaglia, stavolta, per Nicola Cassio del Circolo Canottieri Aniene di Roma. Ha terminato 11° le eliminatorie dei 200 stile libero con il tempo di 1'50"85, a ridosso cioè di tre avversari (8° David Berbotto in 1'50"79, 9° Federico Cappellazzo in 1'50"80 e 10° Federico Colbertado in 1'50"83). Ha partecipato così alla finale B, che lo ha visto 6° in 1'51"53 a un nonnulla da Andrea Frovi dell'Ispra Nuoto, 5° in 1'51"50. I 200 stile sono stati l'unica distanza che hanno registrato la sua presenza in acqua. Cassio è ora atteso da un raduno collegiale con la nazionale italiana, in programma a Pine Crest (Florida) dal 15 gennaio al 5 febbraio.

Maurizio Tersar della Marina Militare e Piero Codia dell'Unione sportiva Triestina Nuoto sono stati alle prese con la specialità del dorso. Entrambi i giuliani hanno raggiunto la finale B nei 200, che è stata vinta proprio da Codia in 2'06"58, mentre Tersar è finito 5° in 2'08"26. La finalina di consolazione era diventata realtà in virtù del 13° riscontro di Codia (2'07"18) e del 16° di Tersar (2'08"66) nelle eliminatorie (rispettivamente 4° in batteria 3 e 7° nella batteria 1).

Tersar ha centrato la finale B pure nei 50, chiusa in qualità di 4° in 27"55. Al mattino aveva concluso le sue fatiche in quattordicesima posizione con il crono di 27"59, precedendo di tre piazze il diciottenne della Ustn, 17° in 27"69 al pari di Fabio Alberto Favorido dell'Ispra Nuoto. Nelle gare di qualificazione, Tersar era stato il 4° della terza serie di prove e Codia il 7° della quarta. Nei 100, infine, Tersar è giunto 19° in 58"95 – ex aequo con Luca Corazzi del Forum Sport Center – mentre Codia è arrivato 21° in 59"04. I due erano risultati essere entrambi settimi nelle rispettivi batterie (la terza e la quinta).

Nella classifica finale, l'Aniene si è imposta in campo femminile con 167 punti e i Carabinieri sono giunti primi (165) sul versante femminile.

«Con i tricolori si è chiuso un anno ricco di soddisfazioni che lancia un movimento solido verso l'olimpiade della maturità – afferma il commissario tecnico dell'Italnuoto Alberto Castagnetti –. I riscontri cronometrici emersi agli europei in vasca corta di Debrecen e agli assoluti di Riccione hanno indicato una crescita collettiva, che è partita dal basso e che ha evidenziato delle incoraggianti reazioni degli atleti di punta al pesante lavoro svolto. Ora avremo due collegiali, quello in Florida e poi uno in Italia, aperto soprattutto a chi non ha la possibilità di nuotare in vasca lunga. Parteciperemo quindi agli europei di Eindhoven e ai mondiali in vasca corta di Manchester, due manifestazioni ancora più importanti del solito rappresentando le chance per accedere alle Olimpiadi. Saremo successivamente in altura in Sierra Nevada dal 25 aprile al 15 maggio e infine ad Olbia a cavallo tra giugno e luglio».

Massimo Laudani

PINNATO *Due specialisti del Circolo Ghisleri di Trieste*

Ghisellini e la Crevatin ai tricolori Il Coni premia i campioni giuliani

TRIESTE Ai campionati italiani invernali indoor di nuoto pinnato, di scena a Lugo di Romagna e alle prese con la specialità delle pinne, Elia Ghisellini del Circolo Ghisleri di Trieste si è classificato ventiseiesimo in 29"27 nei 50 metri. Aveva già partecipato ai 50 metri pinne ai tricolori estivi di Roma dello scorso luglio e a Lugo si è presentato sulla stessa distanza con una wild card, essendo passato dalla Prima alla Seconda categoria.

Per la sua compagna di squadra Valentina Crevatin è stata invece la prima esperienza nella specialità pinne in un'uscita agli italiani, essendosi precedentemente cimentata sempre con la monopinna. Impegnata nella Seconda categoria femminile, la giovane del 1993 è giunta ventunesima nei 50 metri pinne con il crono di 27"21 e soprattutto ha conquistato un buon decimo posto nei 200 metri pinne con il tempo di 2'12"11. Quest'ultimo risultato le ha già garantito l'accesso ai campionati italiani del prossimo anno, quando gareggerà in Terza categoria. Per la qualificazione a tale competizione il limite richiesto era di 2'13"50.

E ora il prossimo appuntamento per il Ghisleri sarà rappresentato dal Trofeo Tabanelli il 27 gennaio a Ravenna, dove si presenta da diverso tempo con un folto gruppo di nuotatori agonisti (a iniziare dagli esordienti) e master.

Intanto, nella sala Olimpia del Coni all'interno dello stadio Nereo Rocco, hanno avuto luogo le premiazioni dei campionati provinciali 2007 di nuoto pinnato di velocità e di fondo. Nella provincia di Trieste sono due i sodalizi che svolgono tale sport: il Circolo Ghisleri, che si è guadagnato la posizione d'onore, e l'Associazione sportiva Nel Blu. La classifica finale riguarda tutte le categorie (dagli esordienti a quelle agonistiche sino ai master) e viene stilata in base ad un punteggio attribuito a ogni atleta in relazione ai piazzamenti delle varie gare.

Nel nuoto pinnato velocità il team Nel Blu la spunta tra gli esordienti B grazie al primo posto di Francesca Moratto, ma è il Ghisleri a conquistare complessivamente più piazzamenti di rilievo con i fratelli Busetto (Mario, Ilaria ed Emilia), con Massimiliano Petrina, Patrizio Miss, Giulia Vascotto, Ermes Fradel, Giulia Fiani, Luca Princivalle ed Euro Fradel. Gli assoluti femminili e maschili sono targati Nel Blu, condotto da Francesca Aversano e Alessandro Spadotto, mentre a livello master la spuntano rispettivamente Michela Nacmias (Ghisleri) e Alessandro Moratto (Nel Blu).

Per quanto concerne il campionato provinciale di nuoto pinnato-fondo, il Ghisleri è primo con Elia Ghisellini (Prima categoria maschile), Valentina Crevatin (Seconda categoria femminile), Ermes Fradel (Seconda categoria maschile) ed Euro Fradel (juniores), mentre il Circolo Nel Blu ha primeggiato con Francesca Aversano (seniores donne), Alessandro Spadotto (seniores maschi), Gabriella Serafino (master donne) e Alessando Moratto (master maschi).

Due società giuliane nella fase regionale della Coppa Brema svoltasi nelle vasche della piscina Bruno Bianchi

Primi la Ragaù e Codia della Triestina e Radin della Rari Nantes

TRIESTE La fase regionale della Coppa Brema ha visto pure la Triestina Nuoto e la Rari Nantes Trieste tra le partecipanti scese in acqua alla piscina Bruno Bianchi. La prima compagine si piazza terza nella classifica finale per società con 17.945 punti, preceduta dalla Uisp Cordenons (18.699) e dall'Unione Nuoto Friuli (18.194). Nello specifico, è seconda nella graduatoria femminile (9.217) e quarta in quella maschile (8.728). La Rari Nantes Trieste è invece complessivamente quinta a quota 17.328, una posizione conquistata altresì sia in campo femminile (8.681) sia sul versante maschile (8.647).

TRIESTINA NUOTO Debora Ragaù si aggiudica i 100 delfino in 1'06"4 e giunge seconda nei 50 delfino in 29"82, beffata di un nonnulla da Debora Pascon delle Uisp Cordenons (prima in 29"81), nonché terza nei 400 stile libero (4'36"01). Piero Codia si rivela il migliore dei 50 dorso e dei 200 misti in 26"76 e in 2'12"37. E' inoltre 4° nei 100 rana in 1'08"39. Andrea Matelich è 3° nei 100 delfino in 1'00"16 così come Francesca Farris sale sul 3° gradino del podio nei 50 stile libero in 28"04. Anche Federica Cappellani intasca una terza posizione e lo fa negli 800 sl, coperti in 9'40"36. Matelich è poi 4° nei 400 sl (4'18"22) e 5° nei 50 delfino (27"69), mentre la Farris è quarta nei 100 sl in 1'01"63. Tea Isler mette a bilancio la seconda piazza nei 100 dorso (1'08"13), la terza nei 50 dorso (32") e la quinta nei 200 misti (2'27"36). Luca Slobic intasca l'argento nei 1500 sl con il tempo di 17'00"54, è 4° nei 100 sl in 54"64 e 7° nei 50 sl in 25"6; Francesca Crevatin termina quarta nei 100 rana in 1'17"67 e sesta nei 50 rana in 36". Quinto Marco Bonicardi nei 100 dorso in 1'03"33 e 8° Marco Antollovich nei 50 rana in 34"15.

RARI NANTES TRIESTE Denis Radin sbaraglia la concorrenza nei 400 stile con il timing di 4'15"67 e conclude le sue fatiche in qualità di 2° nei 50 sl in 53"77 e di 4° nei 50 sl (24"99). In zona medaglie ci finiscono pure Giulia Castenetto, vincitrice dei 100 sl in 1'00"58 e terza nei 50 delfino in 30"06, e Neva Medos, che risulta essere terza nei 100 delfino in 1'09". Andrea Vesnaver intasca un 1'02"96 nei 100 dorso (4°) e un 29"37 nei 50 dorso (5°). Quarta Paola Battestin sia nei 50 dorso (32"72) che nei 100 dorso (1'10"6) e 4° Davide Squadrani nei 50 delfino (27"59), mentre Marco Urbani mette a referto il 4° crono nei 1500 stile libero (17'11"14) e il 5° nei 100 rana (1'09"38). Luca Liccardi è 6° sia nei 100 delfino (in 59"89) sia nei 200 misti (2'19"36) ed Elena Castagna arriva quarta nei 400 sl in 4'41"88, sesta nei 200 misti in 2'30"03 e ottava nei 50 rana in 37"14.

m.la.

TRIS DI VENERDÌ 28

1ª corsa Napoli		vincitori	euro
14 9 1		523	1182,52
Quartè:	14-9-1-7	25	7844,92
Quintè:	14-9-1-7-2		nessun vincitore

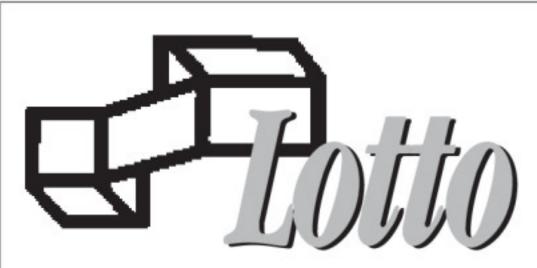
2ª corsa Roma	vincitori	euro
5 6 3	215	2042,06

TUFFI

Il triestino Rinaldi da mercoledì al raduno azzurro alla Bianchi

TRIESTE La Fin (federazione italiana nuoto) ha reso noto che il polo natatorio Bruno Bianchi ospiterà il raduno di un gruppetto della nazionale italiana di tuffi dal 2 al 16 gennaio. Gli azzurri convocati sono Tommaso Rinaldi della Trieste Tuffi, Maria Marconi delle Fiamme Gialle/Lazio Nuoto, Brenda Spaziani delle Fiamme Azzurre/Aek Roma, Nicola Marconi della Marina Militare/Lazio Nuoto e Tommaso Marconi della Marina Militare/Fiamme Oro. Il responsabile del collegiale sarà Domenico Rinaldi, direttore tecnico della Trieste Tuffi.

Gli atleti convocati, già allenatisi a Trieste nel recente passato, dovranno rifinire la preparazione in vista della Coppa Pechino, in programma proprio nel capoluogo regionale dal 18 al 20 gennaio. Tale manifestazione sarà l'ultima possibilità per accedere alla Coppa del mondo di febbraio, che a sua volta definirà i partecipanti alle Olimpiadi di Pechino 2008. Per il momento Noemi Batki della Trieste Tuffi è certa di gareggiare a Pechino nel sincro da tre metri con Francesca Dallapè.

m.la.

I 20 numeri più in ritardo

NELLA SESTINA VINCENTE

27 *estrazioni*	**55**	77 *estrazioni*	**31**
45 *estrazioni*	**55**	24 *estrazioni*	**30**
47 *estrazioni*	**47**	36 *estrazioni*	**29**
15 *estrazioni*	**45**	7 *estrazioni*	**26**
59 *estrazioni*	**45**	56 *estrazioni*	**26**
8 *estrazioni*	**37**	60 *estrazioni*	**24**
23 *estrazioni*	**37**	73 *estrazioni*	**24**
70 *estrazioni*	**35**	11 *estrazioni*	**23**
21 *estrazioni*	**31**	89 *estrazioni*	**23**
58 *estrazioni*	**31**	64 *estrazioni*	**23**

Numeri in massimo ritardo

BARI	10	15	43	76	74
ritardi	86	62	54	45	37
CAGLIARI	43	45	60	49	35
ritardi	102	89	88	74	70
FIRENZE	67	85	20	64	62
ritardi	68	59	57	56	55
GENOVA	17	4	55	85	5
ritardi	62	48	48	45	45
MILANO	2	30	37	73	75
ritardi	80	77	46	46	44
NAPOLI	55	45	82	83	60
ritardi	79	55	54	51	50
PALERMO	90	60	81	54	24
ritardi	79	62	53	45	43
ROMA	52	39	13	36	71
ritardi	61	54	51	45	43
TORINO	66	69	40	3	82
ritardi	88	72	63	58	49
VENEZIA	74	24	54	67	22
ritardi	68	61	58	50	48
TUTTE	59	51	77	58	39
ritardi	10	7	5	5	5

Super Enalotto

Concorso del 29/12/2007

COLONNA

A	B
2	38
8	45
15	59
23	67
25	70
27	89

Jackpot
€ **24.400.000,00**

Giocata minima
€ 1

1 - Super Enalotto consiste nel pronosticare 6 numeri in base ai primi estratti su **Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Roma.**

2 - Si vince indovinando i numeri, **a prescindere dalla ruota.**

3 - Se il primo di una di queste sei ruote è uguale al primo di una delle precedenti, vale il secondo numero della ruota stessa.

4 - **In mancanza di 6, le quote dei montepremi si cumulano con quelle del concorso successivo.**

5 - **Superstar:** un numero casuale tra 1 e 90 generato dal terminale al momento della convalida, unico per tutte le combinazioni della giocata. Corrisponde al primo numero primo estratto sulla ruota Nazionale. Lo si abbina alle giocate aggiungenndo 0,50 euro per ogni combinazione.

BARI. Sulla ruota della Puglia consigliamo per ambo e terno le quartine 15-51-67-76 e 23-43-63-73, i massimi ritardatari 10-15-43-76-74 e per ambo 1-10-90.

CAGLIARI. Sulla ruota della Sardegna, per ambo e terno le quartine 35-38-60-70,3-13-16-32, i massimi ritardatari 43-45-60-49-35, la cinquina 5-35-45-55-65 e la terzina 7-34-43.

FIRENZE. Sulla ruota della Toscana è uscito il 55, era il massimo ritardatario. Per ambo e terno le terzine 4-14-41, 62-64-67 e i ritardatari 67-85-20-64-62. Per ambo le quartine 4-40-46-64 e 58-85-87-89.

GENOVA. Sulla ruota della Liguria è uscito il 42, era uno dei massimi ritardatari. Per ambo e terno le quartine 30-58-85-88, 5-35-55-85, i massimi ritardatari 17-4-55-85-5. Per ambo le terzine 7-17-27, 8-28-82. L'ambo 17-52 manca da 1528 estrazioni.

MILANO. Sulla ruota della Lombardia per ambo e terno tenteremmo le quartine 73-74-75-76, 11-22-44-88 e i ritardatari 2-30-73-37-75. La terzina 7-37-67 manca per ambo da 452 estrazioni.

NAPOLI. Sulla ruota della Campania tenteremmo per ambo e terno i ritardatari 55-45-82-83-60 e le quartine 28-48-58-88, 5-50-55-59 e 38-45-54-83. L'ambo 9-55 non esce da 1506 estrazioni.

PALERMO. Sulla ruota della Sicilia e' finalmente uscito il 23, mancava da 81 estrazioni. Per ambo e terno i ritardatari 90-60-81-54-24 e le quartine 15-40-45-80 e 11-33-44-77. La terzina 30-60-90 non dà l'ambo da 163 estrazioni.

ROMA. Sulla ruota della Capitale per ambo e terno i ritardatari 52-39-13-36-71 e le quartine 16-25-26-61, 51-52-57-59. L'ambo 52-33 manca da 1817 estrazioni. Per ambo 17-47-77.

TORINO. Per ambo e terno le quartine 3-5-7-9, 4-40-44-49, la cinquina 61-63-66-67-69, i massimi ritardatari 66-69-40-3-36 e le terzine 40-45-54 e 6-36-63. L'ambo 36-66 manca da 2337 estrazioni.

VENEZIA. I ritardatari, da noi consigliati nella scorsa rubrica, hanno dato l'ambo 21-61. Tenteremmo per ambo e terno le quartine 13-26-39-62 e 24-54-64-74. La terzina 16-46-76 manca per ambo da 378 estrazioni.

A TUTTE l'ambo 35-83

IL FATTO DEL GIORNO

Bud Spencer farà un calendario benefico: 27-31-58-66

PISA
Galoppo
Ippodromo S. Rossore
Premio Carloandrea
Euro 11.550
metri 1300
Sabato 29 dicembre ore 13.55
Tris. n. 666

N. CAVALLO	PESO	MONTA	VALUTAZ.
1) EL RUDY	63	P. Convertino	★★★★
2) MADAMA DORE	61	Mario Sanna	★★★
3) TOP RUNNER	60	S. Landi	★★★
4) CONFIDENZA	58½	A. Fiori	★★★
5) SOPRAN SONDA	56½	U. Rispoli	★★★
6) SALAR COOLMORE	56	G. Russo	★★★
7) HAIZIBIKI*	55½	M. Esposito	★★★★
8) BARATHEA'S GLINT	55	M. Vargiu	★★★
9) SELKNAM	52	G. Virdis	★★★★
10) IMPERIAL LOOSE	51½	P. Agus	★★★★
11) MUMENT DULZ*	51	A. Muzzi	★★★★
12) ITALIAN FRIEND	51	N. Pinna	★★
13) FALO	50	M. Sanna	★★★★
14) IL COLLEZIONISTA	50	Gav. Sanna	★★
15) MATRALIA	51½	p. Lepore	★★
16) RIO THER*	52	A. Sanna	★★

I NOSTRI FAVORITI
1) El Rudy; 7) Haizibiki; 9) Selknam; 11) Mument Dulz; 13) Falo; 10) Imperial Loose

BOLOGNA
Trotto
Ippodromo Arcoveggio
Premio Gaetano Tolomelli
Euro 22.660
Metri 2060/2080
Sabato 29 dicembre ore 19
Tris n. 667

N. CAVALLO	PESO	MONTA	VALUTAZ.
1) GIROLMEN SI	2060	G. Cassani	★★
2) FERRAN	"	A. Vannucci	★★★★
3) BALIO MN	"	M. Chiarini	★★★
4) GIOTTO D'ASTI	"	F. Ferrero	★★★
5) FLOOBERT	"	L. Vaccari	★★
6) GLADIATOR LIGHT	"	D. Nobili	★★★★
7) FIORINA FRANCY	"	M. Di Nicola	★★★★
8) ESTREMO BIGI	"	V. Palio	★★★
9) EGIZIANO TRIO	"	M. Cheli	★★★★
10) FULMINEA VALM	"	G. D'Ambr9uoso	★★★
11) DANUBIO REAL	2080	A. Greppi	★★★
12) ELLIANT	"	M. Capanna	★★★
13) EDMOND BRE	"	Chiara Nardoi	★★
14) FREDDY MERCURY	"	H.J.W. Griift	★★★
15) VEDIOMAR	"	R. Vecchione	★★★★
16) GHINEA CAR	"	M. Legnani	★★
17) DUCA AIR	"	L. Colletti	★★
18) EASTWOOD OM	"	Gc Baldi	★★★
19) DRIBBLING OM	"	E. Moni	★★★★
20) CONAN BI	"	R. Andreghetti	★★★

I NOSTRI FAVORITI
2) Ferran; 6) Gladiator Light; 19) Dribbling Om; 7) Fiorina Francy; 9) Egiziano Trio; 15) Vediomar

OGGI IN ITALIA

NORD: da sereno a parzialmente nuvoloso con tendenza a peggioramento; nottetempo foschie e nebbie in pianura, con locali gelate. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso; sulla Sardegna locali piogge; nottetempo foschie e nebbie nelle valli fluviali interne. **SUD E SICILIA:** nuvolosità irregolare su Sicilia e Calabria con piogge; parzialmente nuvoloso altrove, con foschie e nebbie sulle pianure dell'Adriatico.

DOMANI IN ITALIA

NORD: ampi rasserenamenti su Piemonte e Lombardia occidentale e Liguria; inizialmente molto nuvoloso sul resto del settentrione con piogge sparse, poi migliora. **CENTRO E SARDEGNA:** coperto con piogge sparse più frequenti sul settore adriatico; schiarite dalla serata su Sardegna e regioni tirreniche. **SUD E SICILIA:** coperto con locali piogge sul settore ionico; schiarite in mattinata su Puglia e Basilicata.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	4,0	11,0
Umidità		37%
Vento		13 km/h da E
Pressione	in diminuzione	1031,6

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	1,2	10,4
Umidità		41%
Vento		8 km/h da NW

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	-2,8	11,2
Umidità		44%
Vento		3 km/h da NE

GRADO	min.	max.
Temperatura	2,1	9,7
Umidità		46%
Vento		5 km/h da N

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	-3,5	10,8
Umidità		46%
Vento		1 km/h da N

UDINE	min.	max.
Temperatura	-3,5	10,7
Umidità		38%
Vento		9 km/h da E-NE

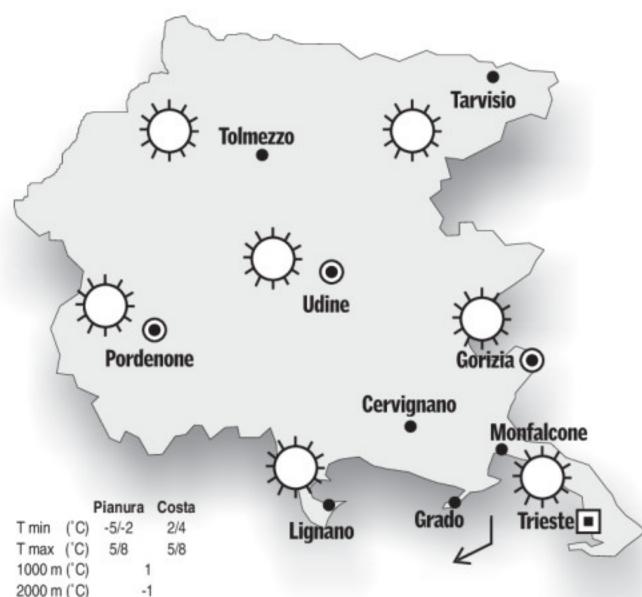
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	-3,1	9,7
Umidità		41%
Vento		5 km/h da S

ITALIA

	min.	max.
ALGHERO	5	11
ANCONA	2	8
AOSTA	-9	-3
BARI	6	10
BOLOGNA	-3	6
BOLZANO	-6	5
BRESCIA	-5	-1
CAGLIARI	7	12
CAMPOBASSO	0	2
CATANIA	11	13
FIRENZE	5	12
GENOVA	5	10
IMPERIA	10	13
L'AQUILA	1	6
MESSINA	9	14
MILANO	-4	1
NAPOLI	4	12
PALERMO	9	14
PERUGIA	2	9
PESCARA	5	9
PISA	1	9
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	np	13
ROMA	0	11
TORINO	-4	7
TREVISO	-2	7
VENEZIA	-1	8
VERONA	-6	4
VICENZA	np	5

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	-5/-2	2/4
T max (°C)	5/8	5/8
1000 m (°C)	1	
2000 m (°C)	-1	

OGGI. Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione con intense gelate notturne in pianura e nei fondovalle. Le temperature massime diminuiranno di qualche grado rispetto a venerdì.

DOMANI. Al mattino cielo da poco nuvoloso a variabile e farà piuttosto freddo in pianura e nei fondovalle. Nel pomeriggio aumento della nuvolosità. In serata inizierà a soffiare la Bora su pianura e costa.

TENDENZA. Per lunedì cielo poco nuvoloso con Bora sulla costa, sostenuta al mattino. Zero termico in serata a 500 m. Intorno a mezzanotte cielo poco nuvoloso con temperature sui -2 gradi in pianura e +3 sulla costa dove dovrebbe soffiare Bora moderata.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	-5/-2	2/4
T max (°C)	6/8	6/8
1000 m (°C)	1	
2000 m (°C)	-5	

OGGI IN EUROPA

Un vasto sistema frontale scorre sull'Europa settentrionale sospinto da intense correnti occidentali; al suo seguito una massa d'aria più fredda porterà un sensibile calo termico che dalla Gran Bretagna tenderà a estendersi a gran parte del continente portando nuvolosità e fenomeni fino all'Europa centrale. Tempo stabile per la persistenza dell'alta pressione nell'est europeo e nella penisola iberica.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	8,8	8 Nodi SSE	11.41 +0,68	18.38 -0,12
MONFALCONE	quasi calmo	8,8	6 nodi SE	11.46 +0,68	18.43 -0,12
GRADO	quasi calmo	8,9	4 nodi SE	12.01 +0,68	19.03 -0,12
PIRANO	poco mosso	8,6	9 nodi SSE	11.36 +0,68	18.32 -0,12

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	7	15	LUBIANA	-3	3
AMSTERDAM	7	7	MADRID	-3	13
ATENE	10	12	MALTA	14	16
BARCELLONA	2	14	MONACO	-5	2
BELGRADO	-4	-1	MOSCA	-5	-3
BERLINO	0	2	NEW YORK	5	7
BONN	3	5	NIZZA	5	14
BRUXELLES	6	6	OSLO	0	6
BUCAREST	-3	0	PARIGI	5	7
COPENHAGEN	5	5	PRAGA	-3	0
FRANCOFORTE	0	1	SALISBURGO	-3	4
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	-1	3
HELSINKI	3	5	STOCCOLMA	4	5
IL CAIRO	10	23	TUNISI	10	16
ISTANBUL	6	10	VARSAVIA	-3	-3
KLAGENFURT	-6	0	VIENNA	-4	-1
LISBONA	6	15	ZAGABRIA	-7	2
LONDRA	10	13	ZURIGO	-2	0

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Date alla persona che amate la sensazione che vi dedicate a lei con maggiori premure quando il tempo ve lo consente. Questo fatto smentirà alcune chiacchiere su di voi. Svago.

TORO 21/4 - 20/5

Date una prova concreta del coraggio che sbandierate in ogni occasione ed assumetevi di fronte ad un problema serio tutte le responsabilità che vi competono. Riposo.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Nel lavoro avrete il favore degli astri, sia che vogliate migliorare la vostra posizione, sia che stiate cercando una nuova occupazione più congeniale. Intraprendenza in amore.

CANCRO 21/6 - 22/7

Avete molte cose da discutere, cercate di controllare bene le vostre reazioni. Potete contare su una certa inventiva e tanta voglia di fare. Avete una buona chiarezza di idee.

LEONE 23/7 - 22/8

Grazie al favore degli astri potrete avere contatti simpatici con i vostri amici. Anche nel lavoro sono possibili alcuni privilegi economici e avanzamenti di carriera. Non trascurate un legame.

VERGINE 23/8 - 22/9

Cercate di semplificare dove potete, tendete a stancarvi parecchio. Un po' di spazio per un interesse personale, qualcosa che vi faccia rilassare un poco. Un colloquio sincero.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Non potete continuare ad accettare passivamente il comportamento scorretto di una persona vicina. Chiarite la cosa con decisione. State però attenti a non perdere le staffe. Relax.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Situazioni affettive molto delicate, sfumate di romanticismo, molta sintonia con il partner e anche slanci inusitati. Amicizie valide da coltivare con qualche iniziativa.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Non cedete all'impulsività nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Controllate le vostre reazioni: vi rilasserete in serata fra amici. Riposo.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

I troppi pensieri vi impediscono di vivere con tranquillità la vostra storia sentimentale, nonostante il vostro amore sia profondo e sincero. Accettate un invito.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Qualcuno di voi potrebbe decidersi a fare un breve viaggio. Staccare dai soliti impegni quotidiani vi caricherà di energia nuova e positiva. Molta disponibilità all'amore.

PESCI 19/2 - 20/3

Non sottovalutate l'affetto di una persona che vi è vicina e che in questo momento ha molto bisogno della vostra attenzione. Accettate un invito e pensate solo a divertirvi.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 La renna dei boschi - **6** Puntigliosa ostinazione - **11** Frazione del giorno - **12** Le prime in enigmistica - **13** L'attore Delon - **14** La provincia di Tolentino (sigla) - **15** Gemelle in terra - **16** Luna Nuova - **17** Un «no» definitivo - **18** Si possono avere sulle gote - **21** Vi si vendono generi di monopolio - **22** Il casato di Dante - **24** Il destinatario... del cruciverba - **25** Iniziale, introduttivo - **28** Nino, indimenticato musicista - **29** Si stende sui pavimenti - **31** Cardinale d'Oriente - **32** Spelonche, caverne - **34** Principio di organizzazione - **35** Roccia argillosa impiegata nella fabbricazione di ceramiche - **37** Ce ne sono di aquilini - **39** Poi... non comincia - **40** Il centro del Siam - **41** Regione storico-geografica della penisola balcanica.

VERTICALI: 1 La città natale di Papa Innocenzo XI - **2** Il «de Triomphe» è una popolare gara ippica francese - **3** Apertura... a destra - **4** Sono sempre presi di mira - **5** Tra le dune - **6** Vi è sepolto Raffaello - **7** Articolo per maestro - **8** Serve a tavola - **9** Sigla del controspionaggio americano - **10** Costituiscono la fauna - **15** Un formaggio molle - **16** Consentiti dalla morale - **18** Una tecnica vocale del cantante - **19** Robert, grande compositore tedesco - **20** Comune in provincia di Latina - **21** Di seta fine - **23** È contrario all'economia - **26** Ottone, pittore e scultore - **27** Smangiati dalle acque - **30** È condizionata... in alcuni locali - **32** Spiazzo rustico - **33** Una cifra indefinita - **36** Sigla di Livorno - **38** Iniziali di Canova.

ANAGRAMMA (6,7=7,6)
L'ultimo sceneggiato alla tv

C'era ben poco inver da stare allegri
e la soddisfazione magra è stata.
Il «bum» previsto per il contenuto?
Un lavoro da cane ogni puntata!

L'Arcangelo

INDOVINELLO
Il motoscafo del commendatore

Quando a scatola chiusa fu acquistato,
si disse che lo avrebbero fregato.
Infatti l'accensione funzionò
una volta soltanto... e poi spirò.

Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto: *ERARI, RARITÀ= ETÀ*

Sciarada: *CALCO, LATORE= CALCOLATORE*

Continua dalla 13.a pagina

A. MONFALCONE chantal golosa gattina tutta pepe ti aspetta tutto il giorno 3201468998.
(C00)

AFFASCINANTE calda e trasgressiva con bellissima sorpresa contattami assoluta riservatezza Natascia 3469547972.
(A8455)

AUGURI! Dopo ex frontiera casa rossa massaggi appuntamento festività 0038641527377 - 0038651840195.
(B00)

A TRIESTE c'è nuova ragazza bellissima cinese riceve tutti i giorni anche domenica molto carina gentilissima 3349801058.

A TRIESTE eccitante doppia emozione insieme, senza limiti, massaggio baci veri. 3314124177.

BAMBOLE supersexy 899004182 proibitissimo 008819398038 mediaservice via Gobetti Arezzo 1,80/minuto max 8 min vietato minorenni.
(FIL63)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste 3287851391.
(A8452)

GIOVANE ragazza orientale per massaggi 3292092780.

GROSSA SORPRESA Trieste 5 m. giovane bellissima snella affascinante autentica completissima indimenticabile. 3356502725.

MASSAGGI originali veri momenti privati caldissimi particolari molto rilassanti assoluta riservatezza 3480436761.
(A8454)

MONFALCONE BELLA australiana appena arrivata 6.a misura disponibilissima 3484819405.

MONFALCONE Gisella bella femminile con grossa sorpresa, ultimi giorni. Tel. 3471313172. (C00)

MONFALCONE PRIMA volta, perla nera bocca carnosa, disponibilissima, 5.a mis. gentilissima 3338826483. (C00)

NOVITÀ a Trieste, grossa sorpresa, dotatissima, giovane 24enne, IV misura, disponibile per i tuoi desideri, anche padrona, ambiente riservato. Chiamami 3206364680.

NOVITÀ Trieste bellissima ragazza greca sconvolgente disinibita completissima, stupenda, balletti, preliminare. 3807561293. (A8448)

NOVITÀ Trieste deliziosa caldissima 20enne 10.a indimenticabile padrona senza limite 24/24. 3297035946. (Fil 2047)

SIGNORA matura italiana riceve a Grado signori distinti per massaggi tutti i giorni. 3465117076. (C00)

TRIESTE 8 misura bellissima disponibile per un piacere completo senza fretta 3899945052. (A8457)

TRIESTE appena arrivata esuberante argentina, 7.a misura, massaggi, aspetta, disponibile, completa. 3314130964.
(A00)

TRIESTE bellissima bambolina 5.a corpo da sballo completissima grossissima sorpresa. Non stop. 3319665511.
(A8210)

TRIESTE ESOTICA incantevole bambolina porcellina bravissima amante bocca vellutata disponibilissima tutti giochi. 3400927365.
(C009

TRIESTE esuberante spagnola, 6.a misura, bacio francese, disponibile e completa, massaggi. Telefono 3314130989.
(A8450)

TRIESTE novità bella mulatta snella 19 anni alta 1,75 ti aspetta 3397073934.
(A8451)

TRIESTE NOVITÀ bellissima prorompente bambolina supersexy disponibilissima a soddisfarti pienamente completissima 3405743039.
(C00)

TRIESTE NOVITÀ dolce carina diciannovenne bravissima massaggi baci veri con mega sorpresa disponibilissima. Telefono 3466249028.
(A8329)

TRIESTE novità Melissa 26enne 9.a m. da giovedì alla domenica 10-22. Telefono 3807530698.
(A839)

TRIESTE novità Thais bella quinta misura snella mora femminile grosso giocattolo 3807959074.
(A00)